REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV | BARI, 5 SETTEMBRE 2013 | N. **119**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2013, n. 565
Art. 39 della Legge Regionale del 30 settembre 2004, n. 15 e s.m.i. - Regolamento Regionale n. 1/2008 - IPAB "Istituto Carmine" con sede in Sammichele di Bari (Ba). Nomina Commissario Straordinario.
Pag. 28220

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2013, n. 566
Seguito Decreti Presidente Giunta Regionale n. 421 del 19 giugno 2013 e n. 531 del 31 luglio 2013: "Costituzione della Consulta regionale ecomusei di cui all'art. 4 della L.R. 6 luglio 2011, n. 15 - Istituzione ecomusei della Puglia". Rettifica DPGR n. 531 del 31 luglio 2013 e sostituzione nominativo componente Consulta regionale ecomusei.
Pag. 28221

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2013, n. 567
Concorso pubblico, per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia, art. 3, comma 43, della legge regionale n. 40 del 31.12.2007. Revoca D.P.G.R. n. 55 del 09.02.2013. Assegnazione, in via definitiva, della sede farmaceutica rurale del Comune di Sannicola (Le) località S. Simone.
Pag. 28222

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 2 settembre 2013, n. 209
"Futura" Società Cooperativa Sociale di Monteleone di Puglia (Fg). Accreditamento istituzionale ai sensi dell'art. 12, comma 5, L.R. n. 4 del 25 febbraio 2010 della Comunità Alloggio denominata "Il Ciclamino", sita in Via Leone XIII n. 263, Foggia.
Pag. 28223

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 2 settembre 2013, n. 210
Legge Regionale n. 26 del 09/08/2006, art. 17, commi 1 e 2 - Conferma attribuzione fascia funzionale di appartenenza alla "Casa di Cura Prof. Brodetti s.p.a.", con sede in Via Vittime Civili, 112, Foggia.
Pag. 28226

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 5 agosto 2013, n. 95
Deliberazione della Giunta Regionale n. 1076 del 05/06/2012. Marchio "Prodotti di Qualità Puglia". Procedura di utilizzo del Marchio e procedura d'uso del logo. Approvazione.
Pag. 28234

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 2 agosto 2013, n. 95
Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio ai sensi dei commi 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003 relativa alla costruzione ed all'esercizio:
- **di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza elettrica di 0,90 MW, costituito da 1 aerogeneratore, sito nel comune di Castelluccio dei Sauri, località "Monte Pidocchio" (FG);**
- **delle opere connesse costituite da:**
  - **connessione in entra - esce da linea Pidocchio (DP60 42132) mediante costruzione di un tratto di linea in cavo sotterraneo Al 185 mm² della lunghezza di circa 0,6 km;**
  - **costruzione di una cabina di consegna**
- **delle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio dell'impianto stesso.**

Società: Wind SA S.r.l. con sede legale in Castelluccio dei Sauri (FG), Via Roma, 61 - P.IVA e C.F. 03493720712.
Pag. 28270

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 3 settembre 2013, n. 901
Elenco Regionale degli Organismi formativi accreditati istituito ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i. e approvato con Atto dirigenziale n. 76 del 05/02/2013: Aggiornamento Elenco degli Organismi formativi non accreditati ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con AD n. 1191/2012. Aggiornamento.
Pag. 28283

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 24 luglio 2013, n. 574
A.D. n. 738 del 20/04/2012 - Fondi Delibera CIPE 138/2000 e s.m. Programma Emersione Puglia - Avviso Pubblico "Azioni a sostegno dell'emersione del lavoro sommerso e della stabilizzazione dell'occupazione in agricoltura"- Ammissione a finanziamento delle domande pervenute al 30/06/2013.
Pag. 28299

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA 29 agosto 2013, n. 312
"PO FESR 2007-2013. Asse III. Linea 3.2, azione 3.2.1. Del. G.R. n. 791 del 26/04/2011. Avviso Pubblico per la realizzazione di infrastrutture sociali e sociosanitarie in Puglia approvato con A.D. n. 190/2011 (BURP n. 94/2011).". Interruzione dei termini per la presentazione delle domande di ammissione a finanziamento.
Pag. 28303

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 27 agosto 2013, n. 46
Art. 29 c.1 del D.lgs. n. 334/99 e smi. - Stabilimento "Esmac S.r.l" con sede in Trani (BT).
Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo.
Pag. 28305

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 27 agosto 2013, n. 47
Art. 29 c.1 del D.lgs. n. 334/99 e smi. - Stabilimento "Conversano S.r.l" con sede in Arnesano (LE).
Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo.
Pag. 28308

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 27 agosto 2013, n. 48
Art. 29 c. 1 del D.lgs. n. 334/99 e smi - Stabilimento "Agricultural Distribution Soc. Coop" con sede in Trani (BT). Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo.
Pag. 28311

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 27 agosto 2013, n. 49
Art. 29 c. 1 del D.lgs. n. 334/99 e smi. - Stabilimento "Pipino Nazario & figli s.n.c. di Matteo Pipino & Co." con sede in Apricena (FG). Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo.
Pag. 28313

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 27 agosto 2013, n. 50
Art. 29 c. 1 del D.lgs. n. 334/99 e smi - Stabilimento "API - Anonima Petroli Italiana S.p.A - Molo di Ponente" con sede in Barletta (BT). Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo.
Pag. 28316

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 27 agosto 2013, n. 51
Art. 29 c. 1 del D.lgs. n. 334/99 e smi - Stabilimento "API - Anonima Petroli Italiana S.p.A - Molo di Tramontana" con sede in Barletta (BT). Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo.
Pag. 28318

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 28 agosto 2013, n. 52
Art. 29 c. 1 del D.lgs. n. 334/99 e smi - Stabilimento "Sanofi Aventis SpA" con sede in Brindisi (BR).
Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo relative alla "seconda visita ispettiva".
Pag. 28321

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 29 agosto 2013, n. 53
Art. 29 c. 1 del D.lgs. n. 334/99 e smi - Stabilimento "Palmarini Augusto & C. S.r.l." con sede in Lizzanello (LE). Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo relative alla "seconda visita ispettiva".
Pag. 28324

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 29 agosto 2013, n. 54
D.lgs. 334/1999 e smi, art. 25 "Misure di controllo". "Madogas S.r.l" - Stabilimento di Corato (BA). "Prescrizioni - Sistema di Gestione della Sicurezza".
Pag. 28326

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 30 agosto 2013, n. 55
D.lgs. 334/1999 e smi, art. 25 "Misure di controllo". "Chemgas S.r.l." - Stabilimento di Brindisi (BR). "Prescrizioni - Sistema di Gestione della Sicurezza".
Pag. 28340

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 24 luglio 2013, n. 43
"Italcave SpA" - Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata con D.D. n. 67 del 24/02/2009 del Servizio Rischio Industriale e successive modifiche - impianto codice attività IPPC 5.2 - Allegato VIII alla parte seconda D.Lgs. n. 152/06 e smi. Riesame ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/06 e smi.
Pag. 28349

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 5 agosto 2013, n. 44
"BUZZI UNICEM SpA" - stabilimento in Via Andria n. 63, Comune di Barletta (BAT) - Aggiornamento della D.D. n. 40 del 05/07/2012, rettificata con D.D. n. 33 del 30/05/2013 ed aggiornata con D.D. n. 62 del 20/11/2012. Aggiornamento per modifica non sostanziale. Fascicolo 6 MOD2.
Pag. 28352

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 13 agosto 2013, n. 45
Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi dell'art. 29 - octies del D.Lgs. n. 152/06 e smi rilasciato a "AMIU SpA - BARI" - ubicato in via Francesco Fuzio Ingegnere (Bari) - per l'impianto con codice attività IPPC 5.3 - Allegato VIII alla parte seconda D.Lgs. 152/06 e smi - Fascicolo 137.
Pag. 28357

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI
Delibera C.C. 28 maggio 2013, n. 22
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali.
Pag. 28427

CONSORZIO BONIFICA CAPITANATA
Provv. 19 agosto 2013, n. 14423
Indennità d'esproprio.
Pag. 28428

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI LECCE
Bando di gara per lavori completamento fabbricato E.R.P.
Pag. 28429

Concorsi

ASL FG
Avviso pubblico per incarico provvisorio di Dirigente Medico disciplina Medicina Legale e Tecnico di Laboratorio biomedico.
Pag. 28429

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso di pubblica selezione per n. 1 Borsa di studio per laureati in facoltà umanistiche o scientifiche.
Pag. 28432

GAL DAUNOFANTINO
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5.
Pag. 28436

GAL MERIDAUNIA
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - biomasse.
Pag. 28437

GAL PIANA DEL TAVOLIERE
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5.
Pag. 28439

GAL PONTE LAMA
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - biomasse.
Pag. 28440

GAL PONTE LAMA
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - fotovoltaico.
Pag. 28442

GAL TERRA D'OTRANTO
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 323 azione 2 - Graduatoria.
Pag. 28444

GAL TERRA D'OTRANTO
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5.
Pag. 28446

GAL TERRE DI MURGIA
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - fotovoltaico.
Pag. 28447

GAL TERRE DI MURGIA
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - biomasse.
Pag. 28448

GAL VALLE DELLA CUPA
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5.
Pag. 28450

GAL VALLE D'ITRIA
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5.
Pag. 28453

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 28455

DITTA VINTAGE
Avviso di deposito verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 28455

SOCIETA' ENERGIA E AMBIENTE
Variazione studio impatto ambientale.
Pag. 28456

SOCIETA' PANTACOM
Procedura di valutazione impatto ambientale.
Pag. 28456

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2013, n. 565

Art. 39 della Legge Regionale del 30 settembre 2004, n. 15 e s.m.i. - Regolamento Regionale n. 1/2008 - IPAB "Istituto Carmine" con sede in Sammichele di Bari (Ba). Nomina Commissario Straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto l'art. 39 della Legge Regionale n. 15/2004 e s.m.i.;

Vista l'ordinanza collegiale n. 1000/2013, con la quale il Consiglio di Stato ha nominato quale Commissario ad acta la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità o un funzionario da quest'ultimo nominato per provvedere all'esecuzione del Giudicato entro sessanta giorni dalla comunicazione della predetta ordinanza;

Preso atto che con la determinazione n.328 dell'11.04.2013, la Dirigente del Servizio ha nominato la dott.ssa Maria Vittoria Di Donna, P.O. del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, sede operativa di Taranto, per provvedere all'esecuzione del giudicato della suddetta ordinanza;

Visto che il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB "Istituito Carmine", rinnovato per quattro anni, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.162 dell'8.03.2007, risulta aver terminato il proprio mandato per scadenza del quadriennio;

Preso atto che il procedimento per il rinnovo del predetto organo, seppur avviato dall'Ufficio Governance e Terzo Settore con nota protocollo A00 082 del 14.02.2011, ad oggi non risulta concluso;

Visto che, in osservanza all'art. 2 della L.R. n. 15/2004 e s.m.i. "Le istituzioni di cui al comma 2 dell'art. 1 in possesso dei requisiti della presente legge per le rispettive tipologie, sono trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro in:

a. aziende pubbliche di servizi alla persona;
b. persone giuridiche di diritto privato;

Preso atto che il Presidente p.t. della predetta IPAB con nota prot. del 17.09.2008 presentava istanza di trasformazione in Fondazione di partecipazione ONLUS della predetta IPAB, ma che, ad oggi, nonostante i ripetuti solleciti il procedimento di trasformazione non risulta concluso;

Rilevata la necessità di porre in essere gli adempimenti necessari per il completamento del procedimento di trasformazione dell'IPAB "Istituto Carmine";

Vista la relazione svolta dal Commissario ad Acta, acquisita agli atti dell'Ufficio con prot. A00 082 del 05.07.2013, n. 6269, da cui si evince la necessità di provvedere alla nomina di un Commissario Straordinario per le gravi inosservanze statutarie e di legge poste in essere dall'organo di governo dell'Ipab;

Considerato che l'art. 39, in combinato disposto con l'art. 45 della Legge Regionale N. 15/2004 e s.m.i. dispone "In caso di inosservanza di disposizioni statutarie o di legge, il Dirigente del Settore Servizi Sociali della Regione, assegna all'organo inadempiente un termine non inferiore a quindici giorni per adempiere, decorso infruttuosamente il quale, il Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore al ramo, nomina un Commissario che provvede in via sostitutiva";

Ritenuto di dover affidare la gestione provvisoria dell'IPAB "Istituto Carmine" ad un Commissario Straordinario ai sensi all'art. 39 della Legge Regionale n. 15/2004 e s.m.i., nella persona del Dott. Stefano Catapano, nato a Lucera (Fg) il 30.03.1972 e ivi residente alla Via Madre Teresa di Calcutta, il quale dovrà provvedere in via sostitutiva;

DECRETA

Art. 1

Il Dott. Stefano Catapano, nato a Lucera (Fg) il 30.03.1972 e ivi residente alla Via Madre Teresa di Calcutta è nominato Commissario Straordinario dell'Ipab "Istituto Carmine" con sede in Sammichele di Bari (Ba), il quale dovrà provvedere alla gestione

provvisoria del predetto Ente, in via sostitutiva per 180 giorni, prorogabili in caso di ulteriori approfondimenti istruttori.

Art. 2

All'atto dell'insediamento il Commissario Straordinario dovrà rilasciare dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente in materia di IPAB, pena, in caso di inadempimento, la contestuale decadenza dall'incarico.

Art. 3

Il presente decreto è dichiarato esecutivo.

Art. 4

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURP della Regione Puglia.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Art. 6

Il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato Regionale al Welfare è incaricato di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati.

Bari, lì 28 agosto 2013

VENDOLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2013, n. 566

Seguito Decreti Presidente Giunta Regionale n. 421 del 19 giugno 2013 e n. 531 del 31 luglio 2013: "Costituzione della Consulta regionale ecomusei di cui all'art. 4 della L.R. 6 luglio 2011, n. 15 - Istituzione ecomusei della Puglia". Rettifica DPGR n. 531 del 31 luglio 2013 e sostituzione nominativo componente Consulta regionale ecomusei.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTI gli art. 41 e segg. dello Statuto della Regione Puglia (l.r. 12 maggio 2004, n. 7)

VISTI i DDPGR n. 421 del 19 giugno 2013 e n. 531 del 31 luglio 2013, rispettivamente, "Nomina componenti consulta regionale ecomusei" e "Seguito Decreto Presidente Giunta Regionale n. 576 del 28 marzo 2013 "Istituzione ecomusei della Puglia". Sostituzione nominativi componenti Consulta"

VISTO, in particolare, l'errore materiale contenuto nel DPGR n. 531 del 31 luglio 2013, nel quale è stato riportato il riferimento alla Deliberazione di Giunta regionale n. 576 del 28 marzo 2013, in luogo del riferimento al DPGR n. 421 del 19 giugno 2013.

RITENUTO di dover procedere alla correzione del predetto errore materiale con l'indicazione del corretto riferimento al DPGR n. 421 del 19 giugno 2013, di cui il successivo DPGR n. 531 del 31 luglio 2013 costituisce il seguito

RITENUTO di dover, altresì, procedere alla sostituzione del seguente nominativo:

1. La Sig.ra Rosanna Laragione, per sopravvenuta revoca della nomina, con il Sig. Mario De Pasquale;

DECRETA

di correggere il DPGR n. 531 del 31 luglio 2013, sia nell'oggetto con scorretta indicazione "Seguito Decreto Presidente Giunta Regionale n. 421 del 19 giugno 2013", che nel secondo richiamo normativo, che correttamente diventa il seguente "VISTO il DPGR n. 421 del 19 giugno 2013";

di nominare il Sig. Mario De Pasquale, in qualità di Presidente del Gruppo Regionale Pugliese del Club Alpino Italiano in sostituzione della Sig. ra Rosanna Laragione;

di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 28 agosto 2013

VENDOLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2013, n. 567

Concorso pubblico, per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia, art. 3, comma 43, della legge regionale n. 40 del 31.12.2007. Revoca D.P.G.R. n. 55 del 09.02.2013. Assegnazione, in via definitiva, della sede farmaceutica rurale del Comune di Sannicola (Le) località S. Simone.

IL PRESIDENTE

VISTO il D.L.gs 3 febbraio 1993 n. 29;

VISTO il D.L.gs 31 marzo 1998 n. 80;

VISTA la Legge Regionale 24 marzo 1974 n. 18;

VISTA la L.R. n. 16/96;

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998 n.3261 e successive integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 3 febbraio 2009 n. 61, pubblicata sul BURP n. 25 del 12 febbraio 2009, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 14 del 20.02.2009 - 4ª serie speciale, avente ad oggetto "indizione di pubblico concorso per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia, art. 3, comma 43, della legge regionale n. 40 del 31.12.2007.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 335 dell'11 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 del 19 marzo 2009, di proroga dei termini di presentazione delle domande di partecipazione al concorso di cui al bando del 12.02.2009.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 274 del 6 settembre 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 146 del 16 settembre 2010, di approvazione del calendario delle prove attitudinali dei candidati ammessi con riserva.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 56 del 18 febbraio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 29 del 24 febbraio 2011, di approvazione della graduatoria del concorso per la formazione di una graduatoria unica regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione per il privato esercizio nella Regione Puglia.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 261 del 5 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 107 del 7 luglio 2011 di approvazione della graduatoria definitiva dei candidati idonei al concorso di cui sopra.

VISTA la determinazione dirigenziale n. 282 del 22 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 119 del 28 luglio 2011, con cui è stato approvato l'atto ricognitivo delle sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione disponibili nella Regione Puglia per all'assegnazione ai candidati risultati idonei ed inseriti nella graduatoria approvata con D.D. n. 261 del 5 luglio 2011 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 107 del 7 luglio 2011.

VISTO che con D.P.G.R. n. 55 del 09.02.2013 è stata assegnata la sede farmaceutica rurale del Comune di Sannicola località San Simone al Dr. Gennari Francesco nato a Napoli il 04.09.1950 e residente a Orsomarso (CS) in Via Porta la terra n. 44 C.F. GNN FNC 50P04 F839S, che ha accettato l'assegnazione in data 16.03.2012 e da allora, nonostante i solleciti inviati dall'ufficio Politiche del farmaco, non ha ancora aperto l'esercizio farmaceutico in questione.

In considerazione di ciò, con il presente decreto si revoca il D.P.G.R. n. 55/2012 di assegnazione della sede farmaceutica rurale del comune di Sannicola (LE) frazione San Simone al Dr. Gennari Francesco, nato a Napoli il 04.09.1950.

Visto che la Dr.ssa Contangelo Filomena, nata a Montescaglioso (MT) il 06/01/1959 e residente a Gioia del Colle (BA) in via Cavour n. 106 C.F. CNTFMN59A46F637U, ha indicato con la nota del 13.08.2011, registrata al protocollo del Servizio PATP con il n. 152/11420 del 18.08.2011, nell'ordine

delle preferenze come tredicesima scelta la sede farmaceutica del Comune di Sannicola località S. Simone;

DECRETA

Di revocare al Dr. Gennari Francesco il D.P.G.R. n. 55 del 09.02.2012 di assegnazione della sede farmaceutica rurale del Comune di Sannicola (LE) località San Simone.

Di assegnare, in via definitiva, per i motivi in premessa indicati, alla Dr.ssa Contangelo Filomena, nata a Montescaglioso (MT) il 06/01/1959 e residente a Gioia del Colle (BA) in via Cavour n. 106 C.F. CNT FMN 59A46 F637U, posta nella graduatoria degli idonei al n. 103, la sede farmaceutica rurale del Comune di Sannicola (LE) frazione di San Simone.

Di invitare la Dr.ssa Contangelo Filomena, assegnataria della sede farmaceutica sopra specificata a far pervenire, a mezzo raccomandata A.R., alla Regione Puglia, Assessorato Politiche della Salute, Servizio PATP, ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza - Urgenza, via Gentile n. 52 - Bari, entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di ricezione del presente provvedimento, dichiarazione d'accettazione della sede assegnata, avvenuto pagamento della tassa regionale di concessione e indicazione degli estremi dei locali dove sarà aperto l'esercizio o di rinuncia della sede assegnata, ricordando che, ai sensi del DPR 1275/1971, nel caso di mancata accettazione, la stessa non potrà più optare per altra sede e, ai sensi dell'art. 13 del bando di concorso, decadrà dalla graduatoria stessa.

Di notificare alla Dr.ssa Contangelo Filomena il presente atto e di provvedere in detta occasione a specificare, con nota d'accompagnamento, la documentazione che la stessa dovrà produrre entro il suddetto termine, ai sensi della normativa vigente. Di trasmettere il presente decreto, per quanto di competenza:

Al Sindaco del comune di Sannicola (LE);

Al Direttore Generale della ASL Lecce

Al Dr. Gennari Francesco

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994 n. 13, poiché conclusivo di procedimento amministrativo regionale, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 28 agosto 2013

VENDOLA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 2 settembre 2013, n. 209

"Futura" Società Cooperativa Sociale di Monteleone di Puglia (Fg). Accreditamento istituzionale ai sensi dell'art. 12, comma 5, L.R. n. 4 del 25 febbraio 2010 della Comunità Alloggio denominata "Il Ciclamino", sita in Via Leone XIII n. 263, Foggia.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli arti. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 236 del 29/6/2010 - Conferimento incarico di Posizione Organizzativa e la D.D. n. 146 del 18/6/2013 di proroga dell'incarico;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Conferimento incarico ad interim della Direzione del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento dell'incarico di Direzione dell'Ufficio Accreditamenti.

In Bari presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Accreditamenti e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

L'art. 3, lettera c) punto 4) della L.R. 28/05/2004 n. 8 e s.m.i. avente ad oggetto: "Disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private" ha disposto che la Regione con Determinazione Dirigenziale provvede al rilascio dei provvedimenti di accreditamento delle strutture sanitarie.

L'art. 12, comma 5, della L.R. n. 4 del 25/2/2010, come modificato dalla L.R. n. 5 del 5/2/2013, ha disposto che "le strutture di riabilitazione psichiatriche autorizzate alla realizzazione alla data del 31 dicembre 2009. rientranti nel fabbisogno determinato ai sensi del R.R. n. 3/2006 e in coerenza con quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della L.R. n. 26/2006, possono accedere alla fase di accreditamento istituzionale. previa acquisizione delle autorizzazioni previste entro il 31 dicembre 2012".

L'art. 29, comma 5 bis della L.R. 28/5/2004 n. 8 e s.m.i., dispone che: "Le strutture di cui al R.R. n. 7/2002 che hanno operato in regime di convenzione con le unità sanitarie locali (USL), sulla scorta di atti autorizzativi di queste ultime, in conformità alla programmazione definita dai dipartimenti di salute mentale. devono essere considerale, a tutti gli effetti, autorizzate all'esercizio dell'attività".

Con istanza del 30/12/2010 il Legale Rappresentante della Società Cooperativa Sociale "Futura" di Monteleone di Puglia (FG) ha chiesto, ai sensi della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., il rilascio di accreditamento istituzionale per la Comunità Alloggio denominata "Il Ciclamino", sita in Foggia alla Via Leone XIII n. 263 con dotazione di n. 8 posti letto, ed ha dichiarato che la struttura è in possesso di tutti i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dal R.R. n. 3/2005 per la tipologia di appartenenza della struttura.

Con Deliberazione del D.G. ASL FG n. 1758 dell'8/10/20 10 e successiva Deliberazione n. 572 dei 6/5/2011, trasmesse a questo Servizio con note prot. n. 173/DSM del 2/2/2011 e prot. n. 426/AA.GG. dell'11/7/2011, è stato approvato il fabbisogno di strutture di riabilitazione psichiatrica dell'ASL FG, che include la Comunità Alloggio in oggetto, con una dotazione di n. 8 posti letto, riveniente dalla riconversione di una CRAP ugualmente denominata "li Ciclamino", con una dotazione di n. 10 posti letto, inferiore a quella prevista dal R.R. n. 3/2005 Sezione D.03 (n. 14).

li Servizio APS, con nota prot. n. A00-081/1363/APS1 del 16/4/2012, ai fine di avviare il procedimento istruttorio relativo alla citata istanza dei 30/12/2010, ha chiesto notizie al Direttore Generale della ASL FG in riferimento alla data di avvio della convenzione stipulata con la struttura in oggetto e l'invio di eventuale copia della stessa.

La ASL FG, con nota prot. n. 0040204-12 del 15/5/2012, ha trasmesso a questo Servizio copia del contratto sottoscritto dal Direttore Generale ASL FG/3, repertorio n. 375 del 14/7/1999, avente ad oggetto, tra le altre, la struttura di Foggia, Via Leone XIII n. 263, gestita dalla Società Cooperativa Sociale "Futura", e copia della Deliberazione del D.G.AUSL FG/1 n. 1588 del 12/7/1999, relativi entrambi all'affidamento dei servizi assistenziali per gli utenti disabili psichici a carico del DSM alla Società Cooperativa Sociale "Futura" di Monteleone di Puglia (FG).

Per quanto esposto, considerato che alla data di pubblicazione della L.R. n. 1/2005 (13/01/2005), che ha aggiunto il comma 5-bis all'art. 29 della L.R. n. 8/2004, erano già in atto la convenzione e gli atti autorizzativi di cui al predetto comma 5-bis, la struttura di Foggia, Via Leone XIII n. 263, è stata legittimamente attivata in attuazione dei predetti atti della ex AUSL FG/3, nell'ambito della programmazione del fabbisogno riabilitativo rilevato dal DSM, e deve essere considerata autorizzata all'esercizio.

Si rileva altresì che alla data dell'istanza (30/12/2010), ed anche alla data odierna, risulta soddisfatto anche l'ulteriore requisito richiesto dal comma 5 dell'art. 12 della L.R. n. 4/2010 in riferimento a! fabbisogno determinato ai sensi del R.R. n.3/2006 "Fabbisogno prestazioni per il rilascio della verifica di compatibilità e dell'accreditamento istituzionale alle strutture sanitarie e socio-sanitarie", in quanto, dato il fabbisogno di n. 0,75 posti letto ogni 10.000 abitanti per le strutture di tipologia Comunità Alloggio (h 12), sulla base della popolazione della ASL FG (640.836 abitanti) il fabbisogno provinciale è di 48 posti letto, mentre i posti letto autorizzati all'esercizio (compresi quelli ex art. 29, comma 5 bis della L.R. n. 8/2004 e s.m.i.) sono n. 16 (al netto di quelli della stessa Comunità Alloggio "Il Ciclamino").

Per quanto sopra, con nota prot. n. A00-081/2612/APS1 del 27/7/2012, questo Servizio ha incaricato il Dipartimento di Prevenzione della ASL LE, ai sensi dell'art. 29, comma 2 L.R. n. 8/2004 e s.m.i., di effettuare idoneo sopralluogo presso la citata struttura, finalizzato alla verifica dei requisiti ulteriori previsti dal R.R. n. 3/2005 per la tipologia di assistenza innanzi citata.

Con nota prot. n. 0010890 del 22/1/2013 il Dipartimento di Prevenzione della ASL LE ha trasmesso gli esiti del sopralluogo effettuato presso la struttura residenziale di riabilitazione psichiatrica in oggetto, comunicando che "La struttura è in possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici ulteriori previsti dal R.R. n. 3/2005, per l'accreditamento istituzionale quale struttura destinata ad erogare prestazioni sanitarie proprie delle Comunità Alloggio Psichiatriche, per un numero massimo di 8 ospiti.

Pertanto, si propone di conferire, ai sensi dell'art. 12, co. 5 della L.R. n. 4/2010, l'accreditamento istituzionale alla Comunità Alloggio denominata "Il Ciclamino", con dotazione di n. 8 posti letto, sita nel Comune di Foggia alla Via Leone XIII n. 263, gestita dalla Società Cooperativa Sociale "Futura", con sede legale in Via Vittorio Emanuele n. 33, Monteleone di Puglia (FG).

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio 1
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. Accreditamenti e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

DETERMINA

- di conferire, ai sensi dell'art. 12, co. 5 della L.R. n. 4/2010, l'accreditamento istituzionale alla Comunità Alloggio denominata li Ciclamino", con dotazione di n. 8 posti letto, sita nel Comune di Foggia alla Via Leone XIII n. 263, gestita dalla Società Cooperativa Sociale "Futura", con sede legale in Via Vittorio Emanuele n. 33, Monteleone di Puglia (FG);

- di stabilire che, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., questo Servizio provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL incaricata, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante della Società Cooperativa Sociale "Futura", Via Vittorio Emanuele n. 33, Monteleone di Puglia (FG);
  - al Sindaco del Comune di Foggia;
  - al Direttore Generale dell'Azienda ASL FG
  - al Direttore del DSM ASL FG;
  - al Direttore del Dipartimento di Prevenzione della ASL FG;
  - al Servizio P.A.T.P. Ufficio 4 della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematico (ove disponibile);
b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l 'albo telematico);
d. il presente atto, composto da n. 5 facciate, è adottato in originale;
e. viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio APS
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 2 settembre 2013, n. 210

Legge Regionale n. 26 del 09/08/2006, art. 17, commi 1 e 2 - Conferma attribuzione fascia funzionale di appartenenza alla "Casa di Cura Prof. Brodetti s.p.a.", con sede in Via Vittime Civili, 112, Foggia.

Il giorno 02/09/2013, in Bari, nella sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 25 Marzo 1974 n. 18 - Ordinamento degli uffici e stato giuridico del personale;

Vista la Legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 - Norme di Organizzazione dell'Amministrazione Ragionale;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98 e s.m.i.;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01 e s.m.i.;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Arca n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la nota n. A00/005/372 dell'8/07/11 del

Direttore dell' Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Conferimento incarico ad interim della Direzione del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio 1 Accreditamenti

In Bari, presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, riceve la seguente relazione.

Il D.M. 30 giugno 1975 - recante, ai sensi dell'art. 18 della legge 17 agosto 1974, n. 386, gli schemi di convenzione tra le Regioni e gli Enti nello stesso D.M. indicati - prevede che le case di cura private, "ai fini della corresponsione della diaria di degenza e dell'eventuale compenso ai sanitari curanti", vengano assegnate a quattro "fasce funzionali" (denominate A, B, C e D), individuate in base al possesso dei requisiti (prescrizioni igienico-edilizie, servizi, attrezzature, dotazioni di personale) specificati per ciascuna di esse.

L'art.12 della Legge Regionale n. 51 del 30/05/1985 (Disciplina concernente le case di cura private), prevede che "la Giunta regionale classifica le case di cura private, al fine della stipulazione delle convenzioni, secondo gli indirizzi stabiliti a livello nazionale, le prescrizioni degli schemi - tipo di cui all'art. 44 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, fermo quanto stabilito dalle norme di cui al successivo comma, previ accertamenti eseguiti dal servizio di igiene pubblica dell' Unità Sanitaria Locale competente per territorio, sentita una Commissione così composta:

Assessore regionale alla Sanità, o suo delegato, che la presiede; due sanitari di livello apicale del ruolo sanitario regionale; due rappresentanti, di cui un sanitario, dell' associazione più rappresentativa delle case di cura private".

L'art. 17 della L.R. n. 26/2006, ha successivamente previsto che "nella stipula degli accordi contrattuali le AUSL tengono conto della riclassificazione delle Case di cura ai sensi della legge regionale 30 maggio 1985, n. 51 (Disciplina concernente le Case di cura private), a cui provvede il Dirigente del competente Settore dell'Assessorato alle politiche della salute, secondo apposita copertura da assicurare con il DIEF".

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 6859 del 22 luglio 1985, ad oggetto "Casa di cura privata convenzionata ad indirizzo polispecialistico "Brodetti" di Foggia. Riconoscimento fascia funzionale ai fini del convenzionamento", è stata riconosciuta alla Casa di Cura Prof. Brodetti la fascia funzionale "B" decorrere dal 1° gennaio 1984.

Con Determinazioni Dirigenziali n. 69 del 03/03/2009 e n. 23 del 07/02/2011 il Servizio PGS ha conferito, ai sensi dell'art. 21 comma 4 ter della L.R. n. 8/2004, l'accreditamento istituzionale alla "Casa di Cura Prof. Brodetti" con sede in Via Vittime Civili, 112, Foggia, per complessivi 61 posti letto, come da pre-intesa sottoscritta con la Regione Puglia, senza tuttavia attribuire la relativa fascia di appartenenza.

Il Legale Rappresentante della Casa di Cura Prof. Brodetti S.p.A., con nota prot. 4317 del 23/12/2011, ha evidenziato che non risultava pervenuto il provvedimento di conferma della classificazione in fascia "13" delle stessa casa di cura.

Con Determinazione Dirigenziale del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria n. 1 del 7 gennaio 2013, ad oggetto: "Classificazione delle Case di Cura Private accreditate istituzionalmente ai sensi della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. - Nomina Commissione ex art. 12 della Legge Regionale n. 51 del 30/03/1985", è stata nominata la Commissione competente all'attribuzione della fascia funzionale.

La Commissione, nella seduta del 23 gennaio 2013, relativamente al punto n. 2 all'ordine del giorno: "Classificazione Casa di Cura Prof. Brodetti S.p.A.", dopo aver esaminato la documentazione inviata dal Dipartimento della ASL BAT all'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia - nota prot. 0093227/SISP/10 del 30 dicembre 2010 - ad oggetto: "accertamenti finalizzati all'attribuzione della relativa fascia della casa di cura Prof. Brodetti - Foggia" ha ritenuto "di non potersi esprimere sulla base della ridetta documentazione poiché dal prospetto riepilogativo compilato dal Dipartimento non si evince con certezza il monte orario del personale medico con rapporto di lavoro a part time, essenziale nel caso di specie per stabilire la congruità

del personale rispetto a quanto previsto dall'art. 12 della Legge Regionale n. 51 del 1983.".

Il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, con nota prot. AOO_081/410/APS1 del 30 gennaio 2013, ha richiesto al Dipartimento della ASL BT di integrare la documentazione trasmessa con nota prot. 0093227 del 30/12/2010, relativa alla verifica dei requisiti per l'attribuzione di fascia alla Casa di Cura Prof. Brodetti, con quanto richiesto dalla Commissione per l'attribuzione della fascia di competenza delle case di cura private nella seduta del 23 gennaio 2013.

Il Dipartimento della ASL BAT, in riscontro alla nota prot. A00_081/410/APS1 del 30 gennaio 2013, con nota prot. 23009 del 2 aprile 2013, ad oggetto: "Accertamenti finalizzati per l'attribuzione della relativa fascia della Casa di Cura Prof. Brodetti - Foggia", ha trasmesso al Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria l'integrazione documentale richiesta.

La Commissione, nella seduta del 6 maggio 2013, relativamente al punto n.2 all'ordine del giorno: "Classificazione Casa di Cura Prof. Brodetti S.p.A.", dopo aver esaminato la documentazione, "avendo riscontrato che nell'allegato A (elenco personale) vi è una incongruenza tra il documento d'identità allegato e i dati del certificante ed è assente la sottoscrizione in calce all'autocertificazione, e che dalla documentazione trasmessa dal Dipartimento non si evince l'avvenuta verifica documentale del personale in organino," ha invitato il Presidente a formulare richiesta di apposita documentazione al Dipartimento della ASL BAT.

Il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, con nota prot. A00_081/1811/APS1 del 10 maggio 2013, ha richiesto al Dipartimento della ASL BAT di "trasmettere con urgenza idonea documentazione attestante il personale in organico ai fini dell'attribuzione della fascia di competenza alla Casa di Cura Prof. Brodetti S.p.A al fine di consentire alla Commissione di poter procedere alla attribuzione della relativa fascia."

Il Dipartimento di Prevenzione della ASL BAT, in riscontro alla nota prot. A00_081 /1811/APS1 del 10 maggio 2013, con nota prot. n. 034174/13 del 23 maggio 2013, ad oggetto: "Accertamenti finalizzati per l'attribuzione della relativa fascia alla casa di cura Prof. Brodetti - Foggia - Trasmissione documentazione", ha inviato al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria la documentazione richiesta.

La Commissione, nella seduta del 20 giugno 2013, relativamente al punto n. 1 all'ordine del giorno: "Classificazione Casa di Cura Prof. Brodetti S.p.A.", "dopo aver esaminato la sopracitata documentazione alla luce del D.M. 30 giugno 1975 e della Legge Regionale n. 51 del 1985,

verificato che il numero dei dipendenti sanitari, para-sanitari, tecnici e ausiliari di corsia a rapporto di lavoro dipendente soddisfà il requisito per l'attribuzione di fascia 13 (0,8 per posto letto);

verificata la presenza di sette servizi caratterizzanti identificati in: 1) attrezzatura per rianimazione con

monitoraggio; 2) attrezzatura per la terapia intensiva medica con monitoraggio; 3) radiodiagnostica intraoperatoria; 4) elettroencelografia; 5) neurofisiopatologia; 6) diagnostica endoscopica; 7) poliambulatorio;" ha espresso parere favorevole alla conferma della classificazione in fascia B della Casa di Cura Prof. Brodetti S.p.A.

Per tutto quanto esposto, si propone di confermare l'attribuzione della fascia funzionale "13" alla Casa di Cura Prof. Brodetti S.p.A.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTI E PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate che qui si intendono integralmente riportate;

Letta la proposta formulata dal funzionario e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- di confermare l'attribuzione della fascia funzionale "B" alla Casa di Cura Prof. Brodetti S.p.A., con sede in Via Vittime Civili, 112 - Foggia, la fascia funzionale "B";

- di allegare al presente provvedimento il verbale della Commissione per l'attribuzione della fascia di competenza delle case di cura private del 20 giugno 2013 per costituirne parte integrante e sostanziale;

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante della Casa di Cura Prof. Brodetti S.p.A., con sede in Via Vittime Civili, 112, Foggia;
  - al Direttore Generale dell'Azienda ASL FG.

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematico (ore disponibile)
b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;
c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
d. il presente atto, composto da n. 6 facciate, è adottato in originale;
e. viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio APS
Silvia Papini

Regione Puglia
Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità
Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria
Ufficio Accreditamenti

COMMISSIONE PER L'ATTRIBUZIONE DELLA FASCIA DI COMPETENZA DELLE CASE DI CURA PRIVATE

Verbale

L'anno 2013 (duemilatredici), il giorno 20 del mese di giugno, alle ore 15:15, presso l'Ufficio Accreditamenti del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria (Via Caduti di tutte le Guerre – Bari - IV Piano), si è riunita la Commissione per l'attribuzione della fascia di competenza delle case di cura private per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. **Classificazione Casa di Cura Prof. Brodetti;**
2. **Varie ed eventuali.**

Sono presenti: il Dott. Mauro Nicastro, il Dott. Alessio Nitti, il Dott. Max Paganini e la Dott.ssa Rosa Maria Ladiana. Sono assenti: la e il Dott. Gregorio Colacicco.
È altresì presente, nella qualità di segretario della Commissione, il Dott. Paolo Scagliola.
Alla seduta partecipa anche la Sig.ra Franca Campo nella sua qualità di segretaria dell'AIOP Puglia.

Il Presidente, constatata la presenza della maggioranza dei componenti e del segretario, dichiara aperta la seduta e invita la Commissione a procedere con la trattazione dei punti all'ordine del giorno.

1. **Classificazione Casa di Cura Prof. Brodetti**

La Commissione, nella seduta del 23 gennaio 2013, relativamente al punto n.2 all'ordine del giorno: "Classificazione Casa di Cura Prof. Brodetti S.p.A", dopo aver esaminato la documentazione trasmessa dal Dipartimento della ASL BAT con nota prot. 0093227 del 30/12/2010, ha ritenuto "*di non potersi esprimere sulla base della ridetta documentazione poiché dal prospetto riepilogativo compilato dal Dipartimento non si evince con certezza il monte orario del personale medico con rapporto di lavoro a part time, essenziale nel caso di specie per stabilire la congruità del personale rispetto a quanto previsto dall'art. 12 della Legge Regionale n.51 del 1985*".
Il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, con nota prot. AOO_081/410/APS1 del 30 gennaio 2013, ha richiesto al Dipartimento della ASL BT di integrare la documentazione trasmessa con nota prot. 0093227 del 30/12/2010, relativa alla verifica dei requisiti per l'attribuzione di fascia alla Casa

di Cura Prof. Brodetti, con quanto richiesto dalla Commissione per l'attribuzione della fascia di competenza delle case di cura private nella seduta del 23 gennaio 2013.

Il Dipartimento della ASL BAT, in riscontro alla nota prot. AOO_081/410/APS1 del 30 gennaio 2013, con nota prot. 23009 del 2 aprile 2013, ad oggetto: "Accertamenti finalizzati per l'attribuzione della relativa fascia della Casa di Cura Prof. Brodetti – Foggia", ha trasmesso al Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria l'integrazione documentale richiesta.

La Commissione, nella seduta del 06 maggio 2013, dopo aver esaminato la documentazione, avendo riscontrato che nell'allegato A (elenco personale) vi era una incongruenza tra il documento d'identità allegato e i dati del certificante ed era assente la sottoscrizione in calce all'autocertificazione, e che inoltre dalla documentazione trasmessa dal Dipartimento non si evinceva l'avvenuta verifica documentale del personale in organico, ha invitato il Presidente a formulare richiesta di apposita documentazione al Dipartimento della ASL BAT.

Il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, con nota prot. AOO_081/1811/APS1 del 10 maggio 2013, ha richiesto al Dipartimento della ASL BAT di "di trasmettere con urgenza idonea documentazione attestante il personale in organico ai fini dell'attribuzione della fascia di competenza alla Casa di Cura Prof. Brodetti S.p.A al fine di consentire alla Commissione di poter procedere alla attribuzione della relativa fascia."

Il Dipartimento della ASL BAT, in riscontro alla nota prot. AOO_081/1811/APS1 del 10 maggio 2013, con nota prot. n. 034174/13 del 23 maggio 2013, ad oggetto: "Accertamenti finalizzati per l'attribuzione della relativa fascia alla casa di cura Prof. Brodetti – Foggia – Trasmissione documentazione", ha inviato al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria la documentazione richiesta.

La Commissione, dopo aver esaminato la sopracitata documentazione alla luce del D.M. 30 giugno 1975 e della Legge Regionale n.51 del 1985,

- verificato che il numero dei dipendenti sanitari, para-sanitari, tecnici e ausiliari di corsia a rapporto di lavoro dipendente soddisfa il requisito per l'attribuzione di fascia B (0,8 per posto letto);
- verificata la presenza di sette servizi caratterizzanti identificati in: 1) attrezzatura per rianimazione con monitoraggio; 2) attrezzatura per la terapia intensiva medica con

monitoraggio; 3) radiodiagnostica intraoperatoria; 4) elettroencelografia; 5) neurofisiopatologia; 6) diagnostica endoscopica; 7) poliambulatorio;

esprime parere favorevole alla conferma della classificazione in fascia B.

Alle ore 16:15 il Presidente scioglie la seduta, ringrazia i convenuti e li congeda.

Si dà atto che la commissione ha assunto le decisioni riportate nel presente verbale, composto da tre pagine, con il consenso unanime dei suoi componenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il presidente:

Dott. Mauro Nicastro _____

I componenti:

Dott. Gregorio Colacicco _____assente_____

Dott. Alessio Nitti _____

Dott. Max Paganini _____

Dott.ssa Rosa Maria Ladiana _____

–

Il segretario

Dott. Paolo Scagliola _____

Prospetto riepilogativo Brodetti

61 posti letto

Medico tempo pieno (38 ore) n. 4

Medico a tempo definito (30 ore) n.7

Medico part-time (15 ore) n.1

Infermiere professionale (compreso capo sala) (36 ore) n. 20

Infermiere professionale a tempo determinato (36 ore) n. 6

Tecnico di radiologia (36 ore) n. 1

Tecnico di laboratorio (36 ore) n.1

Operatore tecnico addetto all'assistenza (36 ore) n. 3

Ausiliario socio sanitario (36 ore) n. 9

Altro personale (impiegato, cuoco, centralinista, accettazione) n.9

n. 52 addetti all'area di degenza. **Rapporto 0,85**

Area degenza – personale medico libero professionale

Medico libero professionale (38 ore) n. 1

Medico libero professionale (30 ore) n. 3

Medico libero professionale (20 ore) n. 6

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 5 agosto 2013, n. 95

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1076 del 05/06/2012. Marchio "Prodotti di Qualità Puglia". Procedura di utilizzo del Marchio e procedura d'uso del logo. Approvazione.

L'anno 2013 addì 5 del mese di agosto in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n. 45.

Il dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Alimentazione" e del responsabile della Posizione Organizzativa "Tutela qualità", riferisce:

VISTA la DGR n. 960 del 09/06/2009 "Marchio Prodotti di Puglia: strumenti per la promozione e lo sviluppo del territorio. Riconoscimento sistema regionale di qualità - Marchio Prodotti di Puglia Approvazione nuovo regolamento d'uso del Marchio e delle indicazioni per l'uso del logo/Marchio", con la quale si incaricava il dirigente del Servizio Alimentazione di approvare con propri provvedimenti tutti gli atti necessari all'implementazione, gestione e comunicazione del Marchio "Prodotti di Puglia";

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione n. 431 del 15/12/2010 "Deliberazione della Giunta Regionale n. 960 del 09/06/2009 "Marchio Prodotti di Puglia". Approvazione procedure applicative - Settore agroalimentare - Modifiche. Approvazione;

VISTA la nota del 22 settembre 2011, n. 6278 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee con la quale ha informato la Regione Puglia della ricezione di una richiesta di informazioni della Commissione Europea, la quale aveva rilevato profili di possibile contrasto con l'art. 34 TFUE nell'uso di tale Marchio di qualità in ragione delle limitazioni ai possibili utilizzatori del Marchio medesimo;

CONSIDERATO che la Commissione Europea ha invitato, quindi, le autorità preposte "ad adottare le misure necessarie per rendere l'utilizzazione dell'etichetta/marchio comunitario "Prodotti di Puglia" compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 34 del TFUE e a comunicare ai Servizi della Commissione le misure adottate;

CONSIDERATO che la Regione Puglia ha adottato le misure necessarie per rendere l'utilizzo del Marchio collettivo comunitario compatibile con le disposizioni di cui all'articolo 24 del TFUE (libera circolazione delle merci) così come richiesto dai Servizi della Commissione europea;

VISTO che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Politiche Europee con DPE 2824 dell'11 aprile 2012 ha fatto presente che "il competente Servizio della Commissione europea ha accolto la risposta delle autorità italiane, ritenendo che le modifiche apportate rispondono alle richieste formulate in merito all'utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";

VISTA la DGR n. 1100 del 05/06/2012 "Approvazione del logo e del regolamento d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";

VISTA la DGR n. 1271 del 26/06/2012 che ha riconosciuto il Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" quale sistema di qualità alimentare in conformità all'articolo 32 del reg. CE 1698/2005 del Consiglio;

CONSIDERATO che la Regione Puglia, ai sensi del Reg. (CE) n. 207/09, ha depositato 1'11/06/2012 all'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno - Agenzia della UE competente per la registrazione dei marchi - UAMI la domanda di registrazione del Marchio collettivo comunitario con indicazione territoriale "Prodotti di Qualità Puglia";

VISTO il certificato di registrazione Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" n. 010953875, rilasciato il 15/11/2012 dall'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno (LUMI) di Alitante;

CONSIDERATO che con l'approvazione del logo e del regolamento d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" si rende necessario procedere all'ap-

provazione delle procedure per l'utilizzo del Marchio e all'approvazione delle procedure per l'utilizzo del logo "Prodotti Qualità di Puglia", con la modulistica annessa, illustrando le modalità procedurali relative alla gestione delle domande presentate;

CONSIDERATO che con l'approvazione del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" si rende necessario, come previsto dal regolamento d'uso, precisare che per le schede tecniche di prodotto (disciplinari di produzione) già approvate, "gli elementi d'origine indicati nella parte in basso nel Marchio di qualità vengono sostituiti in ragione della zona d'origine";

CONSIDERATO che ai sensi del comma 5 art. 12 del Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012,sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, è consentito l'uso nell'etichettatura dei marchi collettivi geografici unitamente alla denominazione di origine protetta o all'indicazione geografica protetta;

PROPONE

- di approvare, per i motivi indicati in premessa, la procedura di utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" (Allegato A) e la procedura d'uso del logo "Prodotti di Qualità Puglia" (Allegato B), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- di precisare che per le schede tecniche di prodotto (disciplinari di produzione) già approvate, "gli elementi d'origine indicati nella parte in basso nel Marchio di qualità vengono sostituiti in ragione della zona d'origine";
- di precisare che l'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" può essere richiesto anche per i prodotti e per i vini DOP/IGP.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Tutela Qualità
Agr. Angelo Raffaele Lillo

Il Dirigente dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28.7.98, che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare, per i motivi indicati in premessa, la procedura di utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" (Allegato A) e la procedura d'uso del logo "Prodotti di Qualità Puglia" (Allegato B), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

- di precisare che per le schede tecniche di prodotto (disciplinari di produzione) già approvate, "gli elementi d'origine indicati nella parte in basso nel Marchio di qualità vengono sostituiti in ragione della zona d'origine";

- di precisare che l'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" può essere richiesto anche per i prodotti e per i vini DOP/IGP.

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.4.1994.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto composto eli n. 3 facciate timbrati e vidimati, dall'Allegato A, composto da 30 pagine, dall'Allegato B composto da 6 pagine, è redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Alimentazione. Copia conforme sarà inviata al Segretariato generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanza Servizio Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti contabili.

La Dirigente del Servizio Alimentazione
Dr.ssa Rosa Fiore

ALLEGATO A

Procedura di Utilizzo Marchio
"PRODOTTI DI QUALITA' PUGLIA"

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. PROCEDURA E CAMPO DI APPLICAZIONE
3. LICENZIATARI
4. LOGO DEL MARCHIO
5. PRODOTTI E SERVIZI
6. MODALITÀ DI ADESIONE
7. SCHEDA TECNICA DI PRODOTTO (DISCIPLINARE DI PRODUZIONE)
8. REGISTRO DEL MARCHIO
9. CONDIZIONI DI ACCESSO
10. RICHIESTA DI CONCESSIONE ALL'UTILIZZO DEL MARCHIO "PRODOTTI DI QUALITÀ PUGLIA"
11. ISTRUTTORIA DI CONCESSIONE DEL MARCHIO
12. CONCESSIONE DEL MARCHIO
13. RICHIESTA DI CONCESSIONE ALL'UTILIZZO DEL MARCHIO PER I PRODOTTI DOP E IGP
14. CONTROLLI
15. SISTEMA DI RINTRACCIABILITA'
16. REVOCA – SOSPENSIONE DELLA CONCESSIONE
17. VIGILANZA
18. TUTELA E MONITORAGGIO
19. MODULISTICA

1. PREMESSA

Il Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" è un Marchio di qualità collettivo comunitario con indicazione di origine. Il Marchio garantisce la qualità e l'origine del prodotto.

La Regione Puglia con il Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" intende:

• valorizzare i prodotti agricoli e alimentari con un elevato standard qualitativo controllato;

• portare a conoscenza dei consumatori, attraverso azioni informative e pubblicitarie, le caratteristiche qualitative dei prodotti e dei servizi contrassegnati dal Marchio che partecipano al sistema di qualità alimentare riconosciuto dalla Regione Puglia ai sensi del Reg. (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005;

• promuovere e sostenere il marketing commerciale e la vendita di tali prodotti.

Il Marchio risponde alle prescrizioni di cui agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) ed agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato a favore della pubblicità dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea nonché di determinati prodotti non compresi in detto allegato.

Il Marchio trasmette il messaggio principale d'indicazione di qualità del prodotto e quello secondario d'indicazione d'origine del medesimo.

Il Marchio assicura una tracciabilità completa dei prodotti.

Il Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" può essere concesso in uso a tutti i produttori dell'Unione Europea per i prodotti e servizi agricoli ed alimentari, che conformemente al diritto comunitario, godono di particolare tutela nell'Unione Europea e rispondono a determinati requisiti qualitativi.

La concessione dell'utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" è disciplinata da quanto previsto dal regolamento d'uso del Marchio approvato con DGR n. 1076 del 05/06/2012.

La qualità dei prodotti e servizi agricoli e alimentari contrassegnati dal Marchio è garantita attraverso un programma di controllo della qualità.

Il programma di controllo per i prodotti regolati da sistemi di qualità riconosciuti dall'Unione Europea è eseguito dall'organismo di controllo designato ed approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Il programma di controllo per i prodotti e servizi che partecipano ai sistemi di qualità alimentare ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 è eseguito da organismi di controllo indipendenti, abilitati a eseguire i controlli secondo le vigenti norme europee, iscritti nell'Elenco Regionale degli O.d.C.

2. PROCEDURA E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo della presente procedura è quello di dare applicazione al regolamento d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" approvato con DGR n. 1076 del 05/06/2012, illustrando le modalità procedurali relative alla gestione delle domande presentate per l'adesione al Marchio comunitario "Prodotti di Qualità Puglia" da parte delle aziende agricole e agroalimentari.

3. LICENZIATARI

Possono essere licenziatari del Marchio:

a) Le imprese agricole in forma singola e/o associata che producono e/o trasformano e commercializzano i prodotti iscritti nella prima sezione del registro del Marchio di cui al successivo art. 8;

b) Le cooperative agricole di trasformazione/commercializzazione, le organizzazioni di produttori, i consorzi che sottoscrivono un accordo di conferimento con i soci con fornitori a Marchio per i prodotti iscritti nella prima sezione del registro del Marchio di cui al successivo art. 8;

c) Le imprese agroalimentari di trasformazione che sottoscrivono un accordo di filiera con le imprese agricole, di cui alla precedente lettera a), per i prodotti iscritti nella prima sezione del registro del Marchio di cui al successivo art. 8 o in alternativa che sottoscrivono un accordo di fornitura con imprese agricole e/o di trasformazione già licenziatarie del Marchio;

d) Le imprese del commercio che sottoscrivono un accordo di filiera con le imprese di cui alle precedenti lettere a) e b) per i prodotti iscritti nella prima sezione del registro del Marchio di cui al successivo art. 8 o in alternativa che sottoscrivono un accordo di fornitura con imprese agricole e/o di trasformazione già licenziatarie del Marchio;

e) Le imprese agrituristiche e di ristorazione che somministrano i prodotti iscritti nella prima sezione del registro del Marchio di cui al successivo art.8.

4. LOGO DEL MARCHIO

Il logo (Allegato A) del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" si compone di un elemento grafico e una dicitura.

L'elemento grafico è rappresentato da una "Q" circondata da raggi del sole di forma triangolare. All'interno della Q è inserita in negativo una "p" resa simile ad un germoglio.

La dicitura presente nel logo è "Prodotti di Qualità Puglia" e potrà essere collocata sotto, sopra o a lato dell'elemento grafico. Gli elementi d'origine indicati nella parte in basso nel Marchio di qualità vengono sostituiti in ragione della zona d'origine.

5. PRODOTTI E SERVIZI

I prodotti e servizi ammessi all'uso del Marchio sono i seguenti:

1. i prodotti agricoli e alimentari regolati da sistemi di qualità riconosciuti dall'Unione Europea (DOP e IGP);

2. i prodotti agricoli e alimentari che partecipano ai sistemi di qualità alimentare ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005, per i quali sono definite schede tecniche di prodotto (disciplinari di produzione) che prevedono criteri e norme rigorose e specifiche tali da garantire una qualità del prodotto significativamente superiore alle norme commerciali correnti e a quelle generali istituite dalla legislazione europea o nazionale.

3. i servizi di ristorazione per la somministrazione dei prodotti a Marchio "Prodotti di Qualità Puglia".

6. MODALITÀ DI ADESIONE

Per aderire al Marchio "Prodotti di Qualità di Puglia" sono previste due modalità:

1. ***ADESIONE SINGOLA***

Le imprese agricole e agroalimentari che producono, trasformano e commercializzano il prodotto chiedono direttamente la concessione d'uso del Marchio secondo quanto riportato nella presente procedura.

2. ***ADESIONE COLLETTIVA***

Le imprese agroalimentari di trasformazione e/o commercializzazione aderiscono al Marchio sottoscrivendo, con le aziende agricole produttrici della materia prima l'accordo di filiera o l'accordo di conferimento o l'accordo di fornitura.

Accordo di Filiera

L'accordo di filiera, sottoscritto tra l'impresa agroalimentare di trasformazione/commercializzazione (capofiliera) e le imprese agricole produttrici della materia prima, formalizza l'impegno dei soggetti aderenti a rispettare quanto previsto nella presente procedura, le relazioni, gli impegni reciproci nonché ulteriori attività che caratterizzano i rapporti tra le parti.

Il capofiliera concessionario può utilizzare il Marchio esclusivamente per le produzioni che provengono dai produttori inclusi nell'accordo di filiera e quindi assoggettati al sistema di controllo.

Accordo di Conferimento

Le cooperative agricole di trasformazione/commercializzazione, le organizzazioni di produttori, i consorzi per aderire al Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" devono sottoscrivere con i soci conferitori l'accordo di conferimento che implica la realizzazione coordinata di tutte le attività, gli adempimenti e gli obblighi connessi all'uso del Marchio.

Il Marchio può essere utilizzato esclusivamente per le produzioni conferite dai soci conferitori a Marchio inclusi nell'accordo di conferimento e quindi assoggettati al sistema di controllo.

Accordo di Fornitura

L'impresa agroalimentare di trasformazione e/o del commercio che utilizza materia prima o prodotto semilavorato a Marchio "Prodotto di Qualità Puglia" per aderire al Marchio deve sottoscrivere l'accordo di fornitura con l'impresa fornitrice già licenziataria del Marchio.

L'accordo formalizza il rapporto commerciale di fornitura tra il richiedente la concessione d'uso del Marchio ed il fornitore di materia prima e/o semilavorato a Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" per tipologie e quantitativi di prodotti specifici.

7. SCHEDA TECNICA DI PRODOTTO (DISCIPLINARE DI PRODUZIONE)

La Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, approva per tipologia di prodotto, la scheda tecnica di prodotto (disciplinare di produzione) che prevede criteri e specifiche tecniche tali da garantire una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti e a quelle generali istituiti dalla legislazione europea o nazionale.

I prodotti agroalimentari per i quali viene richiesto l'utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" devono essere conformi alle schede tecniche di prodotto (disciplinare di produzione) approvate dalla Regione Puglia.

Per le produzioni per le quali non risulta approvata, la scheda tecnica di prodotto (disciplinare di produzione) dovrà essere presentata dal richiedente e approvata da parte del Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

La Regione, con il supporto tecnico-scientifico di esperti universitari e/o di altri enti scientifici, valuta le schede proposte e se necessario chiede chiarimenti o integrazioni ai soggetti proponenti, convoca la filiera di riferimento per proporre le schede tecniche (disciplinare di produzione) elaborate e le approva.

8. REGISTRO DEL MARCHIO

La Regione istituisce il Registro del Marchio, articolato in due sezioni:

I) la prima Sezione contiene l'elenco dei prodotti e servizi validati per la concessione del Marchio, con le relative schede tecniche e l'elenco degli organismi di controllo designati;

II) la seconda Sezione comprende i nominativi delle imprese licenziatarie con indicazione della specifica classe di prodotto o servizio e gli estremi del provvedimento di concessione.

Le informazioni contenute nel Registro del Marchio sono pubbliche e ad esse è consentito libero accesso anche per via telematica.

L'aggiornamento del Registro del Marchio è curato dall'Ufficio preposto per il Marchio.

9. CONDIZIONI DI ACCESSO

Le imprese devono soddisfare le seguenti condizioni:

- Rispettare tutte le norme e le leggi nazionali e regionali vigenti in materia di produzione agroalimentare;
- Rispettare quanto previsto dal "Regolamento d'uso del Marchio" e dalla presente "Procedura di utilizzo del Marchio";
- Rispettare i requisiti previsti dalla "Scheda Tecnica di Prodotto" (Disciplinare di Produzione) relativa al prodotto per cui è stata richiesta la concessione d'uso;
- Assoggettarsi al sistema di controllo;
- Rispettare l'accordo di filiera/conferimento/fornitura in caso di concessione d'uso collettiva;
- Rispettare delle norme di difesa integrata della Regione Puglia, ove previste;
- Adottare un sistema di rintracciabilità di filiera informatizzato.

10. RICHIESTA DI CONCESSIONE ALL'UTILIZZO DEL MARCHIO "PRODOTTI DI QUALITÀ PUGLIA"

I soggetti richiedenti l'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" provvedono, tramite il sito www.agricolturaequalita.it, a compilare on-line la domanda di adesione al Marchio. La copia cartacea della domanda rilasciata dal portale, sottoscritta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, e tutta la documentazione di seguito indicata, deve essere inserita in plico chiuso che deve pervenire alla Regione Puglia – Area per lo Sviluppo Rurale – Servizio Alimentazione – Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela qualità – Lungomare N. Sauro, 47 – 70121 Bari:

- Accordo di filiera/conferimento/fornitura in caso di concessione d'uso collettiva;
- Modalità di Autocontrollo aziendali relative a:
  - Normativa igienico – sanitaria;
  - Rispetto delle "Norme di Difesa Integrata" regionali;
  - Mantenimento delle specificità previste dalla scheda tecnica di prodotto;
- Le autocertificazioni comprovanti il rispetto di quanto previsto dal Regolamento d'uso e dalla Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";
- Documento di riconoscimento del legale rappresentante.

11. ISTRUTTORIA DI CONCESSIONE DEL MARCHIO

La I fase istruttoria prevede la seguente verifica:

a) La legittimazione del soggetto richiedente;

b) La completezza della documentazione;

c) Il rispetto delle condizioni di accesso previste dal regolamento d'uso e dalla presente procedura d'utilizzo del Marchio;

Laddove la documentazione di cui sopra non soddisfi pienamente i requisiti previsti dalla presente procedura d'uso del Marchio, l'istanza viene rigettata e la Regione ne dà comunicazione all'interessato.

La Regione a seguito dell'istruttoria favorevole, trasmette all'Organismo di Controllo Terzo (O.d.C.) indicato dal richiedente nella domanda di adesione, copia della scheda tecnica di prodotto (disciplinare di produzione) e copia della domanda di adesione al Marchio "Prodotti di Puglia".

L'OdC provvede ad esaminare la documentazione ricevuta, a predisporre il piano di controllo e a verificare in campo l'applicazione della procedura di rintracciabilità e la conformità a quanto previsto nelle modalità di autocontrollo relative:

- normativa igienico sanitaria (manuale di buone prassi operative igieniche-sanitarie);
- applicazione delle norme di difesa integrata approvate dalla Regione Puglia (ove previste);
- sistema di controllo interno per il mantenimento della specificità del prodotto.

Al termine della verifica ispettiva l'OdC invia alla Regione il rapporto di ispezione che dovrà riportare anche l'esito dei controlli analitici effettuati e la valutazione delle azioni correttive proposte a fronte di eventuali non conformità (Nc) emerse nel corso delle verifiche ispettive.

12. CONCESSIONE DEL MARCHIO

L'ufficio regionale preposto per il Marchio, in seguito alla valutazione del rapporto di ispezione inviato dall'OdC, invita l'azienda alla sottoscrizione della convenzione per la concessione in uso del Marchio e rilascia il certificato identificativo di concessione del Marchio che riporta la data del rilascio e la data di scadenza della concessione.

La concessione in uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" ha durata di 3 anni. La prima concessione ha durata di un anno dalla data di sottoscrizione. Entro 30 giorni dalla scadenza di tale termine potrà essere rinnovata su richiesta dell'interessato con raccomandata A.R. da inoltrarsi alla Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Alimentazione. In mancanza della richiesta di rinnovo la concessione si intende decaduta.

L'uso del Marchio è concesso a titolo oneroso. L'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale determina annualmente la somma dovuta per usufruire della concessione d'uso.

Il soggetto che ha ottenuto la concessione d'uso del Marchio, previa sottoscrizione della convenzione, della presente procedura, della procedura per l'utilizzo del logo e pagamento dell'importo annuale, viene iscritto nel Registro del Marchio.

13. RICHIESTA DI CONCESSIONE ALL'UTILIZZO DEL MARCHIO PER I PRODOTTI DOP E IGP

Il Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" può essere richiesto anche per i prodotti e per i vini DOP/IGP. In tal caso i soggetti richiedenti l'uso del Marchio, essendo già obbligati a rispettare il

disciplinare di produzione e a sottostare al piano di controllo terzo approvato dal Ministero, non sono sottoposti al regime di controllo terzo previsto dal Marchio.

Per le produzioni IGP il cui disciplinare prevede, la possibilità di utilizzo di prodotti provenienti da aree al di fuori del territorio regionale, non può essere utilizzata la indicazione geografica "Puglia" e gli elementi di origine indicati vengono sostituiti in ragione della zona di origine dove ha luogo la produzione primaria.

Le imprese licenziatarie possono utilizzare il Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" esclusivamente per le produzioni commercializzate con il Marchio DOP/IGP.

I soggetti richiedenti l'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" provvedono, tramite il sito www.agricolturaequalita.it, a compilare, on-line, la domanda di adesione al Marchio.

I documenti da allegare alla domanda di adesione sono:

- Attestazione di conformità rilasciato dall'Organismo di Controllo, nel caso di prodotti DOP/IGP;
- Attestazione di conformità rilasciato dall'Organismo di Controllo e dichiarazione vitivinicola inserita nel sistema informativo SIAN all'atto di compilazione della dichiarazione unica di vendemmia e produzione vino, nel caso dei vini DOP;
- Dichiarazione vitivinicola inserita nel sistema informativo SIAN all'atto di compilazione della dichiarazione unica di vendemmia e produzione vino, nel caso dei vini IGP;
- Le autocertificazioni comprovanti il rispetto di quanto previsto dal Regolamento e dalla Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";
- Documento di riconoscimento del legale rappresentante.

La copia cartacea della domanda rilasciata dal portale, sottoscritta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, con la documentazione allegata devono essere inserite in plico chiuso che deve pervenire alla Regione Puglia – Area per lo Sviluppo Rurale – Servizio Alimentazione – Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità – Lungomare N. Sauro, 47 – 70121 Bari.

L'ufficio regionale preposto per il Marchio, a seguito di valutazione positiva della documentazione inviata dal richiedente, invita l'azienda alla sottoscrizione della convenzione per la concessione in uso del Marchio e rilascia il certificato identificativo di concessione del Marchio con l'indicazione della data del rilascio e la data di scadenza della concessione.

14. CONTROLLI

La qualità dei prodotti e servizi agricoli e alimentari contrassegnati dal Marchio è garantita attraverso un programma di controllo della qualità.

Il programma di controllo per i prodotti regolati da sistemi di qualità riconosciuti dall'Unione Europea (DOP/IGP) è eseguito dall'organismo di controllo designato ed approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Il programma di controllo per i prodotti e servizi che partecipano ai sistemi di qualità alimentare ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 è eseguito da organismi di controllo indipendenti, abilitati a eseguire i controlli secondo le vigenti norme europee, iscritti nell'Elenco Regionale degli O.d.C.

I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli OdC in conformità alle schede tecniche (disciplinari di produzione) approvate dalla Regione e nonché dei provvedimenti di attuazione, approvati dalla Regione Puglia.

Le attività di controllo sono effettuate mediante verifiche ispettive (di adesione e sorveglianza) con frequenza annuale, salvo esigenze di controlli supplementari, stabilite dalla Regione.

I controlli riguardano:

a. la conformità alla scheda tecnica (disciplinare di produzione) per i prodotti per i quali è stata rilasciata la concessione d'uso del Marchio;

b. le modalità di utilizzo del logo che devono essere conformi alle prescrizioni contenute nella procedura di utilizzo del logo;

c. la conformità dei quantitativi di prodotto identificato dal Marchio rispetto alla capacità produttiva;

d. la provenienza delle materie prime dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli;

e. la provenienza delle produzioni a Marchio, nel caso di cooperative e OP, dai soci conferitori a Marchio, indicati nella scheda di adesione;

f. la procedura di rintracciabilità informatizzata utilizzata dall'azienda;

g. il rispetto delle norme di difesa integrata regionali, ove previste.

Annualmente l'OdC effettua verifiche ispettive presso i concessionari del Marchio e i soggetti coinvolti secondo i criteri definiti nei piani di controllo approvati dalla Regione Puglia.

Il programma di controllo della qualità è aperto a tutti i prodotti realizzati nell'Unione Europea, indipendentemente dalla loro origine, a condizione che essi rispettino le condizioni e i criteri stabiliti. Sono riconosciuti i risultati di controlli comparabili effettuati in altri Stati Membri.

Tra tutti i licenziatari del Marchio, annualmente, sulla base di un'analisi di rischio, vengono sorteggiate a campione, le aziende destinatarie di un'ispezione supplementare, non annunciata.

Le non conformità emerse nelle verifiche vengono notificate dall'OdC al concessionario e alla Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale che provvede ad informare il concessionario e ad applicare le disposizioni contenute nei piani di controllo approvati dalla Regione Puglia e nell'articolo 14 del regolamento d'uso del Marchio.

Il concessionario può entro trenta giorni presentare le proprie motivazioni, oppure procedere con la gestione delle non conformità riscontrate nei controlli nel rispetto di quanto riportato nel piano di controllo approvato dalla Regione.

Avverso le decisioni assunte in seguito alle visite ispettive o contro eventuali comportamenti discriminatori, il concessionario potrà presentare reclami e ricorsi secondo le procedure previste dagli artt. 14 e15 del regolamento d'uso del Marchio.

Nel caso dei prodotti DOP e IGP sono validi i controlli eseguiti dall'OdC incaricato dal Ministero. In tal caso per il richiedente il Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" è sufficiente l'essere assoggettato al piano di controllo, già previsto per la denominazione di origine o l'indicazione geografica per la quale ha chiesto la concessione d'uso del Marchio e inviare annualmente all'Ufficio regionale preposto per il Marchio, l'attestazione di conformità alla DOP/IGP rilasciato dall'Organismo di Controllo riconosciuto dal MIPAF.

15. SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ

Al fine di una maggiore trasparenza lungo tutta la filiera del prodotto a Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" il soggetto richiedente è obbligato ad adottare in azienda il sistema di rintracciabilità per garantire la tracciabilità delle informazioni relative alle produzioni.

Il sistema di rintracciabilità adottato dovrà essere informatico e deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti;
2. superficie coltivata e/o capi allevati;

3. capacità produttiva;
4. quantitativi di prodotto conferiti e/o confezionati;
5. quantitativi di prodotto identificati dal Marchio.

16. REVOCA – SOSPENSIONE DELLA CONCESSIONE

Qualora emergano situazioni di non conformità (Nc) gravi, riscontrate dall'OdC, nel corso dall'attività vigilanza, o da segnalazioni di mercato, la Regione Puglia ha facoltà di revocare o sospendere, previa comunicazione, la concessione del Marchio.

17. VIGILANZA

La Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale svolge attività di vigilanza sull'OdC incaricato tramite:

1. l'accertamento della corretta applicazione delle schede tecniche approvate, del piano dei controlli, delle disposizioni contenute nel regolamento d'uso del Marchio, della procedura di utilizzo del logo e della procedura di utilizzo del Marchio;
2. l'accertamento del mantenimento dei requisiti da parte dell'OdC autorizzato;
3. l'accertamento di imparzialità, da parte dell'OdC, nei confronti di tutti i soggetti immessi nel sistema di controllo;
4. il controllo a campione delle aziende licenziatarie (ed eventualmente degli operatori della filiera) tale da garantire il monitoraggio dell'attività di controllo;
5. il controllo a campione dei prodotti nei punti vendita al fine di valutare la corretta identificazione dei prodotti e la conformità degli stessi.

Le modalità operative e la modulistica utilizzata per la vigilanza sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" sono riportate nell'apposita procedura di vigilanza approvata dalla Regione Puglia.

18. TUTELA E MONITORAGGIO

La Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale svolge attività di tutela del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia", al fine di:

a. verificare il rispetto dei requisiti previsti dal regolamento d'uso del Marchio e dalle procedure collegate presso la rete distributiva e i punti vendita;

b. vigilare su prodotti simili che possano causare confusione nei consumatori e portare danno alle produzioni a Marchio, con false indicazioni;

c. accertare la rispondenza tra la quantità dei prodotti tutelati sottoposti al controllo dell'OdC incaricato e quella immessa sul mercato;

d. effettuare controlli su eventuali pubblicità illecite in varie forme: su stampa, TV, internet, ecc.

L'Ufficio preposto del Servizio Alimentazione predispone un piano di "monitoraggio del Marchio" al fine di raccogliere informazioni relative:

- ✓ al numero di aziende licenziatarie e alle produzioni interessate dal Marchio;
- ✓ al corretto funzionamento delle procedure di utilizzo del Marchio e del piano dei controlli;
- ✓ al mantenimento dei requisiti previsti dalle schede tecniche di prodotto (disciplinare di produzione).

19. MODULISTICA

La documentazione allegata alla domanda di concessione, da inviare in plico chiuso alla Regione Puglia – Area per lo Sviluppo Rurale – Servizio Alimentazione – Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela qualità – Lungomare N. Sauro, 47 – 70121 Bari, è costituita da:

- ➢ Dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, del rispetto delle normative vigenti in tema di sanità pubblica, sicurezza del lavoro, salute delle piante, benessere degli animali o tutela ambientale, delle politiche territoriali della Regione Puglia, delle norme attuative regionali (DGR n. 525 del 23/02/2010) relative *all'applicazione del regime di condizionalità* ai sensi del Reg. (CE) 73/09 e in applicazione del D.M. 30125 del 22/12/2009 **(Annesso 1);**
- ➢ Dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, dell'impegno a:
  - partecipare a programmi di promozione concordati con la Regione Puglia inerenti i prodotti per i quali si è richiesto la licenza dell'uso del Marchio;
  - comunicare tempestivamente l'esito di eventuali controlli da parte delle autorità competenti ed eventuali variazioni che possono influire sull'uso del Marchio;

- aderire al sistema di tracciabilità e rintracciabilità informatizzato del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" o a creare un interfaccia tra il sistema di rintracciabilità già utilizzato in azienda e quello del Marchio;
- indicare, nelle fatture di vendita, il prodotto venduto a Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";
- assoggettarsi al piano di controllo attuato da un OdC regolarmente iscritto nell'Elenco Regionale degli Organismi autorizzati ai controlli del "Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";
- operare in conformità alla scheda tecnica approvata o a presentare una nuova scheda tecnica per il prodotto per cui si chiede la concessione in uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia". **(Annesso 2)**

- Accordo di filiera per la concessione d'uso collettiva **(Annesso 3).**
- Accordo di conferimento per la concessione d'uso collettiva **(Annesso 4).**
- Accordo di fornitura **(Annesso 5).**

ANNESSO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Via _____ CAP_____Prov.___ Tel._____ Codice Fiscale _____ nella sua qualità di (1) _____ della (2) ¬¬¬_____
con Partita IVA n. _____sede legale nel Comune di _____ Via _____, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti, ai sensi e per gli effetti degli art.47 e 76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni

D I C H I A R A

- Di rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, di igiene, di sanità, di benessere degli animali e di salute delle piante conformemente alle vigenti normative regionali, nazionali e comunitarie in materia.
- Di applicare e rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e dal contratto collettivo di lavoro in ordine all'assunzione a tempo determinato o indeterminato dei lavoratori o dipendenti agricoli utilizzati nell'azienda.
- Di rispettare le politiche territoriali della Regione Puglia, delle norme attuative regionali (DGR n.525 del 23/02/2010) relative all'applicazione del regime di condizionalità ai sensi del reg. (CE) 73/09 e in applicazione del D.M. 30125 del 22/12/2009.
- Di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 che i dati personali saranno trattati anche con strumenti informatici.

Il dichiarante

_____lì _____

(1) Indicare se "titolare" o "legale rappresentante";
(2) Indicare l'esatta ragione sociale quale risulta dal certificato della C.C.I.A.A.

ANNESSO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Via _____ CAP_____Prov.___ Tel._____ Codice Fiscale _____ nella sua qualità di (1) _____ della (2) ¬¬¬_____ con Partita IVA n. _____sede legale nel Comune di _____ Via _____, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti, ai sensi e per gli effetti degli art.47 e 76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni

D I C H I A R A

- Di impegnarsi a partecipare a programmi di promozione concordati con la Regione Puglia inerenti i prodotti per i quali si è richiesto la licenza dell'uso del Marchio.
- Di comunicare tempestivamente l'esito di eventuali controlli da parte delle autorità competenti ed eventuali variazioni che possono influire sull'uso del Marchio.
- Di utilizzare il Marchio esclusivamente per le produzioni che provengono dai fornitori inclusi nell'accordo di filiera".
- Di indicare, nelle fatture di vendita, il prodotto venduto a Marchio "Prodotti di Qualità Puglia".
- Di rispettare quanto previsto dalla procedura di utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" e dal Regolamento di Uso del Marchio.
- Di assoggettarsi al piano di controllo attuato da un OdC regolarmente iscritto nell'Elenco Regionale degli Organismi autorizzati ai controlli del Marchio "Prodotti Qualità di Puglia".
- Di operare in conformità alla scheda tecnica approvata o a presentare una nuova scheda tecnica per il prodotto per cui si chiede la concessione in uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia".
- Di aderire al sistema di tracciabilità e rintracciabilità informatizzato messo a disposizione dalla Regione Puglia o creare un interfaccia tra il sistema di rintracciabilità già utilizzato in azienda e quello regionale.

Il dichiarante

_____lì _____

(1) Indicare se "titolare" o "legale rappresentante";
(2) Indicare l'esatta ragione sociale quale risulta dal certificato della CC.I.A.A.

ANNESSO 3

Accordo di Filiera

per la concessione d'uso collettivo del Marchio
"Prodotti di Qualità Puglia"
(schema)

Premesso:

- che la Regione Puglia con D.G.R. n. 1076 del 5 giugno 2012 ha approvato *il Regolamento d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia"*;
- che nel regolamento si prevede la sottoscrizione di un accordo di filiera fra le imprese agroalimentari di trasformazione/commercializzazione/distribuzione e le aziende agricole/zootecniche di produzione per la concessione d'uso collettivo del Marchio.

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra i seguenti soggetti sottoscrittori del presente accordo:

- ……. Capofiliera richiedente la concessione d'uso collettivo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" *(specificare ragione sociale, rappresentante legale, C.F./PIVA, sede)*

E

- imprese agricole/zootecniche di produzione primaria in forma singola o associata *(specificare, sottoforma di elenco, ragione sociale, rappresentante legale, C.F./PIVA, sede)*

- imprese di trasformazione *(specificare, sottoforma di elenco, ragione sociale, rappresentante legale, C.F./PIVA, sede)*

SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO

Articolo 1 – Oggetto e finalità dell'accordo

Il presente accordo ha la finalità di sancire la cooperazione tra i suddetti soggetti della filiera _____ nella realizzazione coordinata di tutte le attività, adempimenti ed obblighi connessi all'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia", previsti dal *regolamento d'uso e dalla procedura di utilizzo del Marchio,* nonché le seguenti ulteriori attività che caratterizzano i rapporti tra le parti: …… *(descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare nonché eventuali ulteriori elementi che caratterizzano i rapporti tra le parti)*

Articolo 2 – Capofiliera richiedente la concessione d'uso del Marchio

Si individua quale soggetto capofiliera richiedente la concessione d'uso collettiva del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" _____ *(nome e forma*

giuridica societaria prescelta) in persona del legale rappresentante _____ *(nome e cognome).*

Competono al capofiliera richiedente la richiesta di adesione online, la presentazione della domanda *di concessione all'utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia"*, la sottoscrizione degli impegni previsti dalla *procedura di Utilizzo Marchio "Prodotti di Qualità Puglia",* l'invio alla Regione Puglia (Regione Puglia – Area per lo Sviluppo Rurale – Servizio Alimentazione – Ufficio Alimentazione Associazionismo Tutela Qualità – Lungomare N. Sauro, 47 – 70125 Bari) di tutta la documentazione richiesta, nello specifico:

- modello di adesione all'accordo di filiera di tutte le imprese agricole/zootecniche di produzione primaria in forma singola o associata e di trasformazione aderenti al presente accordo di filiera;
- Disciplinare/scheda tecnica di prodotto _____ *(per il quale viene richiesta la concessione d'uso collettiva);*
- Dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, del rispetto delle normative vigenti in tema di sanità pubblica, sicurezza del lavoro, salute delle piante, benessere degli animali o tutela ambientale, delle politiche territoriali della Regione Puglia, delle norme attuative regionali (DGR n.181 del 27/02/2007) relative "all'applicazione del regime di condizionalità" ai sensi del reg. (CE) 1782/03 e in applicazione del D.M. 12514 del 21/12/2006 (Mod. 03);
- Dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (Mod. 04):
  - dell'impegno a partecipare ai programmi di promozione promossi dalla Regione Puglia inerenti i prodotti per i quali si è richiesto la concessione d'uso del Marchio;
  - di comunicare tempestivamente l'esito di eventuali controlli da parte delle autorità competenti ed eventuali variazioni che possono influire sull'uso del Marchio;
  - di utilizzare il Marchio esclusivamente per le produzioni che provengono dai fornitori inclusi nell'Accordo di filiera;
  - di indicare, nelle fatture di vendita, il prodotto venduto a Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";
  - di rispettare quanto previsto dalla procedura di utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" e del Regolamento di Uso del Marchio;
  - di assoggettarsi al piano di controllo attuato dall' OdC prescelto;
  - di operare in conformità al disciplinare/scheda tecnica del prodotto per cui si chiede la concessione d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";
  - di applicare il sistema di tracciabilità e rintracciabilità informatizzato regionale o creare un interfaccia tra il proprio sistema di rintracciabilità e quello regionale.
- Fornire le indicazioni sia delle modalità di autocontrollo relative alla normativa igienico sanitaria (manuale di buone prassi operative igieniche-sanitarie), che del sistema di controllo interno per il mantenimento della specificità del prodotto.

Si impegna altresì all'assunzione dei seguenti obblighi:

- Assolvere agli obblighi di cui all'art 62 comma 1 del DL 24/1/2012 convertito dalla legge 24/3/2012 n.27;

- Rispettare gli accordi sui prezzi delle materie prime fornite dagli agricoltori, eventualmente fissati nel presente accordo o da accordi collettivi definiti dai rappresentati delle Organizzazioni Professionali e riconosciuti dalla Regione Puglia;
- Etichettare il prodotto finito oggetto del presente accordo con il Marchio "Prodotti di Qualità Puglia".

Articolo 3 – Obblighi dei "soggetti aderenti e non licenziatari" del Marchio

Le imprese agricole/zootecniche di produzione aderenti al presente accordo relativamente alla produzione_____ *(specificare la/le materia/e prima/e)*devono rispettare quanto previsto nella *Procedura di Utilizzo Marchio "Prodotti di Qualità Puglia"* e nel *Regolamento d'Uso del Marchio* ed in particolare osservare i seguenti obblighi:

- compilare e sottoscrivere il modello *di Adesione all'Accordo di Filiera* _____ *(specificare la/le materia/e prima/e)*
- produrre e fornire al capo filiera i prodotti sopra indicati rispettando le norme specifiche previste dal disciplinare/scheda tecnica di prodotto;
- assoggettarsi al controllo dell' OdC indicato dal "soggetto capo filiera", come previsto dal "Piano dei Controlli", approvato dalla Regione Puglia
- indicare, nelle fatture di vendita, il quantitativo di prodotto conferito a Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie per garantire la tracciabilità e rintracciabilità richiesta dal sistema informatizzato regionale;
- comunicare tempestivamente tutte le variazioni riguardanti le informazioni fornite con l'adesione all'accordo di filiera.

Le imprese di trasformazione aderenti al presente accordo devono rispettare quanto previsto nella *Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia"* e nel *Regolamento d'uso del Marchio* ed in particolare osservare i seguenti obblighi:

- produrre e/o confezionare e/o etichettare i semilavorati che rientrano nel ciclo di produzione del prodotto a Marchio "Prodotti di Qualità Puglia", nel rispetto dei quantitativi previsti nel presente accordo e delle norme specifiche previste dal disciplinare/scheda tecnica di prodotto;
- utilizzare, nella produzione dei semilavorati, esclusivamente materia prima proveniente dalle aziende agricole firmatarie del presente accordo;
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie per garantire la tracciabilità e rintracciabilità richieste dal sistema informatizzato regionale;
- indicare, nelle fatture di vendita, il prodotto conferito a Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";
- assoggettarsi al controllo dell'OdC indicato dal "soggetto capo filiera", come previsto dal "Piano dei Controlli", approvato dalla Regione Puglia;
- comunicare tempestivamente tutte le variazioni riguardanti le informazioni fornite con l'adesione all'accordo di filiera.

Articolo 4 – Materie prime, semilavorati e prodotti finiti

Le parti convengono che le materie prime, i semilavorati (se presenti) ed i prodotti finiti di cui al presente accordo costituiscono quantitativi di riferimento per la filiera _____ *(specificare la filiera)* cui l'accordo stesso è preordinato e sono di seguito riepilogati:
(indicare tutte le materie prime, semilavorati e tutti i corrispondenti prodotti finiti)

Descrizione delle materie prime	Quantitativo complessivo
	Totale

Descrizione dei semilavorati	Quantitativo complessivo
	Totale

Descrizione dei prodotti finiti	Quantitativo complessivo
	Totale

Articolo 5 – Conferimento materia prima

Al fine di concorrere alla quantificazione della materia prima definita dal precedente art. 4, le imprese agricole/zootecniche di produzione primaria che sottoscrivono il presente accordo si impegnano al conferimento all'impresa/imprese di trasformazione e/o commercializzazione e/o distribuzione dei seguenti quantitativi di materia prima

Impresa agricola conferente	Tipologia di prodotto	Quantitativo (q.li)	% rispetto alla propria produzione media annua	Impresa di trasformazione/ commercializzazione/ distribuzione destinataria

Articolo 6 – Conferimento prodotti semilavorati (se presenti)

(per le imprese di trasformazione che hanno ottenuto tramite conferimento di materia prima ai sensi dell'art. 5 e che conferiscono prodotti lavorati all'impresa capofiliera)

L'impresa di trasformazione _____ *(specificare ragione sociale)*

si obbliga a conferire all'impresa capofiliera _____
(specificare ragione sociale), che accetta, i quantitativi di prodotti semilavorati di seguito indicati:

Imprese di trasformazione	Tipologia di prodotto	Quantitativo (q.li)

Articolo 7 – Ulteriori accordi tra le parti

Specificare gli eventuali accordi tra le parti

Articolo 8 – Durata

L'efficacia del presente accordo decorre dalla sua sottoscrizione ed ha durata di _____ anni ed al massimo fino alla scadenza naturale della concessione d'uso del Marchio.

Articolo 9 – Foro competente

Le parti concordano che per la definizione di eventuali controversie derivanti dall'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente accordo sarà competente il Foro di Bari.

Articolo 10 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo, si rinvia alla disciplina generale sui contratti del codice civile.

Luogo, data Firma

NOTA BENE

Il presente accordo deve essere sottoscritto dai rappresentanti legali di tutti i soggetti partecipanti alla concessione d'uso collettivo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia".

Lo schema qui riportato costituisce una traccia non vincolante fermo restando che gli elementi richiesti nella *Procedura Utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia"* e nel *Regolamento d'uso del Marchio* costituiscono contenuto obbligatorio del contratto.

ANNESSO 4

Accordo di conferimento

per la concessione d'uso collettivo del Marchio
"Prodotti di Qualità Puglia"
(schema)

Premesso:

- che la Regione Puglia con D.G.R. n. 1076 del 5 giugno 2012 ha approvato *il Regolamento d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia"*;
- che nel regolamento si prevede la sottoscrizione di un accordo di conferimento fra organizzazioni di produttori/consorzi/cooperative e le aziende agricole/zootecniche di produzione loro associate per la concessione d'uso del Marchio.

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra i seguenti soggetti sottoscrittori del presente accordo:

- …… OP/cooperativa/consorzio richiedente la concessione d'uso collettivo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" *(specificare ragione sociale, rappresentante legale, C.F./PIVA, sede)*

E

- imprese agricole/zootecniche di produzione associate *(specificare, sottoforma di elenco, ragione sociale, rappresentante legale, C.F./PIVA, sede)*

SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO

Articolo 1 – Oggetto e finalità dell'accordo

Il presente accordo riguarda la OP/Cooperativa/Consorzio _____ e suoi associati conferitori a Marchio ed implica la realizzazione coordinata di tutte le attività, adempimenti ed obblighi connessi alla richiesta della concessione ed all'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia", previsti dal *regolamento d'uso e dalla procedura di utilizzo del Marchio,* nonché le seguenti ulteriori attività che caratterizzano i rapporti tra le parti: …… *(descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare nonché eventuali ulteriori elementi che caratterizzano i rapporti tra le parti).*

Articolo 2 – OP/Cooperativa/Consorzio richiedente la concessione d'uso del Marchio

Competono alla OP/Cooperativa/Consorzio la richiesta di adesione online, la presentazione della domanda *di concessione all'utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia"*, la sottoscrizione degli impegni previsti dalla *procedura di Utilizzo Marchio "Prodotti di Qualità Puglia",* l'invio alla Regione Puglia (Regione Puglia – Area per lo Sviluppo Rurale – Servizio Alimentazione – Ufficio Associazionismo

Alimentazione Tutela Qualità – Lungomare N. Sauro, 47 – 70125 Bari) di tutta la documentazione richiesta, nello specifico:

- Disciplinare/scheda tecnica di prodotto _____ *(per il quale viene richiesta la concessione d'uso collettiva);*
- Dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, del rispetto delle normative vigenti in tema di sanità pubblica, sicurezza del lavoro, salute delle piante, benessere degli animali o tutela ambientale, delle politiche territoriali della Regione Puglia, delle norme attuative regionali (DGR n.181 del 27/02/2007) relative "all'applicazione del regime di condizionalità" ai sensi del reg. (CE) 1782/03 e in applicazione del D.M. 12514 del 21/12/2006 (Mod. 03);
- Dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (Mod. 04):
    - dell'impegno a partecipare ai programmi di promozione promossi dalla Regione Puglia inerenti i prodotti per i quali si è richiesto la concessione d'uso del Marchio;
    - di comunicare tempestivamente l'esito di eventuali controlli da parte delle autorità competenti ed eventuali variazioni che possono influire sull'uso del Marchio;
    - di utilizzare il Marchio esclusivamente per le produzioni che provengono dai fornitori inclusi nell'"Accordo di filiera";
    - di indicare, nelle fatture di vendita, il prodotto venduto a Marchio "Prodotti di Qualità Puglia"; di rispettare quanto previsto dalla procedura di utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" e del Regolamento di Uso del Marchio;
    - di assoggettarsi al piano di controllo attuato dal OdC prescelto;
    - di operare in conformità al disciplinare/ scheda tecnica del prodotto per cui si chiede la concessione d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";
    - di applicare il sistema di tracciabilità e rintracciabilità informatizzato regionale o creare un'interfaccia tra il proprio sistema di rintracciabilità e quello regionale.
- Fornire le indicazioni sia delle modalità di autocontrollo relative alla normativa igienico sanitaria (manuale di buone prassi operative igieniche-sanitarie), che del sistema di controllo interno per il mantenimento della specificità del prodotto.

Si impegna, altresì, all'assunzione dei seguenti obblighi:

- Rispettare gli accordi sui prezzi delle materie prime fornite dagli agricoltori, eventualmente fissati nel presente accordo o da accordi collettivi definiti dai rappresentati delle Organizzazioni Professionali e riconosciuti dalla Regione Puglia.
- Etichettare il prodotto finito oggetto del presente accordo con il Marchio "Prodotti di Qualità Puglia".

Articolo 3 – Obblighi degli associati e non licenziatari" del Marchio

Le imprese agricole/zootecniche di produzione associate alla OP/Cooperativa/Consorzio sottoscrittori del presente accordo e relativamente alla/e produzione/i di _____ *(specificare la/le materia/e prima/e)* da conferire ai fini dell'uso del Marchio Prodotti di Qualità Puglia devono rispettare quanto previsto nella *Procedura di Utilizzo* e nel *Regolamento d'Uso del Marchio* ed in particolare osservare i seguenti obblighi:

- compilare e sottoscrivere la *Scheda di Adesione all'Accordo di Conferimento*

- rispettare i quantitativi di conferimento previsti nel presente accordo e le norme specifiche previste dal disciplinare/scheda tecnica di prodotto;
- garantire l'adesione al sistema di tracciabilità e rintracciabilità informatizzato regionale, rendendo disponibili tutte le informazioni necessarie;
- indicare, nei documenti di conferimento, il prodotto conferito che partecipa alla filiera per la concessione d'uso collettivo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";
- assoggettarsi a quanto previsto dal "Piano dei Controlli" - approvato dalla Regione Puglia – dell'Organismo di Controllo indicato dalla OP/Cooperativa/Consorzio;
- comunicare tempestivamente tutte le variazioni riguardanti le informazioni fornite con l'adesione all'accordo di conferimento.

Articolo 4 – Conferimento materia prima

Le imprese agricole/zootecniche di produzione primaria, soci conferitori, che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a conferire alla OP/Cooperativa/Consorzio richiedente la concessione d'uso del Marchio i quantitativi di seguito dettagliati:

Impresa agricola socio conferente	Tipologia di prodotto	% rispetto alla produzione media annua	Quantitativo (q.li)

Articolo 5 – Ulteriori accordi tra le parti

Specificare gli eventuali accordi tra le parti

Articolo 6 – Durata

L'efficacia del presente accordo decorre dalla sua sottoscrizione ed ha durata di ____ anni ed al massimo fino alla scadenza naturale della concessione d'uso del Marchio.

Articolo 7 – Foro competente

Le parti concordano che per la definizione di eventuali controversie derivanti dall'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente accordo sarà competente il Foro di Bari.

Articolo 8 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo, si rinvia alla disciplina generale sui contratti del codice civile.

Luogo, data Firma

NOTA BENE
Il presente accordo deve essere sottoscritto dal rappresentante legale della OP/Cooperativa/Consorzio e tutti i soci conferitori aderenti alla concessione d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia".
Lo schema qui riportato costituisce una traccia non vincolante fermo restando che gli elementi richiesti nella *Procedura Utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia"* e nel *Regolamento d'uso del Marchio* costituiscono contenuto obbligatorio del contratto.

ANNESSO 5

Accordo di fornitura

per la concessione d'uso del Marchio
"Prodotti di Qualità Puglia"
(schema)

Premesso:

- che la Regione Puglia con D.G.R. n. 1076 del 5 giugno 2012 ha approvato *il Regolamento d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia"*;
- che nel regolamento si prevede la sottoscrizione di un accordo di fornitura fra imprese di trasformazione e/o commercializzazione richiedenti la concessione d'uso del Marchio ed aziende fornitrici di materia prima o semilavorata licenziatarie del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia".

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra i seguenti soggetti sottoscrittori del presente accordo:

- …… richiedente la concessione d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" *(specificare ragione sociale, rappresentante legale, C.F./PIVA, sede)*

E

- …… impresa licenziataria del Marchio fornitore della materia prima e/o semilavorato *(specificare ragione sociale, rappresentante legale, C.F./PIVA, sede, numero di concessione)*

SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO

Articolo 1 – Oggetto e finalità dell'accordo

Il presente accordo, riguarda la fornitura di materia prima o di prodotto semilavorato a Marchio "Prodotto di Qualità Puglia" per la produzione dei prodotti di cui alla richiesta di concessione d'uso del Marchio con la finalità di sancire il rapporto commerciale di fornitura tra il richiedente la concessione d'uso del Marchio ed il fornitore di materia prima e/o semilavorato a Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" per le tipologie e quantitativi di prodotti specificate nel successivo art. 2.

Articolo 2 – Tipologia e quantitativo di prodotto

Dettaglio dei prodotti a Marchio oggetto della fornitura

Tipologia di prodotto	Quantitativo (q.li)

Articolo 3 – Obblighi del richiedente

Il richiedente la concessione d'uso del Marchio si impegna ad acquistare la materia prima e/o i semilavorati necessari alla produzione del prodotto per cui è stata richiesta la concessione d'uso del Marchio dal fornitore sottoscrittore del presente accordo per tipologie e quantitativi al massimo uguali a quanto indicato nel precedente art. 2

Resta inteso che i quantitativi specificati al precedente art. 2, non sono da ritenersi vincolanti per il richiedente nel caso di produzione di prodotto a Marchio inferiore a quella prevista dalla concessione d'uso.

Articolo 4 – Obblighi dei fornitori

Il fornitore, sottoscrittore del presente accordo e relativamente alla fornitura di _____ *(specificare la/le materia/e prima/e e/o il/i semilavorati)* deve rispettare quanto previsto nella *Procedura di Utilizzo Marchio "Prodotti di Qualità Puglia"* e nel *Regolamento d'Uso del Marchio* ed in particolare osservare i seguenti obblighi:

- _____ *(specificare la/le materia/e prima/e e/o il/i semilavorato/i)* dovrà essere prodotto rispettando le specifiche riportate nel disciplinare/scheda tecnica di prodotto;
- garantire l'adesione al sistema di tracciabilità e rintracciabilità informatizzato regionale, rendendo disponibili tutte le informazioni necessarie;
- indicare nella fattura di vendita il prodotto a Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";
- comunicare tempestivamente tutte le variazioni riguardanti le informazioni fornite con l'adesione all'accordo di conferimento.

I quantitativi specificati al precedente art. 2, sono da ritenersi vincolanti per il fornitore nel limite dei quantitativi indicati.

Articolo 5 – Durata

L'efficacia del presente accordo decorre dalla sua sottoscrizione ed ha durata di ____ anni ed al massimo fino alla scadenza naturale della concessione d'uso del Marchio.

Articolo 6 – Accordi tra le parti

Accordi tra le parti per la determinazione delle modalità di consegna e prezzo di vendita
……..

Articolo 7 – Foro competente

Le parti concordano che per la definizione di eventuali controversie derivanti dall'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente accordo sarà competente il Foro di Bari.

Articolo 8 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo, si rinvia alla disciplina generale sui contratti del codice civile.

Luogo, data Firma

NOTA BENE

Lo schema qui riportato costituisce una traccia non vincolante fermo restando che gli elementi richiesti nella *Procedura Utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia"* e nel *Regolamento d'uso del Marchio* costituiscono contenuto obbligatorio del contratto

Procedura per utilizzo del logo

"PRODOTTI DI QUALITA'PUGLIA"

SOMMARIO

1. PREMESSA

2. GENERALITA'

3. DISPOSIZIONI GENERALI PER L'USO

5. CONTROLLI SULL'UTILIZZO DEL LOGO

6. ALLEGATO GRAFICO IDENTIFICATIVO DEL LOGO

1. PREMESSA

Scopo della presente procedura è definire le modalità e le responsabilità relativamente all'uso del marchio (logo) "Prodotti di Qualità Puglia" da parte delle aziende che hanno avuto la concessione.

Il Marchio (logo) è di proprietà esclusiva della Regione Puglia.

2. GENERALITA'

Il Marchio (logo) è il mezzo di identificazione grafica dei prodotti che sono conformi alle prescrizioni contenute nel regolamento d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia", alla procedura applicativa e alle schede tecniche di prodotto approvate dalla Regione Puglia e che sono commercializzati da aziende che hanno ottenuto la concessione all'uso del Marchio.

3. DISPOSIZIONI GENERALI PER L'USO

Le aziende licenziatarie, sotto la loro responsabilità e nel rispetto della normativa vigente per l'etichettatura dei prodotti e delle norme specifiche, potranno utilizzare il Marchio sia apponendolo direttamente sul prodotto che sulle confezioni.

L'azienda è responsabile della conformità del prodotto ai requisiti previsti dalle specifiche schede tecniche di prodotto, del rispetto del regolamento d'uso per il marchio "Prodotti di Qualità Puglia" e della procedura applicativa.

Le aziende sono autorizzate ad utilizzare il marchio (logo) "Prodotti di Qualità Puglia" alle seguenti condizioni:

a. Limitatamente al periodo di validità dell'autorizzazione;
b. Unitamente al quantitativo indicato nella domanda di adesione e verificato dall'OdC;
c. La riproduzione del Marchio (logo) per la versione verticale e orizzontale abbia le dimensioni minime rispettivamente pari a 10 mm x 13 mm e 20 mm x 8 mm, oltre l'area di rispetto. Inoltre, deve essere chiaramente leggibile sia nel rispetto della forma, sia nei colori riportati nell'allegato 1;
d. Il prodotto per il quale viene rilasciata la concessione dovrà prevedere nell'etichetta, oltre a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di etichettatura delle produzioni agroalimentari, uno spazio in cui riportare il Marchio e il codice di concessione.

L'Utilizzo del Marchio, oltre a quelli già previsti per i prodotto e/o i suoi imballi, potrà essere effettuato alle condizioni e nei modi che la Regione Puglia autorizzerà di volta in volta a seguito di espresse richieste scritte da parte dell'azienda richiedente. Il logo non potrà essere utilizzato su supporti disgiunti dal prodotto come biglietti da visita, carta intestata e altri materiali simili.

L'utilizzo del Marchio (logo) deve comunque essere effettuato in modo da non generare alcun dubbio, evitando che possa essere confuso come autorizzazione di Sistema di Qualità aziendale o per attività e/o norme non incluse nella concessione.

Le aziende licenziatarie sottoscrivono per presa visione la presente procedura.

4. IL MARCHIO (LOGO)

Il logo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" si compone di un elemento grafico e una dicitura.

L'elemento grafico è rappresentato da una "**Q**" circondata da raggi del sole di forma triangolare. All'interno della Q è inserita in negativo una "**p**" resa simile ad un germoglio.

La dicitura presente nel logo è "Prodotti di Qualità Puglia" e potrà essere collocata sotto, sopra o a lato dell'elemento grafico.

Il logo "Prodotti di Qualità Puglia" non deve essere modificato in alcun modo, né può essere usato o modificato in parte. Non possono essere modificati i colori o i fonts.

In abbinamento al logo deve essere riportato sempre il numero di concessione.

Il Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" deve essere utilizzato esclusivamente secondo la forma integrale, i colori e i caratteri descritti nell'allegato 1, che è parte integrante del seguente documento e deve essere apposto in modo che sia ben visibile. Il logo può essere utilizzato in quadricromia o in versione monocromatica su sfondo bianco o nero.

La riproduzione del logo "Prodotti di Qualità Puglia" non può essere usata come componente di un altro elemento di disegno né essere modificata in alcun senso.

I colori del logo devono corrispondere, per la stampa con colori pantone, a:

- ORO= Pantone Coated 116 C
- VERDE MENTA= Pantone Coated 349 C
- CARMINIO = Pantone Coated 188 C

e per la stampa in quadricromia, a:

- ORO = 100% giallo + 15% magenta
- VERDE MENTA = 100% ciano + 25% magenta + 100% giallo + 25% nero
- CARMINIO = 25% ciano + 100% magenta + 100% giallo + 25% nero.

Il Marchio (logo) può essere utilizzato dalle aziende licenziatarie unitamente ai propri marchi/loghi, oltre che sui prodotti conformi alla scheda tecnica, anche sui loro imballaggi, sulle etichette, fascette, involucri, cartellini penduli o altro supporto strettamente collegato al prodotto ed alla sua commercializzazione.

Nel caso in cui il logo venga utilizzato sugli imballaggi, esso non deve essere disgiunto dalla denominazione del prodotto e dal codice di concessione, in modo che sia sempre riscontrabile il collegamento tra il Marchio, il prodotto e il concessionario.

Il logo può essere utilizzato per la predisposizione di materiale promozionale, di materiale informativo e per l'identificazione dei relativi prodotti per i quali sia stata ottenuta la concessione, come ad esempio:

- Brochure aziendali, presentazioni;
- Pubblicità e sito web aziendale.

Il soggetto licenziatario non può utilizzare il Logo su documentazione che non riguardi strettamente il campo di pplicazione della concessione rilasciata.

Prima della stampa del materiale informativo e di comunicazione, eventualmente prevista, il soggetto richiedente è enuto a trasmetterne la bozza alla Regione Puglia per l'approvazione.

Le dimensioni ottimali del logo sono determinate per ciascun supporto, a seconda del campo di applicazione, e devono ssere proporzionate a quelle del marchio aziendale o del nome del prodotto per il quale è stato autorizzato l'uso.

Il logo può essere utilizzato in congiunzione con loghi privati, a patto che tali loghi non siano detrattivi o screditanti del ogo "Prodotti di Qualità Puglia". In tal caso la Regione può richiedere la cessazione dell'uso del logo.

Possono essere previste modalità diverse di uso del logo, rispetto a quelle indicate nel presente regolamento, a ondizione che tali modalità siano comunicate all'ufficio preposto che le valuta e ne concede l'autorizzazione all'uso.

5. CONTROLLI SULL'UTILIZZO DEL LOGO

E' giudicato scorretto l'uso del logo qualora:

a) l'autorizzazione all'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia":

- non sia stata ancora rilasciata;
- sia stata sospesa;
- sia stata revocata;
- sia stata fatta decadere dal licenziatario.

b) Il logo sia stato utilizzato o pubblicizzato al di fuori del relativo scopo, campo di applicazione e attività oggetto dell'autorizzazione.

c) Il prodotto per il quale viene rilasciata la concessione non riporta nell'etichetta, oltre a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di etichettatura delle produzioni agroalimentari, uno spazio su cui è riportato il Marchio e il codice di autorizzazione.

La Regione Puglia, tramite gli organi preposti, attua un costante controllo sull'utilizzo del Marchio e del logo, sia durante controlli presso le aziende licenziatarie che durante le altre normali attività. Difformità dalla presente procedura saranno onsiderate non conformità. In questi casi l'azienda dovrà sospendere immediatamente l'uso scorretto del logo.

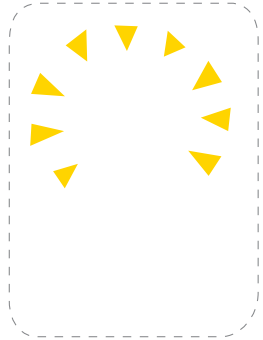
Se il licenziatario non elimina la non conformità nei tempi stabiliti, la Regione provvederà a revocare la concessione per uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" e il soggetto interessato dovrà distruggere tutta la documentazione, il materiale ecnico e pubblicitario contenente, sotto qualsiasi forma, i riferimenti attinenti al Marchio "Prodotti di Qualità Puglia".

6. ALLEGATO GRAFICO IDENTIFICATIVO DEL LOGO

100% giallo + 15% magenta

100% ciano + 25% magenta + 100% giallo + 25% nero

25% ciano + 100% magenta + 100% giallo + 25% nero



Oro

Pantone Coated 116 C

Magenta 15%
Giallo 100%

Verde menta

Pantone Coated 349 C

Ciano 100%
Magenta 25%
Giallo 100%
Nero 25%

Carminio

Pantone Coated 188 C

Ciano 25%
Magenta 100%
Giallo 100%
Nero 25%

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 2 agosto 2013, n. 95

Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio ai sensi dei commi 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003 relativa alla costruzione ed all'esercizio:
- **di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza elettrica di 0,90 MW, costituito da 1 aerogeneratore, sito nel comune di Castelluccio dei Sauri, località "Monte Pidocchio" (FG);**
- **delle opere connesse costituite da:**
  - **connessione in entra - esce da linea Pidocchio (DP60 42132) mediante costruzione di un tratto di linea in cavo sotterraneo Al 185 mm² della lunghezza di circa 0,6 km;**
  - **costruzione di una cabina di consegna**
- **delle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio dell'impianto stesso.**

Società: Wind SA S.r.l. con sede legale in Castelluccio dei Sauri (FG), Via Roma, 61 - P.IVA e C.F. 03493720712.

Il giorno 2 agosto 2013, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:
- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- il Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 10/09/2010 ha emanato le "Linee Guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché Linee Guida tecniche per gli impianti stessi";
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 2259 del 26/10/2010 ha aggiornato, ad integrazione della D.G.R. n. 35/2007, gli "Oneri Istruttori";
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 3029 del 30/12/2010 ha adottato la nuova procedura per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile recependo quanto previsto dalle Linee Guida nazionali;
- la Regione con R.R. n. 24 del 30/12/2010 ha adottato il "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, «Linee Guida per l'Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili», recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti

alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la Regione con L.R. 25 del 25/09/2012 ha adottato una norma inerente la "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti Rinnovabili";
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:
- la Società Wind SA S.r.l., avente sede legale in Castelluccio dei Sauri (FG), Via Roma - 61, P. IVA e C.F. 03493720712, con nota PEC del 27/07/2011 (acquisita al prot. n. 12796 del 26/10/2011), ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, comunicava la conclusione della procedura telematica avviata sul portale www.sistema.puglia.it e richiedeva il rilascio di Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 0,90 MW avente le seguenti coordinate:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE UTM WGS 84 Fuso 33 N	
	X	**Y**
1	542724	4574584

- nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG) - località *"Monte Pidocchio"*;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche con nota prot. n. 13081 del 04/11/2011 inoltrava, mediante PEC del 04/11/2011, richiesta di integrazione di documentazione tecnica ed amministrativa relativa al progetto dell'impianto in argomento;
- la società Wind SA S.r.l. con nota PEC del 17/11/2011, prot. n. 123 del 10/01/2012, comunicava i aver provveduto al deposito sul portale www.sistema.puglia.it della documentazione richiesta;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture per lo Sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, effettuata la verifica sulla completezza formale della documentazione tecnico amministrativa, comunicava, con nota prot. n. 3177 del 04/04/2012, alla società che la documentazione acquisita mediante il portale telematico risultava danneggiata e pertanto ne richiedeva il reinoltro;
- la Società con nota PEC dello 05/04/2012 (acquisita al prot. n. 3244 del 05/04/2012) trasmetteva, la documentazione risultata danneggiata;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, con nota prot. n. 4231 del 09/05/2012, comunicava di aver formalmente avviato il procedimento, agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati dalle leggi vigenti; e con nota prot. n. 5815 del 15/06/2012 convocava la riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 02 luglio 2012 aggiornata in attesa che la Società provvedesse a fornire le integrazioni richieste dagli Enti intervenuti;
- l'Ufficio Energia e Reti Energetiche, in sede di verifica delle integrazioni richieste dagli Enti in sede di Conferenza e depositate sul portale telematico www.sistema.puglia.it, rilevava che gli studi richiesti dall'Autorità di Bacino con la nota prot. n. 8162 del 02.07.2012 e depositati dalla società Wind SA S.r.l., in data 10/10/2012, apportavano delle modifiche al progetto portato all'esame degli

Enti nella citata seduta della Conferenza di Servizi. In particolare la modifica interessa il tracciato del cavidotto e relativo punto di ingresso sulla linea Pidocchio (DP60 42132) di proprietà Enel Distribuzione S.p.A. che aveva ricevuto dalla stessa il benestare tecnico. Pertanto al fine di consentire agli Enti interessati, l'espressione del proprio parere e/o nulla osta di competenza, l'Ufficio Energia e Reti Energetiche con nota prot. n. 10772 del 14/11/2012 convocava una nuova riunione delle Conferenza di Servizi per il giorno 10/12/2012 che si è regolarmente svolta.

Preso atto dei pareri espressi in Conferenza di Servizi e di seguito riportati:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, prot. n. 6971 del 04/07/2012, invita le Soprintendenze a voler far conoscere le valutazioni endoprocedimentali di rispettiva competenza in ordine all'esigenza di tutela della fattispecie di beni culturali e paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, al fine di consentire l'emissione eventuale del provvedimento di cui al D.P.R. 233/2007 art. 17 comma 3 lett. n;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, prot. n. 3710 del 13/03/2013, comunica che, nonostante la presenza degli elementi denominati "Tratturelli" nelle aree interessate, il parere di competenza viene espresso direttamente dalla scrivente, come indicato con proprie note dalla Direzione Regionale. Di conseguenza la Scrivente ritiene che l'intervento risulta aver superato le criticità evidenziate con la precedente nota prot. n. 17248 del 05/12/2012 a condizione che:
  - nonostante le misure di mitigazione previste, si ritiene necessario ridurre al minimo gli interventi di realizzazione di nuove strade di collegamento e delle relative piazzole, intese sia come opere di cantierizzazione che come strade di esercizio, soprattutto in considerazione del fatto che esse sono parzialmente ricadenti in area buffer a protezione del bene naturalistico (SIC IT9110032);
  - il cavidotto di collegamento fra la cabina di trasformazione MT/BT e il punto di consegna dell'energia dovrebbe essere interrato, così come descritto nella Relazione Descrittiva, in modo tale da non costituire interferenza da un punto di vista paesaggistico. Particolare cura si dovrà porre al riprisitino dello stato dei luoghi, a conclusione delle opere di scavo;
  - la criticità della visuale dell'impianto dal punto di vista del "Torrente Cervaro" e del Tratturello Cerignola - Ponte di Bovino risulterebbe superata dalle opere di mitigazione dell'interferenza visivo - paesaggistica descritte, consistenti fondamentalmente nell'istallazione di una torre eolica con sfumature cromatiche con colori tipici del territorio interessato dall'intervento. Tuttavia, in aggiunta a tale accorgimento, si prescrive la piantumazione di essenze arboree ed erbacee da posizionare in prossimità della suddetta torre.

Infine aggiunge che "*andrebbe nuovamente valutata la compatibilità e l'interferenza dei diversi impianti proposti da altre Ditte ed interessanti il medesimo territorio di intervento*".

In riferimento a suddetto parere si rappresenta quanto segue:

CONSIDERATO che:

- l'Ufficio Energia e Reti Energetiche, con mail del 16/05/2013 trasmessa alla succitata Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province BA/BT/FG, chiedeva chiarimenti in merito alla nuova eventuale valutazione della compatibilità e dell'interferenza con altri impianti proposti da altre ditte nella medesima area di intervento; evidenziando, nel corpo della mail, contestualmente che nel corso del procedimento l'ufficio procedente aveva interessato anche le Società che hanno presentato progetti di impianti eolici anteriormente alla società Wind SA S.r.l. nel Comune di Castelluccio dei Sauri, le quali avevano fatto prevenire proprie osservazioni, tutte puntualmente trasmesse agli Enti coinvolti nel presente procedimento affinché potessero esprimere un proprio parere ciascuno per la propria parte di competenza.

VISTA:

- la dichiarazione congiunta, del 19/11/2012, delle società Sistemi Energetici S.p.A. e Sisen 2 S.r.l. depositata dalla società Wind SA S.r.l. nel corso della seconda riunione della Conferenza di Servizi, con cui si comunica la insussistenza di interferenze.

Pertanto con nota prot. n. 1480 del 24/05/2013 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di BA/BT/FG comunicava il proprio parere favorevole, con le prescrizioni riportate nella precedente nota prot. n. 3710 del 13/03/2013, "*alla luce di quanto asserito dalla ditta in sede di 2° Conferenza di Servizi del 10/12/2012 le interferenze cronologiche sollevate nella 1° conferenza, sono state superate attraverso la rinuncia ed il nulla osta alla costruzione dell'impianto da parte delle ditte Sisen 2 S.r.l. e Sistemi Energetici S.r.l., come da nota n. 18 inserita nel II verbale della CdS*".

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 8596 del 12/07/2012, a riscontro delle disposizioni di cui alla lettera n) comma 3 dell'art. 17 del D.P.R. 233/2007, ritiene, essendo l'intervento previsto in aree nelle quali non sono allo stato noti rinvenimenti archeologici, non ravvisa motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione, a condizione che i lavori di scavo e movimento terra previsti siano eseguiti in presenza di archeologi professionisti al fine di rilevare eventuali presenze archeologiche;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Divisione IV - Sezione U.N.M.I.G., prot. n. 2429 del 25/06/2012, rileva che l'impianto in progetto attraversa la zona interessata dal titolo minerario di idrocarburi denominato convenzionalmente "Macchia di Pierno" intestato alla società Eni S.p.A. e, per quanto di competenza, rilascia nulla osta alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in progetto a condizione che la Società si impegni a modificare il tracciato nei tratti in cui, all'atto della costruzione dello stesso elettrodotto, fossero in corso i lavori minerari temporanei o permanenti, affinché vengano rispettate le distanze previste dal D.P.R. n. 128 del 09.04.1959 sulle "Norme di Polizia delle miniere e delle cave";
- Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. 5859 del 20/06/2012, rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione ed esercizio di una torre eolica; della linea elettrica MT interrata; di una cabina di consegna MT e cavidotto di connessione alla rete Enel. Il nulla osta è concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla società Wind SA S.r.l.;
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, prot. n. 6892 del 02/07/2012, comunica che gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica non sono assoggettati a controlli di prevenzione incendi, ex D.Lgs. n. 139/2006, non essendo compresi nell'allegato al D.P.R. 151/2011 che riporta l'elenco delle attività il cui esercizio e subordinato alla presentazione della SCIA di prevenzione incendi;
- Regione Puglia - Area Politiche per la mobilità e qualità urbana - Servizio Assetto del Territorio, prot. n. 5799 del 19/06/2012, comunica che, con D.G.R. n. 2960 del 28/12/2010, il Comune di Castelluccio dei Sauri risulta competente ad esprimere, nell'ambito della Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Unica, parere ai fini della compatibilità paesaggistica dell'intervento con riferimento agli indirizzi e prescrizioni del PUTT/P;
- Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Tutela delle Acque, prot. n. 3052 del 02/07/2012, rilascia nulla osta alla realizzazione dell'impianto in quanto i terreni interessati non ricadono in alcuna delle aree per le quali il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con D.G.R. n. 230 del 20/10/2009, ha definito misure di salvaguardia;
- Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BA/FG, prot. n. 29533 del 26/06/2012, rilascia nulla osta all'approvazione del progetto in quanto per la messa in opera della linea elettrica di connessione, nonché dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, non son o previste interferenze con corsi d'acqua naturali e/o artificiali;
- Regione Puglia - Area Finanza e Controlli - Servizio Demanio e Patrimonio, prot. n. 92 del 03/01/2013, comunica che le competenze in merito al rilascio di atti concessori dei beni del demanio - ramo bonifica sono state trasferite ai Consorzi di Bonifica ad esclusione dei procedimenti e provvedimenti che riguardano i soli aspetti dominicali;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Attività Economiche e Consumatori, prot. n.

28834 del 27/11/2012, conferma il nulla osta di massima alla realizzazione del progetto e della relativa linea di allaccio rilasciato con la nota prot. n. 18424 del 27/06/2012.

La Società è comunque tenuta in fase di realizzazione, a posizionare gli elettrodotti e tutti i vari manufatti a distanza di sicurezza dai cigli di eventuali cave lambite, tale da garantire sempre la stabilità delle relative scarpate;

- Regione Puglia - Area Politiche Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, prot. n. 100628 19/11/2012 (depositato dalla Società nel corso della seconda riunione della Conferenza di Servizi), rilascia parere favorevole a condizione che:
  - tutti i materiali inerti da utilizzare per la realizzazione delle piste temporanee di cantiere siano costituiti da materiale autoctono prelevato dagli scavi delle fondazioni delle torri eoliche o da cave presenti nelle vicinanze, che estraggono lo stesso tipo di materiale; in prossimità del cancello di accesso, degli edifici di controllo e di magazzino, nonché delle cabine è consentita la realizzazione di aree per il transito ed il parcheggio dei mezzi, ricoperte con materiali naturali (breccia, stabilizzato, sabbia);
  - nella costruzione delle piste non siano eseguiti sbancamenti e movimentazione del suolo;
  - terminata la fase di cantiere, a seguito dello smantellamento delle piste di cantiere, sia ripristinato lo strato originario del suolo;
  - nella fase di riempimento e di chiusura delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno di terreni agricoli, dovrà essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo e quest'ultimo non dovrà essere compattato;
  - in caso di presenza di alberi di ulivo, le stesse possono essere soltanto spostate previa acquisizione, prima della realizzazione delle opere, dell'apposita autorizzazione da parte del competente Ufficio Provinciale dell'Agricoltura;
  - sia escluso l'utilizzo diserbanti chimici, ed altri fitofarmaci o sostanze chimiche per il controllo della vegetazione spontanea e della fauna selvatica;
- Regione Puglia - Area Politiche Sviluppo Rurale - Servizio Foreste, prot. n. 21031 del 12/11/2012, rilascia parere favorevole a condizione che:
  - i movimenti di terra che sia autorizzano siano esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare le opere; pertanto, non si dovranno movimentare e/o stabilmente trasformare ulteriori superfici;
  - siano rispettati i dettami ed i contenuti della relazione geologica ed idraulica, soprattutto per ciò che attiene gli attraversamenti di aree alluvionali;
  - il deflusso delle acque meteoriche dovrà essere assicurato e regolamentato favorendo il drenaggio diretto e/o impedendo fenomeni di accumulo e ristagno nei terreni interessati o in quelli limitrofi, utilizzando materiali non impermeabilizzati sulle superfici esterne asservite; nella fase di cantiere dovrà essere garantito il deflusso costante delle acque o drenato negli impluvi esistenti; dovranno essere ripristinati lo stato dei luoghi e la compattezza del terreno ante opere, ferma restando quelle da realizzarsi;
  - i materiali di risulta provenienti dai movimenti di terra, ove non diversamente utilizzabili, dovranno essere allontanati dal cantiere di scavo, il tutto secondo la normativa vigente in materia;
  - le eventuali varianti tecniche che si dovessero rendere necessarie, non previste nel progetto depositato agli atti della Sezione Provinciale summenzionata, dovranno essere preventivamente oggetto di ulteriore nulla osta;
- Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 14503 del 07/12/2012, rilascia parere favorevole relativamente i lavori di realizzazione del parco eolico in progetto e delle relative opere di collegamento alla RTN a condizione che:
  - la trincea per la posa del cavidotto nelle aree PG1 sia realizzata in modo da non pregiudicare la stabilità nei versanti coinvolti e garantendo la stabilità dei fronti di scavo:
  - la posa dei nuovi sostegni per la connessione alla linea aerea MT sia realizzata in modo da non pregiudicare la stabilità nei versanti coinvolti e, in considerazione della prossimità alle aree allagabili individuate, tenendo conto dei possibili effetti di erosione alla base delle opere;
  - gli attraversamenti del reticolo idrografico da parte del cavidotto siano realizzati in modo da non ostacolare eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;
  - durante le fasi di cantiere e durante l'esercizio delle opere si eviti ogni infiltrazione, ristagno o scorrimento d'acqua all'interno degli scavi;

- le eventuali opere provvisionali, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il libero deflusso delle acque;
- sia garantito il ruscellamento diffuso delle acque ove queste siano intercettate dalle opere previste;
- le operazioni di scavo e rinterro non modifichino il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- lo stoccaggio temporaneo dei materiali di cantiere e di risulta venga effettuato all'esterno delle aree tutelate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle N.T.A. del PAI e senza costituire aggravio per la pericolosità geomorfologica locale;
- siano garantite condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri per la realizzazione di attraversamenti di corsi d'acqua con tecniche diverse (comprese quelle denominate "spingi tubo") e/o di cantieri definiti mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità.

si fa presente infine che il tratto stradale, da adeguare per la sola fase di cantiere, interseca il reticolo idrografico riportato nella Carta Idrogeomorfologica della Puglia, il quale, a ogni modo, non costituisce al momento vincolo formale ai fini della compatibilità al PPAI. Poiché, a seguito di eventi piovosi intensi, potrebbero originarsi fenomeni di allagamento, si ritiene opportuno suggerire al RUP di adottare tutti i provvedimenti necessari affinchè gli interventi da realizzare sia in fase di cantiere che di esercizio si svolgano on condizioni di sicurezza.

In riferimento a suddetto parere si rappresenta quanto segue:

CONSIDERATO che:

- l'Ufficio Energia e Reti Energetiche, nel corso della seconda riunione della Conferenza di Servizi del 10/12/2012, invitava l'Autorità di Bacino a voler suggerire i mezzi, ovvero le opere da farsi, necessarie e sufficienti alla messa in sicurezza dell'area oggetto d'intervento sia in fase di cantiere che in fase di esercizio al fine di consentire al Comune di Castelluccio dei Sauri cui è demandato il controllo, laddove ne ravvisasse la necessità, la verifica della corretta realizzazione delle opere.

RILEVATO che:

- nel corso della medesima riunione della Conferenza di Servizi, succitata, si apriva un tavolo di confronto fra Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Provincie di BA/BAT/FG e Comune di Troia - Commissione Locale per il Paesaggio in forma Associata, al fine del superamento del dissenso manifestato dalla succitata Soprintendenza in merito all'inserimento del progettato impianto eolico nel contesto paesaggistico di riferimento.

CONSIDERATO che:

- le opere di mitigazione, integrative, proposte dalla società Wind SA S.r.l. all'esame dei succitati Enti avrebbero modificato lo stato attuale dei luoghi, l'Ufficio Energia e Reti Energetiche ha invitato la stessa Autorità di Bacino a voler fornire un proprio contributo in merito.

VISTA:

- la nota prot. n. 4258 del 26/03/2013 (acquisita al prot. n. 2623 del 27/03/2013) con cui Autorità di Bacino della Puglia, in riferimento alla documentazione integrativa trasmessa dalla società Wind SA S.r.l., comunica che "*per l'attraversamento dell'impluvio riportato nella Carta Idrogeomorfologica della Puglia da parte dei mezzi durante la fase di cantiere, ove ritenuto opportuno al fine di evitare danni alle persone e alle cose, si consiglia l'utilizzo di lastre metalliche di adeguato spessore. In relazione a quanto riportato nella "Relazione mitigazione interferenza paesaggistica" ed in particolare al paragrafo 1.2.2 e al paragrafo 1.3.2 lettera A), si richiama quanto riportato al punto 8 delle prescrizioni della nota prot. n. 14503 del 07/12/2012*". Il punto 8, sopra riportato, cita: "*lo stoccaggio temporaneo dei materiali di cantiere e di risulta venga effettuato all'esterno delle aree tutelate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle N.T.A. del PAI e senza costituire aggravio per la pericolosità geomorfologica locale*".

Pertanto si considera superata l'osservazione riportata nella precedente nota prot. n. 14503 del 07/12/2012 dell'Autorità di Bacino, inerente le interferenze con il reticolo idrografico, la cui presenza è rilevata dalla Carta Idrogemorfologica di Puglia.

Con riferimento alle prescrizioni sopra elencate, infine, la società Wind SA S.r.l. al termine dei lavori di cui sopra dovrà trasmettere apposita asseverazione, del Direttore Lavori, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., che attesti la correttezza degli interventi realizzati in conformità alle prescrizioni imposte all'Autorità di Bacino della Puglia nonché al Comune territorialmente competente.

- Arpa Puglia - DAP di Foggia, nota prot. n. 65377 del 04/12/2012, rilascia parere tecnico favorevole condizione che:
  - sia installato un aerogeneratore marca Enercon E53 diametro rotore pari a 52 m e altezza mozzo pari a 74 m;
  - Siano rispettate le procedure di legge per la caratterizzazione delle terre o rocce da scavo utilizzate per riempimenti o livellamenti;
  - nella fase di collaudo con l'impianto in esercizio, siano effettuate misure fonometriche post operam al fine di verificare quanto ipotizzato nella relazione di previsione di impatto acustico relativamente ai corpi recettori più prossimi all'aerogeneratore, nonché il rispetto dei limiti di legge in campo acustico diurno e soprattutto notturno. Nel caso di superamenti siano adottate le misure consequenziali per l'abbattimento del rumore e ove non sia possibile si proceda alla eliminazione dell'aerogeneratore;
  - il trattamento e lo smaltimento degli oli necessari al funzionamento e manutenzione degli impianti eolici nel loro complesso dovrà avvenire presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95/1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative all'eliminazione degli oli esausti);
  - la viabilità di servizio non dovrà essere finita con pavimentazione stradale bituminosa, ma dovrà essere resa transitabile esclusivamente con materiali drenanti naturali;
  - siano massimizzati gli accorgimenti durante la fase di cantiere, tali da minimizzare l'interferenza con l'habitat circostante con particolare attenzione alla dispersione di polveri;
- Consorzio per la Bonifica della Capitanata, prot. n. 21042 del 10/10/2012, conferma il parere favorevole espresso con la precedente nota prot. n. 11623 del 27/06/2012;
- Comune di Castelluccio dei Sauri, prot. n. 5080 del 06/12/2012, visto il piano di dismissione dell'impianto e del ripristino dello stato dei luoghi rilascia nulla osta all'intervento proposto;
- Comune di Troia - Commissione Locale per il Paesaggio in forma Associata, prot. n. 3479 del 18/02/2013, in relazione alle proposte di mitigazione indicate, conferma il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica n. 17/2012 a condizione che:
  - si provveda al ripristino dello stato dei luoghi occupati dalla piazzola provvisoria di montaggio dell'aerogeneratore;
  - sia utilizzato materiale stabilizzato di fiume, simile alle viabilità rurali esistenti, per la realizzazione delle strade di accesso all'aerogeneratore;
  - si preveda la sistemazione di scarpate e piazzole con interventi di ingegneria naturalistica;
  - si attuino le misure di mitigazione previste nell'allegata relazione paesaggistica;
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 0047465 del 05/12/2012, conferma il parere favorevole rilasciato con la precedente nota prot. n. 0026199 del 27/06/2012;
- Comando Militare Esercito "Puglia", prot. n. 9844 del 02/08/2012 (trasmesso dalla Società mezzo mail del 20/06/2013), rilascia nulla osta a condizione che la Società provveda alla bonifica dell'area interessata dall'impianto in progetto, presentando apposita istanza all'ufficio BCM del 10° Reparto Infrastrutture di Napoli;
- Aeronautica Militare - III Regione Aerea, prot. n. 50217 del 12/10/2012, rilascia parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in progetto. Si precisa che, per ciò che concerne la segnaletica e la rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettare le prescrizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa; inoltre, si rammenta che le prescritte informazioni relative alle caratteristiche degli ostacoli dovranno essere comunicate al C.I.G.A. con un anticipo di almeno 30 giorni rispetto alla data di costituzione degli stessi;
- ENAC - Ente nazionale per l'Aviazione Civile, prot. n. 138706 del 29/10/2012, rilascia parere favorevole a condizione che:
  - per quanto riguarda la ***segnaletica diurna***, le pale siano verniciate con n. 3 bande alternate di 6 m ciascuna, con colori "rosso - bianco - rosso" in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m

delle pale stesse; la manutenzione della verniciatura sarà a cura e spese del proprietario del bene;
- per quanto riguarda la ***segnalazione notturna***, le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter segnalare le stesse solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione e per un arco di cerchio di 30° circa. La Società potrà adottare la soluzione alternativa costituita da luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore, conformi a quanto prescritto dal Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, cap. 4 § 11.8 consultabile all'indirizzo web http://www.enac.gov.it/La_Normativa/Normativa_Enac/Regolamenti/Regolamenti_ad_hoc/info1548018725.html che prevede per ostacoli di altezza compresa tra 45 e 150 m l'utilizzo di luci intermittenti di colore rosso a media intensità (≥200 cd). Dovrà essere, inoltre, prevista a cura e spese della Società una procedura manutentiva ed il monitoraggio dell'efficienza della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile. Dovrà essere comunicatala almeno 90 giorni prima la data di inizio e di fine lavori all'ENAV ai fini della pubblicazione in AIP e per l'attivazione della richiesta procedura manutentiva, trasmettendo anche i dati relativi alle coordinate geografiche sessagesimali nel sistema WGS-84 di ogni aerogeneratore; altezza massima dell'aerogeneratore (torre+raggio pala); quota s.l.m. al top dell'aerogeneratore (altezza massima+quota terreno); specifiche della segnaletica ICAO diurna e notturna adottata; nonché la data di effettiva data di attivazione della relativa procedura manutentiva;
- prima dell'inizio dei lavori, la Società dovrà acquisire il nullaosta dell'Aeronautica Militare.

In riferimento a suddetto parere si rappresenta quanto segue:

CONSIDERATO che:

L'aeronautica Militare - III Regione Aerea, prot. n. 50217 del 12/10/2012 rilasciava parere favorevole alla realizzazione dell'impianto a condizione che siano rispettate le disposizioni impartite dallo Stato Maggiore per ciò che riguarda la segnaletica e la rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea.

Pertanto, si ritiene acquisito il nulla osta dell'Aeronautica Militare.

- ASL FG - Dipartimento Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 189 del 04/07/2012, rilascia parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario a condizione che:
  - in fase di progettazione esecutiva siano rispettate le distanze dalle abitazioni e dalle strade provinciali di circa 300 m come da regolamento vigente, e che nelle immediate vicinanze del campo non vi siano abitazioni costantemente abitate, e che il livello sonoro prodotto dal generatore di elettricità risulti inferiore di 60 dB come previsto dal D.P.C.M. 01/03/1991 e s.m.i.;
  - gli elettrodotti siano interrati ad una profondità minima di 1 m e sia segnalato il tracciato della linea interrata, con idonee segnalazioni di pericolo;
  - eventuali linee aeree di media ed alta tensione, utilizzate per il conferimento all'Enel dell'elettricità prodotta, siano eseguite nel rispetto delle distanze di sicurezza dettate dal D.P.C.M. 23/04/1992 e successive modifiche e integrazioni;
  - siano rispettati i limiti di inquinamento elettromagnetico previsti dal D.M. 381/1998 e successive modifiche e integrazioni;
  - siano garantite tutte le misure di sicurezza ed infortunistica per tutelare lo stanziamento ed il passaggio nelle vicinanze dell'aerogeneratore di persone o animali;
  - lo smaltimento degli oli usati e delle batterie dovrà avvenire tramite ditta autorizzata D.L. 22/1997 e s.m.i.;
  - la realizzazione emessa in opera dell'impianto in progetto, dovranno essere conformi alle descrizioni progettuali, alle previsioni contenute nella documentazione tecnica presentata e rispettare le linee guida della Regione Puglia (delibera G.R. n. 131 del 02/03/2004;
- Acquedotto Pugliese S.p.A., prot. n. 72653 del 18/06/2012, comunica che non sono presenti opere di questa Società nelle aree interessate dalla costruzione dell'impianto eolico e delle opere connesse.

Rilevato che:

- la società Wind SA S.r.l. con nota PEC del 07/12/2012, acquisita al prot. n. 11572 del 11/12/2012, trasmetteva copia dei contratti di Servitù riguardanti le aree interessate dal progettato impianto eolico registrati presso l'Agenzia delle Entrate di Foggia in data 30/11/2012;
- l'istanza in oggetto rientra nell'ambito di applicazione del R.R. n. 24 del 30.12.2010 così come modificato dalla delibera di G.R. n. 2512 del 27.11.2012, e che dalla verifica effettuata l'Ufficio ha rilevato l'assenza di interferenze con le "aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- in merito all'applicazione della D.G.R. 3029/2010, la società Wind SA S.r.l presentava istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003 sul portale telematico www.sistema.puglia.it per tanto tutto il procedimento è stato svolto conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. 3029/2010 relativamente alla procedura telematica di rilascio dell'A.U.;
- l'impianto in oggetto non risulta soggetto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i.;
- per quanto innanzi esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D. Lgs. 387/03, l'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico - territoriale e alla tutela ambientale. Esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", ed in ogni caso, alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella Conferenza di servizi, con nota prot. n. 5530 del 02 luglio 2013 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza;
- la Regione Puglia - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, con nota prot. n. 5791 del 09/07/2013 inviata mediante fax, invitava la società Wind SA S.r.l. alla sottoscrizione dell'Atto Unilaterale d'Obbligo ai sensi dell'art. 4.1 della D.G.R. 3029/2010.

Considerato che:

- la Società in data 10/06/2013 ha provveduto al deposito, sul portale telematico www.sistema.puglia.it, del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo e smaltimento rifiuti redatto in conformità all'Allegato 5 del D.M. 161/2012; nonché attestazione dell'avvenuto pagamento degli oneri di monitoraggio come previsto dall'art. 2.3.5 della D.G.R. 35/2007;
- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 1 aerogeneratore della potenza elettrica di 0,900 MW, ubicato nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG) - località "*Monte Pidocchio*" posizionate secondo le seguenti coordinate, espresse in tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE UTM WGS 84 Fuso 33 N	
	X	**Y**
1	542724	4574584

  - delle opere connesse costituite da:
    - connessione in entra - esce dalla linea Pidocchio (DP60 42132) mediante costruzione di un tratto di linea in cavo sotterraneo Al 185 mm^2 della lunghezza di circa 0,6 km;
    - una Cabina di Consegna;
- in data 10/07/2013 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia e la Società Wind SA S.r.l. l'Atto unilaterale d'obbligo ai sensi della Delibera di G.R. n. 3029 del 30.12.2010;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 17/07/2013 ha provveduto alla registrazione dell'Atto Unilaterale d'Obbligo al repertorio n. 015121;

- La Società ha depositato, con nota del 10/07/2013 (acquisita al protocollo con n. 5945 del 15/07/2013), n. 3 copie del progetto definitivo corredato da una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e D.P.R. 380/2001, per mezzo della quale il progettista ed il legale rappresentante della Società attestano che il progetto di che trattasi non ricade in aree ubicate a meno di 1 km dalle aree edificabili del centro abitato, non ricade in aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità, è conforme a tutte le risultanze del procedimento autorizzativo ed è adeguato a tutte le prescrizioni sollevate dagli Enti che hanno partecipato al procedimento stesso e con la quale si impegnano a rispettare tutte le prescrizioni di natura esecutiva formulate dai suddetti Enti;
- Il progetto definitivo fa parte integrante del presente atto ed è vidimato in triplice copia dall'Ufficio Energia e Reti Energetiche;
- ai fini dell'applicazione della normativa antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 ed in particolare con riferimento agli artt. 67 comma 5 e 84 comma 3, l'Ufficio ha prodotto richiesta di rilascio della documentazione antimafia alla Prefettura di Foggia mediante PEC del 20/05/2013, all'indirizzo urp.preffg@pec.interno.it, che risulta essere stata accettata elettronicamente il 20/05/2013 alle ore 09:24. Si rappresenta a tal fine che la presente determinazione di rilascio del provvedimento di A.U. dovrà contiene espressamente la clausola di salvaguardia di cui all'art. 92 c. 3 del D.Lgs. 159/2011, per cui la Determinazione sarà rilasciata sotto condizione di revoca in caso di informazione antimafia sfavorevole da parte del Prefetto competente;
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 95 del 2 agosto 2013 a firma di _____ agli atti del Servizio,

  il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti.

L'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica è effettuato sotto riserva espressa di revoca ove, all'atto delle eventuali verifiche, venissero a mancare uno o più presupposti di cui ai punti precedenti o alle dichiarazioni rese in atti, in quanto non veritiere.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 3029 del 30.12.2010;

Vista la Legge Regionale n. 25 del 24.09.2012;

Visto l'Atto Unilaterale d'Obbligo sottoscritto in data 20.02.2013 tra la Regione Puglia e la Società Wind SA S.r.l.;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Art. 2)

Ai sensi del comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Wind SA S.r.l con sede legale in Castellucio dei Sauri (FG), alla Via Roma, 61 - P.IVA e C.F. 03493720712- dell'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003, della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, della D.G.R. 3029 del 28.12.2010 e della L.R. n. 25 del 25.09.2012, per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 1 aerogeneratore della potenza elettrica di 0,900 MW, ubicato nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG) - località "*Monte Pidocchio*" posizionate secondo le seguenti coordinate, espresse in tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE UTM WGS 84 Fuso 33 N	
	X	**Y**
1	542724	4574584

e delle opere connesse costituite da:

- connessione in entra - esce dalla linea Pidocchio (DP60 42132) mediante costruzione di un tratto di linea in cavo sotterraneo Al 185 mm^2 della lunghezza di circa 0,6 km;
- una Cabina di Consegna;
- delle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio dell'impianto stesso.

Art. 3)

La presente autorizzazione unica, rilasciata a seguito di un procedimento unico svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 241/90, costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, comma 3, del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 e, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6 bis della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Wind SA S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti nonché di quanto previsto dall'art. 1 comma 3 della L.R. 18 ottobre 2010 n. 13 che così recita "*Per gli interventi di manutenzione degli impianti eolici e fotovoltaici, esistenti e di nuova installazione, è vietato l'uso di erbicidi o veleni finalizzati alla distruzione di piante erbacee dei luoghi interessati*".

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori;
- durata illimitata, per le opere a carico della Società gestore della RTN.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità l'impianto eolico, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.01.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, autorizzate con la presente determinazione.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, come modificato dal comma 19 dell'art. 5 della L.R. 25/2012, entro centottanta giorni dalla presentazione della Comunicazione di Inizio Lavori deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti

l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008 come modificato dall'art. 5 comma 18 e 20 della L.R. 25/2012, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori;

b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, entro i termini stabiliti dalla presente determinazione, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 3029/2010;
d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 3029/2010 e aggiornabile secondo le modalità stabilite dal punto 2.2 della medesima delibera di G.R..

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni sopra indicato, della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) **determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione**, l'obbligo del soggetto autorizzato al ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Inoltre la Società proponente ha presentato il Piano di Utilizzo in conformità all'Allegato 5 del D.M. n.161/2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 21 settembre 2012, depositandolo sul portale telematico www.sistema.puglia.it in data 10/06/2013.

L'ASL e l'ARPA, ognuno per le proprie competenze, vorranno inoltre valutare il progetto alle luce delle previsioni contenute nel decreto appena citato e delle normative specifiche in materia.

Le fideiussioni da presentare a favore della Regione e del Comune devono avere le caratteristiche di cui al paragrafo 13.1 lettera j delle Linee Guida Nazionali approvate con D.M. 10.09.2010 e contenere le seguenti clausole contrattuali:

- espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività delle fidejussioni stesse entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico, Settore Industria ed Energia, o del Comune, senza specifico obbligo di motivazione;
- la validità della garanzia sino allo svincolo da parte dell'Ente garantito e il suo svincolo solo su autorizzazione scritta del medesimo soggetto beneficiario;
- la rinuncia ad avvalersi del termine di cui al primo comma dell'art. 1957 del Codice Civile;
- la specificazione che il mancato pagamento del premio e dei supplementi di premio non potrà essere opposta in nessun caso all'Ente garantito;
- la Società si impegna, inoltre, a procedere al deposito del progetto definitivo dell'impianto vidimato dall'Ufficio Energia e Reti energetiche su portale telematico www.sistema.puglia.it.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione; quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori; entrambi i suddetti termini sono prorogabili su istanza motivata presentata dall'interessato almeno quindici giorni prima della scadenza. Sono fatti salvi eventuali aggiornamenti, rinnovi o proroghe relative a provvedimenti settoriali recepiti nel provvedimento di A.U..

Le proroghe complessivamente accordate non possono eccedere i ventiquattro mesi.

Il collaudo tecnico amministrativo, redatto da ingegnere abilitato iscritto all'ordine da almeno dieci anni, deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto e deve attestare la regolare esecuzione delle opere previste e la loro conformità al progetto definitivo redatto ai sensi del D.P.R. 5.10.2010 n. 207.

I seguenti casi possono determinare la revoca dell'Autorizzazione Unica, l'obbligo di ripristino dell'originario stato dei luoghi e il diritto della Regione ad escutere la fidejussione rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto entro i termini stabiliti:

- mancato rispetto del termine di inizio lavori;
- mancato rispetto del termine di realizzazione dell'impianto, fatti salvi i casi di cui all'art. 5, comma 21 della Legge Regionale n. 25 del 25/09/2012;
- mancato rispetto del termine di effettuazione dell'atto di collaudo;
- mancato rispetto di termini e prescrizioni sancite dall'Atto di Impegno e dalla Convenzione sottoscritti.

Il mancato rispetto delle modalità con cui eseguire le eventuali misure compensative, previa diffida ad adempiere, determina la decadenza dell'Autorizzazione Unica.

Art. 8bis)

La presente Determinazione è rilasciata avvalendosi, sussistendone i presupposti, della precisazione di cui all'art. 92, comma 3, del D.Lgs. 159/2011 e quindi sottoposta ad espressa clausola risolutiva per cui in caso di non positiva acquisizione della documentazione antimafia di cui all'art. 84, comma 3 del medesimo D.Lgs. 159/2011, l'Ufficio rilasciante, provvederà all'immediata revoca del provvedimento di autorizzazione.

Art. 9)

La vigilanza sull'esecuzione dei lavori di realizzazione degli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile compete al Comune, ai sensi dell'art. 27 (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia - L. n. 47/1998, art. 4; D.Lgs. n. 267/2000, artt. 107 e 109) del D.P.R. 380/2001 per assicurarne la rispondenza alla normativa edilizia e urbanistica applicabile alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi.

L'accertamento di irregolarità edilizie o urbanistiche comporta l'adozione, da parte del Comune, dei provvedimenti di cui ai capi I (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia e responsabilità) e II (Sanzioni) del titolo IV della parte I (Attività Edilizia) del D.P.R. 380/2001, fatta salva l'applicazione, da parte delle autorità competenti, delle eventuali ulteriori sanzioni previste dalle leggi di settore.

Il Comune ha competenza per il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento, anche ai sensi dell'art. 15 della L.R. 25/2012.

Per le medesime finalità la Società, contestualmente all'inizio lavori, deve, a pena di revoca dell'Autorizzazione Unica, previa diffida ad adempiere, depositare presso il Comune, il progetto definitivo, redatto ai sensi del D.P.R. 207/2010 e vidimato dall'Ufficio Energia e Reti Energetiche.

La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto (ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, D.M. 10/09/2012 paragrafo 13.1 lettera j), ovvero ai sensi dell'art. 5 comma 13 della Legge Regionale n. 25/2012). Le modalità di rimessa in pristino dello stato dei luoghi sono subordinate, inoltre, anche al corretto recepimento delle prescrizioni dettate in merito dagli Enti il cui parere, rilasciato in Conferenza di Servizi, è parte integrante della presente determinazione di autorizzazione;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del parco eolico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del parco eolico;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale, entro il termine di inizio lavori. L'adempimento dovrà essere documentato dalla Società in sede di deposito della documentazione di cui all'art. 4, comma 2, della L.R. 31/2008 come modificato dall'art. 5, comma 18, della L.R. 25/2012;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.Lgs. n. 81/08, ecc.);
- a consentire accessi e verifiche, anche di natura amministrativa, al personale incaricato da parte

della Regione Puglia e a fornire eventuali informazioni, anche ai fini statistici, per le verifiche degli impegni assunti in fase di realizzazione di cui al paragrafo 4 della D.G.R. n. 3029 del 28/12/2010;
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti invitati alla Conferenza di Servizi, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto Unilaterale d'Obbligo;
- a fornire alla Regione e al Comune interessato, con cadenza annuale, le informazioni e le notizie di cui al paragrafo 2.3.6 della D.G.R. n. 35 del 06/02/2007.

La Società è obbligata, altresì, a comunicare tempestivamente le informazioni di cui all'art. 16, comma 2 della L.R. 25/2012 e quindi:
- eventuali successioni - a titolo oneroso o gratuito - nel titolo autorizzativo e comunque nell'esercizio dell'impianto, depositando documentazione relativa alla composizione personale, ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e al capitale sociale del subentrante, con l'espresso impegno da parte dell'impresa subentrante a comunicare, tempestivamente, alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente;
- i contratti di appalto e di subappalto stipulati dal committente o dall'appaltatore con altre imprese ai fini dell'esecuzione dei lavori di realizzazione o ai fini dell'esercizio degli impianti autorizzati o comunque assentiti dalla Regione o dal Comune, producendo documentazione relativa alla composizione personale, agli organi di amministrazione, direzione e controllo a al capitale sociale delle imprese affidatarie, con l'espresso impegno - da parte degli appaltatori e subappaltatori - a comunicare tempestivamente alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente.

Art. 11)

Il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche provvederà, ai fini della piena conoscenza, alla trasmissione della presente determinazione alla Società istante e al Comune interessato.

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 26 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Giuseppe Rubino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 3 settembre 2013, n. 901

Elenco Regionale degli Organismi formativi accreditati istituito ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i. e approvato con Atto dirigenziale n. 76 del 05/02/2013: Aggiornamento Elenco degli Organismi formativi non accreditati ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con AD n. 1191/2012. Aggiornamento.

Il giorno 03/09/2013 in Bari, presso il Servizio Formazione Professionale

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/2001;

VISTA la Legge Regionale n.15/02 "Riforma della Formazione professionale"

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici.

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

VISTA la relazione di seguito riportata:

La Legge Regionale 7 agosto 2002, n.15 (Riforma della formazione professionale) come modificata dalla Legge Regionale del 05/12/2011 n. 32 pubblicata nel B.U.R. Puglia 9 dicembre 2011, n. 191 prevede al comma 1 art 25 l'istituzione dell'elenco regionale degli Organismi formativi.

In ottemperanza a ciò con la Deliberazione n. 195 del 31.01.2012 pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 26 del 21/02/2012, la Giunta Regionale ha approvato le Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi; con successive Deliberazioni n. 598 del 28.03.2012, n. 1105 del 05.06.2012 n. 1560 del 31/07/2012 e 795 del 23/04/2013, la Giunta Regionale ha approvato le modifiche e le integrazioni alle suddette Linee guida.

Successivamente con Avviso pubblico adottato con Atto Dirigenziale n. 1012 del 05.06.2012 sono stati invitati gli Organismi formativi a presentare la propria *pre-candidatura* per ottenere il ***Codice Pratica*** utilizzabile per l'accesso al sistema di candidatura.

Con Avviso pubblico adottato con Atto Dirigenziale n. 1191 del 09.07.2012 sono stati invitati gli Organismi formativi a presentare la *candidatura* per l'accreditamento.

Con Atto Dirigenziale n. 1802 del 19/11/2012 e n. 7 del 09/01/2013 il Dirigente del Servizio Formazione Professionale ha provveduto alla costituzione del Nucleo di valutazione per l'esame delle domande presentate, così come stabilito dall'avviso pubblico.

Nell'ambito dell'istruttoria delle candidature pervenute il Nucleo di valutazione si è avvalso del Supporto tecnico previsto dal Progetto speciale "Supporto per istruttoria domande di accreditamento per gli organismi formativi - Avviso n. 1191 del 09/07/2012 e s.m.i " con le modalità indicate nel verbale di insediamento.

Con Atto Dirigenziale n. 210 del 28/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle candidature pervenute dalla data di attivazione della procedura sino al 31/12/2012.

Con Atto Dirigenziale n. 498 del 27 maggio 2013 e con Atto Dirigenziale n. 751 del 16/07/2013 sono stati pubblicati gli esiti delle 29 istanze pervenute nei periodi dal 01/01/2013 al 31/01/2013 e, parallelamente, le candidature pervenute entro il 22/05/2013, inoltrate per la seconda volta dagli organismi formativi la cui prima istanza è stata rigettata.

Nel contempo, così come esplicitato nel verbale n.11 del 15/07/2013, il Nucleo ha stabilito di esaminare n. 12 istanze di accreditamento pervenute dall'01/02/2013 al 28/02/2013, n. 2 candidature ai sensi del punto 5 dell'Avviso così come riportato nell'Allegato 1) dell' Atto Dirigenziale 751 del 16/07/2013.

L'esito dell'esame delle 14 richieste istruite è stato il seguente:

- per n. 4 Organismi formativi l'istruttoria ha avuto esito positivo e pertanto sono inseriti nell'Elenco regionale degli Organismi accreditati allegato all'AD n. 751 del 16/07/2013;
- per n. 6 Organismi è stata predisposta la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art 10 bis della Legge 241/90 e s.m.i;
- per n. 4 Organismi è stata predisposta la comunicazione di richiesta di integrazione documentale.

Con verbale n. 12 del 02/09/2013 il Nucleo ha preso atto che:

- n. 3 organismi non hanno risposto nei termini stabiliti alla Comunicazione dei motivi ostativi pertanto per questi ultimi si confermano i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza con conseguente rigetto della domanda di accreditamento (Allegato 2);
- per n. 3 organismi risultano accoglibili le Osservazioni al preavviso di rigetto con conseguente inserimento nell'elenco degli organismi accreditati (Allegato 1)

Il Nucleo ha nel contempo concluso anche la valutazione delle integrazioni documentali da cui si evince quanto segue:

- per n. 3 Organismi il Nucleo di valutazione ha valutato positivamente le integrazioni pervenute e pertanto sono inseriti nell'elenco regionale degli organismi accreditati (Allegato 1)
- per n. 1 Organismo l'esito risulta sospeso a causa di un problema tecnico verificatosi nell'inoltro della richiesta di integrazione documentale.

Inoltre, sempre nello stesso verbale il Nucleo, prende atto dell'esito positivo degli accertamenti d'ufficio effettuati per un organismo riportato nel verbale n. 10 con conseguente inserimento dello stesso nell'elenco degli organismi accreditati (Allegato 1).

Giova far presente che l'iter procedurale stabilito con l'avviso pubblico prevedeva, per l'accertamento dei requisiti stabiliti dalla DGR 195/2012 e s. m. i. e dall'avviso pubblico approvato con Atto Dirigenziale n.1191 del 09/07/2012 la compilazione di tutti i pannelli inseriti nella procedura telematica unitamente ad una serie di documenti comprovanti il possesso di tali requisiti sopra citati.

Gli Organismi di formazione valutati negativamente sulla prima istanza di accreditamento potranno inoltrare una nuova istanza di accreditamento a partire dalle ore 14:00 del 6 settembre 2013. La procedura telematica sarà disponibile sul portale www.sistema.puglia.it alla pagina "Formazione professionale" sezione Accreditamento.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/01

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

DETERMINA

- di prendere atto degli esiti dei lavori del Nucleo di valutazione nominato con Atto dirigenziale n. 7 del 09/01/2013 e con Atto dirigenziale n. 569 del 13/06/2013 e costituito per l'esame delle istanze di accreditamento degli Organismi formativi;

- di procedere all'aggiornamento dell'"Elenco degli Organismi accreditati" ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con AD n. 1191/2012 Allegato n. 1), composto da n. 10 pagine che fa parte integrante e sostanziale del presente Atto;

- di procedere all'aggiornamento dell'Elenco degli Organismi non accreditati come riportato nell'Allegato n. 2) composto da n. 1 pagina, che fa parte integrante e sostanziale del presente Atto;

- di inviare il presente provvedimento al BURP ai fini della pubblicazione.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i.

Il presente provvedimento:
- è immediatamente esecutivo;
- sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- sarà disponibile nel sito www.sistema.puglia.it nella sezione Formazione Professionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Formazione Professionale;
- sarà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza e per la dovuta notifica agli interessati;
- è composto da n. 6 facciate e da n. 2 allegati di n. 11 facciate ed è adottato in originale.

La Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Anna Lobosco

REGIONE PUGLIA
Area politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

ALLEGATO 1)

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI

ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.

N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE
1	A.B.A.P. Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi	04866240726	TL4RFJ7	ASSOCIAZIONE	VIA GIULIO PETRONI 15 - Bari	BA			PROV.	NO
2	A.D.T.M. S.r.l.	3638110712	16RZW33	Società a responsabilità limitata	via Luigi Rovelli, n. 48 - FOGGIA	FG			PROV.	NO
3	AQUARIUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	6202480726	24NERT7	SOCIETA' COOPERATIVA	VIA ISTRIA 22 - Bari	BA			PROV.	NO
4	ASSOCIAZIONE ALICANTES	7306790721	PIZN5I4	ASSOCIAZIONE	VIA dei Donatori di Sangue, 50 - ALTAMURA	BA			PROV.	SI
5	Associazione Culturale AndriaDuePuntoZero	7098550721	85BZK53-1	Associazione	Via Enrico Dandolo, 51 Scala B piano terra - Andria	BAT			PROV.	NO

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI

ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.

N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE
6	Associazione Culturale Ente di Formazione Demetra	2309680748	SFTIEL4	Associazione	Via Mascagni, sn - VILLA CASTELLI	BR			PROV.	NO
7	ASSOCIAZIONE FORMARE PUGLIA	90196060736	N3K0VT1	ASSOCIAZIONE	VIA TEMENIDE 117 pt - Taranto	TA			PROV.	NO
8	ASSOCIAZIONE IL TRATTO DI UNIONE	93290830723	9HMRT85-1	Associazione	VIA GIACOMO MATTEOTTI 20-22 - Bari	BA			PROV.	NO
9	Associazione Istruzione Professionale Europea - A.I.P.E.	3801160759	DCGF427	ASSOCIAZIONE	VIA LEQUILE,68 - LECCE	LE			DEF	NO
10	ASSOCIAZIONE MONTE CELANO ENTE DI FORMAZIONE ONLUS	3328630714	EUXS995	ASSOCIAZIONE	VIA DADDUZIO 66 - Foggia	FG	VIA DONATELLO COMPAGNONE SNC - San Marco in Lamis	FG	DEF	SI

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI

ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.

N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE
11	AUXILIUM IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2439750726	CAQIEE3	COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA LOCOROTONDO 47 - Altamura	BA			DEF	NO
12	British School of English	2549520753	07H8DH1-1	Ditta individuale	Via F.lli Piccinno 25 - Maglie	LE			PROV.	NO
13	CENTRO STUDI LEVANTE	4340970724	T4S9G76-1	Associazione	PIAZZA ALDO MORO 16 - Molfetta	BA			DEF	NO
14	CESIFORM SRL	3542870716	0K7IKY1	Società a responsabilità limitata	VIA D'ARIGNANO, 2C	FG			PROV.	NO
15	CIRCOLO CULTURALE "ENRICO FERMI"	1945330734	G3K6ST5	ASSOCIAZIONE	VIA BOLOGNA 2 - Massafra	TA			PROV.	NO

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI
ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.

N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE
16	Circuito Informatico S.r.l.	4256380751	R1LSRJ8	Società a responsabilità limitata	Via E. A. Mario, 9/13 - Lecce	LE			PROV.	NO
17	Consea S.r.l.	2188170738	WCY5ZL8	Società a responsabilità limitata	Via Mottola, Km 2,200 Z.I. - MARTINA FRANCA	TA			PROV.	NO
18	Consorzio fra Cooperative sociali Elpendù	4645010721	KNY1OP4	Cooperativa a responsabilità limitata	Via Canudo n. 12 - MOLA DI BARI	BA			DEF	NO
19	DRIVERS SRL	06669260728	TG0KJT4	SOCIETA' A RESPNSABILITA' LIMITATA	VIA P. LOMBARDI, 13 - Triggiano	BA			PROV.	NO
20	ECCELSA	6695860723	AJOC1N3	Associazione	Contrada Popoleto, N.C. - ALBEROBELLO	BA			PROV.	NO

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI

ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.

N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE
21	FORMAPULIA SRL	3630470759	BC9UWM7	SOCIETA' A RESPNSABILITA' LIMITATA	VIA GIORGIO DI LECCE 9/11/13 - Lecce	LE			PROV.	NO
22	FUTURESERVICE SCUOLA VEGA DI ZUPPETTA PAOLO & C SNC	1985170743	RV16V82	Società in nome collettivo	Via Mecenate 139 - BRINDISI	BR			PROV.	NO
23	I.I.S.S. N. GARRONE	81003710720	HHUIJ77	ISTITUTI SCOLASTICI	VIA CASSANDRO 2 - BARLETTA	BAT			PROV.	NO
24	I.P.S.S.A.R. "ENRICO MATTEI"	83002560718	4WPRL02-1	Istituti scolastici	LOCALITA' MACCHIA DI MAURO, S.N.C. - Vieste	FG			PROV.	NO
25	IPSIA LUIGI SANTARELLA	80022530721	TXSMQ92	ISTITUTI SCOLASTICI	VIA DI VAGNO, 10 - BARI	BA			PROV.	NO

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI

ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.

N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE
26	ISTITUTO DI FORMAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PROMETEO PUGLIA	5922800726	JPK3IT0	ASSOCIAZIONE	VIA ANDRIA 157 - Trani	BAT	VIALE MARCONI, 49 - Barletta	BAT	DEF	SI Sede di Trani
27	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "MONS. ANTONIO BELLO"	80023190723	RVAPMN0	ISTITUTI SCOLASTICI	VIALE 25 APRILE S.N.C. - Molfetta	BA			PROV.	NO
28	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE OTRANTO	92003310759	F50FS87	Istituti scolastici	Via Martire Schito - Otranto	LE			PROV.	NO
29	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO - SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA	90031530711	JK843Q3	ISTITUTI SCOLASTICI	VIA VANVITELLI, 1 - Margherita di Savoia	BAT			PROV.	NO

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI

ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.

N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE
30	ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI "SEVERINA DE LILLA"	80021370723	L1HNZR1	ISTITUTI SCOLASTICI	VIA CELSO ULPIANI 8 - BARI	BA			PROV.	NO
31	KHE Società Cooperativa	4509730752	3EUZG23	Società cooperativa	Via Vittorio Emanuele II, n. 17 - Tricase	LE			PROV.	SI
32	Know K. Srl	2118360714	SHSFMR2-1	Società a responsabilità limitata	Via Lorenzo Cariglia, 12 - Foggia	FG			PROV.	NO
33	L.E.F.T. LIBERO ENTE FORMAZIONE TARANTO	90197840730	TI9V5M7	ASSOCIAZIONE	VIA GIUSEPPE CARLO SPEZIALE 1 - Taranto	TA			PROV.	NO
34	LOGOS FTS - Formazione, Turismo, Sviluppo	07377450726	7LQ5KB2	ASSOCIAZIONE	VIA MICHELANGELO BUONARROTI, 30, 30/A, 30/B - Castellana Grotte	BA			PROV.	NO

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI

ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.

N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE
35	LUMAS LUPIAENSIS MANAGEMENT SCHOOL	4487340756	6UVY4K5	ASSOCIAZIONE	VIA VITTORIO EMANUELE 34 - Lecce	LE			PROV.	NO
36	Organizzazione di Volontariato "FILIPPO SMALDONE"	93241950729	NB8I1L7	Organizzazione non profit	via Lecce - SAN CESARIO DI LECCE	LE			PROV.	NO
37	PHOENIX SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI	03800070728	3I9I9D7	COOPERATIVA PER AZIONI	STRADA PROVINCIALE 240 DELLE GROTTE ORIENTALI KM 13,800 - Rutigliano	BA			PROV.	NO
38	PROFETA ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	6082820728	X877GJ3	ASSOCIAZIONE	VIA PERRINO N.56 - BRINDISI	BR	VIA CARSO - SQUINZANO	LE	DEF	NO
39	PROGRAMMA SVILUPPO	90133200734	SSFG521	Associazione	Via Amendola, 162/1 - BARI	BA			DEF	SI
					Via Immacolata n. 64 - FRANCAVILLA FONTANA	BR				SI
					Via Scalfo n. 5 - GALATINA	LE				SI
					Via Sorcinelli n. 48 - TARANTO	TA				SI

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI
ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.

N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE
40	SAFETY CORPORATION S.R.L.	07101180722	NB7COB1	SOCIETA' A RESPNSABILITA' LIMITATA	VIA BARLETTA, 283 - Andria	BAT			PROV.	NO
41	Scuola C.E.F. S.N.C.	1691760746	VWV62K8-1	Società in nome collettivo	VIA DE CARPENTIERI N. 7- Brindisi	BR			PROV.	NO
42	SIRIO SVILUPPO E FORMAZIONE ONLUS	93051990716	GSWPC44	ASSOCIAZIONE	VIA VALEGGIO 31 - San Severo	FG			PROV.	SI
43	STUDIO GMC SRL	2283670749	GVEMPT3	Società a responsabilità limitata	Via Convertini, 57 - FASANO	BR			PROV.	NO
44	PROMO.SI.MAR. S.R.L.	2425540735	1K63FT1	Società a responsabilità limitata	CORSO VITTORIO EMANUELE II N. 2/3 int. E TARANTO	TA			PROV.	NO

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI

ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.

N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE
45	PSA CORPORATION SRL	8079610153	4KY6UN5	Società a responsabilità limitata	SS. 89 KM. 173,100 ZONA PIP LOTTO 4 MANFREDONIA	FG			PROV.	NO
46	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	1683400939	8BNULU4	Fondazione	Piazza Giulio Cesare 13 BARI	BA			DEF	SI
47	SUDFORMAZIONE SRL	6951970729	9FBKD72	Società a responsabilità limitata	via Ottavio Serena , 14/A BARI	BA			PROV.	NO
48	NUOVI ORIZZONTI SOC. COOP.	4497020729	8A2SSM6	Società cooperativa	Borgo Murgetta c.s. GRAVINAIN PUGLIA	BA			PROV.	NO
49	KANTEA S.C.R.L.	1216760213	BKOQBQ3	Società consortile a responsabilità limitata	Via Matteotti nn.7 e 9 (ex mercato coperto) SQUINZANO	LE			PROV.	NO

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI

ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.

N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE
50	ISTITUTO DI CULTURA E LINGUE MARCELLINE	3918090154	7YDW7W3	Istituto scolastico privato	VIALE OTRANTO 67 - LECCE	LE			PROV.	NO
51	A.FO.RI.S. - AGENZIA DI FORMAZIONE E RICERCA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	2150540710	M49OG68	Associazione	VIA ANGELO FRACCACRETA 68 - FOGGIA	FG			DEF	NO
52	Ente Scuola Edili della Provincia di Brindisi	80001610742	9765K56	Associazione	Via Pace Brindisina nr. 65 - BRINDISI	BR			DEF	SI
53	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "P. GIANNONE"	84004020719	MTOLDN4	Istituti scolastici	VIA PIER GIORGIO FRASSATI, 2 - SAN MARCO IN LAMIS	FG			DEF	NO
54	FORM@LLIMAC ONLUS	90092460725	P9DOQ73	Associazione	Vico MENTANA, 5 - CANOSA DI PUGLIA	BAT			PROV.	NO

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI

ai sensi dell'art. 25, comma 1 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 e s.m.i.

N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	NATURA GIURIDICA	SET MINIMO (via, città)	PROVINCIA	AMPLIAMENTO DEFINITIVO (via, città)	PROVINCIA	ACCREDITATO (DEF/PROV)*	OBBLIGO D'ISTRUZIONE DIRITTO/DOVERE
55	CENTRO STUDI AMBIENTALI E DIREZIONALI	5917780727	4VFM6B6	Società cooperativa	VIA DELLE MURGE, 65/a - Bari	BA			PROV.	NO
56	II.SS. "R.LOTTI" ANDRIA	81006110720	1ON5RQ2	Istituti scolastici	VIA C. VIOLANTE 1 - ANDRIA	BAT			PROV.	NO

DEF = Organismo accreditato definitivamente
PROV = Organismo accreditato provvisoriamente

REGIONE PUGLIA
Area politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

ALLEGATO 2)

ELENCO REGIONALE DEGLI ORGANISMI FORMATIVI NON ACCREDITATI

ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con AD n. 1191/2012

N°	DENOMINAZIONE ORGANISMO	CODICE FISCALE/P.IVA	CODICE PRATICA	MOTIVAZIONE
1	CENTRO DI FORMAZIONE FUTURA	6450650723	DMO82I9	Osservazioni al preavviso di rigetto non pervenute
2	CENTRO FORMAZIONE LAVORO ONLUS	93072840759	MT2DB78	Osservazioni al preavviso di rigetto non pervenute
3	CENTRO SCOLASTICO "Girolamo Moschetti" S.r.l.	1982260737	CBSDMX6	Osservazioni al preavviso di rigetto non pervenute

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 24 luglio 2013, n. 574

A.D. n. 738 del 20/04/2012 - Fondi Delibera CIPE 138/2000 e s.m. Programma Emersione Puglia - Avviso Pubblico "Azioni a sostegno dell'emersione del lavoro sommerso e della stabilizzazione dell'occupazione in agricoltura"- Ammissione a finanziamento delle domande pervenute al 30/06/2013.

Il giorno 24 luglio 2013, presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la seguente Determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.lgs. n. 165/01 e successive modifiche e d integrazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTI il Piano Straordinario per il Lavoro della Regione Puglia 2011 ed il Verbale della Cabina di Regia

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 335 dell'01/03/2011 di approvazione del Programma Emersione Puglia per quanto concerne il settore Agricolo;

VISTE la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2017 del 13/09/2011 concernente l'istituzione di liste speciali /elenchi di prenotazione in agricoltura, nonché la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2506 del 15/11/2011 recante la disciplina per la valutazione della congruità della manodopera in agricoltura;

VISTE la determinazione dirigenziale n. 738 del 20/04/2012 di approvazione dell'Avviso pubblico "Azioni a sostegno dell'emersione del lavoro sommerso e della stabilizzazione dell'occupazione in agricoltura" e la successiva determinazione dirigenziale n. 874 del 15/05/2012 (*Errata corrige*);

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa di ammissibilità a cura del Servizio Politiche del lavoro, confermata dal responsabile del procedimento, Dr. Giuseppe Lella;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

Considerato che:

- Con determinazione dirigenziale n. 738 del 20/04/2012 è stato approvato l'Avviso Pubblico **"Azioni a sostegno dell'emersione del lavoro sommerso e della stabilizzazione dell'occupazione in agricoltura"**, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 61 del 26/04/2012, che, al fine di favorire l'emersione del lavoro irregolare e incentivare l'occupazione stabile nel settore agricolo, prevede una dote di euro 500,00 per ogni lavoratore/lavoratrice residente e/o domiciliato/a in Puglia, che sia regolarmente iscritto nelle liste speciali e/o negli elenchi di prenotazione in agricoltura istituiti su base provinciale, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato ovvero con contratto a tempo determinato di durata complessiva non inferiore a 6 mesi nell'arco di 2 anni - a condizione che vengano prestate almeno 156 giornate lavorative nel biennio, da intendersi quale periodo continuativo di lavoro o quale somma di frazioni dello stesso, ciascuna delle quali comunque non inferiore a 10 giorni di attività lavorativa - da parte delle imprese agricole operanti nel territorio pugliese;
- Il finanziamento complessivo disponibile per le azioni di cui al predetto Avviso pubblico è pari ad euro 800.000,00.
- Il paragrafo F) "*Modalità e termini per la presentazione delle domande"* dell'Avviso richiede che i soggetti interessati, oltre ai requisiti indicati al Paragrafo D), siano in possesso, pena la non ammissibilità della candidatura, di una casella di "posta elettronica certificata" (PEC) ad essi intestata, nonché di "firma elettronica digitale", in corso di validità, del legale rappresentante (o suo procuratore, ove previsto) rilasciata da uno dei cer-

tificatori come previsto dall'articolo 29, comma 1 del DLGS 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004; Il dossier di candidatura, comprendente la domanda di ammissione a finanziamento (redatta secondo lo schema allegato all'Avviso), i relativi allegati e i documenti prescritti a pena di esclusione, dovrà essere inviata alla Regione Puglia esclusivamente attraverso PEC, unitamente alla scansione del documento di riconoscimento in corso di validità e alla dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/00 che attestante la veridicità delle dichiarazioni sottoscritte dal legale rappresentante.

- Il successivo paragrafo G) "*Esame di ammissibilità*", al punto 1., prevede che:
  1. saranno considerate ammissibili al finanziamento le domande che siano
     - presentate da soggetto ammissibile;
     - compilate in conformità all'allegato modello di domanda (***All. 1***);
     - complete dei dati richiesti e della documentazione prescritta.
  2. La fase di valutazione di ammissibilità al finanziamento delle domande è a cura del Servizio Politiche per il lavoro della Regione.
  3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e integrazioni in ordine alla documentazione e alle dichiarazioni presentate, fatte salve le informazioni richieste a pena d'inammissibilità con PEC. In caso di mancato perfezionamento della domanda entro cinque giorni dalla ricezione della richiesta di integrazione, l'Amministrazione procederà a dichiarare inammissibile l'istanza.

Saranno escluse dall'ammissibilità a finanziamento le domande presentate da soggetti diversi da quelli indicati al Par. D) dell'Avviso, pervenute con modalità diverse da quelle stabilite dal Par. F) del bando o redatte su modulistica difforme da quella approvata con il medesimo Avviso.

Il Paragrafo H) "*Tempi ed esiti delle istruttorie*" prevede che il responsabile del procedimento provveda a stilare l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili. Tale elenco verrà approvato periodicamente con determinazione del Dirigente del Servizio Politiche del lavoro e pubblicato sul B.u.r.P.

Rilevato che:

- in relazione al suddetto Avviso, alla data del 30/06/2013 sono state trasmesse all'indirizzo PEC indicato complessive nr. 2 domande di ammissione a finanziamento; a tale data sono altresì pervenute con modalità di trasmissione difformi rispetto a quella prescritta (raccomandata a/r piuttosto che a mezzo PEC) ulteriori due istanze di partecipazione, come tali non sottoponibili ad alcuna valutazione di ammissibilità;
- all'esito dell'attività istruttoria svolta, mirante a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui al Par. D) in capo ai soggetti proponenti, nonché la completezza dei dati e documenti prescritti dal successivo Par. F), il responsabile del procedimento ha provveduto a stilare l'elenco delle istanze risultate ammissibili a finanziamento e ad indicare il nominativo delle due domande non ammissibili con l'indicazione della relativa motivazione, trasmettendolo al Dirigente per la successiva approvazione.

Per quanto sopra esposto, con il presente atto:

Si rende necessario procedere all'approvazione dell'ammissione a finanziamento di nr. 2(due) istanze e all'indicazione delle domande non ammesse, in numero pari a 2 (due), sul totale di nr. 4 (quattro) domande pervenute alla data del 30/06/2013, così come formulati dal Responsabile del procedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva massima di **euro 10.500,00** derivante dall'approvazione della graduatoria di cui al presente atto relativamente a nr. 2 istanze (per complessive nr. 21 nuove assunzioni agevolabili) ammesse a finanziamento - *Allegato 1* - trova copertura nel maggior impegno di spesa di euro 4.000.000,00 assunto con D.D. n. 197 del 06/04/2011, di cui **euro 800.000,00** destinati al finanziamento dell'Avviso Pubblico approvato con A.D. n. 738 del 20/04/2012.

Il presente "Avviso Pubblico" che prevede una spesa pari a € 800.000,00, trova copertura sul:

- bilancio vincolato
- esercizio finanziario 2013
- competenza 2013

- Impegno di spesa assunto con D.D. n. 197 del 06/04/2011
- Somma impegnata € 4.000.000,00
- Capitolo di spesa 956057
- UPB di spesa 2.5.2.

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;

- di approvare l'ammissione a finanziamento di nr. 2 (due) istanze e l'indicazione di nr. 2 (due) domande non ammesse con relativa motivazione così come formulati dal responsabile del procedimento, in allegato al presente provvedimento (*all. 1*) quale parte integrante e sostanziale;

- di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento e del relativo allegato come sopra specificato, con valore di notifica nei confronti degli interessati;

- il provvedimento viene redatto in forma integrale;

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato per estratto nell'albo *on line* nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- sarà disponibile per estratto nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore al Lavoro.

Il presente atto, composto da n. 5 facciate e da un allegato 1, composto da 1 pagina per complessive pag. 6, è adottato in originale

La Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Luisa Anna Fiore

(a*ll. 1)*

Avviso Pubblico "Azioni a sostegno dell'emersione del lavoro sommerso e della stabilizzazione dell'occupazione in agricoltura" (A.D. n. 738 del 20.04.2012, pubblicato sul B.u.r.P. n. 61 del 26.04.2012)

Istanze ammesse al 30/06/2013 (nr. 2)

	Denominazione	Sede operativa	Data trasmissione PEC	Nr. unità lavorative	Tipologia contrattuale	Data di assunzione
1	TATEO S.R.L.	Turi (BA)	22/03/2013 h 10:12	15	Contratto a tempo determinato (della durata minima prevista)	19/03/2013
2	Azienda Agricola POPEO ANTONIO	Casamassima (BA)	25/03/2013 h 18:58	6	Contratto a tempo determinato (della durata minima prevista)	09/01/2013 (nr. 3 lav.); 12/01/2013 (nr. 1 lav); 16/01/2013 (nr. 1 lav); 23/01/2013 (nr. 1 lav).

Domande non ammesse al 30/06/2013 (nr. 2)

	Denominazione	Sede operativa	Data trasmissione PEC	Motivi di esclusione
1	Azienda Agricola CAPITAL FRUIT di Pinto Carmela	Palagianello (TA)		Modalità di trasmissione dell'istanza di candidatura (spedizione a mezzo posta con nota racc. A/R del 27.12.2012) non conforme a quella prescritta dall'Avviso.
2	CONESPO S.R.L.	Ginosa (TA)	Atto di Rinuncia all'istanza trasmesso a mezzo PEC del 19.02.2013 (prot. arrivo n. 5797 del 22.02.2013)	Modalità di trasmissione dell'istanza di candidatura (spedizione a mezzo posta con nota racc. A/R del 29.12.2012) non conforme a quella prescritta dall'Avviso.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA 29 agosto 2013, n. 312

"PO FESR 2007-2013. Asse III. Linea 3.2, azione 3.2.1. Del. G.R. n. 791 del 26/04/2011. Avviso Pubblico per la realizzazione di infrastrutture sociali e sociosanitarie in Puglia approvato con A.D. n. 190/2011 (BURP n. 94/2011).". Interruzione dei termini per la presentazione delle domande di ammissione a finanziamento.

Il giorno 29 agosto 2013, in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato alla Welfare

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto la non pertinenza dell'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, poiché trattasi di soggetto beneficiario avente natura giuridica pubblica;

Visto richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', tra cui il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2909 del 27/12/2012 di nomina della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 96 del 23/09/2009 di organizzazione del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

Richiamata la determina dirigenziale n. 13 del 26 aprile 2012 del Direttore dell'Area Riforma dell'Amministrazione, personale e organizzazione che attribuisce alla dr.ssa Costanza Moreo l'incarico di dirigente dell'Ufficio Programmazione Sociale;

Richiamata la determina dirigenziale n. 15 del 18 gennaio 2010 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria con cui viene attribuito l'incarico di Responsabile di Azione per l'Azione 3.2.1 della Linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 alla dr.ssa Anna Maria Mastrorilli.

PREMESSO CHE:

- con Del. G.R. n. 791 del 26 aprile 2011 la Giunta Regionale ha approvato l'assegnazione dell'importo complessivo di Euro 25.000.000,00 a valere sul Cap. 1153020- UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007 - 2013 - Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2" (quota U.E-Stato)" al finanziamento di un nuovo Avviso pubblico per la selezione di progetti di investimento per infrastrutture sociali e sociosanitarie di Soggetti Privati;
- la medesima deliberazione ha disposto che la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria provveda ad impegnare contabilmente la somma stanziata per dare copertura al nuovo Avviso Pubblico e di approvare l'Avviso medesimo;
- con A.D. n. 190 del 6 giugno 2011 è stato approvato l'Avviso pubblico n. 3/2011, che è stato pubblicato sul BURP n. 94 del 16 giugno 2011 e che fissa, tra l'altro, all'11 luglio 2011 il termine iniziale per la presentazione delle domande di ammissione a finanziamento da parte di soggetti beneficiari privati, secondo la procedura a sportello di ammissione alle fasi di istruttoria e valutazione di cui allo stesso Avviso;
- il suddetto avviso prevede, peraltro, all'art. 9 che una apposita Commissione presieda alle fasi II (accoglibilità) e III (ammissibilità) della procedura

di selezione delle domande di ammissione a finanziamento, in relazione alla dotazione di risorse finanziarie disponibili e che la stessa Commissione debba essere nominata con successivo provvedimento rispetto all'A.D. n. 190/2011, riservando le attività della fase I (esaminabilità delle domande) all'Ufficio Programmazione sociale;
- con A.D. n. 228 dell'11 luglio 2011 si è proceduto alla nomina della Commissione per istruttoria e la valutazione delle domande presentate, che ha provveduto all'esame e alla valutazione di tutte le domande pervenute e positivamente pre-istruite;
- alla data attuale sono stati elaborati n. 9 elenchi di domande di ammissione a finanziamento di progetti per i quali è stato completato il processo di valutazione con esito positivo (ammissibili a finanziamento) oppure negativo (non ammissibili a finanziamento), ovvero è stata dichiarata la non esaminabilità per carenza di requisiti o carenza documentale;
- a seguito della conclusione del lavoro della Commissione di istruttoria e valutazione i progetti dichiarati ammissibili sono ammessi a finanziamento con apposito provvedimento di concessione provvisoria dei contributi regionali a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.2.1 in relazione alla effettiva disponibilità delle risorse.

CONSIDERATO CHE:
- per l'Avviso Pubblico di cui all'A.D. n. 190/2011 (Avviso n. 3/2011) sono state destinate risorse a valere sul Cap. 1153020 - UPB 2.9.9 con i seguenti atti di impegno contabile:
  a) A.D. n. 190/2011 a valere sulle disponibilità del Cap. 1153020 - UPB 2.9.9. - residui passivi 2011 nel Bilancio di Previsione 2012;
  b) A.D. n. 654 del 18/12/2012 a valere sulle disponibilità del Cap. 1153020 - UPB 2.9.9. - residui passivi 2012 nel Bilancio di Previsione 2013.
- con provvedimenti successivi, le economie generate da rinunce e da economie di gara sono state tutte impegnate nuovamente per la copertura finanziaria di altri progetti ammissibili a finanziamento;
- il monitoraggio sull'avanzamento finanziario dell'attuazione della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013 ha portato all'evidenza dell'imminente esaurimento delle risorse disponibili, in relazione al numero di progetti già dichiarati ammissibili a finanziamento rispetto alle domande di finanziamento pervenute fino alla data del 26 agosto 2013;
- altre linee di finanziamento sono in corso di attivazione nell'ambito delle attività del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, con specifico riferimento alla attuazione dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato (APQ) "Benessere e Salute" a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione di cui alla Del. CIPE n. 92 del 2 agosto 2012, che richiedono puntuali adeguamenti dei criteri di selezione delle operazioni e dei requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario dichiarare la conclusione della "procedura a sportello" per la selezione dei progetti di investimento di soggetti privati da ammettere a finanziamento a valere sulla Azione 3.2.1 - Linea 3.2 - Asse III del PO FESR 2007-2013 e l'interruzione dei termini alla data del 31 agosto 2013 per la ricezione di nuove domande di ammissione a finanziamento, assegnando al Responsabile di Azione 3.2.1 ogni adempimento connesso al completamento delle procedure di istruttoria e valutazione dei progetti fin qui pervenuti e ancora non lavorati, nonché ogni adempimento connesso alla gestione, al monitoraggio e al controllo di primo livello degli interventi fin qui ammessi a finanziamento. A far data da lunedì 2 settembre 2013 sarà sospesa la procedura informatica per la presentazione di nuove domande sulla piattaforma dedicata di www.sistema.puglia.it e sarà data diffusa comunicazione della conclusione della procedura di selezione di cui all'Avviso n. 3/2011 attraverso tutti i canali di comunicazione usualmente utilizzati.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento quantitativo di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, rispetto a quelli già autorizzati a valere sugli impegni assunti con i seguenti atti:

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

DETERMINA

1. di dare atto di quanto in premessa descritto che qui si intende integralmente riportato;

2. di approvare l'interruzione dei termini per la presentazione di domande di ammissione a finanziamento a valere sull'Avviso 3/2011 (procedura a sportello) e sulle risorse di cui alla Linea 3.2 - Azione 3.2.1 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 a far data dal 31 agosto 2013;

3. di disporre che a far data dal 1° settembre 2013 sia sospesa la procedura informatica di accettazione delle domande di ammissione a finanziamento;

4. di rinviare a successivi provvedimenti, in relazione alla disponibilità di ulteriori fonti di finanziamento, la definizione di una nuova procedura di selezione di progetti di investimento per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria.

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato all'albo del Servizio, nelle more della attivazione dell'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e nelle pagine dedicate della piattaforma www.sistema.puglia.it;
d. sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare; sarà notificato ai componenti la Commissione;
e. Il presente atto, composto da n° 5 facciate, è adottato in originale.

La Dirigente Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Dr.ssa Anna Maria Candela

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 27 agosto 2013, n. 46

Art. 29 c.1 del D.lgs. n. 334/99 e smi. - Stabilimento "Esmac S.r.l" con sede in Trani (BT). Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo.

Il giorno **27** agosto 2013, in Modugno presso la sede del Servizio Rischio Industriale,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE,

visti gli artt. 4 e 5 della LR Puglia n. 7 del 04/02/1997;

vista la DGR Puglia n. 3261 del 28/07/1998;

visti gli artt. 14 e 16 del D.lgs. 165 del 30/03/2001;

visto l'art. 32 della L. n. 69 del 18/06/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.lgs. 196 del 30/06/03, recante «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la DGR Puglia n. 767 del 26/04/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

visto il D.lgs. 17 Agosto 1999, n.334 e smi. «Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Marzo 2010, n.801 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Avvio delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Luglio 2010, n.1553 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Istituzione dell'Elenco Regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e Linee di indirizzo per l'effettuazione delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e…..*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Giugno 2012, n.1097 «*Misure di controllo di cui all'art. 25 del D.lgs. 334/99 e smi. (incidenti rilevanti). DGR 1553 in data 05.07.2010. Precisazioni.*».

Visto altresì:

- la LR Puglia n. 38 del 30/12/2011, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia» che, all'art. 21 («Attività di competenza regionale in materia di controllo dei pericoli di incidente rilevante») comma 1, lettera "a", prevede l'istituzione nel bilancio regionale autonomo - parte entrata, UPB 3.3.1. «proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» - del nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015»;
- il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia, approvato con LR n. 46 del 28/12/2012, che nello stato di previsione delle entrate riferite alla UPB 3.3.1. riporta il Capitolo 3062120, connesso a quelli di uscita 641010 e 641015 ascritti alla UPB 9.7.1. dello stato di previsione delle spese.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore,

considerato che,

- l'art. 29 c.1 del D.lgs 334/99 e smi. prevede che gli oneri economici relativi ai controlli effettuati dall'Autorità competente sono posti a carico dei soggetti Gestori;
- l'art. 25 del D.lgs. n. 334/99 e smi. individua la Regione quale Autorità competente per lo svolgimento delle visite ispettive negli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del predetto D.lgs. non soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza;
- con le richiamate DDGR n. 801 del 23.03.2010, n. 1553 del 05.07.2010 e n. 1097 del 05.06.2012, la Regione Puglia ha disciplinato lo svolgimento di dette visite ispettive ed ha demandando ad Arpa Puglia l'effettuazione delle stesse;
- con DGR n. 1553 del 05.07.2010 è stata stabilita, nelle more dello specifico decreto ministeriale, in € 5.000,00 la tariffa che i soggetti Gestori degli stabilimenti devono versare contestualmente all'avvio delle verifiche ispettive, a titolo di acconto, per le spese istruttorie e di controllo con

rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione della richiamata tariffa da parte dello Stato;
- con DD. n.39 del 09.07.2013 è stato aggiornato a giugno 2013, l'inventario regionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e smi. che annovera anche lo stabilimento in questione;
- ARPA Puglia ha costituito una Commissione ispettiva, composta da dirigenti e funzionari tecnici che ha effettuato la visita ispettiva presso lo stabilimento "*Esmac S.r.l*", sito in Trani (BT), articolata in tre giorni e precisamente il 15 - 22 Maggio 2012 e il 16 Giugno 2012;
- la suddetta Commissione, concluse le attività ispettive, ha predisposto il "*Rapporto Finale di Ispezione*" e lo ha trasmesso al Servizio Rischio Industriale con nota prot. n. 26453 del 06.05.2013;
- con DD. n. 30 del 23.05.2013 questo Servizio ha preso atto e fatte proprie le risultanze dell'attività ispettiva svolta dalla Commissione di verifica, così come descritte nel "*Rapporto Finale di Ispezione*";
- alla data del presente provvedimento non si ha notizia in merito all'adozione, da parte del Ministero, di alcun provvedimento amministrativo finalizzato alla definizione della tariffa per lo svolgimento delle attività di cui innanzi;
- agli atti di questo Servizio non risulta che il Gestore dello stabilimento "*Esmac S.r.l*" abbia versato l'importo in acconto di € 5.000,00 per lo svolgimento della predetta attività, così come prescritto dalla richiamata DGR n.1553/2010.

Il Funzionario istruttore, sulla base dell'istruttoria sopra riportata, propone l'adozione del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del d.lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi.

CODICE SIOPE: 3240 "Altre entrate correnti: Altre"

Dal presente provvedimento deriva una entrata economica di € 5.000,00 a favore del Bilancio Regionale UPB 3.3.1. «Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» da imputare sul nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015».

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. di quantificare, ai sensi delle DGR n. 1553/2010, in **€ 5.000,00 (cinquemila euro)**, la tariffa provvisoria a carico del Gestore dello stabilimento "*Esmac S.r.l*", con sede legale e di stabilimento in C.da Tufare de Cuneo z.r -Trani (BT), per lo svolgimento delle attività istruttorie e ispettive connesse con l'attuazione del D.lgs 334/99 e smi;

2. il Gestore del predetto stabilimento è tenuto a versare **€ 5.000,00** sul *c/c 60225323, intestato a «Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali»(IBAN IT94 D076 0104 0000 0006 0225 323)*, con la *causale «Tariffa 334/99 e smi. - Capitolo 3062120»*, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento (anticipato tramite fax) e che, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento il Gestore dello stabilimento sarà tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente, con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza sopra fissata;

3. di stabilire che il Gestore, entro il suddetto termine, dovrà trasmettere via fax al Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, copia del versamento;

4. di stabilire che il suddetto importo è da considerarsi in acconto sulla tariffa, con rinvio del versamento del saldo (positivo o negativo), succes-

sivamente alla definizione da parte dello Stato delle tariffe per lo svolgimento delle suddette attività;

5. di dare atto che sono esclusi dalla quantificazione della tariffa sopra individuata, gli oneri per le eventuali ispezioni straordinarie non programmate e disposte dall'Autorità competente;

6. di trasmettere, a mezzo raccomandata A/R, il presente provvedimento alla "*Esmac S.r.l*" con sede legale e di stabilimento in C.da Tufare de Cuneo z.r - 76125 Trani (BT) e di darne evidenza all'ARPA Puglia Direzione Generale;

7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3, co. 4, della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i..

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
d. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale
Ing. Giuseppe Tedeschi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 27 agosto 2013, n. 47

Art. 29 c.1 del D.lgs. n. 334/99 e smi. - Stabilimento "Conversano S.r.l" con sede in Arnesano (LE).
Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo.

Il giorno **27** agosto 2013, in Modugno presso la sede del Servizio Rischio Industriale,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE,

visti gli artt. 4 e 5 della LR Puglia n. 7 del 04/02/1997;

vista la DGR Puglia n. 3261 del 28/07/1998;

visti gli artt. 14 e 16 del D.lgs. 165 del 30/03/2001;

visto l'art. 32 della L. n. 69 del 18/06/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.lgs. 196 del 30/06/03, recante «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la DGR Puglia n. 767 del 26/04/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

visto il D.lgs. 17 Agosto 1999, n.334 e smi. «Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Marzo 2010, n.801 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Avvio delle attività di controllo finalizzate ad*

accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Luglio 2010, n.1553 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Istituzione dell'Elenco Regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e Linee di indirizzo per l'effettuazione delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e…..*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Giugno 2012, n.1097 «*Misure di controllo di cui all'art. 25 del D.lgs. 334/99 e smi. (incidenti rilevanti). DGR 1553 in data 05.07.2010. Precisazioni.*».

Visto altresì:

- la LR Puglia n. 38 del 30.12.2011, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia» che, all'art. 21 («Attività di competenza regionale in materia di controllo dei pericoli di incidente rilevante») comma 1, lettera "a", prevede l'istituzione nel bilancio regionale autonomo - parte entrata, UPB 3.3.1. «proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» - del nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015»;
- il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia, approvato con LR n. 46 del 28/12/2012, che nello stato di previsione delle entrate riferite alla UPB 3.3.1. riporta il Capitolo 3062120, connesso a quelli di uscita 641010 e 641015 ascritti alla UPB 9.7.1. dello stato di previsione delle spese.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore,

considerato che,

- l'art. 29 c.1 del D.lgs 334/99 e smi. prevede che gli oneri economici relativi ai controlli effettuati dall'Autorità competente sono posti a carico dei soggetti Gestori;
- l'art. 25 del D.lgs. n. 334/99 e smi. individua la Regione quale Autorità competente per lo svolgimento delle visite ispettive negli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del richiamato D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza;
- con le richiamate DDGR n. 801 del 23.03.2010, n. 1553 del 05.07.2010 e n. 1097 del 05.06.2012, la Regione Puglia ha disciplinato lo svolgimento di dette visite ispettive ed ha demandando ad Arpa Puglia l'effettuazione delle stesse;
- con DGR n. 1553 del 05.07.2010 è stata stabilita, nelle more dello specifico decreto ministeriale, in € 5.000,00 la tariffa che i soggetti Gestori degli stabilimenti devono versare a titolo di acconto, per le spese istruttorie e di controllo con rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione della richiamata tariffa da parte dello Stato;
- con DD. n.39 del 09.07.2013 è stato aggiornato a giugno 2013, l'inventario regionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e smi. che annovera anche lo stabilimento in questione;
- detto stabilimento rientra nella programmazione visite ispettive 2013 definita d'intesa con ARPA Puglia;
- alla data del presente provvedimento non si ha notizia in merito all'adozione, da parte del Ministero, di alcun provvedimento amministrativo finalizzato alla definizione della tariffa per lo svolgimento delle attività di cui innanzi;
- agli atti di questo Servizio non risulta che il Gestore dello stabilimento *"Conversano S.r.l."* abbia versato l'importo in acconto di € 5.000,00 per lo svolgimento della predetta attività, così come prescritto dalla richiamata DGR n.1553/2010.

Il Funzionario istruttore, sulla base dell'istruttoria sopra riportata, propone l'adozione del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del d.lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di

accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi.

CODICE SIOPE: 3240 "Altre entrate correnti: Altre"

Dal presente provvedimento deriva una entrata economica di € 5.000,00 a favore del Bilancio Regionale UPB 3.3.1. «Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» da imputare sul nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015».

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. di quantificare, ai sensi delle DGR n. 1553/2010, in **€ 5.000,00 (cinquemila euro)**, la tariffa provvisoria a carico del Gestore dello stabilimento *"Conversano S.r.l."* con sede in S.P Copertino/Carmiano, km 2 - 73010 - Arnesano (LE), per lo svolgimento delle attività istruttorie e ispettive connesse con l'attuazione del D.lgs 334/99 e smi;

2. il Gestore del predetto stabilimento è tenuto a versare **€ 5.000,00** sul *c/c 60225323, intestato a «Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali»(IBAN IT94 D076 0104 0000 0006 0225 323)*, con la *causale «Tariffa 334/99 e smi. - Capitolo 3062120»*, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento (anticipato tramite fax) e che, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento il Gestore dello stabilimento sarà tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente, con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza sopra fissata;

3. di stabilire che il Gestore, entro il suddetto termine, dovrà trasmettere via fax al Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, copia del versamento;

4. di stabilire che il suddetto importo è da considerarsi in acconto sulla tariffa, con rinvio del versamento del saldo (positivo o negativo), successivamente alla definizione da parte dello Stato delle tariffe per lo svolgimento delle suddette attività;

5. di dare atto che sono esclusi dalla quantificazione della tariffa sopra individuata, gli oneri per le eventuali ispezioni straordinarie non programmate e disposte dall'Autorità competente;

6. di trasmettere, a mezzo raccomandata A/R, il presente provvedimento alla *"Conversano S.r.l."* con sede in S.P Copertino/Carmiano, km 2 - 73010 - Arnesano (LE) e di darne evidenza all'ARPA Puglia Direzione Generale;

7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3, co. 4, della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i..

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
d. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale
ing. Giuseppe Tedeschi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 27 agosto 2013, n. 48

Art. 29 c. 1 del D.lgs. n. 334/99 e smi - Stabilimento "Agricultural Distribution Soc. Coop" con sede in Trani (BT). Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo.

Il giorno **27** agosto 2013, in Modugno presso la sede del Servizio Rischio Industriale,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE,

visti gli artt. 4 e 5 della LR Puglia n. 7 del 04/02/1997;

vista la DGR Puglia n. 3261 del 28/07/1998;

visti gli artt. 14 e 16 del D.lgs. 165 del 30/03/2001;

visto l'art. 32 della L. n. 69 del 18/06/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.lgs. 196 del 30/06/03, recante «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la DGR Puglia n. 767 del 26/04/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

visto il D.lgs. 17 Agosto 1999, n.334 e smi. «Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Marzo 2010, n.801 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Avvio delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Luglio 2010, n.1553 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Istituzione dell'Elenco Regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e Linee di indirizzo per l'effettuazione delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e…..*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Giugno 2012, n.1097 «*Misure di controllo di cui all'art. 25 del D.lgs. 334/99 e smi. (incidenti rilevanti). DGR 1553 in data 05.07.2010. Precisazioni.*».

Visto altresì:

- la LR Puglia n. 38 del 30.12.2011, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia» che, all'art. 21 («Attività di competenza regionale in materia di controllo dei pericoli di incidente rilevante») comma 1, lettera "a", prevede l'istituzione nel bilancio regionale autonomo - parte entrata, UPB 3.3.1. «proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» - del nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015»;
- il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia, approvato con LR n. 46 del 28/12/2012, che nello stato di previsione delle entrate riferite alla UPB 3.3.1. riporta il Capitolo 3062120, connesso a quelli di uscita 641010 e 641015 ascritti alla UPB 9.7.1. dello stato di previsione delle spese.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore,

considerato che,

- l'art. 29 c.1 del D.lgs 334/99 e smi. prevede che gli oneri economici relativi ai controlli effettuati dall'Autorità competente sono posti a carico dei soggetti Gestori;
- l'art. 25 del D.lgs. n. 334/99 e smi. individua la Regione quale Autorità competente per lo svolgimento delle visite ispettive negli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del richiamato D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza;
- con le richiamate DDGR n. 801 del 23.03.2010, n. 1553 del 05.07.2010 e n. 1097 del 05.06.2012, la Regione Puglia ha disciplinato lo svolgimento di dette visite ispettive ed ha demandando ad Arpa Puglia l'effettuazione delle stesse;
- con DGR n. 1553 del 05.07.2010 è stata stabilita, nelle more dello specifico decreto ministeriale, in € 5.000,00 la tariffa che i soggetti Gestori degli stabilimenti devono versare a titolo di acconto, per le spese istruttorie e di controllo con rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione della richiamata tariffa da parte dello Stato;
- con DD. n.39 del 09.07.2013 è stato aggiornato a giugno 2013, l'inventario regionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e smi. che annovera anche lo stabilimento in questione;
- per detto stabilimento è in programmazione a cura dell'ARPA Puglia una visita ispettiva finalizzata ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza;
- alla data del presente provvedimento non si ha notizia in merito all'adozione, da parte del Ministero, di alcun provvedimento amministrativo finalizzato alla definizione della tariffa per lo svolgimento delle attività di cui innanzi;
- agli atti di questo Servizio non risulta che il Gestore dello stabilimento "*Agricultural Distribution Soc. Coop*" abbia versato l'importo in acconto di € 5.000,00 per lo svolgimento della predetta attività, così come prescritto dalla richiamata DGR n.1553/2010.

Il Funzionario istruttore, sulla base dell'istruttoria sopra riportata, propone l'adozione del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del d.lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi.

CODICE SIOPE: 3240 "Altre entrate correnti: Altre"

Dal presente provvedimento deriva una entrata economica di € 5.000,00 a favore del Bilancio Regionale UPB 3.3.1. «Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» da imputare sul nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/1999 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015».

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. di quantificare, ai sensi delle DGR n. 1553/2010, in **€ 5.000,00 (cinquemila euro)**, la tariffa provvisoria a carico del Gestore dello stabilimento "*Agricultural Distribution Soc. Coop*", con sede legale in Vico Tasselli n.5 - 70010 Valenzano (BA) e di stabilimento al Km 11.2, Via Casamassima - 70010 Capurso (BA), per lo svolgimento delle attività istruttorie e ispettive connesse con l'attuazione del D.lgs 334/99 e smi;

2. il Gestore del predetto stabilimento è tenuto a versare **€ 5.000,00** sul *c/c 60225323, intestato a «Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali»(IBAN IT94 D076 0104 0000 0006 0225 323)*, con la *causale «Tariffa 334/99 e smi. - Capitolo 3062120»*, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento (anti-

cipato tramite fax) e che, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento il Gestore dello stabilimento sarà tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente, con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza sopra fissata;

3. di stabilire che il Gestore, entro il suddetto termine, dovrà trasmettere via fax al Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, copia del versamento;

4. di stabilire che il suddetto importo è da considerarsi in acconto sulla tariffa, con rinvio del versamento del saldo (positivo o negativo), successivamente alla definizione da parte dello Stato delle tariffe per lo svolgimento delle suddette attività;

5. di dare atto che sono esclusi dalla quantificazione della tariffa sopra individuata, gli oneri per le eventuali ispezioni straordinarie non programmate e disposte dall'Autorità competente;

6. di trasmettere, a mezzo raccomandata A/R, il presente provvedimento alla "*Agricultural Distribution Soc. Coop*", con sede legale in Vico Tasselli n.5 - 70010 Valenzano (BA) e di stabilimento al Km 11.2, Via Casamassima - 70010 Capurso (BA) e di darne evidenza all'ARPA Puglia Direzione Generale;

7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3, co. 4, della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i..

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
d. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale
Ing. Giuseppe Tedeschi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 27 agosto 2013, n. 49

Art. 29 c. 1 del D.lgs. n. 334/99 e smi. - Stabilimento "Pipino Nazario & figli s.n.c. di Matteo Pipino & Co." con sede in Apricena (FG). Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo.

Il giorno **27** agosto 2013, in Modugno presso la sede del Servizio Rischio Industriale,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE,

visti gli artt. 4 e 5 della LR Puglia n. 7 del 04/02/1997;

vista la DGR Puglia n. 3261 del 28/07/1998;

visti gli artt. 14 e 16 del D.lgs. 165 del 30/03/2001;

visto l'art. 32 della L. n. 69 del 18/06/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.lgs. 196 del 30/06/03, recante «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la DGR Puglia n. 767 del 26/04/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della

Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

visto il D.lgs. 17 Agosto 1999, n.334 e smi. «Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Marzo 2010, n.801 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Avvio delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Luglio 2010, n.1553 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Istituzione dell'Elenco Regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e Linee di indirizzo per l'effettuazione delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e…..*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Giugno 2012, n.1097 «*Misure di controllo di cui all'art. 25 del D.lgs. 334/99 e smi. (incidenti rilevanti). DGR 1553 in data 05.07.2010. Precisazioni.*».

Visto altresì:

- la LR Puglia n. 38 del 30.12.2011, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia» che, all'art. 21 («Attività di competenza regionale in materia di controllo dei pericoli di incidente rilevante») comma 1, lettera "a", prevede l'istituzione nel bilancio regionale autonomo - parte entrata, UPB 3.3.1. «proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» - del nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015»;
- il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia, approvato con LR n. 46 del 28/12/2012, che nello stato di previsione delle entrate riferite alla UPB 3.3.1. riporta il Capitolo 3062120, connesso a quelli di uscita 641010 e 641015 ascritti alla UPB 9.7.1. dello stato di previsione delle spese.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore,

considerato che,

- l'art. 29 c.1 del D.lgs 334/99 e smi. prevede che gli oneri economici relativi ai controlli effettuati dall'Autorità competente sono posti a carico dei soggetti Gestori;
- l'art. 25 del D.lgs. n. 334/99 e smi. individua la Regione quale Autorità competente per lo svolgimento delle visite ispettive negli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del richiamato D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza;
- con le richiamate DDGR n. 801 del 23.03.2010, n. 1553 del 05.07.2010 e n. 1097 del 05.06.2012, la Regione Puglia ha disciplinato lo svolgimento di dette visite ispettive ed ha demandando ad Arpa Puglia l'effettuazione delle stesse;
- con DGR n. 1553 del 05.07.2010 è stata stabilita, nelle more dello specifico decreto ministeriale, in € 5.000,00 la tariffa che i soggetti Gestori degli stabilimenti devono versare a titolo di acconto, per le spese istruttorie e di controllo con rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione della richiamata tariffa da parte dello Stato;
- con DD. n.39 del 09.07.2013 è stato aggiornato a giugno 2013, l'inventario regionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e smi. che annovera anche lo stabilimento in questione;
- per detto stabilimento è in programmazione a cura dell'ARPA Puglia una visita ispettiva finalizzata ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza;
- alla data del presente provvedimento non si ha notizia in merito all'adozione, da parte del Ministero, di alcun provvedimento amministrativo finalizzato alla definizione della tariffa per lo svolgimento delle attività di cui innanzi;

- agli atti di questo Servizio non risulta che il Gestore dello stabilimento *"Pipino Nazario & Figli S.n.c di Matteo Pipino & Co."* abbia versato l'importo in acconto di € 5.000,00 per lo svolgimento della predetta attività, così come prescritto dalla richiamata DGR n.1553/2010.

Il Funzionario istruttore, sulla base dell'istruttoria sopra riportata, propone l'adozione del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del d.lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi.

CODICE SIOPE: 3240 "Altre entrate correnti: Altre"

Dal presente provvedimento deriva una entrata economica di € 5.000,00 a favore del Bilancio Regionale UPB 3.3.1. «Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» da imputare sul nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015».

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. di quantificare, ai sensi delle DGR n. 1553/2010, in **€ 5.000,00 (cinquemila euro)**, la tariffa provvisoria a carico del Gestore dello stabilimento *"Pipino Nazario & Figli S.n.c di Matteo Pipino & Co."*, con sede in Via Aldo Moro 31 - 71011 Apricena (FG), per lo svolgimento delle attività istruttorie e ispettive connesse con l'attuazione del D.lgs 334/99 e smi;

2. il Gestore del predetto stabilimento è tenuto a versare **€ 5.000,00** sul *c/c 60225323, intestato a «Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali»(IBAN IT94 D076 0104 0000 0006 0225 323)*, con la *causale «Tariffa 334/99 e smi. - Capitolo 3062120»*, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento (anticipato tramite fax) e che, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento il Gestore dello stabilimento sarà tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente, con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza sopra fissata;

3. di stabilire che il Gestore, entro il suddetto termine, dovrà trasmettere via fax al Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, copia del versamento;

4. di stabilire che il suddetto importo è da considerarsi in acconto sulla tariffa, con rinvio del versamento del saldo (positivo o negativo), successivamente alla definizione da parte dello Stato delle tariffe per lo svolgimento delle suddette attività;

5. di dare atto che sono esclusi dalla quantificazione della tariffa sopra individuata, gli oneri per le eventuali ispezioni straordinarie non programmate e disposte dall'Autorità competente;

6. di trasmettere, a mezzo raccomandata A/R, il presente provvedimento alla *"Pipino Nazario & Figli S.n.c di Matteo Pipino & Co.",* con sede in Via Aldo Moro 31 - 71011 Apricena (FG) e di darne evidenza all'ARPA Puglia Direzione Generale;

7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3, co. 4, della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i..

Il presente provvedimento:
a. sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
d. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale
ing. Giuseppe Tedeschi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 27 agosto 2013, n. 50

Art. 29 c. 1 del D.lgs. n. 334/99 e smi - Stabilimento "API - Anonima Petroli Italiana S.p.A - Molo di Ponente" con sede in Barletta (BT). Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo.

Il giorno **27** agosto 2013, in Modugno presso la sede del Servizio Rischio Industriale,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE,

visti gli artt. 4 e 5 della LR Puglia n. 7 del 04/02/1997;

vista la DGR Puglia n. 3261 del 28/07/1998;

visti gli artt. 14 e 16 del D.lgs. 165 del 30/03/2001;

visto l'art. 32 della L. n. 69 del 18/06/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.lgs. 196 del 30/06/03, recante «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la DGR Puglia n. 767 del 26/04/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

visto il D.lgs. 17 Agosto 1999, n.334 e smi. «Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Marzo 2010, n.801 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Avvio delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Luglio 2010, n.1553 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Istituzione dell'Elenco Regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e Linee di indirizzo per l'effettuazione delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e…..*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Giugno 2012, n.1097 «*Misure di controllo di cui all'art. 25 del D.lgs. 334/99 e smi. (incidenti rilevanti). DGR 1553 in data 05.07.2010. Precisazioni.*».

Visto altresì:
- la LR Puglia n. 38 del 30.12.2011, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia» che, all'art. 21 («Attività di competenza regionale in materia di controllo dei pericoli di incidente rilevante») comma 1, lettera "a", prevede l'istituzione nel bilancio regionale autonomo - parte entrata, UPB 3.3.1. «proventi e diritti

per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» - del nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015»;
- il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia, approvato con LR n. 46 del 28/12/2012, che nello stato di previsione delle entrate riferite alla UPB 3.3.1. riporta il Capitolo 3062120, connesso a quelli di uscita 641010 e 641015 ascritti alla UPB 9.7.1. dello stato di previsione delle spese.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore,

considerato che,
- l'art. 29 c.1 del D.lgs 334/99 e smi. prevede che gli oneri economici relativi ai controlli effettuati dall'Autorità competente sono posti a carico dei soggetti Gestori;
- l'art. 25 del D.lgs. n. 334/99 e smi. individua la Regione quale Autorità competente per lo svolgimento delle visite ispettive negli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del richiamato D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza;
- con le richiamate DDGR n. 801 del 23.03.2010, n. 1553 del 05.07.2010 e n. 1097 del 05.06.2012, la Regione Puglia ha disciplinato lo svolgimento di dette visite ispettive ed ha demandando ad Arpa Puglia l'effettuazione delle stesse;
- con DGR n. 1553 del 05.07.2010 è stata stabilita, nelle more dello specifico decreto ministeriale, in € 5.000,00 la tariffa che i soggetti Gestori degli stabilimenti devono versare a titolo di acconto, per le spese istruttorie e di controllo con rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione della richiamata tariffa da parte dello Stato;
- con DD. n.39 del 09.07.2013 è stato aggiornato a giugno 2013, l'inventario regionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e smi. che annovera anche lo stabilimento in questione;
- detto stabilimento rientra nella programmazione visite ispettive 2013 definita d'intesa con ARPA Puglia;
- alla data del presente provvedimento non si ha notizia in merito all'adozione, da parte del Ministero, di alcun provvedimento amministrativo finalizzato alla definizione della tariffa per lo svolgimento delle attività di cui innanzi;
- agli atti di questo Servizio non risulta che il Gestore dello stabilimento *"API - Anonima Petroli Italiana S.p.A - **Molo di Ponente**"* abbia versato l'importo in acconto di € 5.000,00 per lo svolgimento della predetta attività, così come prescritto dalla richiamata DGR n.1553/2010.

Il Funzionario istruttore, sulla base dell'istruttoria sopra riportata, propone l'adozione del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del d.lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi.

CODICE SIOPE: 3240 "Altre entrate correnti: Altre"

Dal presente provvedimento deriva una entrata economica di € 5.000,00 a favore del Bilancio Regionale UPB 3.3.1. «Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» da imputare sul nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015».

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. di quantificare, ai sensi delle DGR n. 1553/2010, in **€ 5.000,00 (cinquemila euro)**, la tariffa prov-

visoria a carico del Gestore dello stabilimento *"API - Anonima Petroli Italiana S.p.A - **Molo di Ponente**"*, con sede in Via C. Colombo - Bacino Portuale - 76121 Barletta (BT), per lo svolgimento delle attività istruttorie e ispettive connesse con l'attuazione del D.lgs 334/99 e smi;

2. il Gestore del predetto stabilimento è tenuto a versare **€ 5.000,00** sul *c/c 60225323, intestato a «Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali»(IBAN IT94 D076 0104 0000 0006 0225 323)*, con la *causale «Tariffa 334/99 e smi. - Capitolo 3062120»*, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento (anticipato tramite fax) e che, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento il Gestore dello stabilimento sarà tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente, con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza sopra fissata;

3. di stabilire che il Gestore, entro il suddetto termine, dovrà trasmettere via fax al Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, copia del versamento;

4. di stabilire che il suddetto importo è da considerarsi in acconto sulla tariffa, con rinvio del versamento del saldo (positivo o negativo), successivamente alla definizione da parte dello Stato delle tariffe per lo svolgimento delle suddette attività;

5. di dare atto che sono esclusi dalla quantificazione della tariffa sopra individuata, gli oneri per le eventuali ispezioni straordinarie non programmate e disposte dall'Autorità competente;

6. di trasmettere, a mezzo raccomandata A/R, il presente provvedimento alla *"API - Anonima Petroli Italiana- **Molo di Ponente**",* con sede in Via C. Colombo - Bacino Portuale - 76121 Barletta (BT) e di darne evidenza all'ARPA Puglia Direzione Generale;

7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3, co. 4, della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i..

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
d. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale
ing. Giuseppe Tedeschi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 27 agosto 2013, n. 51

Art. 29 c. 1 del D.lgs. n. 334/99 e smi - Stabilimento "API - Anonima Petroli Italiana S.p.A - Molo di Tramontana" con sede in Barletta (BT). Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo.

Il giorno **27** agosto 2013, in Modugno presso la sede del Servizio Rischio Industriale,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE,

visti gli artt. 4 e 5 della LR Puglia n. 7 del 04/02/1997;

vista la DGR Puglia n. 3261 del 28/07/1998;

visti gli artt. 14 e 16 del D.lgs. 165 del 30/03/2001;

visto l'art. 32 della L. n. 69 del 18/06/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.lgs. 196 del 30/06/03, recante «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la DGR Puglia n. 767 del 26/04/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

visto il D.lgs. 17 Agosto 1999, n.334 e smi. «Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Marzo 2010, n.801 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Avvio delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Luglio 2010, n.1553 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Istituzione dell'Elenco Regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e Linee di indirizzo per l'effettuazione delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e…..*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Giugno 2012, n.1097 «*Misure di controllo di cui all'art. 25 del D.lgs. 334/99 e smi. (incidenti rilevanti). DGR 1553 in data 05.07.2010. Precisazioni.*».

Visto altresì:

- la LR Puglia n. 38 del 30.12.2011, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia» che, all'art. 21 («Attività di competenza regionale in materia di controllo dei pericoli di incidente rilevante») comma 1, lettera "a", prevede l'istituzione nel bilancio regionale autonomo - parte entrata, UPB 3.3.1. «proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» - del nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015»;
- il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia, approvato con LR n. 46 del 28/12/2012, che nello stato di previsione delle entrate riferite alla UPB 3.3.1. riporta il Capitolo 3062120, connesso a quelli di uscita 641010 e 641015 ascritti alla UPB 9.7.1. dello stato di previsione delle spese.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore,

considerato che,

- l'art. 29 c.1 del D.lgs 334/99 e smi. prevede che gli oneri economici relativi ai controlli effettuati dall'Autorità competente sono posti a carico dei soggetti Gestori;
- l'art. 25 del D.lgs. n. 334/99 e smi. individua la Regione quale Autorità competente per lo svolgimento delle visite ispettive negli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del richiamato D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza;
- con le richiamate DDGR n. 801 del 23.03.2010, n. 1553 del 05.07.2010 e n. 1097 del 05.06.2012, la Regione Puglia ha disciplinato lo svolgimento di dette visite ispettive ed ha demandando ad Arpa Puglia l'effettuazione delle stesse;
- con DGR n. 1553 del 05.07.2010 è stata stabilita, nelle more dello specifico decreto ministeriale, in € 5.000,00 la tariffa che i soggetti Gestori degli stabilimenti devono versare a titolo di acconto, per le spese istruttorie e di controllo con rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione della richiamata tariffa da parte dello Stato;
- con DD. n.39 del 09.07.2013 è stato aggiornato a giugno 2013, l'inventario regionale degli stabili-

menti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e smi. che annovera anche lo stabilimento in questione;
- detto stabilimento rientra nella programmazione visite ispettive 2013 definita d'intesa con ARPA Puglia;
- alla data del presente provvedimento non si ha notizia in merito all'adozione, da parte del Ministero, di alcun provvedimento amministrativo finalizzato alla definizione della tariffa per lo svolgimento delle attività di cui innanzi;
- agli atti di questo Servizio non risulta che il Gestore dello stabilimento *"API - Anonima Petroli Italiana S.p.A - **Molo di Tramontana**"* abbia versato l'importo in acconto di € 5.000,00 per lo svolgimento della predetta attività, così come prescritto dalla richiamata DGR n.1553/2010.

Il Funzionario istruttore, sulla base dell'istruttoria sopra riportata, propone l'adozione del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del d.lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi.

CODICE SIOPE: 3240 "Altre entrate correnti: Altre"

Dal presente provvedimento deriva una entrata economica di € 5.000,00 a favore del Bilancio Regionale UPB 3.3.1. «Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» da imputare sul nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015».

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. di quantificare, ai sensi delle DGR n. 1553/2010, in **€ 5.000,00 (cinquemila euro)**, la tariffa provvisoria a carico del Gestore dello stabilimento *"API - Anonima Petroli Italiana S.p.A - Molo di Tramontana"*, con sede in Via C. Colombo - Bacino Portuale - 76121 Barletta (BT), per lo svolgimento delle attività istruttorie e ispettive connesse con l'attuazione del D.lgs 334/99 e smi;

2. il Gestore del predetto stabilimento è tenuto a versare **€ 5.000,00** sul *c/c 60225323, intestato a «Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali»(IBAN IT94 D076 0104 0000 0006 0225 323)*, con la *causale «Tariffa 334/99 e smi. - Capitolo 3062120»*, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento (anticipato tramite fax) e che, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento il Gestore dello stabilimento sarà tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente, con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza sopra fissata;

3. di stabilire che il Gestore, entro il suddetto termine, dovrà trasmettere via fax al Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, copia del versamento;

4. di stabilire che il suddetto importo è da considerarsi in acconto sulla tariffa, con rinvio del versamento del saldo (positivo o negativo), successivamente alla definizione da parte dello Stato delle tariffe per lo svolgimento delle suddette attività;

5. di dare atto che sono esclusi dalla quantificazione della tariffa sopra individuata, gli oneri per le eventuali ispezioni straordinarie non programmate e disposte dall'Autorità competente;

6. di trasmettere, a mezzo raccomandata A/R, il presente provvedimento alla *"API - Anonima Petroli Italiana- **Molo di Tramontana**"*, con sede in Via C. Colombo - Bacino Portuale - 76121 Barletta (BT) e di darne evidenza all'ARPA Puglia Direzione Generale;

7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3, co. 4, della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i..

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
d. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale
Ing. Giuseppe Tedeschi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 28 agosto 2013, n. 52

Art. 29 c. 1 del D.lgs. n. 334/99 e smi - Stabilimento "Sanofi Aventis SpA" con sede in Brindisi (BR).
Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo relative alla "seconda visita ispettiva".

Il giorno **28** agosto 2013, in Modugno presso la sede del Servizio Rischio Industriale,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE,

visti gli artt. 4 e 5 della LR Puglia n. 7 del 04/02/1997;

vista la DGR Puglia n. 3261 del 28/07/1998;

visti gli artt. 14 e 16 del D.lgs. 165 del 30/03/2001;

visto l'art. 32 della L. n. 69 del 18/06/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.lgs. 196 del 30/06/03, recante «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la DGR Puglia n. 767 del 26/04/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

visto il D.lgs. 17 Agosto 1999, n.334 e smi. «Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Marzo 2010, n.801 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Avvio delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Luglio 2010, n.1553 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Istituzione dell'Elenco Regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e Linee di indirizzo per l'effettuazione delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e…..*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Giugno 2012, n.1097 «*Misure di controllo di cui all'art. 25 del D.lgs. 334/99 e smi. (incidenti rilevanti). DGR 1553 in data 05.07.2010. Precisazioni*.».

Visto altresì:

- la LR Puglia n. 38 del 30/12/2011, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia» che, all'art. 21 («Attività di competenza regionale in materia di controllo dei pericoli di incidente rilevante») comma 1, lettera "a", prevede l'istituzione nel bilancio regionale autonomo - parte entrata, UPB 3.3.1. «proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» - del nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015»;
- il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia, approvato con LR n. 46 del 28/12/2012, che nello stato di previsione delle entrate riferite alla UPB 3.3.1. riporta il Capitolo 3062120, connesso a quelli di uscita 641010 e 641015 ascritti alla UPB 9.7.1. dello stato di previsione delle spese.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore,

considerato che,

- l'art. 29 c.1 del D.lgs 334/99 e smi. prevede che gli oneri economici relativi ai controlli effettuati dall'Autorità competente sono posti a carico dei soggetti Gestori;
- l'art. 25 del D.lgs. n. 334/99 e smi. individua la Regione quale Autorità competente per lo svolgimento delle visite ispettive negli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del predetto D.lgs. non soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza;
- con le richiamate DDGR n. 801 del 23.03.2010, n. 1553 del 05.07.2010 e n. 1097 del 05.06.2012, la Regione Puglia ha disciplinato lo svolgimento di dette visite ispettive ed ha demandando ad Arpa Puglia l'effettuazione delle stesse;
- con DGR n. 1553 del 05.07.2010 è stata stabilita, nelle more dello specifico decreto ministeriale, in € 5.000,00 la tariffa che i soggetti Gestori degli stabilimenti devono versare contestualmente all'avvio delle verifiche ispettive, a titolo di acconto, per le spese istruttorie e di controllo con rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione della richiamata tariffa da parte dello Stato;
- con DD. n.39 del 09.07.2013 è stato aggiornato a giugno 2013, l'inventario regionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e smi. che annovera anche lo stabilimento in questione;
- in accordo con quanto stabilito nella riunione svoltasi in data 24.09.2012 presso gli uffici dello scrivente Servizio ed in esecuzione delle DDGR n. 801 e 1553 del 2010, ARPA Puglia ha effettuato una "*seconda visita ispettiva*" presso lo stabilimento in oggetto articolata in un unico sopralluogo svolto il 10.12.2012 e finalizzato oltre che alla verifica del documento di politica di prevenzione anche al controllo dell'avvenuto aggiornamento del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) in ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni formulate dallo scrivente con DD. n.45 del 02.03 2011 e rivenienti dalla prima visita ispettiva;
- Arpa Puglia conclusa la seconda visita ispettiva, ha predisposto il "*Rapporto Finale di Ispezione*" e lo ha trasmesso al Servizio Rischio Industriale con nota prot. n. 9527 del 12.02.2013;
- con DD. n.16 del 12.03.2013 questo Servizio ha preso atto e fatte proprie le risultanze della suddetta attività ispettiva, così come descritte nel "*Rapporto Finale di Ispezione*";
- alla data del presente provvedimento non si ha notizia in merito all'adozione, da parte del Ministero, di alcun provvedimento amministrativo finalizzato alla definizione della tariffa per lo svolgimento delle attività di cui innanzi;
- agli atti di questo Servizio non risulta che il Gestore dello stabilimento "*Sanofi Aventis SpA*" abbia versato l'importo in acconto di € 5.000,00 per lo svolgimento della predetta seconda visita ispettiva, così come prescritto dalla richiamata DGR n.1553/2010.

Il Funzionario istruttore, sulla base dell'istruttoria sopra riportata, propone l'adozione del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del d.lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di

accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi.

CODICE SIOPE: 3240 "Altre entrate correnti: Altre"

Dal presente provvedimento deriva una entrata economica di € 5.000,00 a favore del Bilancio Regionale UPB 3.3.1. «Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» da imputare sul nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015».

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. di quantificare, ai sensi delle DGR n. 1553/2010, in **€ 5.000,00 (cinquemila euro)**, la tariffa provvisoria a carico del Gestore dello stabilimento "*Sanofi Aventis SpA*", con sede operativa in Zona ex Punto Franco - 72100 Brindisi e sede legale via Viale Luigi Bodio, 37/b - 20158 Milano, per lo svolgimento delle attività istruttorie e ispettive connesse con l'attuazione del D.lgs 334/99 e smi;

2. il Gestore del predetto stabilimento è tenuto a versare **€ 5.000,00** sul *c/c 60225323, intestato a «Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali»(IBAN IT94 D076 0104 0000 0006 0225 323)*, con la *causale «Tariffa 334/99 e smi. - Capitolo 3062120»*, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento (anticipato tramite fax) e che, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento il Gestore dello stabilimento sarà tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente, con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza sopra fissata;

3. di stabilire che il Gestore, entro il suddetto termine, dovrà trasmettere via fax al Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, copia del versamento;

4. di stabilire che il suddetto importo è da considerarsi in acconto sulla tariffa, con rinvio del versamento del saldo (positivo o negativo), successivamente alla definizione da parte dello Stato delle tariffe per lo svolgimento delle suddette attività;

5. di dare atto che sono esclusi dalla quantificazione della tariffa sopra individuata, gli oneri per le eventuali ispezioni straordinarie non programmate e disposte dall'Autorità competente;

6. di trasmettere, a mezzo raccomandata A/R (anticipata via fax), il presente provvedimento alla "*Sanofi Aventis SpA*", con sede operativa in Zona ex Punto Franco - 72100 Brindisi e sede legale via Viale Luigi Bodio, 37/b - 20158 Milano e di darne evidenza all'ARPA Puglia Direzione Generale;

7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3, co. 4, della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i..

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
d. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale
Ing. Giuseppe Tedeschi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 29 agosto 2013, n. 53

Art. 29 c. 1 del D.lgs. n. 334/99 e smi - Stabilimento "Palmarini Augusto & C. S.r.l." con sede in Lizzanello (LE). Tariffa in acconto di € 5.000,00 per spese istruttorie e di controllo relative alla "seconda visita ispettiva".

Il giorno **29** agosto 2013, in Modugno presso la sede del Servizio Rischio Industriale,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE,

visti gli artt. 4 e 5 della LR Puglia n. 7 del 04/02/1997;

vista la DGR Puglia n. 3261 del 28/07/1998;

visti gli artt. 14 e 16 del D.lgs. 165 del 30/03/2001;

visto l'art. 32 della L. n. 69 del 18/06/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.lgs. 196 del 30/06/03, recante «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la DGR Puglia n. 767 del 26/04/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

visto il D.lgs. 17 Agosto 1999, n.334 e smi. «Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Marzo 2010, n.801 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Avvio delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Luglio 2010, n.1553 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Istituzione dell'Elenco Regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e Linee di indirizzo per l'effettuazione delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e…..*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Giugno 2012, n.1097 «*Misure di controllo di cui all'art. 25 del D.lgs. 334/99 e smi. (incidenti rilevanti). DGR 1553 in data 05.07.2010. Precisazioni*.».

Visto altresì:

- la LR Puglia n. 38 del 30/12/2011, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia» che, all'art. 21 («Attività di competenza regionale in materia di controllo dei pericoli di incidente rilevante») comma 1, lettera "a", prevede l'istituzione nel bilancio regionale autonomo - parte entrata, UPB 3.3.1. «proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» - del nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015»;
- il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia, approvato con LR n. 46 del 28/12/2012, che nello stato di previsione delle entrate riferite alla UPB 3.3.1. riporta il Capitolo 3062120, connesso a quelli di uscita 641010 e 641015 ascritti alla UPB 9.7.1. dello stato di previsione delle spese.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore,

considerato che,

- l'art. 29 c.1 del D.lgs 334/99 e smi. prevede che gli oneri economici relativi ai controlli effettuati dall'Autorità competente sono posti a carico dei soggetti Gestori;
- l'art. 25 del D.lgs. n. 334/99 e smi. individua la Regione quale Autorità competente per lo svolgimento delle visite ispettive negli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del predetto D.lgs. non soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza;
- con le richiamate DDGR n. 801 del 23.03.2010, n. 1553 del 05.07.2010 e n. 1097 del 05.06.2012, la Regione Puglia ha disciplinato lo svolgimento di dette visite ispettive, ha demandando ad Arpa Puglia l'effettuazione delle stesse ed ha stabilito in € 5.000,00 la tariffa che i soggetti Gestori degli stabilimenti devono versare contestualmente all'avvio delle verifiche ispettive, a titolo di acconto, per le spese istruttorie e di controllo con rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione della richiamata tariffa da parte dello Stato;
- ai sensi del'art.25 comma 6 del D.Lgs 334/99 e smi, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) può disporre di visite ispettive "*straordinarie*" su stabilimenti rientranti in artt. 6 e 7;
- con decreto direttoriale del MATTM prot. n. DVA-DEC/ 2011/478 del 13.09.2011 è stata disposta la visita ispettiva "*straordinaria*" presso lo stabilimento "*Palmarini Augusto & C. S.r.l.*" sito in Lizzanello (LE), con nomina della Commissione di cui al punto 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 novembre 1997.
- la suddetta Commissione, concluse le attività ispettive, ha predisposto il "*Rapporto Finale di Ispezione*" il quale è stato trasmesso allo scrivente Servizio dal MATTM tramite posta elettronica certificata (P.E.C) in data 03.12.2012, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 4201 del 05/12/2012;
- con DD. n. 15 del 25.02.2013 questo Servizio ha richiesto al Gestore dello stabilimento in oggetto il versamento della richiamata tariffa**;**
- con nota prot. DVA - 6691 del 18.03.2013, il MATTM poneva a conoscenza di questo Servizio che gli oneri finanziari derivanti dall'espletamento delle attività della Commissione Ispettiva, nominata con il predetto decreto direttoriale sono stati imputati ai pertinenti propri capitoli di spesa e pertanto il Gestore dello stabilimento in oggetto non è tenuto a versare alla Regione l'importo richiesto con la suddetta determinazione (DD. n.15/2010);
- per quanto riportato al punto precedente è necessario procedere alla revoca della richiamata DD. n.15 del 25.02.2013;
- con nota prot. 47570 del 27.08.2013, ARPA Puglia ha comunicato d'intesa con questo Servizio che il prossimo 3 settembre 2013, nel citato stabilimento sarà avviata la "*seconda visita ispettiva*" ai sensi dell'art. 25 del D.lgs 334/99 e smi. e in esecuzione delle richiamate DDGR. n.801 e n.1553 del 2010;

Il Funzionario istruttore, sulla base dell'istruttoria sopra riportata, propone l'adozione del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del d.lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi.

CODICE SIOPE: 3240 "Altre entrate correnti: Altre"

Dal presente provvedimento deriva una entrata economica di € 5.000,00 a favore del Bilancio Regionale UPB 3.3.1. «Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali» da imputare sul nuovo Cap. 3062120 denominato «Proventi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo di competenza regionale sugli stabilimenti a rischio di indicente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. collegato ai capitoli 641010, 641015».

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. di revocare, per quanto in premessa riportato, la DD. n. 15 del 25.02.2013 di richiesta al Gestore

dello stabilimento "*Palmarini Augusto & C. S.r.l.*" del versamento della tariffa relativa allo svolgimento della visita ispettiva "*straordinaria*" disposta dal MATTM;

2. di quantificare ai sensi della DGR n. 1553/2010, a seguito della comunicazione di ARPA Puglia di avvio della "*seconda visita ispettiva*", in **€ 5.000,00 (cinquemila euro)** la tariffa provvisoria a carico del Gestore dello stabilimento "*Palmarini Augusto & C. S.r.l.*" con sede legale e di stabilimento in località Fornello del Basso - 73023 Lizzanello (LE), per lo svolgimento delle attività istruttorie e ispettive connesse con l'attuazione del D.lgs 334/99 e smi;

3. il Gestore del predetto stabilimento è tenuto a versare **€ 5.000,00** sul *c/c 60225323, intestato a «Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali»(IBAN IT94 D076 0104 0000 0006 0225 323)*, con la *causale «Tariffa 334/99 e smi. - Capitolo 3062120»*, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento (anticipato tramite fax) e che, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento il Gestore dello stabilimento sarà tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente, con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza sopra fissata;

4. di stabilire che il Gestore, entro il suddetto termine, dovrà trasmettere via fax al Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, copia del versamento;

5. di stabilire che il suddetto importo è da considerarsi in acconto sulla tariffa, con rinvio del versamento del saldo (positivo o negativo), successivamente alla definizione da parte dello Stato delle tariffe per lo svolgimento delle suddette attività;

6. di dare atto che sono esclusi dalla quantificazione della tariffa sopra individuata, gli oneri per le eventuali ispezioni straordinarie non programmate e disposte dall'Autorità competente;

7. di trasmettere, a mezzo raccomandata A/R (anticipata via fax), il presente provvedimento a "Palmarini Augusto & C. S.r.l." con sede legale e di stabilimento in località Fornello del Basso - 73023 Lizzanello (LE)e di darne evidenza all'ARPA Puglia Direzione Generale;

8. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3, co. 4, della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i..

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
d. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale
Ing. Giuseppe Tedeschi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 29 agosto 2013, n. 54

D.lgs. 334/1999 e smi, art. 25 "Misure di controllo". "Madogas S.r.l" - Stabilimento di Corato (BA). "Prescrizioni - Sistema di Gestione della Sicurezza".

Il giorno **29** agosto 2013, in Modugno presso la sede del Servizio Rischio Industriale,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE,

visti gli artt. 4 e 5 della LR Puglia n. 7 del 04/02/1997;

vista la DGR Puglia n. 3261 del 28/07/1998;

visti gli artt. 14 e 16 del D.lgs. 165 del 30/03/2001;

visto l'art. 32 della L. n. 69 del 18/06/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.lgs. 196 del 30/06/03, recante «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la DGR Puglia n. 767 del 26/04/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

vista la DGR Puglia n. 767 del 26/04/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

visto il D.lgs. 17 Agosto 1999, n.334 e smi. «Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose»;

visto il Decreto Ministeriale del 5 novembre 1997 «Criteri e metodi per l'effettuazione delle ispezioni agli stabilimenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 17 maggio 1988, n. 175, e successive modificazioni»;

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 25 Marzo 2009, n. 232 recante «*Linee guida recanti criteri e procedure per la conduzione, nelle more del decreto previsto dall'art.25, comma3 del D.lgs. 334/99, delle verifiche ispettive di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente 5 novembre 1997 e al citato articolo 25 del D.Lgs. 334/99, come modificato dal D.lgs. 238/05.*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Marzo 2010, n.801 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Avvio delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Luglio 2010, n.1553 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Istituzione dell'Elenco Regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e Linee di indirizzo per l'effettuazione delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e…..*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Giugno 2012, n.1097 «*Misure di controllo di cui all'art. 25 del D.lgs. 334/99 e smi. (incidenti rilevanti). DGR 1553 in data 05.07.2010. Precisazioni.*»;

visto l'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e smi., aggiornato a giugno 2013 e adottato con Determinazione del Dirigente Servizio Rischio Industriale 9 luglio 2013 n.39, che alla sezione A "Inventario stabilimenti di cui agli artt.6,7 del D.Lgs 334/99 e smi" al codice regionale 4BA, annovera lo stabilimento in questione.

sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore,

considerato che,

- l'art. 25 del D.lgs. n. 334/1999 e smi. individua la Regione quale Autorità competente per lo svolgimento delle verifiche ispettive finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza per gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza di cui all'art.8 del richiamato D.lgs.;
- con le richiamate DDGR n. 801 del 23.03.2010, n. 1553 del 05.07.2010 e n. 1097 del 05.06.2012, la Regione Puglia ha disciplinato lo svolgimento di dette visite ispettive ed ha demandando ad Arpa Puglia l'effettuazione delle stesse;

- ARPA Puglia ha costituito una Commissione ispettiva, composta da funzionari tecnici che ha effettuato la predetta visita ispettiva presso lo stabilimento Madogas S.r.l. sito in Corato (BA), articolata in tre giorni e precisamente il 13-14 e 20 maggio 2013, con le seguenti finalità così sintetizzate:
- accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore conducendo un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione, di cui al D.Lgs. 334/99 e smi. ed al decreto del Ministero dell'Ambiente del 9 agosto 2000;
- verificare l'adozione da parte del gestore delle misure e dei mezzi previsti per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze;
- raccogliere informazioni specifiche in merito a:
  - eventuali modifiche intervenute nello stabilimento ai sensi del DM 9 Agosto 2000;
  - azioni adottate dal gestore al fine di ottemperare a eventuali prescrizioni impartite a conclusione dell'istruttoria tecnica di cui all'art. 21 del D.Lgs 334/99 e smi.;
  - stato di validità del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) ovvero, stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
  - data di approvazione del Piano di Emergenza Esterno e relative misure adottate dal Gestore nell'ambito del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza;
  - azioni correttive adottate dal Gestore relativamente ad indicazioni o prescrizioni derivanti da ispezioni o sopralluoghi disposti da altri enti, con particolare riferimento agli aspetti legati alla sicurezza correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento;
  - azioni intraprese dal Comune, con riferimento allo stabilimento ispezionato, in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante e all'informazione alla popolazione;
  - eventuali azioni adottate dal gestore per l'adeguamento alle prescrizioni o richieste formulate nel Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP) dall'Autorità Portuale;
- la richiamata Commissione di Arpa Puglia, concluse le attività ispettive, ha predisposto il "*Rapporto Finale di Ispezione*" e lo ha trasmesso al Servizio Rischio Industriale con nota prot. n. 43053 del 26.07.2013.

ritenuto pertanto,

- di prendere atto e fare proprie le risultanze dell'attività ispettiva svolta dalla Commissione di verifica, così come descritte nel "*Rapporto Finale di Ispezione*" su menzionato e che qui si intendono integralmente riportate;
- di procedere ai sensi di quanto disposto dalla DGR Puglia n. 1553/2010 all'adozione dei provvedimenti discendenti dalle verifiche ispettive sui sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza di cui all'art.8 del richiamato D.lgs.;

il Funzionario istruttore propone l'adozione del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del d.lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del Bilancio Regionale

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

per quanto rappresentato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto del "*Rapporto Finale di Ispezione*" articolato in una relazione di 47 pagine e 8 allegati, trasmesso da ARPA con nota prot. n.. 43053 del 26/07/2013, relativo alla visita ispet-

tiva condotta con le modalità operative stabilite dal Decreto Direttoriale prot. n. DSA/DEC /2009/00232 del 25 marzo 2009, presso lo stabilimento Madogas S.r.l. (sede legale/amministrativa e di stabilimento in Via Vecchia Trani a.c - 70033 Corato (BA)), che si intende qui riportato per farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che il Gestore dello stabilimento dovrà ottemperare, entro 60 giorni dalla data di comunicazione (anticipata via fax) del presente provvedimento, alle raccomandazioni e prescrizioni formulate dalla Commissione ispettiva e riportate nel Capitolo 12 "*Conclusioni*" del "*Rapporto Finale di Ispezione*" formalmente allegate al presente provvedimento per farne parte integrante;

3. di stabilire che, ai fini di quanto disposto al precedente punto 2, il Gestore dovrà trasmettere ad Arpa Puglia e al Servizio Rischio Industriale, entro i predetti 60 giorni, una relazione corredata da documentazione attestante l'avvenuto puntuale adempimento alle prescrizioni e alle raccomandazioni formulate nel Rapporto Finale d'Ispezione. Detta relazione inoltre, dovrà riportare in calce alla stessa, una dichiarazione di avvenuto adempimento alle prescrizioni sottoscritta dal Gestore ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000;

4. di demandare ad Arpa Puglia, sulla scorta di quanto prodotto dal Gestore e di eventuali ulteriori sopralluoghi (ove ritenuti necessari), la verifica ed il controllo sull'avvenuto adempimento alle prescrizioni impartite con il presente provvedimento, nonché sull'accoglimento delle raccomandazioni;

5. di richiamare, in via precauzionale e preventiva, il contenuto dell'art. 27 del D.lgs. n. 334/1999 e smi, per quanto attiene il mancato adempimento alle prescrizioni;

6. di fare salve le competenze di altri Enti;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Madogas S.r.l con sede legale/amministrativa e di stabilimento in Via Vecchia Trani a.c - 70033 Corato (BA);

8. di dare evidenza del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Prefettura di Bari, al Presidente del Comitato Tecnico Regionale presso la Direzione Regionale VV.F. Puglia, al Comando Provinciale VV.F. di Bari, alla Provincia di Bari, al Comune di Bari, all'ASL di Bari, all'Arpa Puglia Direzione Generale e DAP- Bari;

9. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 e smi in materia di protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
d. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale
Ing. Giuseppe Tedeschi

ALLEGATO

"Estratto dal Rapporto Finale d'ispezione – ARPA Puglia nota prot. 43053 del 26.07.2013"

Stabilimento: Madogas S.r.l – Sede Operativa: Corato (BA)

12. CONCLUSIONI

Dall'analisi dei documenti consegnati dal Gestore ed in conformità a quanto previsto dal DM 09/08/2000, la Commissione ha rilevato che il Documento di Politica è risultato carente dell'articolazione del Sistema di Gestione della Sicurezza e dei principi e criteri che il Gestore intende adottare ai fini dell'attuazione del SGS; inoltre, il Piano di attuazione allegato allo stesso era privo dei relativi impegni di spesa, così come già evidenziato nel paragrafo 7 della presente relazione.

La Commissione ha rilevato che la struttura del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) descritta nel "*Manuale del sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti*" risulta esser conforme a quanto previsto dall'art. 4 del D.M. 9 agosto 2000; tuttavia le procedure gestionali ed operative ivi allegate non risultano esser del tutto aggiornate ed attuate, così come dettagliato al paragrafo 7.

12.1 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE

A seguito dei rilievi evinti durante la visita ispettiva e dall'analisi dei documenti acquisiti, la Commissione ritiene di dover rilevare alcune non conformità secondo i criteri e le definizioni contenute nel punto 12.1.1 e 12.1.2 delle linee guida MATTM del 25 marzo 2009.

Riguardo ai rilievi e alle non conformità riscontrate e puntualmente documentate nel capitolo 7 di questo Rapporto, la Commissione ritiene necessario formulare raccomandazioni specifiche al Gestore finalizzate al miglioramento del SGS e proposte di prescrizioni alla Regione Puglia, recanti azioni correttive, distintamente riepilogate nel paragrafo seguente.

12.1.1 RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE

Si riportano, di seguito, le raccomandazioni della Commissione riscontrate, a seguito dell'evidenza di non conformità nell'ambito dell'attuazione del SGS durante l'attività ispettiva.

1. Documento sulla Politica di Prevenzione, Struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale.

1.iii Contenuti del Documento di Politica

La Commissione raccomanda che venga redatta apposita procedura per la definizione dei criteri di miglioramento continuo in materia di incidenti rilevanti.

2. Organizzazione e personale

2.iii Attività di formazione ed addestramento

La Commissione raccomanda di mettere in atto una procedura di verifica dei requisiti e del grado di qualificazione dei formatori.

2.iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

La Commissione raccomanda di provvedere all'effettuazione della valutazione dell'interfaccia operatore macchina, nonché alla predisposizione di una specifica procedura operativa che disciplini le modalità di attuazione del monitoraggio in autocontrollo di un lavoratore rispetto ad un altro.

La Commissione raccomanda di definire una procedura ad hoc, relativa alla gestione delle attività riguardanti la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, che preveda la definizione di uno specifico protocollo operativo, in cui sia evidenziata anche la problematica connessa al controllo dell'utilizzo di sostanze psicotrope da parte dei lavoratori.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i Identificazione delle pericolosità delle sostanze e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

La Commissione raccomanda di redigere una procedura operativa che definisca gli standard qualitativi dei prodotti, anche dal punto di vista della sicurezza degli stessi.

4. Controllo operativo

4.v Approvvigionamento di beni e servizi

La Commissione raccomanda che, in fase di approvvigionamento dei componenti, siano specificati i requisiti tecnici necessari per garantire le assunzioni affidabilistiche di cui all'Analisi di Rischio.

La Commissione raccomanda la definizione di una specifica procedura che regolamenti le attività relative alla dismissione delle attrezzature ed impianti obsoleti e/o fuori uso.

6. Pianificazione di emergenza

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

La Commissione raccomanda di definire una procedura operativa specifica per l'investigazione post-incidentale.

La Commissione raccomanda di considerare nell'ambito del PEI anche le attività di bonifica specifiche, e di investigazione post-incidentale, da effettuarsi a seguito di ciascun evento incidentale individuato nell'analisi di rischio.

7. Controllo delle prestazioni

7.i Valutazione delle prestazioni

La Commissione raccomanda di definire adeguati indicatori di prestazioni inerenti la sicurezza dello stabilimento per la prevenzione degli incidenti rilevanti, oggettivamente riscontrabili, che siano adottati, aggiornati e utilizzati, al fine dell'assegnazione delle priorità e della programmazione degli interventi di miglioramento.

La Commissione raccomanda la definizione di una specifica procedura per la valutazione delle prestazioni al fine di individuare il grado di raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito del Riesame della Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti.

7.ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

La Commissione raccomanda di voler considerare nell'ambito dell'aggiornamento del Documento di Analisi Incidentale gli esiti dell'analisi degli incidenti e/o quasi incidenti.

8. Controllo e revisione

8.i Verifiche ispettive

La Commissione raccomanda di implementare una procedura dedicata all'attività di verifiche ispettive per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del SGS nel perseguimento degli obiettivi indicati nella Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti.

8.ii Riesame della politica di prevenzione del SGS

La Commissione raccomanda di implementare una procedura dedicata alle attività di riesame della politica di prevenzione del SGS, come previsto dall'art. 12 del D.M. 9.08.2000.

12.1.2 PROPOSTE DI PRESCRIZIONE DELLA COMMISSIONE

Si riportano, di seguito, le proposte di prescrizione della Commissione riscontrate a seguito dell'evidenza di non conformità nell'ambito dell'attuazione del SGS durante l'attività ispettiva.

1. Documento sulla Politica di Prevenzione, Struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale.

1.i Definizione della Politica di Prevenzione

La Commissione propone di prescrivere che il Documento di Politica sia corredato da uno specifico programma di attuazione degli interventi e delle misure di prevenzione degli incidenti rilevanti, in relazione alle previsioni dell'analisi di rischio da svolgere ai sensi del DLgs 334/99 e s.m.i., completo delle attività, e dai relativi impegni di spesa, finalizzate all'attuazione degli obiettivi previsti dal SGS..

La Commissione propone di prescrivere di indire riunioni periodiche appositamente predisposte per il riesame del Documento di Politica, durante le quali sia registrato l'avvenuto coinvolgimento del RLS e le relative osservazioni/commenti formulati.

1.ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore provveda a modificare il "Manuale del sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti" individuando in maniera univoca le procedure allegate ed inserendo un elenco delle stesse.

1.iii Contenuti del Documento di Politica

La Commissione propone di prescrivere che il Documento di Politica sia corredato dall'articolazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, elencando le singole voci che

costituiscono il SGS stesso, e siano indicati i principi e i criteri che il Gestore intende adottare ai fini dell'attuazione del SGS.

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore provveda alla predisposizione del programma annuale di attuazione e miglioramento del SGS conformemente a quanto previsto dal DM 9.08.2000 con indicazione degli impegni di spesa assunti dal Gestore, finalizzati all'attuazione degli obiettivi previsti dal SGS.

2. Organizzazione e personale

2.ii - Attività di informazione

La Commissione, in conformità a quanto previsto dal D.M. 16.3.1998, propone di prescrivere di effettuare l'attività di informazione sui rischi di incidenti rilevanti e l'attività di registrazione degli ingressi per tutti i dipendenti e per tutti i visitatori di tutte le ditte ubicate all'interno dello stabilimento Madogas S.r.l.

La Commissione, in conformità a quanto previsto dal D.M. 16.3.1998, propone di prescrivere di effettuare, con relativa registrazione del riscontro degli esiti, l'attività di informazione sui rischi di incidenti rilevanti per tutti i lavoratori di ditte terze.

La Commissione propone di prescrivere di modificare la procedura esistente per l'attività di informazione sui rischi di incidenti rilevanti, per tutte le persone che frequentano a vario titolo lo stabilimento, secondo i criteri previsti dal D.M. 16.3.1998, riportando anche informazioni sui rischi di incidente rilevante, schede di sicurezza delle sostanze pericolose, un estratto dei risultati delle analisi e valutazioni dei rischi effettuate dal gestore, con le valutazioni degli scenari incidentali credibili, e contenuti del piano di emergenza interno.

2.iii Attività di formazione ed addestramento

La Commissione, in conformità a quanto previsto dal D.M. 16.3.1998, propone di prescrivere di effettuare l'attività di formazione ed addestramento sui rischi di incidenti rilevanti a tutti i dipendenti afferenti allo stabilimento Madogas srl (dipendenti interni, di ditte terze e delle altre ditte ubicate all'interno dello stabilimento).

La Commissione propone di prescrivere di revisionare la procedura inerente il sistema di formazione/addestramento in materia di incidenti rilevanti al fine di mettere in atto idonee modalità di pianificazione, attuazione e conseguente verifica dell'efficacia delle suddette attività, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 16 marzo 1998.

La Commissione propone di prescrivere che il gestore rediga un piano annuale di formazione, individuando i contenuti delle attività, i tempi e la periodicità, la documentazione necessaria, grado di formazione dei formatori (interni o esterni).

2.iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore rediga la valutazione dei rischi dovuti a stress lavoro-correlato coinvolgendo i lavoratori stessi.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i Identificazione delle pericolosità delle sostanze e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore aggiorni e trasmetta alle Autorità Competenti la Notifica e la Scheda Informativa sui Rischi di Incidenti Rilevanti, conformemente a quanto prescritto all'art. 6 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i..

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore provveda a rivedere l'analisi di rischio, definendo criteri per l'identificazione e la valutazione degli eventi pericolosi che comprendano:

- l'acquisizione e l'aggiornamento periodico delle informazioni di base anche sui dati di esperienza operativa;
- l'indicazione del livello di approfondimento delle tecniche di analisi utilizzate (check-list, HAZOP, FTA, ecc.);
- la valutazione degli eventuali effetti domino;
- la valutazione della compatibilità territoriale ed ambientale ai sensi del DM 09/05/2001
- la definizione dei criteri per il riesame dell'analisi dei rischi;
- le responsabilità e i criteri di assegnazione delle priorità per l'effettuazione delle analisi;
- il coinvolgimento del personale nella fase di identificazione dei problemi nonché nella messa a punto delle soluzioni.

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore provveda alla redazione di Planimetrie in cui siano riportate le distanza di danno degli eventi incidentali considerati.

3.iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore effettui la pianificazione delle attività da porre in essere ai fini della riduzione dei rischi di incidenti rilevanti tenendo conto sia degli aspetti impiantistici, sia organizzativi o procedurali e delle informazioni derivanti dalla valutazione dei seguenti elementi:

- riesame del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) da parte della Direzione;
- esperienza operativa (incidenti o quasi incidenti);
- verifiche ispettive interne;
- verifiche ispettive di Enti esterni (Enti di Controllo, Enti di Certificazione, ecc.);
- non conformità gravi o potenziali sulla sicurezza rilevate in qualsiasi area aziendale;
- andamento degli indicatori di prestazione individuati.

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore aggiorni la procedura 3.5 "Leggi regolamenti e norme".

4. Controllo operativo

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

La Commissione propone di prescrivere di provvedere alla definizione dell'Elenco degli Elementi e delle Apparecchiature Critiche ed alla programmazione e pianificazione delle relative attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, sulla base di quanto emerso dall'analisi dei rischi,.

La Commissione propone di prescrivere di uniformare gli elenchi di apparecchiature critiche presenti nei diversi documenti aziendali.

La Commissione propone di prescrivere che nell'elenco della apparecchiature critiche siano riportate tutte le apparecchiature e gli impianti i cui controlli periodici sono previsti per legge (apparecchiature di cui all'allegato VII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e impianti di cui al DPR 462/01).

4.ii Gestione della documentazione

La Commissione propone di prescrivere di redigere una procedura per la definizione di un sistema di conservazione ed aggiornamento della documentazione, relativa a:

- sostanze pericolose;
- planimetrie dello stabilimento;
- impianti ed apparecchiature critiche;
- sistemi di sicurezza e antincendio.

La Commissione propone di prescrivere una revisione critica del sistema documentale al fine di verificarne lo stato di aggiornamento ed adeguamento degli eventuali riferimenti e collegamenti tra le varie procedure, il tutto anche in riferimento agli aspetti operativo-gestionali del Sistema di Gestione della Sicurezza.

4.iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza

La Commissione propone di prescrivere la predisposizione di specifiche procedure operative che definiscano i parametri operativi (normali e massimi) degli impianti dello stabilimento ed individuino le azioni da porre in essere qualora si operi in condizioni anomale e di emergenze.

4.iv Le procedure di manutenzione

La Commissione propone di prescrivere la revisione delle procedure 3.3 e 3.4 dettagliando in maniera chiara le apparecchiature e impianti sottoposti a verifica, le tipologie di verifica previste e la relativa periodicità.

La Commissione propone di prescrivere l'attivazione di specifiche procedure di segnalazione di guasto e di manutenzione per qualsiasi tipologia di malfunzionamento, guasto o anomalia che si verifichi durante l'esercizio dell'impianto.

La Commissione propone di prescrivere che le apparecchiature siano oggetto di idonea manutenzione preventiva, al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza.

La Commissione propone di prescrivere che venga redatto apposito Registro unico da cui si abbia evidenza della tipologia, periodicità e relativo esito dell'attività di manutenzione programmata.

4.v Approvvigionamento di beni e servizi

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore provveda ad implementare la procedura n. 3.6 per stabilire un metodo sistematico per l'acquisto di beni e servizi, in cui siano descritte anche le modalità di qualificazione dei fornitori e vengano verificate ed approvate le forniture acquisite.

5. Gestione delle modifiche

5.i Modifiche tecnico impiantistiche, procedurali ed organizzative

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore ottemperi a quanto richiesto dal DM 9 agosto 2000 in materia di modifiche, "*Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio*", e rediga una procedura SGS che comprenda le informazioni relative alla pianificazione e progettazione della modifica, incluso l'individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi.

5.ii Aggiornamento della documentazione

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore definisca una procedura per verificare che, prima dell'approvazione definitiva della modifica, sia aggiornata se necessario la documentazione seguente: valutazione dei rischi, PEI, schemi e disegni di impianto, procedure SGS, programma di informazione, formazione e addestramento del personale interessato, ispezione e manutenzione degli impianti archiviazione della documentazione.

6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La Commissione propone di prescrivere di redigere il PEI conformemente ai criteri stabiliti dall'Allegato IV del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

6.ii Ruoli e responsabilità

La Commissione propone di prescrivere di stabilire precisi criteri secondo cui attivare il Piano di Emergenza Interno, definendo nel dettaglio, oltre ai ruoli, responsabilità e mansioni specifiche dei singoli operatori in fase di Emergenza, degli operatori delle ditte terze e dei visitatori, anche le condizioni ove è prevista l'attivazione delle procedure di emergenza e le modalità di evacuazione in relazione agli eventi incidentali e di emergenza verificatisi.

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore garantisca la presenza in stabilimento di almeno tre addetti alla squadra di emergenza durante il normale orario di lavoro.

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore chiarisca in maniera univoca le modalità di gestione delle emergenze durante le ore notturne e i giorni festivi.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

La Commissione propone di prescrivere che sia rivisto il Piano di emergenza interno e la procedura SGS n. 3.4, riportando in maniera precisa la tempistica, le responsabilità e le modalità dei controlli e manutenzioni delle apparecchiature di emergenza e antincendio.

La Commissione propone di prescrivere che le attività verifiche, controlli, interventi di manutenzione sulle apparecchiature di emergenza e di informazione/formazione del personale sui sistemi, dispositivi, attrezzature e altre misure di sicurezza antincendio siano adeguatamente programmate ed attuate.

La Commissione propone di prescrivere che sia implementato il numero degli operatori da inserire nella squadra di emergenza ad almeno tre unità sempre presenti in azienda.

La Commissione propone di prescrivere che sia intensificata l'attività di formazione/addestramento relativamente alla gestione specifica dell'emergenza nell'attività proprie svolte nello stabilimento nonché sull'utilizzo dei Dispostivi di Protezione individuale (DPI), compresi gli autorespiratori, per gli addetti antincendio.

6.v. Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore garantisca il corretto funzionamento del sistema di allarme ottico-acustico e la sua visibilità su tutta la superficie di stabilimento.

La Commissione propone di prescrivere che il Gestore si doti di un sistema di controllo affidabile del numero di persone presenti in stabilimento al fine di aver contezza degli operatori e dei visitatori di tutte le ditte ubicate nel sito Madogas S.r.l. e definisca nel dettaglio i loro comportamenti da adottare durante le emergenza in ambito del PEI.

7. Controllo delle prestazioni

7.ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

La Commissione propone di prescrivere la predisposizione di una procedura operativa che dettagli le modalità di effettuazione dell'analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti. Tale procedura deve prevedere almeno l'analisi degli eventi incidentali e la successiva archiviazione e divulgazione, in accordo con gli obiettivi di seguito riportati:

- identificare, valutare e registrare gli eventi incidentali ed i quasi incidenti, con conseguenze su persone, cose ed ambiente;
- definire le modalità e le responsabilità di gestione degli incidenti, dei quasi incidenti e degli infortuni;
- definire le eventuali azioni di miglioramento da intraprendere al fine di ridurre la probabilità d'accadimento o la gravità delle conseguenze degli incidenti, dei quasi incidenti e degli infortuni.

8. Controllo e revisione

8.i Verifiche ispettive

La Commissione propone di prescrivere di svolgere audit interni, finalizzati all'individuazione delle azioni da intraprendere in relazione agli obbiettivi di miglioramento continuo nell'ambito dell'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza aziendale.

La Commissione propone di prescrivere di definire ed attuare un adeguato Programma degli Interventi di miglioramento da redigere sulla base delle informazioni derivanti dalle attività di controllo impiantistici e gestionali svolte.

12.2 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI

La Commissione, sulla scorta dei riscontri effettuati nel Capitolo 7 e dagli esiti delle verifiche svolte descritte nel Capitolo 10, non ritiene necessario formulare ulteriori raccomandazioni o proposte di prescrizioni.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE 30 agosto 2013, n. 55

D.lgs. 334/1999 e smi, art. 25 "Misure di controllo". "Chemgas S.r.l." - Stabilimento di Brindisi (BR). "Prescrizioni - Sistema di Gestione della Sicurezza".

Il giorno **30** agosto 2013, in Modugno presso la sede del Servizio Rischio Industriale,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE,

visti gli artt. 4 e 5 della LR Puglia n. 7 del 04/02/1997;

vista la DGR Puglia n. 3261 del 28/07/1998;

visti gli artt. 14 e 16 del D.lgs. 165 del 30/03/2001;

visto l'art. 32 della L. n. 69 del 18/06/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.lgs. 196 del 30/06/03, recante «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la DGR Puglia n. 767 del 26/04/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

vista la DGR Puglia n. 767 del 26/04/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

visto il D.lgs. 17 Agosto 1999, n.334 e smi. «Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose»;

visto il Decreto Ministeriale del 5 novembre 1997 «Criteri e metodi per l'effettuazione delle ispezioni agli stabilimenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 17 maggio 1988, n. 175, e successive modificazioni»;

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 25 Marzo 2009, n. 232 recante «*Linee guida recanti criteri e procedure per la conduzione, nelle more del decreto previsto dall'art.25, comma3 del D.lgs. 334/99, delle verifiche ispettive di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente 5 novembre 1997 e al citato articolo 25 del D.Lgs. 334/99, come modificato dal D.lgs. 238/05.*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Marzo 2010, n.801 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Avvio delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Luglio 2010, n.1553 «*Attuazione del D.lgs334/99 e smi.. Istituzione dell'Elenco Regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e Linee di indirizzo per l'effettuazione delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e…..*»;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 Giugno 2012, n.1097 «*Misure di controllo di cui all'art. 25 del D.lgs. 334/99 e smi. (incidenti rilevanti). DGR 1553 in data 05.07.2010. Precisazioni.*»;

visto l'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e smi., aggiornato a giugno 2013 e adottato con Determinazione del Dirigente Servizio Rischio Industriale 9 luglio 2013 n.39, che alla sezione A "Inventario stabilimenti di cui agli artt.6,7 del D.Lgs 334/99 e smi" al codice regionale 2BR, annovera lo stabilimento in questione.

sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore,

considerato che,

- l'art. 25 del D.lgs. n. 334/1999 e smi. individua la Regione quale Autorità competente per lo svolgimento delle verifiche ispettive finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza per gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza di cui all'art.8 del richiamato D.lgs.;
- con le richiamate DDGR n. 801 del 23.03.2010, n. 1553 del 05.07.2010 e n. 1097 del 05.06.2012, la Regione Puglia ha disciplinato lo svolgimento di dette visite ispettive ed ha demandando ad Arpa Puglia l'effettuazione delle stesse;
- ARPA Puglia ha costituito una Commissione ispettiva, composta da dirigenti e funzionari tecnici che ha effettuato la predetta visita ispettiva presso lo stabilimento Chemgas S.r.l. sito in Brindisi (BR), articolata in quattro giorni e precisamente il 6,7 e 21 maggio 2013 e 12 giugno 2013, con le seguenti finalità così sintetizzate:
- accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore conducendo un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione, di cui al D.Lgs. 334/99 e smi. ed al decreto del Ministero dell'Ambiente del 9 agosto 2000;
- verificare l'adozione da parte del gestore delle misure e dei mezzi previsti per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze;
- raccogliere informazioni specifiche in merito a:
  - eventuali modifiche intervenute nello stabilimento ai sensi del DM 9 Agosto 2000;
  - azioni adottate dal gestore al fine di ottemperare a eventuali prescrizioni impartite a conclusione dell'istruttoria tecnica di cui all'art. 21 del D.Lgs 334/99 e smi.;
  - stato di validità del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) ovvero, stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
  - data di approvazione del Piano di Emergenza Esterno e relative misure adottate dal Gestore nell'ambito del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza;
  - azioni correttive adottate dal Gestore relativamente ad indicazioni o prescrizioni derivanti da ispezioni o sopralluoghi disposti da altri enti, con particolare riferimento agli aspetti legati alla sicurezza correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento;
  - azioni intraprese dal Comune, con riferimento allo stabilimento ispezionato, in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante e all'informazione alla popolazione;
  - eventuali azioni adottate dal gestore per l'adeguamento alle prescrizioni o richieste formulate nel Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP) dall'Autorità Portuale;
- la richiamata Commissione di Arpa Puglia, concluse le attività ispettive, ha predisposto il "*Rapporto Finale di Ispezione*" e lo ha trasmesso al Servizio Rischio Industriale con nota prot. n. 46333 del 14.08.2013.

ritenuto pertanto,

- di prendere atto e fare proprie le risultanze dell'attività ispettiva svolta dalla Commissione di verifica, così come descritte nel "*Rapporto Finale di Ispezione*" su menzionato e che qui si intendono integralmente riportate;
- di procedere ai sensi di quanto disposto dalla DGR Puglia n. 1553/2010 all'adozione dei provvedimenti discendenti dalle verifiche ispettive sui sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. non soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza di cui all'art.8 del richiamato D.lgs.;

il Funzionario istruttore propone l'adozione del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del d.lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del Bilancio Regionale

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

per quanto rappresentato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto del "*Rapporto Finale di Ispezione*" articolato in una relazione di 37 pagine e 7 allegati, trasmesso da ARPA con nota prot. n. 46333 del 14.08.2013, relativo alla visita ispettiva condotta con le modalità operative stabilite dal Decreto Direttoriale prot. n. DSA/DEC /2009/00232 del 25 marzo 2009, presso lo stabilimento Chemgas S.r.l. (sede legale e di stabilimento in Via Enrico Fermi 4, Brindisi 72100 (BR)), che si intende qui riportato per farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che il Gestore dello stabilimento dovrà ottemperare, entro 60 giorni dalla data di comunicazione (anticipata via fax) del presente provvedimento, alle raccomandazioni e prescrizioni formulate dalla Commissione ispettiva e riportate nel Capitolo 12 "*Conclusioni*" del "*Rapporto Finale di Ispezione*" formalmente allegate al presente provvedimento per farne parte integrante;

3. di stabilire che, ai fini di quanto disposto al precedente punto 2, il Gestore dovrà trasmettere ad Arpa Puglia e al Servizio Rischio Industriale, entro i predetti 60 giorni, una relazione corredata da documentazione attestante l'avvenuto puntuale adempimento alle prescrizioni e alle raccomandazioni formulate nel Rapporto Finale d'Ispezione. Detta relazione inoltre, dovrà riportare in calce alla stessa, una dichiarazione di avvenuto adempimento alle prescrizioni sottoscritta dal Gestore ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000;

4. di demandare ad Arpa Puglia, sulla scorta di quanto prodotto dal Gestore e di eventuali ulteriori sopralluoghi (ove ritenuti necessari), la verifica ed il controllo sull'avvenuto adempimento alle prescrizioni impartite con il presente provvedimento, nonché sull'accoglimento delle raccomandazioni;

5. di richiamare, in via precauzionale e preventiva, il contenuto dell'art. 27 del D.lgs. n. 334/1999 e smi, per quanto attiene il mancato adempimento alle prescrizioni;

6. di fare salve le competenze di altri Enti;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Chemgas S.r.l. con sede legale e di stabilimento in Via Enrico Fermi 4, Brindisi 72100 (BR);

8. di dare evidenza del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Prefettura di Brindisi, al Presidente del Comitato Tecnico Regionale presso la Direzione Regionale VV.F. Puglia, al Comando Provinciale VV.F. di Brindisi, alla Provincia di Brindisi, al Comune di Brindisi, all'ASL di Brindisi, all'Arpa Puglia Direzione Generale e DAP- Brindisi;

9. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 e smi in materia di protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
d. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale
Ing. Giuseppe Tedeschi

ALLEGATO

"Estratto dal Rapporto Finale d'ispezione – ARPA Puglia nota prot. 46333 del 14.08.2013"

Stabilimento: Chemgas S.r.l – Sede Operativa: Via E. Fermi 4, 72100 Brindisi (BR).

12 CONCLUSIONI

La Commissione ha verificato che lo Stabilimento Chemgas di Brindisi ha predisposto il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e che ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella Politica di Prevenzione. L'articolazione del SGS risulta conforme alle linee guida riportate nel DM Ambiente 9 agosto 2000.

12.1 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE

Il SGS, così come attualmente riscontrato, risulta sostanzialmente adeguato e rispondente, nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa e dal Documento di Politica. Esso risulta pertanto attuato, sebbene siano state rilevate alcune non conformità secondo i criteri e le definizioni contenute nel punto 2.4.2 delle linee guida MATTM del 25 marzo 2009.

Riguardo ai rilievi e alle non conformità riscontrate e puntualmente documentate nel Capitolo 7 di questo Rapporto, la Commissione ritiene necessario indicare raccomandazioni al Gestore finalizzate al miglioramento del SGS e proporre prescrizioni alla Regione Puglia recanti azioni correttive, riepilogate nel paragrafo seguente 12.1.1.

12.1.1 RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

Si riportano, di seguito, le raccomandazioni e le proposte di prescrizione della Commissione riscontrate, durante l'attività ispettiva, a seguito dell'evidenza di non conformità nell'ambito dell'attuazione del SGS.

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale.

1.i Definizione della Politica di Prevenzione

La Commissione prescrive che il Documento di Politica sia corredato da uno specifico programma di attuazione delle misure di prevenzione degli incidenti rilevanti completo dei tempi di realizzazione delle stesse e dei relativi investimenti in relazione alle previsioni dell'analisi di rischio.

1.iii Contenuti del Documento di Politica

La Commissione prescrive che, nell'ambito del "Programma di Attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza", il Gestore individui gli obbiettivi di miglioramento e le relative azioni da intraprendere al fine di poter valutare l'effettivo grado di attuazione del SGS.

La Commissione raccomanda che le norme tecniche di riferimento connesse all'attuazione del SGS siano allegate e contemplate dal Documento di Politica.

2. Organizzazione e personale

2.i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

La Commissione raccomanda che, nell'ambito della procedura di redazione ed approvazione della documentazione afferente al SGS, sia previsto che la redazione sia effettuata dal Responsabile del SGS e che in fase di approvazione sia coinvolto il RLS.

La Commissione raccomanda che nell'ambito del sistema di gestione integrato siano definiti in modo specifico ruoli, compiti e responsabilità rispetto agli aspetti di prevenzione degli incidenti rilevanti.

La Commissione prescrive che, nell'ambito del SGS aziendale, il Gestore provveda ad adottare una procedura operativa finalizzata alla individuazione delle responsabilità e delle attività da svolgere in relazione alla gestione delle interconnecting con particolare riferimento alle modalità di manutenzione delle stesse fino al limite di batteria (punto di consegna – flangia tarata).

La Commissione prescrive che l'organizzazione dell'emergenza sia definita attraverso l'adozione di una procedura operativa che individui compiti e responsabilità delle figure aziendali coinvolte nelle attività connesse alla gestione dell'emergenza.

2.ii Attività di informazione

La Commissione prescrive al Gestore di redigere il Piano di Informazione dei dipendenti.

La Commissione raccomanda di dettagliare nella procedura PR007 le modalità con le quali viene realizzata l'informazione sui rischi di incidente rilevante dello stabilimento nei confronti delle ditte terze, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 16 marzo 1998 e di prevedere test di valutazione idonei.

2.iii Attività di formazione ed addestramento

La Commissione prescrive al Gestore di provvedere alla formazione dei dipendenti secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM 09.08.2000 e dall'art. 37 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. presso enti accreditati.

La Commissione raccomanda al Gestore di revisionare il Piano di Formazione dei dipendenti con riferimento agli aspetti di incidenti rilevanti.

2.iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

La Commissione raccomanda al Gestore di aggiornare la procedura PR039 "Sorveglianza sanitaria", Rev. 0 del 21.01.2013, in relazione agli aspetti di prevenzione degli incidenti rilevanti di cui al D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

La Commissione raccomanda di provvedere all'effettuazione della valutazione dell'interfaccia operatore macchina, nonché alla predisposizione di una specifica procedura operativa che disciplini le modalità di attuazione del monitoraggio in autocontrollo di un lavoratore rispetto ad un altro.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i Identificazione delle pericolosità delle sostanze e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

La Commissione raccomanda al Gestore che tutte le modifiche che avvengono in stabilimento siano gestite secondo procedure operative di cui al SGS aziendale come previsto dal DM 09.08.2000 e che, a seguito della realizzazione delle stesse, sia effettuata adeguata informazione e formazione a tutti i lavoratori.

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La Commissione prescrive che il Gestore provveda all'aggiornamento dell'Analisi dei Rischi al fine di individuare i rischi d'incidente rilevante, integrando il Documento di Valutazione dei Rischi, di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., come previsto dal comma 2 dell'art. 5 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., tenendo conto dei rischi derivanti dalla presenza di impianti a rischio d'incidente rilevante in prossimità ai confini di stabilimento, nonché dell'analisi dell'esperienza operativa specifica di stabilimento. La Commissione prescrive altresì che tale analisi dei rischi tenga conto della pericolosità

intrinseca di tutte le sostanze pericolose detenute in stabilimento e sia effettuata a partire dalle reali condizioni manutentive e di vetustà delle apparecchiature e degli impianti presenti.

La Commissione prescrive che il Gestore provveda ad uno scambio di informazioni adeguato tra i gestori degli stabilimenti del Polo Petrolchimico rispetto ai contenuti dell'analisi di rischio al fine di poter aggiornare l'analisi dei rischi tenendo conto delle reali condizioni al contorno e dei relativi rischi.

3.iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

La Commissione prescrive che il Gestore provveda a completare i lavori per la realizzazione dell'impianto di carica automatico dei serbatoi di azoto liquido ovvero per il controllo automatico del livello di riempimento dei serbatoi 103 A, 103 B, 1003A, 1003B, 1003C e per il controllo automatico del livello di bassa/alta pressione di esercizio.

La Commissione prescrive inoltre che il Gestore provveda all'effettuazione di lavori di ammodernamento dell'impianto di carica automatico dei serbatoi di idrogeno.

La Commissione prescrive di definire il Programma degli Interventi annuali e di miglioramento sulla base delle informazioni derivanti dalle attività di controllo impiantistici e gestionali svolte ordinariamente ed a seguito di audit interni.

La Commissione prescrive di effettuare interventi di ristrutturazione dei serbatoio TK103 e TK104 in quanto gli stessi non risultano dotati di sistemi di visualizzazione/automazione dei sistemi di sicurezza.

La Commissione raccomanda che sia predisposta una specifica procedura operativa che definisca i criteri operativi per la pianificazione delle attività da porre in essere al fine di ridurre i rischi tenendo conto della rilevanza specifica del rischio, degli obbiettivi e dei criteri di sicurezza adottati, dell'esperienza operativa acquisita negli anni, nonché dell'andamento degli indicatori di prestazione individuati.

4. Controllo operativo

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

La Commissione raccomanda al Gestore di aggiornare la procedura PR021 "Controllo delle apparecchiature di monitoraggio e/o misurazione – Revisione 1 del 30.04.2013" al fine di tener conto di quanto riportato nell'analisi di rischio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.lgs. n. 334/99 e s.m.i..

La Commissione prescrive che il Gestore adottati nell'ambito del SGS una procedura operativa per la gestione ed il controllo delle linee di interconnecting (di competenza dello Stabilimento Chemgas di Brindisi), tra gli impianti Chemgas ed altri impianti del petrolchimico.

La Commissione prescrive che il Gestore aggiorni l'elenco degli impianti e delle apparecchiature tenendo conto del livello di pericolosità intrinseca e di rischio correlato degli stessi, nonché di quanto ipotizzato ai fini dell'effettuazione dell'analisi di rischio.

4.ii Gestione della documentazione

La Commissione raccomanda la predisposizione di una specifica procedura operativa finalizzata alla gestione e controllo della documentazione di stabilimento relativa a schemi a blocchi e di processo con indicazione dei parametri caratteristici, schemi di marcia, P&ID, di interconnessione e

planimetrici, planimetrie, documentazione e descrizione degli impianti di servizio, impianti elettrici, dei sistemi di controllo e strumentazione, documentazione sui sistemi di sicurezza.

4.iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza

La Commissione prescrive di predisporre un unico Manuale Operativo completo di specifiche procedure operative che definiscano le modalità di conduzione degli impianti in condizioni normali, anomale e di emergenza.

4.iv Le procedure di manutenzione

La Commissione raccomanda che tutte le apparecchiature siano oggetto di idonea manutenzione, al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza.

La Commissione raccomanda che il Gestore aggiorni il Documento sulla Protezione contro le Esplosioni a seguito degli interventi impiantistici effettuati e previsti e verifichi la congruenza di quest'ultimo rispetto agli esiti dell'analisi di rischio e delle relative misure di prevenzione e protezione adottate.

4.v Approvvigionamento di beni e servizi

La Commissione raccomanda che, in fase di approvvigionamento dei componenti, siano esplicitamente specificati i requisiti tecnici necessari per garantire le assunzioni affidabilistiche di cui all'Analisi di Rischio.

La Commissione raccomanda la definizione di una specifica procedura che regolamenti le attività relative alla dismissione delle attrezzature ed impianti obsoleti e/o fuori uso.

5. Gestione delle modifiche

5.i Modifiche tecnico impiantistiche, procedurali ed organizzative

La Commissione prescrive al Gestore di attuare le procedura PR010 in relazione ai lavori di revamping programmati dal Gestore e delle disposizioni di cui all'art. art. 2 del DM 9/08/2000.

5.ii Aggiornamento della documentazione

La Commissione raccomanda di revisionare la procedure PR010 al fine di definire le modalità con cui aggiornare le procedure operative di conduzione e manutenzione dell'impianto interessato da modifica.

La Commissione raccomanda che, nell'ambito del SGS, sia previsto che il gestore, in caso di effettuazione di modifiche che potrebbero costituire un aggravio di rischio, ottemperi ai disposti del comma 2 dell'art. 10 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. ed adempia a quanto stabilito dall'art. 14 (Art. 5, comma 1 del DM 09.08.2000).

6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La Commissione prescrive che il Gestore provveda a predisporre il Piano di Emergenza Interna di Stabilimento, secondo i criteri previsti dall'art. 11 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i.(art. 23 del D.Lgs. n. 238/05) ed i requisiti specifici di cui all'Allegato IV dello stesso.

La Commissione raccomanda che il Gestore, ai fini dell'elaborazione del Piano di Emergenza Interna, tenga conto di quanto previsto dal Piano Generale di Emergenza di Sito.

6.ii Ruoli e responsabilità

La Commissione raccomanda che, nell'ambito della predisposizione del Piano di Emergenza Interno, siano stabiliti precisi criteri secondo cui attivare il Piano di Emergenza Interno, definendo nel dettaglio i ruoli, le responsabilità e le mansioni specifiche dei singoli operatori in fase di emergenza.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

La Commissione raccomanda che il Gestore, nell'ambito del SGS, definisca le modalità di esecuzione delle attività di bonifica e ripristino ambientale da porre in essere a seguito di ciascun evento incidentale individuato nella "*Relazione Tecnica di Sicurezza, ai sensi del D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i.* – Edizione 2013".

7 Controllo delle prestazioni

7.ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

La Commissione raccomanda di esplicitare il collegamento tra le procedure operative PR024 e PR025 e le attività di informazione, formazione ed analisi degli incidenti-quasi incidenti.

8. Controllo e revisione

8.i Verifiche ispettive

La Commissione raccomanda di svolgere audit interni, annualmente, finalizzati all'individuazione delle azioni da intraprendere in relazione agli obbiettivi di miglioramento continuo, nell'ambito dell'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza aziendale, e definire un adeguato Programma degli Interventi annuali e di miglioramento sulla base delle informazioni derivanti dalle attività di controllo impiantistici e gestionali svolte. Il tutto al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi indicati nella politica di prevenzione degli incidenti rilevanti.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
(ing. Giuseppe Tedeschi)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 24 luglio 2013, n. 43

"Italcave SpA" - Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata con D.D. n. 67 del 24/02/2009 del Servizio Rischio Industriale e successive modifiche - impianto codice attività IPPC 5.2 - Allegato VIII alla parte seconda D.Lgs. n. 152/06 e smi. Riesame ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

L'anno 2013 addì **24** del mese di **Luglio** in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI, VISTI:

- gli artt. 4 e 5 della L.R. Puglia n. 7/97;
- la D.G.R. Puglia n. 3261 del 28/7/98;
- gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/01;
- l'art. 32 della L. n. 69/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del D.lgs. n. 196/03, «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- la D.G.R. Puglia n. 767 del 26/04/2011, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 17 del 24 giugno 2011, con cui è cessato l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia e contestualmente lo stesso è stato istituito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;
- la Determinazione del Direttore dell'Area organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012, con cui è stato conferito al dr. Giuseppe Maestri l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Rischio Industriale n. 42 del 25/07/2012, «*Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi della L.R. Puglia n. 10/2007, art. 45*»;
- il D.lgs. n. 152/06 e smi - parte seconda, «*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*»;
- il D.M. 24/04/2008, «*Decreto Interministeriale Tariffe*»;
- la D.G.R. Puglia n. 1388 del 19/09/2006, «*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*»;

visti inoltre:

- la Legge 241/90 e smi, «*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*»;
- la L.R. Puglia n. 17/2007, «*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*»;
- l'art. 35 della L.R. Puglia n. 19/2010, «*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia*»;
- la D.G.R. Puglia n. 1113 del 19/05/2011 «*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*»;
- il Titolo III-bis del D.lgs. n. 152/06 e smi, "A*utorizzazione Integrata Ambientale*", disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- l'art. 29-octies comma 4 lettera d) del D.lgs. n. 152/06 e smi, «*Rinnovo e riesame*», che stabilisce che «*il riesame è effettuato dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono*»;

- la D.G.R. Puglia n. 648 del 05/04/2011, «*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali*» che disciplina il coordinamento fra la disciplina AIA e la disciplina specifica della VIA, nell'ambito di modifiche proposte dal Gestore di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale;

sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti,

premesso che:

- per l'impianto complesso gestito dalla Italcave SpA, sito nel comune di Taranto è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determina Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 67 del 24/02/2009;

considerato che:

- all'esito della campagna di monitoraggio 2009, ARPA Puglia ha accertato il superamento del valore di 1 nanogrammo/m^3 nella stazione di via Machiavelli, ubicata nel quartiere Tamburi del comune di Taranto;
- con la L.R. Puglia n. 3 del 28/02/2011, «*Misure urgenti per il contenimento dei livelli di benzo(a)pirene*», la Regione ha legiferato in materia di contenimento dei livelli di benzo(a)pirene, disponendo che qualora nel territorio regionale venisse rilevato il superamento del valore medio annuo di concentrazione di B(a)P di cui all'art.1 della stessa, la Regione avrebbe dovuto adottare tutte le misure necessarie per intervenire sulle principali sorgenti industriali di emissione coinvolte, inserendole in apposito piano di risanamento;
- con D.G.R. Puglia n. 1976 del 9/10/2010, è stata avviata la redazione del Piano di risanamento per il Benzo(a)Pirene nel Comune di Taranto. La Deliberazione stessa ha previsto la necessità di disporre di maggiori approfondimenti in relazione all'attribuzione delle sorgenti emissive sancendo un Protocollo integrativo di intesa con ARPA per effettuare un monitoraggio diagnostico del Benzo(a)Pirene. All'esito dello stesso è stato aggiornato il Tavolo Tecnico con gli Enti territoriali interessati (Arpa Puglia, ASL Taranto, Comune di Taranto, Provincia di Taranto);
- da successivi monitoraggi sono stati rilevati superamenti dei valori obiettivo contenuti nel D.lgs. n. 155/10 per il PM10 e per il B(a)P dalla Centralina in Via Machiavelli - (Q.re Tamburi) per l'anno 2011 e quindi il Tavolo Tecnico ha ritenuto coerente predisporre un piano di azione integrato per B(a)P e PM10 per riportare a conformità normativa tali situazioni di criticità;
- con D.G.R. Puglia n. 1474 del 17/07/2012 è stato adottato il «*Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'Aria nel quartiere Tamburi (TA)*» per gli inquinanti Benzo(a)Pirene e PM10, redatto ai sensi dell'art. 9 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 155/2010, nell'ambito del quale sono state individuate le prime misure necessarie per agire sulle principali sorgenti di emissione che hanno influenzato i citati superamenti dei limiti imposti dal Decreto, nell'intento di costituire un insieme organico di azioni finalizzato a riportare i valori di qualità dell'aria ambiente per tali inquinanti al di sotto dei limiti prescritti dal D.Lgs. 155/2010.
- il suddetto Piano ha previsto che le aziende individuate predisponessero una relazione tecnica che definisse e programmasse tutte le azioni da mettere in campo al fine di ottemperare alle prescrizioni previste nel piano stesso, prevedendo che le stesse debbano successivamente tradursi in prescrizioni AIA, da implementare tramite procedura di riesame;
- il Gestore Italcave ha trasmesso la suddetta relazione tecnica con nota acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 2846 del 20/08/2012;
- con D.G.R. Puglia n. 1944 del 02/10/2012 è stato approvato il suddetto «*Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'Aria nel quartiere Tamburi (TA)*», implementato dalle relazioni prodotte da ciascuno dei gestori ed eventuali ulteriori prescrizioni;
- in particolare, per quanto riguarda il Gestore Italcave SpA, la suddetta D.G.R. Puglia n. 1944 del 02/10/2012 ha approvato la relazione tecnica di cui sopra, con la seguente ulteriore prescrizione:
- effettuare la filmatura dei cumuli (una volta formati), anche se inferiori a 4 metri di altezza;

tenuto conto che:

- con nota prot. n. 3855 del 14/11/2012, l'Ufficio

Inquinamento e Grandi Impianti ha avviato il procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e smi, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determina Dirigenziale n. 67 del 24/02/2009 e successive modifiche alla Italcave SpA - Taranto;
- con nota acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 2137 del 17/05/2013, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-*quater* comma 3 del D.Lgs. 152/06 e smi, di aver provveduto alle pubblicazioni su "*il Nuovo Quotidiano di Puglia*" del giorno 23/04/2013;

considerato che, ai fini della realizzazione delle opere che si autorizzano con la presente determinazione, la documentazione che si intende approvata (presentata dal Gestore con le note citate) è la seguente:
- "Relazione Tecnica di cui ai p.ti 5.1.3 e 5.1.6" dell'Agosto 2012, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 2846 del 20/08/2012.

Sulla base dell'istruttoria di cui sopra, il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti propone l'adozione del presente provvedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di disporre il riesame, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e smi, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia - Servizio Rischio n. 67 del del 24/02/2009;

di stabilire che:
- in attuazione delle misure previste dal "*Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi (TA)*", al punto 5.1.6 "*Misure da applicare al comparto industriale durante l'intero anno solare*", al fine di ridurre la fonte di emissione di PM10 associata alla diffusione in aria di particolato per l'azione del vento derivante dai cumuli all'aperto di materiale polverulento, il Gestore dovrà provvedere:
- a mettere in atto tutte le misure previste nel documento, redatto dal Gestore stesso, denominato: "Relazione Tecnica di cui ai p.ti 5.1.3 e 5.1.6" dell'Agosto 2012, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 2846 del 20/08/2012, effettuando la filmatura dei cumuli (una volta formati), anche se inferiori a 4 metri di altezza;
- per effetto dell'intervenuta DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*", si provvederà a richiedere alla "**Italcave Spa**" il versamento delle somme di saldo delle tariffe relative all'istruttoria e ai controlli;
- il presente provvedimento integra e aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia - Servizio Rischio Industriale n. 67 del del 24/02/2009;
- sono fatte salve tutte le prescrizioni, in capo al Gestore, derivanti dalla Determina Dirigenziale n. 67 del del 24/02/2009 non in contrasto con il presente provvedimento;
- il presente provvedimento di riesame dell'AIA, ha il termine ultimo di validità coincidente con quello fissato dalla Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia - Servizio Rischio Industriale n. 67 del del 24/02/2009;

- per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali*";

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, alla Società "**Italcave SpA**" con stabilimento e sede legale sito in 74123 Taranto, via per Statte, 6000;

di dare evidenza del presente provvedimento alla Provincia di Taranto, al Comune di Taranto, al Comune di Statte, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento Provinciale di TA, alla ASL competente per territorio, all'Autorità di Bacino della Regione Puglia, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e al Servizio Ecologia.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.

Il presente provvedimento:
a. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
b. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
c. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
d. sarà pubblicata sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Pierfrancesco Palmisano

Il Dirigente d'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
Giuseppe Maestri

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 5 agosto 2013, n. 44

"BUZZI UNICEM SpA" - stabilimento in Via Andria n. 63, Comune di Barletta (BAT) - Aggiornamento della D.D. n. 40 del 05/07/2012, rettificata con D.D. n. 33 del 30/05/2013 ed aggiornata con D.D. n. 62 del 20/11/ 2012. Aggiornamento per modifica non sostanziale. Fascicolo 6 MOD2.

L'anno **2013** addì **5** del mese di **Agosto** in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 17 del 24 giugno 2011 con cui l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia è stato trasferito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determina del Direttore dell'Area organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti al Dr. Giuseppe Maestri;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 42 del 25/07/2012 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45";

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Istruttore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti,

Visto il D.Lgs. 152/06 e smi: «Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)»;

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Vista la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

Vista la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3".

Visti inoltre:
- la Legge 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- l'articolo 35 della L.R. 19/2010: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia";
- la DGRP n. 648 del 05/04/2011: "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali";
- la DGRP n. 1113 del 19/05/2011: "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006".

Premesso che:
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi all'art. 29 - nonies comma 1 "*Modifica degli impianti o variazione del gestore*" stabilisce che *il Gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli*

adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali*" disciplina il coordinamento fra la disciplina AIA e la disciplina specifica della VIA, nell'ambito di modifiche proposte dal Gestore di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Atteso che:

Con nota prot. n. 91/2013/DAI/BT/VDD/ap dell'01/07/2013, acquista dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con nota prot. n. 3070 del 11/07/2013, il Gestore "**Buzzi Unicem SpA"** presentava istanza, ai sensi dell'art. 29 - *nonies* comma 1 del D.Lgs. 152/06 e DGRP n. 648 del 05/04/2011, per la valutazione del carattere di modifica sostanziale o non sostanziale, relativamente a:

- conversione dell'attuale sistema SNCR ad urea a servizio del forno di cottura, in un sistema SNCR con l'uso di soluzione ammoniacale <25%.

  La comunicazione era corredata dai seguenti elaborati:

  1. Determinazione Dirigenziale della Provincia BAT n. 55 del 08/09/2011;
  2. Stralcio relazione tecnica AIA - Buzzi Unicem Barletta - rev. 24/06/2013;
  3. Stralcio relazione tecnica studio di valutazione impatto ambientale - Buzzi Unicem Barletta - rev. 01/03/2010;
  4. Relazione tecnica esplicativa "*Cementeria di Barletta: Conversione impianto SNCR -Relazione di progetto*", con chiara illustrazione della modifica e relativi elaborati progettuali;
  5. Relazione tecnica aggiornata, con chiara illustrazione della modifica, redatta secondo i requisiti della DGRP 1388/2006;
  6. Tabelle e schede, redatte secondo i criteri della DGRP 1388/06 aggiornate con quanto interessate dalla modifica proposta;
  7. Elaborato con indicazione della parte di AIA che, per effetto della modifica è soggetta ad aggiornamento;
  8. CD;
  9. Relazione di calcolo oneri della tariffa istruttoria da versare;
  10. Dichiarazione di autenticità ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, delle informazioni contenute nella comunicazione resa dal Gestore, con allegata la copia del documento di identità.

La Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con nota prot. n. 3084 del 12/07/2013, chiedeva alla competente Provincia di Barletta-Andria-Trani, di far pervenire nei termini previsti dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011, ossia entro 45 giorni successivi alla comunicazione del Gestore, il necessario parere in materia di disciplina VIA;

La Provincia di Barletta-Andria-Trani esprimeva il parere, ai sensi della DGR 648/2011, con nota prot. n. 43789-13 del 30/07/2013, acquisita al prot. n. 3325 del 31/07/2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ritenendo che "*l'intervento proposto non costituisce una modifica sostanziale alla proposta progettuale oggetto del provvedimento di compatibilità ambientale espresso con DD n. 55 dell'08/09/2011*".

Considerato che:

Per lo stabilimento "**Buzzi Unicem SpA**" con stabilimento in Via Andria n.63, Comune di Barletta (BAT) e con sede legale in via L. Buzzi n. 6, Comune di Casale Monferrato (AL), è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale con D.D. n. 40 del 5 luglio 2012 del Servizio Rischio Industriale, rettificata con D.D. n. 33 del 30 maggio 2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ed aggiornata per modifica non sostanziale con D.D. n. 62 del 20 novembre 2012 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

La Provincia di Barletta - Andria - Trani ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale in materia di VIA con nota prot. n. 43789-13 del 30/07/2013, ritenendo che "*l'intervento proposto non costituisce una modifica sostanziale alla proposta progettuale oggetto del provvedimento di compatibilità ambientale espresso con DD n. 55 dell'08/09/2011*";

La complessiva modifica proposta dal Gestore risulta di carattere non sostanziale in quanto:

- non sono previste variazioni significative del quadro delle emissioni in atmosfera, scarichi idrici e gestione rifiuti già autorizzato con D.D. n. 40 del 5 luglio 2012 del Servizio Rischio Industriale;
- l'esistente serbatoio di stoccaggio urea sarà riutilizzato per il deposito della soluzione ammoniacale < 25%;
- la BAT di settore, Decisione 2013/163/UE del 26/03/2013 per la riduzione delle emissioni di NO_x, in caso di ricorso alla tecnica SNCR, prevede che venga iniettata una soluzione acquosa di ammoniaca (fino al 25 % NH_3), al fine di ridurre NO in N_2. La reazione produce un effetto ottimale all'interno di un intervallo di temperatura compreso tra circa 830 e 1050 °C; occorre fornire un tempo di residenza sufficiente affinché gli agenti iniettati possano reagire con la NO;
- la modifica, in esame, non risponde ai requisiti indicati all'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e smi.

Tenuto conto che l'esercizio dell'impianto "**Buzzi Unicem SpA**" con stabilimento in Via Andria n.63, Comune di Barletta (BAT) e con sede legale in via L. Buzzi n. 6, Comune di Casale Monferrato (AL) è già autorizzato con D.D. n. 40 del 5 Luglio 2012 del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, rettificata con D.D. n. 33 del 30 maggio 2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ed aggiornata per modifica non sostanziale con D.D. n. 62 del 20 novembre 2012 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

Ritenuto di poter aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata, tenendo conto dei provvedimenti già rilasciati e dalla normativa vigente.

Sulla base dell'istruttoria di cui sopra, il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti propone l'adozione del presente provvedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di qualificare non sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi e DGR 648/2011, la seguente modifica:

conversione del sistema SNCR ad urea a servizio del forno di cottura, in un sistema SNCR con l'uso di soluzione ammoniacale <25%

di stabilire che:

- la tabella relativa alle emissioni fuggitive di cui alla D.D. n. 40 del 5 luglio 2012 del Servizio Rischio Industriale, in seguito alla presente modifica, viene sostituita con la seguente:

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Materiale
EF1	S1	Olio combustibile denso
EF4	S4	Stoccaggio di soluzione ammoniacale
EFINT2	SI2	Gasolio autotrazione

- la tabella di cui alla D.D. n. 40 del 5 luglio 2012 del Servizio Rischio Industriale, relativa alla presenza di serbatoi fuori terra nello stabilimento, viene sostituita con la presente, facendo salve le relative prescrizioni:

Serbatoi fuori terra			
S1	Acciaio al carbonio	m^3 1.600	Olio combustibile denso
S4	Serbatoio metallico	m^3 86	Soluzione ammoniacale

- il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio delle modifiche in oggetto;

- il presente provvedimento integra ed aggiorna, per modifica non sostanziale, l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con D.D. n. 40 del 5 Luglio 2012 del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, rettificata con D.D. n. 33 del 30 maggio 2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ed aggiornata per modifica non sostanziale con D.D. n. 62 del 20 novembre 2012 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

- per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali*";

- per effetto dell'intervenuta DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*", si provvederà a richiedere alla "**BUZZI UNICEM SpA**" il versamento delle somme di saldo delle tariffe relative all'istruttoria e ai controlli;

- sono fatte salve tutte le prescrizioni in capo al gestore, derivanti con D.D. n. 40 del 5 Luglio 2012 del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, rettificata con D.D. n. 33 del 30 maggio 2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ed aggiornata per modifica non sostanziale con D.D. n. 62 del 20 novembre 2012 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

- l'autorizzazione di aggiornamento per modifica non sostanziale rilasciata, ai sensi dell'art. 29 - *octies* del DLgs n. 152/06 e smi, ha termine finale di validità coincidente con quella di cui alla Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia - Servizio Rischio Industriale n. 40 del 05 Luglio 2012 a condizione che sia garantito il mantenimento e rinnovo della certificazione sino alla scadenza del presente provvedimento.

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, alla Società "**BUZZI UNICEM SpA**" con stabilimento in Via Andria n.63 Comune di Barletta (BAT) e con sede legale in via L. Buzzi n. 6 Comune di Casale Monferrato (AL) 15033.

di dare evidenza del presente provvedimento alla Provincia di BAT, al Comune di Barletta, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento Provinciale di BAT, alla ASL competente per territorio e al Servizio Ecologia.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.

Il presente provvedimento:
a. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
b. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
c. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
d. sarà pubblicata sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istrut-

torio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Daniela Battista

Il Dirigente d'Ufficio
Dott. Giuseppe Maestri

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 13 agosto 2013, n. 45

Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi dell'art. 29 - octies del D.Lgs. n. 152/06 e smi rilasciato a "AMIU SpA - BARI" - ubicato in via Francesco Fuzio Ingegnere (Bari) - per l'impianto con codice attività IPPC 5.3 - Allegato VIII alla parte seconda D.Lgs. 152/06 e smi - Fascicolo 137.

L'anno **2013** addì **13** del mese di **Agosto** in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 17 del 24 giugno 2011 con cui è cessato l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia e contestualmente lo stesso è stato istituito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determina del Direttore dell'Area organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con cui è stato conferito al Dr. Giuseppe Maestri l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 42 del 25/07/2012 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45";

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Istruttore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti,

Visto il D.Lgs. 152/06 e smi: "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";*

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale Tariffe*";

Vista la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*".

Visti inoltre:
- la Legge 241/90: "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;*
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentra-*

mento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- l'articolo 35 della L.R. 19/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia*";
- La L.R. Puglia n. 7 del 22/01/1999 ''*Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale*".
- la DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*";
- la DGRP n. 1388 del 19 settembre 2006: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*";
- la DGRP n. 1096 del 05/06/2012 "*Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento /smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto*".

Premesso che:
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi parte seconda Titolo III-BIS "*Autorizzazione Integrata Ambientale*" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il comma 1 dell'articolo 29-*octies* del d.lgs. 152/06 e smi prevede che *"L'autorità competente rinnova ogni cinque anni l'autorizzazione integrata ambientale, o l'autorizzazione avente valore di autorizzazione integrata ambientale che non prevede un rinnovo periodico, confermando o aggiornando le relative condizioni, a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione. A tale fine, sei mesi prima della scadenza, il gestore invia all'autorità competente una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1. Alla domanda si applica quanto previsto dall'articolo 29-ter, comma 3. L'autorità competente si esprime nei successivi centocinquanta giorni con la procedura prevista dall'articolo 29-quater, commi da 5 a 9. Fino alla pronuncia dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base della precedente autorizzazione";*
- con il D.Lgs. 59/05, successivamente abrogato e sostituito dal D.Lgs. 152/06, è stato introdotto l'obbligo di applicazione delle BAT (migliori tecnologie disponibili) al fine di garantire un elevato livello di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;
- l'articolo 29-*bis* del d.lgs. 152/06 e smi prevede che "*L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII è rilasciata tenendo conto di quanto indicato nell'allegato XI e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Con la stessa procedura si provvede all'aggiornamento ed alla integrazione delle suddette linee guida, anche sulla base dello scambio di informazioni di cui all'articolo 29-terdecies, commi 3 e 4.";*
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "*Piano di Monitoraggio e Controllo*", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.M. Ambiente 29/01/2007 ha approvato le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: "*Impianti di trattamento meccanico biologico*".

Ritenuto necessario provvedere, secondo i disposti del D.Lgs. 152/06 e smi, all'individuazione delle condizioni di esercizio dell'impianto in coerenza con i disposti normativi sopra richiamati tanto al fine di garantire un più elevato livello di protezione dell'ambiente.

Tenuto conto che:

- l'impianto della "**AMIU SpA - BARI**" - ubicato in via Francesco Fuzio Ingegnere (Bari) è gestito in forza dei seguenti provvedimenti di carattere ambientale:

Autorizzazione integrata ambientale:

- Decreto Commissariale n. 50/CD del 01/01/2007 del Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia;
- Decreto Commissariale n. 213/CD del 31/12/2008 del Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale:

- Determina Dirigenziale n. 7 del 12/01/2007 del Settore Ecologia della Regione Puglia.

Vista l'Ordinanza n. 4 del 01/07/2013 del Presidente della Regione Puglia che rinnova per ulteriori 180 giorni, gli effetti dell'Ordinanza n. 6 del 05/07/2012 del Presidente della Regione Puglia. In particolare, l'Ordinanza n. 6 del 05/07/2012 del Presidente della Regione Puglia, ha ordinato all'AMIU Bari quanto di seguito:

- di allineare le attività già previste dall'Ordinanza del Presidente della Regione Puglia n. 2 del 17/04/2012 prevedendo il trattamento di tritovagliatura del rifiuto tal quale e la biostabilizzazione del solo sottovaglio adottando le condizioni operative atte a garantire il raggiungimento del miglior risultato possibile per un periodo di trattamento non inferiore a sette giorni;
- di avviare i rifiuti trattati come di seguito:
- le frazioni di sopravaglio a smaltimento presso la discarica di Trani
- le frazioni del sottovaglio a smaltimento presso la discarica di Giovinazzo.

La stessa Ordinanza indicava, inoltre, che in occasione dei primi conferimenti, ciascun gestore avrà cura di disporre nell'ambito della propria attività la caratterizzazione dei rifiuti per la verifica del rispetto di quanto stabilito dal DM 27 settembre 2010 sui criteri di ammissibilità in discarica.

Vista la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, redatta ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e smi e completa della modulistica allegata alla DGRP n. 1388/2006, inoltrata dal Gestore ed acquisita con nota al prot. n. 519 del 15 Febbraio 2012 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

Vista la comunicazione di avvio del procedimento per il rilascio del rinnovo dell'AIA da parte della Regione Puglia, con nota al prot. n. 1960 del 08 Giugno 2012 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

Visto che il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia con nota prot. n. 13020/VII del 09/07/2012, di aver ha dato luogo alla pubblicazione sul quotidiano "Gazzetta del Mezzogiorno" di lunedì 9 Luglio 2012, di cui all'art. 29-quater, comma 3 del D.lgs. 125/06 e smi.

Visti gli esiti del sopralluogo del giorno 07 Marzo 2013 durante il quale è stata richiesta al Gestore documentazione integrativa ed è stata presa visione dell'intero ciclo produttivo dell'impianto, prendendo atto che, per effetto dell'Ordinanza n. 10 del 27/12/2012, la quale rinnova quanto ordinato con Ordinanza n. 6 del 05/07/2012 del Presidente della Regione Puglia, esso risulta difforme da quanto autorizzato dal Decreto Commissariale n. 50/CD del 01/01/2007 del Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia.

Visti gli esiti della conferenza di servizi del 18 Giugno 2013 durante la quale:

- è stata data lettura del parere della Provincia di Bari di cui alla nota prot. n. 0108280 del 18/06/2013, in riferimento alla quale il Gestore si è riservato di produrre riscontro nei successivi 15 giorni;
- è stata data lettura della nota prot. n. 13228 del 17/06/2013 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari nella quale si chiedeva nuova relazione tecnica e nuovi elaborati grafici in riferimento agli adempimenti di cui alla DGRP n. 1096 del 05/06/2012;

- è stato chiesto al Gestore di aggiornare il documento di applicazione delle BAT, il PMeC e lo schema di flusso dell'intero ciclo produttivo;
- con riferimento alla frazione sopravaglio (FSC) in conformità al "*Piano di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche in Puglia DC296/2002*" e al progetto oggetto di valutazione di impatto ambientale di cui alla DD n. 7 del 12/01/2007 della Regione Puglia, l'Ufficio stabiliva che tale frazione dovrà essere trattata secondo quanto prescritto negli atti sopraccitati, ossia avviata a successive operazione di recupero. Il Gestore rappresentava l'impossibilità di avviare detta FSC ad impianti produzione CDR, a causa della inesistenza sul territorio di detti impianti. L'ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, in condivisione con tutti i partecipanti alla conferenza di servizi, si riservava di richiedere specifico quesito al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia.

Vista la nota prot. n. 2832 del 27/06/2013 con la quale l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, preso atto di quanto indicato dal Gestore AMIU SpA - Bari circa "*l'impossibilità di avviare detta FSC ad impianti produzione CDR, a causa della inesistenza sul territorio di detti impianti*" e rappresentando che l'istanza di rinnovo AIA era priva della parte inerente l'impianto di produzione di CSS, chiedeva al Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, di voler far conoscere il proprio parere in merito alla gestione della frazione secca e alla coerenza di tale variazione impiantistica alla pianificazione regionale.

Visti gli esiti della conferenza di servizi del 25 Luglio 2013, di cui si riportano i seguenti punti salienti:
- è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni al PMeC rev.n. 02 del 07/2013 dell'Arpa Puglia- DAP di Bari, con nota prot. n. 42854 del 25/07/2013;
- è stata data lettura della nota prot. n. 6067 del 25/07/2013 del Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, in riscontro alla nota prot. n. 2832 del 27/06/2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti. Il Servizio riferisce che "*l'OGA BA, anche alla luce dei percorsi già avviati, debba operare una scelta in gestione alla FSC proveniente dall'impianto di biostabilizzazione/selezione gestito da AMIU Bari*", richiamato l'art. 15 della L.R. 24/12 e smi;
- è stata data lettura della nota prot. n. 0131519 del 25/07/2013 della Provincia di Bari, con richiamo alle determinazioni del Comitato Tecnico Provinciale secondo cui "*la ditta risulta essere stata già autorizzata con DC* n. 50/CD del 01/01/2007 *ma, non avendo risposto alle richieste di integrazione effettuate dal comitato rifiuti, si ritiene di dover esprimere parere negativo alla prosecuzione dell'attività proposta con le modalità fin'ora seguite*";
- il rappresentante del Comando dei Vigili del fuoco di Bari ha riferito che l'attuale sito può essere valido per la gestione delle sorgenti che hanno un tempo di dimezzamento inferiore a 75 giorni, per le sorgenti che hanno un tempo di dimezzamento superiore a 75 giorni dovrà essere redatta una relazione di radioprotezione da un esperto qualificato;
- il Comune di Bari, nonché l'ATO Bari, entrambi rappresentati dall'ing. Campanaro hanno riferito che entro il mese di Settembre potranno essere fornite, da parte dell'assemblea di ATO, le decisioni riguardanti la localizzazione e realizzazione dell'impianto di produzione di CSS ed entro e non oltre ulteriori 90 giorni, dalla suddetta data, sarà presentata una proposta tecnica da parte dell'ATO e del soggetto incaricato. Ha inoltre espresso il proprio parere favorevole al rilascio del provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la ASL BA ha sollecitato il Gestore al perfezionamento del procedimento volto all'ottenimento del certificato di agibilità. È stata data lettura del parere favorevole reso con nota prot. n. 184227 del 14/11/2012 della ASL BA, in cui ritiene che "*non emergono, allo stato attuale, rilievi di carattere igienico sanitario al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 50/CD del 01/01/2007*";
- è stata data lettura della bozza dell'"allegato A" al documento tecnico, allegato al provvedimento di rinnovo dell'AIA;
- è stato chiesto al Gestore di fornire ultimi chiarimenti alle richieste della Provincia di Bari, di cui alla nota sopra citata, entro 7 giorni e di presentare una revisione del PMeC integrato con quanto richiesto nel parere di Arpa Puglia - DAP Bari prot. n. 42854 del 25/07/2013 e come indicato nella BAT al capito E.5.2 alla tabella 46.

Vista la nota al prot. n. 3267 del 26/07/2013 dell'Ufficio inquinamento e Grandi Impianti, con la

quale nel trasmettere il verbale della Conferenza di Servizi del giorno 25 Luglio 2013, si chiedeva alla Provincia di Bari di voler far pervenire, a valle dei chiarimenti presentati dal Gestore, il proprio parere di competenza entro il ***9 Agosto 2013***, rammentando quanto disciplinato dagli artt. 14-*ter* e 14- *quater* della Legge 241/1990 e smi.

Vista la nota prot. n. 3478 del 12/08/2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, con la quale si comunicava alla Provincia di Bari che, non avendo ricevuto alcun riscontro alla nota di cui al prot. n. 3267 del 26/07/2013 dell'Ufficio entro il 9 Agosto 2013, e visti i chiarimenti resi dal Gestore con nota prot. n. 20039/I del 31/07/2013 alle richieste dell'Amministrazione Provinciale, si considerava il silenzio maturato ai sensi dell'articolo 14-*ter* della Legge 241/90, con effetto di parere acquisito con assenso della stessa Provincia di Bari. Pertanto si comunicava la predisposizione, da parte dell'Autorità Competente, del provvedimento di rinnovo dell'AIA.

Visto il parere favorevole reso con nota prot. n. 184227 del 14/11/2012 della ASL BA, in cui ritiene che "*non emergono, allo stato attuale, rilievi di carattere igienico sanitario al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 50/CD del 01/01/2007***.**

Visto il parere favorevole del Comando dei Vigili del fuoco di Bari acquisito in occasione della Conferenza di Servizi del giorno 25 Luglio 2013.

Visto il parere favorevole del Comune di Bari acquisito in occasione della Conferenza di Servizi del giorno 25 Luglio 2013.

Visto il parere favorevole con carattere prescrittivo al PMeC dell'Arpa Puglia - DAP di Bari reso con nota prot. n. 42854 del 25/07/2013.

Visto il silenzio maturato ai sensi dell'articolo 14-ter della Legge 241/90 e smi, con effetto di parere acquisito con assenso da parte della Provincia di Bari relativamente alle integrazioni rese dal Gestore e ritenute esaustive dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

Visto che con nota prot. n. 20993/VII del 08/08/2013 acquisita al prot. n. 3467 del 09/08/2013 dell'Ufficio, il Gestore ha trasmesso copia del versamento della tariffa relativa al costo istruttorio C_D.

Ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e smi il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con le condizioni meglio indicate negli allegati.

Dato atto che le prescrizioni contenute nel «Documento Tecnico», parte integrante del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate.

Preso atto che lo stabilimento "**AMIU SpA - BARI**" risulta certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs n. 152/06 e smi, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA ha validità di anni 6 (sei) a condizione che sia garantito il mantenimento e rinnovo della certificazione sino alla scadenza del presente provvedimento.

Ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

Precisato che per effetto dell'intervenuta DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006", si provvederà a richiedere alla "**AMIU SpA - BARI"** il versamento delle somme di saldo delle tariffe relative all'istruttoria e ai controlli.

Sulla base dell'istruttoria di cui sopra, il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti propone l'adozione del presente provvedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di

accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di rinnovare l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi D. Lgs. 152/06 e smi, alla Società "**AMIU SpA - BARI**", per lo stabilimento ubicato in Bari alla via Francesco Fuzio Ingegnere con codice attività IPPC **5.3** - All. VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico".

di stabilire che:

- il presente rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
- prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto alla comunicazione prevista nel rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e smi;
- l'impianto è autorizzato alla gestione dei rifiuti non pericolosi per le operazioni di smaltimento e/o recupero, secondo le potenzialità indicate al paragrafo 6.1 dell'allegato tecnico;
- il Gestore è tenuto alla compilazione del DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia;
- fermo restando il complesso delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento, l'esercizio delle attività di gestione rifiuti è subordinato all'aggiornamento, entro 30 giorni, delle garanzie finanziarie da sottoporre all'accettazione da parte della competente Provincia di Bari ai sensi del Regolamento Regionale 18/2007;
- il presente provvedimento è efficace a decorrere dall'accettazione da parte della Provincia di Bari delle garanzie finanziarie che il Gestore è tenuto a presentare secondo quanto disposto dal R.R. n. 18/2007;
- in riferimento agli obblighi derivanti dalla DGRP n.1096 del 05/06/2012 "*Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto*" il Gestore dovrà:
- dotarsi di un portale radiometrico entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento;
- realizzare le aree decontaminazione e gestione allarmi radiometrici entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento;
- redigere una relazione di radioprotezione firmata da un esperto qualificato, con riferimento alle sorgenti che hanno un tempo di dimezzamento superiore a settantacinque giorni, entro sessanta giorni dal rilascio del presente provvedimento;

- il Gestore dovrà dare attuazione all'adeguamento delle BAT secondo la tempistica indicata al capitolo 15 dell'allegato tecnico;

- il Comune di Bari entro il mese di Settembre 2013 dovrà far conoscere, all'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e al Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, le decisioni da parte dell'assemblea di ATO riguardanti la localizzazione e realizzazione dell'impianto di produzione di CSS ed entro e non oltre ulteriori 90 giorni dalla suddetta data, presentare una proposta tecnica da parte dell'ATO e del soggetto incaricato;

- il Gestore, pur nel rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie impartite dalla ASL competente nell'ambito del presente rinnovo AIA, dovrà procedere celermente al perfezionamento del procedimento volto all'ottenimento del certificato di agibilità;

- per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere a Regione e Pro-

vincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali";

- per effetto dell'intervenuta DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006", si provvederà a richiedere alla "**AMIU SpA - BARI"** il versamento delle somme di saldo delle tariffe relative all'istruttoria e ai controlli;

- qualora il Gestore decida di cessare l'attività, dovrà preventivamente comunicare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia di Bari e al Comune di Bari la data prevista di termine dell'attività;

- il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs n. 152/06 e smi, è soggetta a rinnovo ogni **sei** anni;

- il Documento Tecnico (composto di Allegato A - Allegato B "Piano di Monitoraggio e Controllo" - Allegato C "Parere ARPA PUGLIA - DAP BARI" ed Allegato D "Stato di adozione delle BAT"), è parte integrante del presente provvedimento.

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari e la Provincia di Bari, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici.

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di Autorità di Controllo, accerterà quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore da calcolare con le modalità previste dalla DGRP n. 1113 del 19/05/2011.

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Bari;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, alla Società "**AMIU SpA - Bari**" con sede in Bari alla via Francesco Fuzio Ingegnere;

di dare evidenza del presente provvedimento alla Provincia di Bari, al Comune di Bari, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento Provinciale di BA, alla ASL competente per territorio, al Comando dei Vigili del Fuoco territorialmente competente, al Servizio Ecologia e al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
b. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
c. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
d. sarà pubblicata sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Daniela Battista

Il Dirigente d'Ufficio
Dott. Giuseppe Maestri

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

D.Lgs. 152/06 e smi. Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU SpA BARI - Fascicolo 137

DOCUMENTO TECNICO

Allegato A
al provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "AMIU SpA BARI" – Fascicolo n. 137

INDICE

1 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO .....
2 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO E TERRITORIALE.....
3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....
4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO .....
5 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO .....
6 GESTIONE DEI RIFIUTI.....
6.1 Potenzialità dell'impianto .....
6.2 Rifiuti autorizzati con relativi codici CER.....
6.3 Rifiuti prodotti dall'impianto.....
7 EMISSIONI ATMOSFERICHE.....
8 GESTIONE ACQUE.....
9 EMISSIONI SONORE.....
10 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....
11 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO .....
CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO .....
12 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....
13 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....
14 PRESCRIZIONI GENERALI .....
15 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE.....

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo (Elaborato n. A.4_rev03 di Agosto 2013)
Allegato C – Parere di Arpa Puglia – DAP di Bari prot. n. 42854 del 25/07/2013
Allegato D - Disamina dello stato di applicazione delle BAT (Elaborato n. A.5 _rev01 di Luglio 2013)

1 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE E SELEZIONE PER RIFIUTI URBANI DEL BACINO BA/2 AREA AMIU SpA BARI COMUNE DI BARI-BACINO BA/2

da compilare per ogni attività IPPC:

Codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codice NACE[3]	codice ISTAT
5.3	109.06	38.21	90.00.1

classificazione IPPC[1]	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50t/die.
classificazione NOSE-P[2]	Trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti.
classificazione NACE[3]	
classificazione ISTAT	

Srl

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari n. 05487980723

Indirizzo dell'impianto

Comune	BARI	prov.	BA	CAP	70132
Frazione o località					
via e n. civico	VIA FRANCESCO FUZIO INGEGNERE				
Tel. 0805310111					
coordinate geografiche 14°7'12'' N	16°49'0''E				

[1] Vedere allegato I D.Lgs. 59/05

[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Responsabile legale

Nome	GIANFRANCO	cognome	GRANDALIANO		
nato a	FOGGIA	prov. (FG)	il	06/08/1967	
Residente a	BARI	prov. (BA)	CAP	70100	
via e n. civico	VIA DE ROSSI n.129				
Telefono	0805310111	fax	0805311461	e-mail	
codice fiscale	GRN GFR 67M06 D643Q				

Referente IPPC

Nome	GIANFRANCO	cognome	GRANDALIANO		
Telefono	0805310111	fax	0805311461	e-mail	
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2	64.000	volume totale m^3	
superficie coperta m^2		sup. scoperta impermeabilizzata m^2	

Responsabile tecnico	Ing. Vito TENERELLI
Responsabile per la sicurezza	Ing. Vito TENERELLI
Numero totale addetti	47

Turni di lavoro				
	1 - dalle	00	alle	17
	2 - dalle	22.30	alle	24
	3- dalle	00	alle	24

Periodicità dell'attività X tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x

Anno di inizio attività dell'attuale impianto	2010
Data di presunta cessazione dell'attività	---

2 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO E TERRITORIALE

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica
Comune di BARI Foglio n. 18	74	"Zone per attività secondarie Tipo A"

3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Identificazione dell'attività produttiva:

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
AIA	50/CD del 31/01/2007	Ufficio Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia	D.Lgs. n. 59/2005	Si*
	213/CD del 31/12/2008	Ufficio Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia		
Valutazione d'Impatto Ambientale	D.D. n. 7 del 12/01/2007	Regione Puglia	D.Lgs. n. 22/97 D.Lgs. n. 152/06	No
ISO 14001:2004	Certificato n. 8731 Data di scadenza 27/06/2015	Accredia CISQ		No
Conformità Anticendio	Pratica VV.F n. 14397 del 01 Marzo 2012	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bari	DPR n. 151 del 01/08/2011	No

*Il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia con 50/CD del 31/07/2007 aggiornata successivamente, ha autorizzato anche la realizzazione della linea di produzione CDR, ad oggi non ancora esistente.

Ai fini della realizzazione e messa in esercizio di detta linea di produzione CDR, in assenza di alcuna documentazione tecnica riferibile a tale impianto nell'istanza di rinnovo AIA, il Gestore dovrà presentare apposita istanza di modifica del presente provvedimento di rinnovo AIA, redatta ai sensi della DGRP n. 648/2011.

4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione allegati all'istanza di rinnovo dell'A.I.A. prot. n. 519 del 15/02/2012	
A.1	Relazione tecnica
A.2	Sintesi non tecnica
A.3	Schede tecniche AIA
B.0.1	Parchi nazionali., regionali, ZPS/SIC
B.0.2	PUTT/P – ATE, vincoli idrogeologici
B.0.3	Vincoli faunistici
B.0.4	Boschi, macchie, biotipi
B.0.5	Beni culturali, catasto grotte
B.0.6	Decreto Galasso, usi civici
B.0.7	Piano di assetto idrogeologico
B.1	Inquadramento territoriale, catastale e urbanistico
B.6	Planimetria dell'impianto con sorgenti sonore
B.7	Flussi di traffico e aree di deposito
C.1	Decreti commissario
C.2	Certificato prevenzione incendi
C.3	Flussi di massa
C.4	Certificati di analisi
C.5	Certificati per l'attribuzione del codice CER
C.6	Dichiarazione di conformità dell'impianto
C.7	Schede tecniche
C.8	Fatture consumi elettrici
C.9.1	Emissioni in atmosfera:campionamento aeriformi
C.9.2	Emissioni in atmosfera:prove fisico-chimiche

C.9.3	Emissioni in atmosfera:rapporto intermedio politecnico di bari
C.9.4	Emissioni in atmosfera:rapporto di monitoraggio
C.9.5	Emissioni in atmosfera: rapporto finale politecnico di bari
C.10	Monitoraggi ambientali
Integrazioni e chiarimenti al sopralluogo del giorno 07/03/2013 prot. n. 8759/VII del 05/04/2013 e successive integrazioni prot. n. 12852/I del 21/05/2013	
A.1_rev01	Relazione tecnica
A.2_rev01	Sintesi non tecnica
A.3_rev01	Schede tecniche AIA
A.4rev01	Piano di monitoraggio e controllo – maggio 2013
A.5rev01	Documentazione di applicazione delle BAT
A.6 rev.00	Piano di ripristino delle aree-maggio 2013
B.3_rev01	Planimetria impianti- stato dei luoghi
B.4_ rev01	Planimetria dell'impianto con i punti di emissione in atmosfera
B.5_rev01	Planimetria dell'impianto con rete idrica e punti di scarico
B.7_ rev01	Flussi di traffico e aree deposito
B.8 _rev01	Planimetria con indicazione delle aree e delle attività – schema di flusso
C.2_rev01	Certificato prevenzione incendio
C.3_rev01	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti- flussi di massa
C.9.6_rev01	Emissioni in atmosfera:analisi filtro a maniche
C.10.1_rev01	Analisi acque di processo e acque area triturazione rifiuti
C.11_rev01	Collaudo tecnico amministrativo
C.12_rev01	Piano di gestione delle emergenze
C.13 rev00	Adempimenti DGR 1096/2012

Integrazioni alla Conferenza di Servizi del giorno 18/06/2013 prot. n. 17074/VII del 02/07/2013	
A.5	Documento applicazione delle BAT rev01 di luglio 2013
A.7	Piano di gestione operativa rev00 di luglio 2013
B.8	Planimetria con indicazione delle aree e delle attività – schema di flusso rev01 di luglio 2013
C.13a	Adempimenti DGRP 1096/2012 rev01 di luglio 2013
	CD
Integrazioni alla Conferenza di Servizi del giorno 25/07/2013 prot. n. 20039/I del 31/07/2013	
	Integrazioni relazione tecnica A.1
A.4	Piano di Monitoraggio e controllo rev03 di Agosto 2013
	Chiarimenti alla nota prot. n. 131519 del 25/07/2013 della Provincia di Bari

N.B.: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.

5 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è stato tratto, ai fini descrittivi, dalla "*Relazione tecnica Generale AIA*"allegata alla domanda di rinnovo dell'AIA acquisita al prot. n. 519 del 15/02/2012 e successive integrazioni.

Il ciclo di lavorazione dei RSU si articola attraverso le seguenti fasi:

1. pre-triturazione e apertura sacchi con due trituratori lenti;
2. trattamento di stabilizzazione/essiccamento in 24 biotunnel dei RSU pretriturati;
3. vagliatura con vaglio a tamburo dei rifiuti già stabilizzati;
4. separazione dei metalli dalle frazioni sottovaglio e sopravaglio;
5. raccolta in postazione di trasferimento del sottovaglio stabilizzato;
6. raccolta in postazione di trasferimento del sopravaglio.

La tipologia di processo si identifica come opzione a regime "1", nell'ambito del "*Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili in Puglia ex art. 5 D.Lgs. n. 36/2003. Integrazione pianificazione regionale*" di cui al Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale 26 marzo 2004, n. 56.

L'attività IPPC svolta dal Gestore, è la seguente:

Codice IPPC	Attività
5.3	*"Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno*"

Si precisa che le operazioni autorizzate con il presente provvedimento, dovranno essere gestite secondo quanto di seguito descritto e secondo quanto prescritto al capitolo 6 del presente provvedimento.

Il ciclo produttivo dell'impianto è costituito dalle seguenti fasi di processo:

FASE 1:

- Conferimento – Stoccaggio (Operazione D15):

I mezzi di conferimento transitano sulla pesa a ponte disposta in prossimità dell'accesso all'impianto. L'operatore alla pesa supervisiona le operazioni di pesatura e la rilevazione dei codici dei mezzi di trasporto, quindi, ultimati i controlli di accettazione, autorizza l'automezzo a scaricare i rifiuti nell'apposita area di ricezione.

Dopo le operazioni di pesatura, i mezzi proseguono verso il fabbricato di conferimento.

L'area di stoccaggio è in grado di ospitare una quantità di rifiuti per un periodo massimo di n. 3 giorni di raccolta.

Il conferimento del materiale avviene in un fabbricato chiuso e tamponato, mantenuto in costante aspirazione. Il fabbricato è mantenuto in pressione negativa dal sistema di generale di aspirazione, collegato al biofiltro.

Se l'operatore individua corpi ingombranti o non processabili li preleva e li deposita nel contenitore scarrabile disposto a lato del trituratore.

Il liquido di percolazione viene intercettato attraverso una canaletta interrata dotata di copertura in carpenteria metallica "grigliata", posizionata lungo l'intero perimetro all'interno del capannone stesso, ed avviato ad una vasca di accumulo.

L'atmosfera interna viene ricircolata per almeno n. 4 volte/ora con un fabbisogno di aspirazione minimo pari a 45.800m^3/ora mediante un circuito di captazione che consente di prelevare l'aria dal capannone e di inviarla al sistema di abbattimento polveri costituito dallo scrubber.

Dall'interno del capannone di stoccaggio, attraverso nastri trasportatori la cui quota di partenza è inferiore rispetto al piano di calpestio del capannone stesso, i rifiuti, alimentati mediante tramoggia, vengono avviati alle successive fasi di trattamento previste all'interno dell'adiacente capannone "ex autoparco".

FASE 2:

Attività di trattamento:

- Triturazione – (Operazione D13), Deferizzazione – (Operazione R12)

Il nastro trasportatore in arrivo dal capannone di stoccaggio convoglia i rifiuti all'interno del capannone "ex autoparco", dove il primo presidio impiantistico che si incontra, immediatamente a valle del varco di accesso, è una macchina trituratrice rompisacchi, in grado di effettuare una prima triturazione dei rifiuti in ingresso, che ha l'obiettivo di triturare i rifiuti di maggiori dimensioni, smembrare i cumuli maggiormente addensati, e far fuoriuscire i rifiuti ancora contenuti nei sacchetti.

Immediatamente a valle della rompisacchi è posizionato un deferrizzatore magnetico, che ha lo scopo di asportare dai rifiuti le componenti metalliche.

I metalli che vengono estratti durante tale passaggio vengono accumulati in apposito container scarrabile, per essere avviati a successive operazioni di recupero.

La triturazione viene effettuata con 2 trituratori lenti, del tipo monorotore a comando elettro-idraulico.

- Biostabilizzazione – (Operazione D8)

Il processo a cui sono sottoposti i rifiuti in arrivo all'impianto è la stabilizzazione biologica aerobica (SBA), o biostabilizzazione; questa viene effettuata da microrganismi, in aerobiosi, che si trovano naturalmente associati al substrato organico ed operano una bioconversione delle diverse macromolecole.

All'interno del capannone sono state realizzate 24 biocelle in calcestruzzo armato, di due differenti tipologie dimensionali: 12 biocelle hanno dimensioni in pianta di 27.5m x 6.7m, le restanti 12 hanno dimensione in pianta di 22.5m x 6.7m. Entrambe le tipologie hanno altezza pari a 6 m.

Riempito il tunnel con la prevista matrice, il portone viene chiuso e si attiva automaticamente il programma di controllo che, per mezzo di sonde inserite nella matrice misura i principali parametri di stato: umidità, percentuale di ossigeno nell'atmosfera interna, temperatura e la regolazione di feedback dei flussi d'aria e delle percentuali di ricircolo.

Tutti i suddetti parametri sono registrati in continuo da opportuno software, programmato per controllare sia determinate variabili in pre-determinati momenti o punti del ciclo, sia la velocità del ventilatore, che il grado di ricircolazione. Essi sono gestiti in modo da mantenere le condizioni desiderate nella matrice.

La durata del ciclo di biostabilizzazione è di 16 giorni, comprese le operazioni di carico e scarico delle biocelle.

Trascorso il tempo utile ad una prima maturazione, durante la quale si sono succedute le fasi di riscaldamento, igienizzazione, mantenimento e raffreddamento, la stessa pala gommata utilizzata per il caricamento, provvede allo svuotamento della biocella, trasportando il rifiuto in un'area adiacente a quella ove è avvenuto l'ingresso del rifiuto nel capannone.

Le biocelle e il "capannone ex autoparco" sono dotati di una rete di raccolta del liquido di percolazione, il quale viene intercettato attraverso una canaletta interrata dotata di copertura in carpenteria metallica "grigliata" che è posizionata lungo l'intero perimetro all'interno del capannone stesso, ed avviato ad una vasca di accumulo.

L'atmosfera interna è ricircolata per almeno n. 5 volte/ora con un fabbisogno di aspirazione minimo pari a 53.000 m^3/ora mediante un circuito di captazione che consente di prelevare l'aria dal capannone e di inviarla al sistema di abbattimento polveri costituito dallo scrubber.

- Tritovagliatura – (Operazione R12/D13) e Deferrizzazione – (Operazione R12)

Attraverso il caricamento di una tramoggia, ed un sistema di nastri trasportatori, il rifiuto biostabilizzato viene condotto alla linea di selezione e triturazione presente all'interno del capannone "ex aia di compostaggio", dove lo stesso viene sottoposto alla tritovagliatura, operazione che consente di ridurne la pezzatura e di separare la frazione secca (sopravaglio) da quella umida (sottovaglio). È presente un'ulteriore fase di deferrizzazione.

L'atmosfera interna è ricircolata per almeno n.2 volte/ora con un fabbisogno di aspirazione minimo pari a 63.000 m^3/ora mediante un circuito di captazione che consente di prelevare l'aria dal capannone e di inviarla al sistema di abbattimento polveri costituito da un filtro a maniche.

Tutte le acque di percolazione raccolte all'interno dell'area di tritovagliatura sono intercettate attraverso una canaletta interrata dotata di copertura in carpenteria metallica "grigliata", ed avviate ad una vasca di accumulo, per essere poi smaltite presso Ditte autorizzate.

6 GESTIONE DEI RIFIUTI

6.1 Potenzialità dell'impianto

Relativamente alle operazioni di gestione rifiuti in ingresso all'impianto, attesa la quantità percentuale di rifiuti prodotti da avviare in discarica superiore alla quantità percentuale di rifiuti da avviare a successive operazioni di recupero, sono autorizzate le operazioni D15 - D8 - D13 di cui all'Allegato B, alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

L'impianto è autorizzato a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

Attività di smaltimento/ recupero rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuti	Attività	Operazione Autorizzata allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Deposito preliminare	D15	1200	400	---
	Raggruppamento preliminare (Pre-Triturazione)	D13	---	400	146.000
	Trattamento biologico	D8	---	400	
	Scambio di rifiuti (Tritovagliatura Deferizzazione)	R12/D13*	---	400	

*l'operazione di tritovaglitura e deferrizzazione, prevista a valle della biostabilizzazione, viene qualificata contestualmente come operazione di recupero e smaltimento in considerazione della destinazione ordinaria successiva delle aliquote di rifiuto prodotto (FSC da avviare a successiva operazione di produzione di CSS e RBD da avviare a smaltimento in discarica).

Eventuali destinazioni della FSC, diverse dalla produzione di CSS, potranno essere consentite con provvedimenti di natura emergenziale.

6.2 Rifiuti autorizzati con relativi codici CER

È autorizzato in ingresso all'impianto esclusivamente il rifiuto corrispondente al codice CER di seguito specificato:

CODICE	DESCRIZONE
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 03	altri rifiuti urbani
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

PRESCRIZIONI:

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- pulire regolarmente il pavimento dell'area di stoccaggio e le vie di traffico;
- pulire i nastri trasportatori e tutti gli altri macchinari almeno una volta a settimana;
- stoccare i rifiuti ricevuti giornalmente in quantità compatibile con le capacità di lavorazione dell'impianto e in coerenza al "*Piano di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche in Puglia*" di cui al Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale n. 56 del 26/03/2004, per un periodo pari a 3 giorni, evitando sempre l'insorgenza di problemi di carattere igienico-sanitario;
- a valle del trattamento di biostabilizzazione primaria, da effettuarsi nella misura di 16 giorni comprese le operazioni di carico e scarico della biocella, dovrà essere garantito un indice respirometrico dinamico IRDP ≤ 800mgO2/kgSV*h;
- al fine di controllare l'efficienza del processo di biostabilizzazione, dovrà essere verificato e certificato con frequenza mensilmente l'IRDP;
- il sottovaglio dovrà da avviare a successive operazioni di smaltimento in discarica;
- devono essere adottate tutte le misure cautelative per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- la frazione sopravaglio (FSC) in conformità al "*Piano di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche in Puglia*" di cui al Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale n. 56 del 26/03/2004 e al progetto oggetto di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.D. n. 7 del 12/01/2007 del Settore Ecologia, dovrà essere avviata a successive operazioni di recupero.

I rifiuti ammessi alla linea RSU indifferenziati sono i rifiuti urbani o assimilati ai sensi di legge, residuali da attività di raccolta differenziata, e provenienti dalla raccolta del comune di Bari appartenente all'ARO3 di cui alla DGRP n. 2147/2012 (ex ATO BA/2).

E' fatto salvo quanto disposto da eventuali provvedimenti emergenziali in merito al conferimento dei rifiuti provenienti da altri Comuni del territorio pugliese.

Il presente provvedimento è efficace a decorrere dall'accettazione da parte della Provincia di Bari delle garanzie finanziarie che il Gestore è tenuto a presentare secondo quanto disposto dal R.R. n. 18/2007. Le stesse dovranno essere stabilite sulla base dei limiti massimi indicati nell'allegato A (paragrafo 6.1) al presente provvedimento.

6.3 Rifiuti prodotti dall'impianto

Per tutti gli altri rifiuti prodotti, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "*deposito temporaneo*" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. ***bb)*** del D.Lgs. 152/06 e smi.

Prescrizione:

- Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
- il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010;
- il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190.

7 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria allegata alla relazione tecnica (Tav. B4_rev01 del 04/2013) che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore limite L.R. n. 7/99	Valore BAT	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1 Campionamenti punti da A a L	Fase Bio-ossidazione	10.85	200.000	Polveri		5 – 20 mg/Nm^3	5 mg/Nm^3	Biofiltro	Trimestrale
				Acidi Organici (acetico, butirrico, propionico)			**Σ** = 20 ppm		
				Mercaptani			5 mg/Nm^3		
				Ammoniaca + Ammine espresse come NH_3		< 1 - 20 mg/Nm^3	5 mg/Nm^3		
				H_2S			5 mg/Nm^3		
				COT		7 – 20 mg/Nm^3	20 mg/Nm^3		
				Odori		< 500 – 6.000 UO/m^3	300 UO/m^3		
				Sostanze con livello olfattivo **≤** 0.001 ppm	≤ 5 ppm		**≤** 5 ppm		
				Sostanze con livello olfattivo **≤** 0.010 ppm	≤ 20 ppm		**≤** 20 ppm		
E2	Selezione e triturazione	9.5	15.000	Polveri		5 – 20 mg/Nm^3	10 mg/Nm^3	Filtro a maniche	Annuale

Nell'impianto sono presenti n. 4 scrubber a totale servizio del biofiltro, ossia trattano l'aria proveniente dalle biocelle per inviarla al biofiltro.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi.
- comunicare alla Regione Puglia, Provincia di Bari, ARPA Puglia – DAP Bari e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
- trasmettere alla Regione Puglia, Provincia di Bari, ARPA Puglia – DAP Bari e Comune i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio;
- compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievie misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito

sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Emissioni Diffuse

Misure di contenimento:
Il Gestore dovrà assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con i materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la pulizia giornaliera, con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi.

➲ Emissioni Fuggitive

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

8 GESTIONE ACQUE

8.1 Gestione Acque Meteoriche

Le acque meteoriche vengono conferite tramite condotta al Consorzio ASI di Bari, secondo quanto di seguito indicato:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S	Acque di prima e seconda pioggia trattate	Consorzio ASI	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Mensile

Quanto di seguito è stato tratto, ai fini descrittivi, dalla "*Relazione tecnica Generale AIA*"allegata alla domanda di rinnovo dell'AIA acquisita al prot. n. 519 del 15/02/2012 e successive integrazioni.

Il processo di depurazione adottato, per tutte le superfici, è di tipo prettamente fisico e prevede:

1. Collettamento generale delle acque meteoriche;
2. Grigliatura fine (# 10 mm);
3. Ripartizione portata (pozzetto ripartitore- separazione acque di prima pioggia);
4. Accumulo (vasca raccolta acqua di prima pioggia);
5. Dissabbiatura e disoleazione acque di seconda pioggia;
6. Scarico, secondo legge, delle acque di seconda pioggia trattate;
7. Trattamento delle acque di prima pioggia, a mezzo di un impianto monoblocco fuori terra, 24 ore dopo il termine dell'evento piovoso.

Prescrizioni:

Il Gestore è tenuto a:

- consentire il libero accesso al pozzetto di scarico nella condotta consortile al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo;
- osservare, per le acque di scarico, i limiti di accettabilità di cui alla tabella 4 dell'allegato 5, allegati alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e smi. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del decreto non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

- monitorare allo scarico, i parametri dì cui alla tabella 4 dell'allegato V, allegati alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i con frequenza mensile e trasmettere con medesima frequenza i relativi certificati di analisi a Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, Arpa Puglia - DAP di Bari e Provincia di Bari;
- assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche.

I fanghi derivanti dal processo di sedimentazione dovranno essere trattati come rifiuti ai sensi e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi.

Resta ferma la possibilità da parte del Gestore del Consorzio ASI impartire successive prescrizioni più restrittive per lo scarico S.

8.2 Gestione acque reflue domestiche

I servizi igienici sono allacciati alla rete di pubblica fognatura.

8.3 Gestione acque reflue industriali

Il processo produttivo non prevede scarichi industriali.

Le acque di processo degli impianto di biostabilizzazione e delle acque di lavaggio derivanti dall'impianto di triturazione rifiuti, vengono inviate a due vasche di accumulo ed allontanate come rifiuto tramite Ditte autorizzate.

9 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Bari (BA) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Il Gestore ha effettuato un monitoraggio dell'inquinamento acustico e lo stabilimento è risultato compatibile con la destinazione d'uso a cui appartiene (*Aree prevalentemente industriali*).

Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.

Le misure del rumore ambientale relative all'assetto futuro saranno effettuate presso i ricettori sensibili, già individuati e monitorati in passato, al fine di assicurare un confronto con le campagne di indagine già condotte per l'impianto. Potranno essere individuati altri recettori.

Il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo con frequenza annuale e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.

Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente priva di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla autorità competente.

10 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto AMIU BARI SpA e presentato dal Gestore, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti non in contrasto con il presente allegato.

b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Bari, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Bari per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

d) Il Gestore effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilità dal presente Piano di Controllo e coinvolgendo le autorità competenti e autorità di controllo attraverso modalità e procedure da concordare.

e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

11 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta AMIU BARI SpA è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente.

CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

11.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

11.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

a) Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia, al Comune di Bari, alla Provincia di Bari ed ARPA Puglia territorialmente competente, annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

b) Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.

c) Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di BA e al Comune particolari circostanze quali:

-le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito, con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" sopra ;
-malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
-incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di BA).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

d) Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

12 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'articolo 29-*octies* del D.Lgs. 152/2006 e smi stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	rif. D.lgs. n. 152/2006
5 anni	Casi comuni	*art. 29-octies comma 1*
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	*art. 29-octies comma 3*
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	*art. 29-octies comma 2*

Rilevato che il Gestore "AMIU BARI SpA" dispone di certificazione ISO 14001 e non dispone di registrazione EMAS,

rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui trattasi ha effetto di anni 6 (sei).

In ogni caso, ai sensi dell'art. 29-*octies* comma 4 del D.lgs. 152/2006 e smi, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando:

a) l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
b) le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
c) la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
d) nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi art. 29-decies comma 9 del D.lgs. 152/2006 e smi, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove sì manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

13 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Lo stabilimento AMIU BARI SpA non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs n. 334/99 e smi (attuazione della direttiva 96/82 CE - Seveso bis).

14 PRESCRIZIONI GENERALI

Il Gestore dovrà:

- dismettere gli impianti nelle condizioni di massima sicurezza e secondo quanto previsto nel *"Piano di ripristino e risanamento delle aree*" (elaborato A.6. rev_00 del 05/2013), ed il sito dovrà essere bonificato e ripristinato ai sensi della normativa vigente, privilegiando l'avvio a recupero dei rifiuti prodotti in favore dello smaltimento;
- evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività. Il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, in caso di contaminazione;
- provvedere a campagne di disinfezione e derattizzazione con frequenza mensile;
- in riferimento agli obblighi dettati dalla DGRP n.1096 del 05/06/2012 "*Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto,*:
    - dotarsi di un portale radiometrico entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento;
    - realizzare le aree decontaminazione e gestione allarmi radiometrici entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento.

In particolare il Gestore, in seguito alle risultanze della CdS del giorno 25/07/2013, dovrà:

- redigere una relazione di radioprotezione firmata da un esperto qualificato, con riferimento alle sorgenti che hanno un tempo di dimezzamento superiore a settantacinque giorni, entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento.

Nel caso in cui la qualità ed attività dei radionuclidi contaminati, i RSU recuperati o detenuti nel deposito dovessero essere tali da superare i limiti da stabiliti dall'allegato IX promulgato con il D.Lgs. n, 241/2000, il Gestore dovrà provvedere a richiedere il nulla osta prefettizio ai sensi degli artt. 27 e 29 del D.Lgs. n. 230/1995 ed ad attivare le procedure di prevenzione incendi stabilite dagli artt. 3 e 4 del D.P.R. n. 151/2011, secondo le modalità di cui al D.Lgs. n. 139/2006.

La calibrazione del portale radiometrico sarà eseguita conformemente alla norma UNI 10897 del marzo 2011 "*Rilevazione dei radionuclidi con misure X e Gamma*".

Restano efficaci tutte le prescrizioni già previste nella D.D. n. 7 del 12/01/2007 del Settore Ecologia di valutazione di impatto ambientale non in contrasto con il presente provvedimento.

15 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

In merito all'adeguamento alle BAT di settore, con riferimento al documento prodotto dal Gestore "*Documento applicazione delle BAT rev01 di luglio 2013*", secondo quanto stabilito in occasione della CdS del 25 Luglio 2013, si prescrive al Gestore:

- bonificare gli automezzi con lavaggio delle ruote;
- produrre idoneo studio circa la valutazione dei consumi energetici e di efficienza dell'utilizzo delle risorse dello stabilimento, entro sei mesi dal presente provvedimento;
- attivare, entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento, un programma di comunicazione e consapevolezza pubblica periodica.

Di tale adeguamento dovrà essere data evidenza all'Autorità Competente.

REGIONE PUGLIA
REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

D.Lgs. 152/06 e smi. Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU SpA BARI - Fascicolo 137

Allegato B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Elaborato n. A.4 rev_03 di Agosto 2013

Comune di Bari

Regione Puglia

IMPIANTO DI COMPLESSO DI TRITOVAGLIATURA E BIOSTABILIZZAZIONE PER RIFIUTI URBANI - A.M.I.U. BARI S.P.A. - VIALE LINDEMANN Z.I. - BARI

RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. n. 152/2006)

Elaborato n.	*Oggetto*
A.4	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Regione Puglia
Rischio Industriale
AOO 169
01/08/2013 - 0003362
Protocollo: Ingresso

Committente

amiu bari spa
Servizi e Tecnologie per l'Ambiente

Azienda Municipalizzata Igiene Urbana (AMIU)
Comune di Bari
Via Francesco Fuzio Ingegnere (già Viale Lindemann) Z.I.
P.IVA 05487980723

Progettazione Studio Cincavalli De Pascali Ingegneri Associati

Studio Cincavalli – De Pascali Ingegneri Associati
Via Santi Cirillo e Metodio, 5/A – 70124 Bari
Tel/Fax 0802079088
studio.cida@tiscali.it

Dott. Ing. Giuseppe CINCAVALLI *Dott. Ing. Dario DE PASCALI*

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI BARI
INGEGNERE GIUSEPPE CINCAVALLI Sez. A - 6829

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI BARI
INGEGNERE DARIO DE PASCALI Sez. A - 7130

Rev n.	Descrizione	Data
01	Aggiornamento	05/2013
02	Aggiornamento	07/2013
03	Aggiornamento	08/2013

Questo documento è di proprietà di A.M.I.U. Bari s.p.a. che se ne riserva ogni diritto – E' vietata qualsiasi riproduzione

INDICE

1 PREMESSA
2 FINALITÁ DEL PIANO
3 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO
3.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO
3.2 EVITARE LE MISCELAZIONI
3.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI
3.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI
3.5 EMENDAMENTI AL PIANO
4 OGGETTO DEL PIANO
4.1 COMPONENTI AMBIENTALI
4.1.1 CONSUMO MATERIE PRIME
4.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE
4.1.3 CONSUMO ENERGIA
4.1.4 CONSUMO COMBUSTIBILI
4.1.5 EMISSIONI IN ARIA
4.1.6 EMISSIONI IN ACQUA
4.1.7 RUMORE
4.1.8 RIFIUTI
4.1.9 SUOLO
4.1.10 CONTROLLO INFESTANTI
4.2 PARAMETRI CONTROLLATI
4.3 GESTIONE DELL'IMPIANTO
4.3.1 INDICATORI DI PRESTAZIONE
5 RESPONSABILITÁ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
6 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE
7 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO
7.1 VALIDAZIONE DEI DATI
7.2 MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI
7.3 MODALITÀ DI FREQUENZA E TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

1 PREMESSA

La direttiva IPPC è lo strumento di cui l'Unione Europea si è dotata per mettere in atto i principi di prevenzione ed approccio integrato. Essa richiede ai Paesi appartenenti alla UE un nuovo atteggiamento per quanto riguarda la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini,attribuendo ai singoli organismi nazionali una rinnovata funzione metodologica ed operativa riguardo alle questioni ambientali. La direttiva IPPC, infatti, si pone l'obiettivo di prevenire, ridurre e, per quanto possibile, eliminare l'inquinamento, intervenendo alla fonte delle attività inquinanti, attraverso una più rigorosa definizione del termine compatibilità ambientale, e garantendo una corretta gestione delle risorse naturali. La direttiva IPPC introduce nell'ordinamento nazionale l'autorizzazione integrata ambientale; che sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale. Di conseguenza tutti gli impianti che ricadono nell'ambito dell'allegato I della direttiva, dovranno essere autorizzati, e dunque per ogni impianto dovranno essere fissati i valori limite di emissione basati sull'individuazione di tecnologie rispondenti all'utilizzo delle **migliori tecniche disponibili** (MTD) (in inglese *Best Available Techniques*, in acronimo **BAT**). Si intende per tecniche non solo le tecnologie di processo, ma anche la loro progettazione, gestione (che include ovviamente il controllo), manutenzione, messa in esercizio e dismissione; e, per tecniche disponibili, quelle che consentono la loro applicazione nei diversi settori industriali, sia dal punto di vista tecnologico che economico, in una valutazione articolata dei costi benefici derivanti dal loro impiego.

Il presente Piano di monitoraggio e controllo (di seguito denominato **PMeC**), redatto secondo quanto riportato nella Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, è predisposto per l'impianto della AMIU Bari spa avente codice IPPC 5.3 (Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno), situato in Via Francesco Fuzio Ingegnere (già Viale Lindemann – Bari).

Il presente PMeC è conforme alle indicazioni delle Linee Guida sui "*sistemi di monitoraggio*" (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13/06/2005, Decreto del 31 gennaio 2005 recante "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. n. 372/1999*").

2 FINALITÁ DEL PIANO

Il presente PMeC ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA rilasciata per l'impianto in oggetto, ed è pertanto parte integrante della suddetta AIA. Il PMeC si propone quindi:

- di garantire la verifica di conformità dell'impianto all'AIA;
- di raccogliere dati ed informazioni utili ad inquadrare la marcia dell'impianto in termini di prestazioni ambientali ed a rappresentare il miglioramento della conduzione secondo le finalità della normativa IPPC;
- di verificare l'implementazione delle BAT;
- di verificare lo stato di manutenzione dell'impianto e dei presidi antinquinamento.

3 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

3.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dell'impianto seguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche e manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente PMeC.

3.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

3.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento sarà implementato.

3.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione, in accordo con i metodi di misura di riferimento dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

3.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

4 OGGETTO DEL PIANO

L'impianto sarà costituito dai seguenti reparti:

- Reparto accettazione e pesatura dei mezzi di conferimento;
- Reparto di ricezione e pretrattamento RSU tal quali;
- Reparto di biostabilizzazione;
- Reparto di selezione meccanica e produzione RBD/FSC.

Si riporta di seguito il dettaglio di tutte le componenti ambientali interessate dalla presenza dell'impianto di trattamento in oggetto, conformemente a quanto previsto dalla direttiva IPPC. Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento. In particolare, per componenti ambientali si intendono:

- emissioni in aria;
- emissioni in acqua;
- emissioni rumorose;
- consumo di materie prime;
- consumo di risorse idriche;
- consumo di energia;
- consumo di combustibili;
- rifiuti;
- suolo / sottosuolo.

Di tali componenti non sono applicabili le voci "*consumo di materie prime*" e "*suolo*" dal momento che l'opera in oggetto trattasi di un impianto di biostabilizzazione, selezione RSU, oltre che di discarica che non hanno particolare esigenze di materie prime per il trattamento da compiere.

Di fatto la necessità di materie esterne è limitata ai soli gasolio, olio lubrificante, acqua ed energia elettrica, per i quali sono previste tabelle dedicate.

4.1 COMPONENTI AMBIENTALI

4.1.1 CONSUMO MATERIE PRIME

Le materie prime, intese come materiale in ingresso all'impianto, sono quelle riportate nella tabella seguente.

N. prog	Tipo (nome commerciale)	Quantità annua (t/anno)	Scheda di sicurezza (Si/No)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo	Riferimento allo schema a blocchi del processo
1	Rifiuti indifferenziati (condizioni normali)	146.000 t/anno	No	Solido	Deposito	Destinato al trattamento	Impianto di trattamento

Tabella 1 – Materie prime

Di seguito si riportano gli schemi di rendicontazione.

Denominazione Codice	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Rifiuti indifferenziati	Trattamento rifiuti	Solido	Controllo visivo	-	Cartacea, elettronica

Tabella 2 – Rendicontazione consumi materie prime

L'Azienda si doterà anche di un portale radiometrico per il controllo dei rifiuti in ingresso, come da provvedimento AIA.

4.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Le risorse idriche sono utilizzate fondamentalmente per l'alimentazione degli scrubber, del biofiltro, per le operazione di lavaggio e per i servizi igienici nonché per il rimpinguo della rete antincendio a servizio dell'impianto.

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Medoto misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua	Rete AQP	Scrubber, biofiltro	Industriale	Contatore volumetrico	Mc	Cartacea, elettronica
Acqua	Rete ASI	Lavaggio, antincendio	Industriale	Contatore volumetrico	Mc	Cartacea, elettronica

Tabella 3 – Risorse idriche

4.1.3 CONSUMO ENERGIA

L'energia elettrica è utilizzata oltre che per i servizi generali (illuminazione, sistema antincendio), per il funzionamento delle attrezzature utilizzate per il trattamento dei rifiuti.

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Utilizzo	Medoto misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia consumata	Varie	Elettrica	Industriale	Contatore potenza assorbita	MWh/a	Cartacea, elettronica

Tabella 4 - Consumi energetici

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad *audit* sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit*, che avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di *audit* sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate.

4.1.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

Le risorse di cui sopra sono utilizzate per il funzionamento e la manutenzione dei mezzi d'opera / attrezzature utilizzate nelle lavorazioni.

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Medoto misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Movimentazione mezzi	Liquido	-	Distributore interno, ogni mezzo ha una scheda per la rendicontazione dei consumi	lt/a	Cartacea, elettronica

Tabella 5 - Consumo Carburanti e lubrificanti

4.1.5 EMISSIONI IN ARIA

Le emissioni in atmosfera presenti derivano dal biofiltro e dal filtro a maniche posto nell'area di triturazione dei rifiuti.

Punto Emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altezza di rilascio
E1	Biofiltro	-	200.000 Nmc/h	-	10,85 m
E2	Filtro a maniche	-	15.000 Nmc/h	300,8 K	9,5 m

Punto Emissione	Parametro e/o fase	Sostanza – Inquinante (valore max)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Biofiltro	Polveri (5 mg/Nm^3)	trimestrale	Cartacea, elettronica
E1		Acidi organici (Σ=20 ppm)		Cartacea, elettronica
E1		Mercaptani (5 mg/Nm^3)		Cartacea, elettronica
E1		Ammoniaca + Ammine espresse come NH_3 (5 mg/Nm^3)		Cartacea, elettronica
E1		H_2S (5 mg/Nm^3)		Cartacea, elettronica
E1		COT (20 mg/Nm^3)		Cartacea, elettronica
E1		Odori (300 UO/m^3)		Cartacea, elettronica
E1		Sostanze con livello olfattivo ≤ 0.001 ppm (≤5 ppm)		Cartacea, elettronica
E1		Sostanze con livello olfattivo ≤ 0.010 ppm (≤20 ppm)		Cartacea, elettronica
E2	Filtro a maniche	Polveri (10 mg/Nm^3)	Annuale	Cartacea, elettronica

Tabella 6 - Inquinanti monitorati

Le analisi sulle emissioni saranno svolte con i seguenti metodi di misura:

a) Concentrazione di odore (UNI EN 13725:2004);
b) Ammoniaca (UNICHIM 632:1984. Manuale 122, Parte II);
c) Idrogeno solforato (UNICHIM 634:1984. Manuale 122, Parte II);
d) Particolato totale (UNI EN 13284-1:2003);
e) Velocità dell'aeriforme (UNI 10169:2001);
f) Temperatura dell'aeriforme (UNI 10169:2001);
g) Umidità relativa dell'aeriforme (UNI 10169:2001);
h) Portata volumetrica dell'aeriforme;
i) Composti organici volatili (UNI EN 13649:2002);
j) Carbonio organico totale (UNI EN 12619:2002, UNI EN 13526:2002);
k) Ammine (NIOSH 2010:1994, NIOSH 2002:1994);
l) Polveri totali sospese (PPS), secondo il metodo UNI EN 13284-1:2003.

4.1.6 EMISSIONI IN ACQUA

Non sono previste scarichi in acque superficiali, poiché le acque meteoriche a valle dei trattamenti saranno immesse nella condotta A.S.I., mentre le acque di processo saranno stoccate in n. 2 vasche e allontanate presso impianti di trattamento autorizzati.

Nella tabella seguente vengono riportate le analisi svolte.

Punto Emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Scarico rete ASI	Acque meteoriche	Tab 4 All. 5 Parte Terza D.Lgs. 152/2006	Mensile	Cartacea, elettronica
Nessuna emissione – conferimento presse ditte autorizzate	Certificato attribuzione codice CER	-	Annuale	Cartacea, elettronica

Tabella 7 - Inquinanti monitorati

Inoltre per le n. 2 vasche di raccolta del percolato sono previste delle prove di tenuta delle vasche, con frequenza annuale.

4.1.7 RUMORE

Le emissioni rumorose derivano fondamentalmente dal funzionamento delle attrezzature e dei macchinari oltre che dalla movimentazione dei mezzi d'opera che operano all'interno del sito.

Il gestore condurrà, con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Sarà sviluppato un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente.

Postazione di misura	Limite	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
A – cancello principale	70	Annuale	dB(A)	Cartacea, elettronica
B – are perimetrale (BFM)	70	Annuale	dB(A)	Cartacea, elettronica
C – zona vasca acque di processo	70	Annuale	dB(A)	Cartacea, elettronica
D – zona ingresso RSU	70	Annuale	dB(A)	Cartacea, elettronica

Tabella 8 - Rumore

Le ultime rilevazioni effettuate hanno riportato valori sotto il valore limite.

4.1.8 RIFIUTI

Il controllo dei rifiuti in ingresso viene riportato nella tabella seguente.

Attività	Rifiuti controllati (codice CER)	Modalità di controllo e analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Controllo visivo dell'eventuale presenza di rifiuti non classificabili come urbani	Ricezione/ogni conferimento	Cartacea, elettronica
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Controllo dell'eventuale presenza di rifiuti di dimensioni grossolane	Dopo la pretriturazione /in continuo	Cartacea, elettronica
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Controllo radiometrico (quando attivato)	Ricezione/ogni conferimento	Cartacea, elettronica
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Analisi merceologica	semestrale	Cartacea, elettronica

Tabella 9 – Controllo rifiuti in ingresso

Il controllo dei rifiuti prodotti viene riportato nella tabella seguente.

Attività	Rifiuti prodotti (codice CER)	Metodo di smaltimento/ Recupero	Modalità di controllo e analisi/ frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Sottovaglio	190501	Invio a D1 (discarica)	Analisi indice respirometrico/ 1 al mese	Cartacea, elettronica
Sottovaglio	190501	Invio a D1 (discarica)	Analisi potere calorifero / 1 all'anno	Cartacea, elettronica
Sopravaglio	191212	Invio a D1 (discarica o a recupero)	Analisi potere calorifero / 1 all'anno	Cartacea, elettronica
Deferizzatore	191202	Invio a R13-R4	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Acque di processo biocelle	190599	Invio a D8	Analisi/ 1 volta l'anno	Cartacea, elettronica
Polveri filtro a maniche	190599	Invio a D15	Analisi/ 1 volta l'anno	Cartacea, elettronica
Sabbie impianto di depurazione acque meteoriche	190899	Invio a R13/D15	Analisi/ 1 volta l'anno	Cartacea, elettronica
Acque area di triturazione rifiuti	161002	Invio a D8	Analisi/ 1 volta l'anno	Cartacea, elettronica
Selezione nel capannone di accettazione	191201	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Selezione nel capannone di accettazione	191203	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Selezione nel capannone di accettazione	191204	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Selezione nel capannone di accettazione	191205	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Selezione nel capannone di accettazione	191207	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Selezione nel	191208	Invio a R13/D15	Determinazione analitica	Cartacea,

Attività	Rifiuti prodotti (codice CER)	Metodo di smaltimento/ Recupero	Modalità di controllo e analisi/ frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
capannone di accettazione			come prescritto da normativa vigente	elettronica
Selezione nel capannone di accettazione	191209	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica

Tabella 10 – Controllo rifiuti in uscita

4.1.9 SUOLO

Non sono previste scarichi in acque superficiali, poiché le acque meteoriche a valle dei trattamenti saranno immesse nella condotta A.S.I., mentre le acque di processo saranno stoccate in n. 2 vasche e allontanate presso impianti autorizzati.

4.1.10 CONTROLLO INFESTANTI

Di seguito sono illustrati gli accorgimenti previsti che saranno addottati presso l'impianto al fine di contenere l'impatto ambientale derivante dalla presenza di insetti e delle mosche in particolare.

Monitoraggio:

Per monitorare il fenomeno è indispensabile identificare i punti critici in cui le mosche preferiscono stazionare.

Si è osservato nelle esperienze precedenti che:

- le mosche visitano quasi esclusivamente cumuli che hanno meno di 10 giorni;
- sono attratte da fonti luminose (es. vicino le porte);
- è da considerarsi forte attrattivo la sostanza organica fresca.

4.1.10.1 INTERVENTI PREVISTI

La lotta agli insetti sarà impostata su:

Pratiche preventive:

Provvedere per tempo all'installazione di tutti quei sistemi che fisicamente contengono le popolazioni all'interno dei capannoni, quali:

- portoni ad apertura / chiusura rapida;
- controllo delle strutture onde evitare vie di fuga (vetri rotti – teli fessurati ecc.)

- raggiungimento della temperatura dei cumuli in tempi brevissimi così da evitare lo sviluppo delle larve.

Pratiche di lotta

- trattamento preventivo e periodico con insetticida ad azione residua localizzata e diffusa, avvalendosi anche di ditte specializzate.

4.1.10.2 DERATTIZZAZIONE

Sarà attivato un programma di monitoraggio e di prevenzione contro la presenza di topi all'interno dell'area dell'impianto. Il programma prevedrà l'installazione di appositi apparecchi per la prevenzione e la periodica applicazione di appositi prodotti in tutte le aree dell'impianto. La programmazione e l'applicazione dei più idonei sistemi di derattizzazione saranno affidati a società specializzate.

4.2 PARAMETRI CONTROLLATI

La logica di funzionamento dell'impianto in oggetto fa capo a 2 PLC distinti, di cui uno gestisce tutta l'impiantistica di trattamento aria e l'altro i nastri di trasporto del materiale biostabilizzato.

Attraverso il PLC dell'impianto di trattamento aria dell'impianto di biostabilizzazione è possibile il controllo, in tempo reale, dei parametri descritti nella tabella seguente. Insieme ai parametri vengono riportati, oltre all'unità di misura degli stessi, gli intervalli di misura delle sonde e le azioni che vengono intraprese a seguito di valori rilevati esterni all'intervallo di misura.

Parametro rilevato	UdM	Intervallo rilevato	Azioni intraprese con valori esterni all'intervanno
Ossigeno (OT1)	%	>20%	Se <20% occorre aerare l'ambiente prima di accedervi
Temperatura (TE1-TE2-TE3-TE4)	°C	30°+85°	Se <30° o >85° verificare funzionamento sonde. Se >95° verificare che vi siano principi d'incendio . Se assente controllare cablaggio e centralina segnali cella.
Depressione celle (PT1)	mm H_2O	-1/-2	Se valore positivo con cella in processo controllare circuito di aspirazione e rilevatore pressione PT1 Se assente controllare centralina segnali cella
Pressione aria in ingresso celle (PT2)	mm H_2O	>200 (con ven. 100%)	Se <200 controllare circuito aria in ingresso cella e rilevatore pressione PT2.
Serranda aria fresca (SF)	% apertura	50-100	Se <50 controllare serranda e attuatore
Serranda ricircolo (SR)	% apertura	0-50	Se >50 controllare serranda e attuatore
Portone (P)	Open/closet	-	Se aperto con cella in processo controllare visivamente apertura/chiusura, finecorsa portone, quadro elettrico porton, centralina segnali celle.

Tabella 11 – Parametri di controllo

4.3 GESTIONE DELL'IMPIANTO

Il presente paragrafo approfondisce la gestione dell'impianto, conformemente a quanto previsto dalla direttiva IPPC - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento. In particolare, sotto alla voce "gestione dell'impianto" figurano semplicemente:

- controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi;
- indicatori di prestazione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Insufflazione cumuli biostabilizzazione e maturazione	Ventilatori	Portata d'aria	Ogni 3 mesi	Regime	Verifica con misuratore di portata	Cartacea, elettronica
		Girante	Ogni 6 mesi	Regime	Verifica visiva stato di usura	Cartacea, elettronica
		Cuscinetti	Ogni 30 giorni	Regime	Ingrassaggio manuale	Cartacea, elettronica

Tabella 12 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Trituratore primario	Al fine di fornire un elevato grado di dettaglio si rimanda all'elaborato "Manuale d'uso e manutenzione"		Cartacea, elettronica
Nastro trasportatore tappeto in gomma			Cartacea, elettronica
Nastro trasportatore a piastre metalliche			Cartacea, elettronica
Defferrizzatore magnetico			Cartacea, elettronica
Ventilatore biocella			Cartacea, elettronica
Ventilatore ingresso aria fresca			Cartacea, elettronica
Scrubber			Cartacea, elettronica
Filtro a maiche			Cartacea, elettronica
Polipo di caricamento rifiuti			Cartacea, elettronica
Pesa a ponte			Cartacea, elettronica

Tabella 13 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche acque di processo biocelle	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita
Vasca acque area triturazione	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita

Tabella 14 - Interventi di manutenzione ordinaria su aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

4.3.1 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di semplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività dell'impianto sull'ambiente, si definiscono di seguito degli indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse.

L'Azienda invierà annualmente all'Autorità Competente, un report con i dati e il trend di andamento.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione e trasmissione
Rumore esterno	dB(A)	Rilevazione fonometrica	1/anno	Cartacea, elettronica
Consumo energia elettrica	kWh	Fattura	1/anno	Cartacea, elettronica
Polveri emesse dal filtro a maniche	mg/Nmc	Analisi	1/anno	Cartacea, elettronica
Emissioni biofiltro	Varie	Analisi	1/anno	Cartacea, elettronica
Consumo acqua	Lt	Fattura AQP	1/anno	Cartacea, elettronica
Consumo acqua	Lt	Fattura ASI	1/anno	Cartacea, elettronica

Tabella 15 – Monitoraggio degli indicatori di performance

5 RESPONSABILITÁ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dell'impianto svolge tutte le attività previste dal presente PMeC, anche avvalendosi di società terze contraenti accreditate.

La responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMeC, e la loro qualità, resta al gestore.

Riferimenti e recapiti:

Ing. Antonio Di Biase tel. 080.5310202 a.dibiase@amiubari.it

Ing. Vito Marino Tenerelli tel. 080.5310248 v.tenerelli@amiubari.it

6 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Di seguito si riepilogano i sistemi di manutenzione e calibrazione da applicare ai sistemi di monitoraggio e di controllo i quali saranno mantenuti sempre in perfette condizioni operative, così da avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

La tabella riportata riguarda la manutenzione e calibrazione.

Tipologia di strumentantazione	Ubicazione	Modalità di taratura / calibrazione	Ente addetto
Misuratori parametri di processo (ad es. portata, temperatura, ecc.)	Rifiuti (temperatura); impianti (portata ecc..)	Confronto con strumenti primari tn base a procedure interne	Controllo interno
Misuratori parametri di processo (ad es. portata, temperatura, ecc.)	Strumenti primari di riferimento	Normativa internazionale	Centro esterno qualificato SIT

Tabella 16 – Tabella manutenzione e calibrazione

Non sono previsti sistemi di monitoraggio in continuo.

7 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Le direttive IPPC prescrivono che nel piano di monitoraggio siano esplicitate le procedure di validazione dei dati, nonché le modalità di conservazione dei medesimi e la frequenza di trasmissione dei risultati del piano, intendendo con ciò che il soggetto gestore elabori periodicamente una sintesi dei dati raccolti e i trasmetta all'autorità competente.

7.1 VALIDAZIONE DEI DATI

La procedura ha lo scopo di stabilire le modalità di gestione degli impianti., con lo scopo di garantire che tutte le attività avvengano in condizioni controllate, nel rispetto della legislazione vigente, di quanto stabilito a livello contrattuale con il Cliente, e delle autorizzazioni. Ove vengano riscontrati dati fortemente anomali si procederà con la verifica del funzionamento del rilevatore, attivando un processo temporaneo di misurazione alternativo.

7.2 MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Si ipotizza di conservare i dati raccolti in formato informatico e cartaceo per una durata pari almeno al periodo di gestione del complesso impiantistico.

7.3 MODALITÀ DI FREQUENZA E TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente PMeC saranno comunicati dal gestore all'Autorità Competente con frequenza semestrale se conformi. In caso di non conformità i risultati saranno trasmessi nel più breve tempo possibile.

Entro il 31 marzo di ogni anno solare il gestore trasmetterà all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del PMeC raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto aile condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente PMeC è parte integrante.

REGIONE PUGLIA
REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

D.Lgs. 152/06 e smi. Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU SpA BARI - Fascicolo 137

Allegato C

PARERE ARPA PUGLIA – DIPARTIMENTO PROVINCIALE BARI

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(nota prot. n. 42854 del 25/07/2013)

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI
Servizio Territoriale

Via Oberdan, n. 18/E
CAP 70126 Città BARI
Tel. Fax 080/5539344
E-mail: p.bovio@arpa.puglia.it

ARPA PUGLIA Unica AOO
Protocollo 0042854 del 25/07/2013
UOR: SDPA
UOR-CC: STDA
T. 0032
0042854 250713

Alla Regione Puglia
Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
Viale delle Magnolie, 6/8
70026 Modugno (BA)
Anche a mezzo fax 080 5406838

Oggetto: ***Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale***
Ditta AMIU Bari Spa

Con riferimento alla procedura inerente l'istanza in oggetto specificata, vista la documentazione tecnica presentata in data 05/04/2013 come modificata a seguito di osservazioni formalizzate in sede istruttoria, (integrazioni del 21/05/2013 e del 02/07/2013) si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al PMC Rev. n. 02 del 07/2013 con le seguenti prescrizioni:

- prevedere per le emissioni in atmosfera E1 una frequenza di monitoraggio trimestrale;
- esplicitare i parametri di processo tenuti sotto costante controllo, i range ottimali per il processo di bioessiccazione e le azioni correttive che il sistema di gestione implementa in automatico.

Cordiali saluti.

Bari, 24 luglio 2013

Per il Dirigente U. O. Rischi Industriali
Dott. Ing. Michele Gesualdo

Regione Puglia
Rischio Industriale
AOO_169
25/07/2013 - 0003248
Protocollo: Ingresso

Per il Direttore del DAP di Bari
Il Dirigente Responsabile del Servizio
Dott. Ing. Paolo Bovio

REGIONE PUGLIA
REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

D.Lgs. 152/06 e smi. Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale – AMIU SpA BARI - Fascicolo 137

Allegato D

STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

Elaborato n. A.5 rev_01 di Luglio 2013

Comune di Bari

Regione Puglia

IMPIANTO DI COMPLESSO DI TRITOVAGLIATURA E BIOSTABILIZZAZIONE PER RIFIUTI URBANI - A.M.I.U. BARI S.P.A. - VIALE LINDEMANN Z.I. - BARI

RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. n. 152/2006)

Elaborato n.	*Oggetto*
A.5	DOCUMENTO DI APPLICAZIONE DELLE BAT

Regione Puglia
Rischio Industriale

AOO_169
04/07/2013 - 0002945
Protocollo: Ingresso

Committente

amiu spa bari
Servizi e Tecnologie per l'Ambiente

Azienda Municipalizzata Igiene Urbana (AMIU)
Comune di Bari
Via Francesco Fuzio Ingegnere (già Viale Lindemann) Z.I.
P.IVA 05487980723

Progettazione

Studio Cincavalli De Pascali Ingegneri Associati

Studio Cincavalli – De Pascali Ingegneri Associati
Via Santi Cirillo e Metodio, 5/A – 70124 Bari
Tel/Fax 0802079088
studio.cide@tiscali.it

Dott. Ing. Giuseppe CINCAVALLI *Dott. Ing. Dario DE PASCALI*

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI BARI
INGEGNERE GIUSEPPE CINCAVALLI Sez. A - 5629

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI BARI
INGEGNERE DARIO DE PASCALI Sez. A - 7130

Rev n.	Descrizione	Data
01		07/2013

Questo documento è di proprietà di A.M.I.U. Bari s.p.a. che se ne riserva ogni diritto – E' vietata qualsiasi riproduzione

INDICE

1 PREMESSA.....
2 APPLICAZIONE DELLE BAT.....
3 CORRISPONDENZA ALLE BAT .....
3.1 PARAMETRI DI PROCESSO E IMPIANTISTICI DELLA BIOSTABILIZZAZIONE.....
3.2 DATI BIOFILTRI E SCRUBBER.....
3.3 CARATTERISTICHE DEL TRATTAMENTO AEROBICO.....

1 PREMESSA

Il presente documento valuta l'applicazione delle **BAT** (*Best Available Techniques*) previste nel D.M. 29/01/2007 "*Dlgs 18 febbraio 2005, n. 59 - Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti*". In particolare tale valutazione è stata eseguita mediante l'utilizzo del seguente documento:

- *Linee guida relative ad impianti esistenti e per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento meccanico biologico).*

2 APPLICAZIONE DELLE BAT

Nelle tabelle che seguono vengono presentante in forma sintetica le BAT relative allo specifico settore di trattamento rifiuti.

Le tecniche individuate sono di carattere generale e derivano dai risultati delle attività svoltesi a livello europeo.

Si precisa che l'applicazione delle varie tecniche tiene conto di una serie di fattori specifici (tecnico/progettuali, economici, ambientali ecc.) che determinano la scelta della tecnica applicata.

Alcune tecniche possono risultare incompatibili, in modo totale o parziale. Nelle tabelle vengono precisati pertanto lo "*stato di applicazione*" e nelle "*note*" viene evidenziata l'applicabilità o la non applicabilità.

Si è fatto riferimento alle BAT indicate nella tabella 51 (Individuazione delle BAT) riportata al paragrafo G (*Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento dello specifico settore in Italia*).

CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
1. CARATTERIZZAZIONE PRELIMINARE DEL RIFIUTO		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Caratteristiche chimico-fisiche	**Applicata**	Controllo visivo
Classificazione del rifiuto e codice CER	**Applicata**	Rifiuti derivanti dalle attività di raccolta
Modalità di conferimento e trasporto	**Applicata**	I rifiuti vengono conferiti tramite i mezzi utilizzati per la raccolta urbana.
2.MODALITÁ DI ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO ALL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	**Non applicabile**	I rifiuti in ingresso all'impianto sono trasportati da mezzi utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani, il cui flusso di entrata nell'impianto non è programmabile
Pesatura del rifiuto	**Applicata**	Presso la pesa
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	**Applicata**	Presso l'ufficio preposto
3. CONGEDO AUTOMEZZO		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	**Non ancora applicata**	In via di attivazione
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	**Applicata**	-
Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	**Applicata**	-
Congedo dell'automezzo	**Applicata**	-
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	**Applicata**	-
OCCORRE INOLTRE PREVEDERE		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	**Applicata**	Aree chiuse opportunamente dimensionate
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	**Applicata**	-
Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	**Applicata**	-
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	**Applicata**	I rifiuti vengono immediatamente avviati a processo
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	**Applicata**	-
Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	**Applicata**	-
Utilizzo di fosse di ricezione o di serbatoi di equalizzazione (punto D.3.1)	**Non applicabile**	I rifiuti vengono ricevuti all'interno del capannone di

		accettazione e conferiti sulla superficie impermeabile del capannone
Funzionamento nell'area di stoccaggio chiusa di un impianto di estrazione aria con un tasso di ricambio di 3-4 volumi di aria/ora	**Applicata**	-
Purificazione dell'area esausta o il suo riutilizzo	**Applicata**	-
Basso livello di inquinamento dell'aria esausta	**Applicata**	-
Impiego di porte ad azione rapida ed automatica	**Applicata**	-
Responsabilizzazione dello staff preposto al flusso dei veicoli	**Applicata**	-
Installazione di serrande d'aria che creino uno sbarramento d'aria	**Non applicata**	Non previste nel progetto

PRETRATTAMENTI		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Operazioni e movimentazione dei rifiuti effettuate in locali chiusi e tenuti in depressione da un sistema di aspirazione che preveda un ricambio d'aria pari ad almeno 2 vol/h	**Applicata**	-
Pavimentazione delle superfici impegnate costruita in materiale adeguato per essere pulita facilmente	**Applicata**	

TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO		
DESCRIZIONE	**STATO DI APPLICAZIONE**	**NOTE**
Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti	**Applicata**	I rifiuti vengono immediatamente avviati verso le biocelle
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	**Applicata**	-
Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es.: ingombranti)	**Applicata**	I rifiuti non processabili da avviare a recupero sono stoccati in sedi separate
Pre-trattamenti (triturazione / lacerazione / sfibratura, miscelazione, demetalizzazione vedi par. D.3.2)	**Applicata**	Triturazione
Trattamento di biostabilizzazione o di digestione anaerobica della frazione organica secondo le procedure indicate in D.3.3 ed E.2.	**Applicata**	Viene effettuata la biostabilizzazione in biocelle
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo aerobico (vagliatura, classificazione densimetrica, demetallizzazione)	**Applicata**	Triturazione e deferrizzazione
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo anaerobico (produzione e depurazione del biogas, disidratazione fanghi, stabilizzazione e raffinazione del fango digerito)	**Non applicabile**	Non prevista nella linea impiantistica
Controllo di qualità dei rifiuti trattati	**Applicata**	1 controllo/anno
Stoccaggio/Utilizzo dei prodotti finali	**Non applicabile**	I rifiuti a valle del

TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		trattamento vengono inviati a smaltimento

TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Adeguata individuazione del sistema di trattamento	**Applicata**	-
Consumi energetici compresa la valutazione	**Non ancora applicata**	Da attivare
Abbattimento delle polveri	**Applicata**	Presenza scrubber e filtro a maniche
Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali individuati nei paragrafi D.4 ed E.2.3	**Applicata**	Presenza del biofiltro

TRATTAMENTO DEI REFLUSSI PRODOTTI NELL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	**Applicata**	-
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	**Non applicabile**	Le acque reflue del processo di biostabilizzazione vengono stoccate e allontanate presso ditte autorizzate
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	**Applicata**	-
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	**Applicata**	Solo per le acque di processo
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	**Applicata**	Solo per le acque meteoriche
Trattamento biologico delle acque reflue	**Non applicata**	Le acque di processo vengono smaltite presso ditte autorizzate

CARATTERIZZAZIONE DEI RESIDUI SOLIDI		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui	**Applicata**	-
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	**Applicata**	Gli inerti, se presenti, vengono separati nella fase di accettazione
Recupero degli inerti	**Applicata**	Gli inerti, se presenti, vengono separati nella fase di accettazione
Disidratazione dei fanghi della digestione anaerobica, loro stabilizzazione e stoccaggio/riutilizzo	**Non applicabile**	Non viene svolta la digestione anaerobica

RUMORE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	Applicata	-
Impiego di materiali fonoassorbenti	Applicata	Impianti conformi alle normative di settore
Impiego di sistemi di coibenazione	Applicata	Tutti i trattamenti avvengono al chiuso
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Applicata	-

STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sistemi di gestione ambientale (EMS)	Non applicata	-
Certificazioni EN ISO 14001	Applicata	-
EMAS	Non applicata	-

COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Applicata	Sono diffusi dati dal proprio sito internet
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	Non ancora applicata	
Apertura degli impianti al pubblico	Non ancora applicata	-
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o via Internet	Non applicata	Non sono presenti monitoraggi in continuo

3 CORRISPONDENZA ALLE BAT

Di seguito si valuta la corrispondenza specifica dell'impianto alle norme descrittive delle BAT.

3.1 CARATTERISTICHE DEL TRATTAMENTO AEROBICO

Al paragrafo E.2.1 (*Aspetti tecnici e tecnologici del Trattameno Aerobico)* delle BAT applicabili vengono forniti dettagli tecnici rispetto al trattamento aerobico.

Il trattamento aerobico effettuato nell'impianto AMIU:

- Utilizza sistemi di filtrazione dell'aria in uscita (scrubber più biofiltro) per minimizzare le emissioni di particolato;
- Data la tipologia dei rifiuti in ingresso (rifiuti urbani indifferenziati) non è possibile l'ottimizzazione del rapporto C/N;
- Prevede il controllo della portata di aria mediante un circuito stabilito; non viene controllata la concentrazione di CO_2 nei vari segmenti;
- Prevede il ricircolo dell'aria, ma date le caratteristiche del rifiuto in entrata non è possibile l'incremento della concentrazione dell'aria di composti del carbonio per rendere possibile la combustione termica come fattibile alternativa ad un biofiltro;
- Prevede le specifiche dei flussi in ingresso, derivanti dalla frazione indifferenziata dei rifiuti urbani;
- Prevede l'utilizzo di biocelle di dimensioni idonee per la movimentazione interna dei rifiuti;
- Non prevedere il riutilizzo o il trattamento del percolato, che viene raccolto e smaltito presso ditte autorizzate;
- Prevede la costruzione di superfici pavimentate impermeabili nelle zone di movimentazione dei macchinari e prevedere anche spazio sufficiente per la raccolta dei reflui;
- Prevede un sistema di raccolta dei reflui. Tali reflui vengono convogliati presso n. 2 vasche e poi smaltiti presso ditte autorizzate. Non è previsto il ricircolo del percolato nelle andane per mantenere il corretto contenuto di umidità (viene svolta la bioessiccazione);

- Non prevede (essendo svolto un processo di bioessiccazione) il riutilizzo delle acque di processo o dei residui fangosi all'interno del processo;
- Non prevede l'utilizzo come combustibile solido del deposito solido accumulatosi sui filtri del sistema di trattamento dell'aria;
- Prevede l'isolamento dal punto di vista termico del soffitto dell'area di decomposizione attiva nei processi di tipo aerobico in modo da minimizzare la formazione di condensato.

3.2 PARAMETRI DI PROCESSO E IMPIANTISTICI DELLA BIOSTABILIZZAZIONE

Al paragrafo E.2.1 (*Aspetti tecnici e tecnologici del Trattamento Aerobico*) sono riportati alcuni parametri di processo della biostabilizzazione. Di seguito viene operato un confronto con quanto riportato nelle tabelle 15 e 16 del paragrafo E.2.1 e quanto realizzato nell'impianto in oggetto. L'attività svolta nell'impianto AMIU è meglio definibile come bioessiccazione rispetto alla biostabilizzazione, in quanto il rifiuto all'interno delle biocelle non viene mantenuto umido.

Parametri di processo	**Impianto AMIU**	**BAT**
Temperature massime (°C)	70	70
Temperature minime (°C)	55 per almeno 3 giorni	55 per almeno 3 giorni
Umidità (% tal quale)	-	Non significativa
Ossigeno (% v/v)	> 10%	> 10%
Densità apparente (t/m^3)	0,45	< 0,7
Parametri impiantistici	**Impianto AMIU**	**BAT**
Recupero reflui	Si (raccolti ma non recuperati)	Si
Irrorazione della biomassa	No	No
Aerazione della biomassa	Forzata	Forzata
Localizzazione	Biocelle al chiuso	Al chiuso
Captazione e trattamento dell'aria	Si	Si
Igienizzazione	Biomassa tra 55° e 70° per 3 giorni	Biomassa a 55°C per almeno 3 giorni
Strumentazione per controllo processo	Si	Si

3.3 DATI BIOFILTRI E SCRUBBER

Al paragrafo E.2.3 (*Aspetti tecnici e tecnologici dei presidi ambientali*) delle BAT applicabili vengono forniti dettagli tecnici rispetto ai biofiltri e scrubber. Di seguito viene verificata la corrispondenza del biofiltro e degli scrubber presenti nell'impianto in oggetto con quanto previsto nelle BAT.

Occorre preliminarmente che, secondo quanto riportato nelle BAT, "*allo stato attuale non esistono valori imposti da normative nazionali e/o regionali, ma raccomandazioni e/o valori guida a cui gli organismi di controllo si attengono in sede di valutazione e approvazione dei progetti*".

Nella tabella seguente vengono confrontati i dati tecnici del biofiltro con quanto previsto nelle BAT.

Parametro	Biofiltro AMIU	BAT
Valori di portata specifica	100	100÷500$m^3/h*m^3$
Tempo di contatto	35/40 sec	≥30 sec (45 sec ottimale)
Costituzione del letto di biofiltrazione	La realizzazione del letto filtrante è stata eseguita curando la corretta disposizione del materiale legnoso in modo da renderlo omogeneo ed evitare la formazione di fenomeni di canalizzazione.	Evitare fenomeni di canalizzazione dell'aria dovuti all'effetto bordo
Dimensionamento	$1m^3$ di letto di biofiltrazione : 100 Nm^3/h di effluenti gassosi da trattare	$1m^3$ di letto di biofiltrazione : 100 Nm^3/h di effluenti gassosi da trattare
Altezza letto di biofiltrazione	155 cm	100÷200 cm
Dimensionamento sistema di convogliamento	Prevista	Tenuta in conto delle perdite di carico dovute all'eventuale impaccamento delle torri ad umido
Costituzione modulare del biofiltro	Divisione in 2 moduli singolarmente disattivabili	Almeno 3 moduli singolarmente disattivabili
Copertura/chiusura dei biofiltri	Prevista	Prevista
Efficienza di abbattimento	<300 u.o./m^3 (rapporto di monitoraggio luglio-agosto 2011 eseguito dalla Progress s.r.l.)	Minima del 99%, in modo da assicurare un valore teorico in uscita di biofiltro inferiore alle 300 u.o./m^3
Rilevazione nel controllo della misura di umidità relativa dell'aria in uscita dal biofiltro	Controllo dell'umidità relativa dell'aeriforme secondo la norma UNI 10169:2001)	Prevista
Controllo emissioni dai biofiltri	Ammoniaca (UNICHIM 632:1984); Idrogeno solforato (UNICHIM 634:1984); Particolato totale (UNI EN 13284-1:2003); Velocità dell'areiforme (UNI 10169:2001); Temperatura dell'aeriforme (UNI 10169:2001); Composti organici volatili (UNI EN 13649:2002); Carbonio organico totale (UNI EN 12619:2002, UNI EN 13526:2002); Ammine (NIOSH 2010:1994, NIOSH 2002:1994).	Secondo i metodi UNICHIM (ammoniaca ed acido solfidrico) e EN 13725 (composti organici)

Parametro	Scrubber AMIU	BAT
Tempo di contatto	0,6 sec (*)	≥ 2 sec
Altezza minima del riempimento	90 cm circa	≥ 70 cm
Rapporto tra fluido abbattente ed effluente inquinante	2:1.000 m^3/Nm^3	2:1.000 m^3/Nm^3

(*) il tempo di contatto pari o maggiore a 2 secondi è auspicabile negli scrubber a cartuccia filtro. Lo scrubber in oggetto è a "sfera", sfrutta quindi una tecnologia più efficace che comporta una perdita di carico ed un tempo di contatto inferiore. Tale tecnologia è da intendersi come una miglioria rispetto a quanto previsto nelle BAT.

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI
Delibera C.C. 28 maggio 2013, n. 22

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso - che, con deliberazione 39 del 22.08.2011, il Consiglio Comunale di Sammichele di Bari adottava il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" di cui all'art. 58 della L. n. 133/2008 convertito dalla legge n. 133/2008 e ss.mm.ii.. - che in tale deliberazione veniva inserito, tra gli immobili suscettibili di alienazione, l'area di proprietà comunale posta in via De Curtis (area identificata presso l'Agenzia del Territorio di Bari al fg. 11, p.lle 761 - 782, per complessivi mq. 1664 circa); - che nel PRG vigente detta area aveva tipizzazione a "verde di quartiere" ed il piano delle alienazioni ne disponeva la variazione in "Zona di completamento - B3" (art. 37 delle Nta allegate al PRG); - che, espletate le pubblicazioni di legge, con deliberazione n. 104 del 7.5.2012, il Commissario Prefettizio presso questo Comune controdeduceva alle osservazioni pervenute; - che, con nota prot n. 2356 del 12.07.2012, il Comune trasmetteva le predette deliberazioni, unitamente alla documentazione tecnico-amministrativa, per le valutazioni di competenza regionale; - che, con deliberazione n. 1650 del 7.8.2012, la Giunta Regionale pugliese attestava la "non compatibilità" del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" del Comune di Sammichele di Bari rispetto alla pianificazione sovraordinata; - che, con nota prot. n. 8666 del 10.10.2012 e successiva nota prot. n. 9052 del 23.10.2012, il Sindaco del Comune di Sammichele di Bari convocava, ai sensi dell'art. 11, comma 9, della L.R. n. 20/2001, la conferenza di servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali; - che detta conferenza si è regolarmente svolta in 5 riunioni ed i relativi verbali vengono allegati in copia al presente provvedimento, per costituirne parte integrante e sostanziale: verbale della seduta del 25.10.2012 - All. 1 verbale della seduta del 15.11.2012 - All. 2 verbale della seduta del 14.12.2012 - All. 3 verbale della seduta del 17.1.2013 - All. 4 verbale seduta del 7.2.2013 - All. 5; - che, espletati i necessari approfondimenti istruttori, la conferenza di servizi nella riunione del 7.2.2013 concludeva i lavori, esprimendosi nel seguente modo: "A questo punto, la Conferenza di servizi, alla luce delle argomentazioni e degli approfondimenti operati dal Comune di Sammichele di Bari come innanzi illustrati, ritiene superate le criticità di cui alla deliberazione di G.R. Puglia n. 1650/2012 e ciò ai fini della attestazione di compatibilità alla pianificazione territoriale sovraordinata di cui alla L.R. n. 5/2010 del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale di Sammichele di Bari n. 39/2011. Di quanto sopra è redatto il presente verbale in duplice originale che letto e confermato viene sottoscritto". - che, successivamente, il Comune di Sammichele di Bari ha acquisito il parere di compatibilità geomorfologica ex art. 89 del D.P.R. n°380/2001, espresso, con nota prot. n. 12412 del 26.03.2013, dal Servizio Lavori Pubblici regionale - Ufficio Sismico e Geologico nel seguente modo: "Esaminata la documentazione trasmessa da codesta Amministrazione, in allegato alla nota prot. n. 19866 in data 01.3.2013, con la richiesta di parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001, questo Ufficio, trattandosi di intervento singolare, non ritiene di esprimere parere ai sensi del citato articolo in quanto, il caso in argomento, non rientra nelle situazioni previste dal citato disposto di legge." - che, di conseguenza, la Giunta Regionale Pugliese, con deliberazione n. 889 del 3.5.2013, ha recepito le risultanze delle conferenza di servizi ed ha così statuito: "di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata; - di recepire, in ordine al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari del Comune di Sammichele di Bari le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi svolta ai sensi dell'art.11 - comma 9° e segg.- della LR n.20/2001, riportate nei verbali del 25.10.2012, 15.11.2012, 14.12.2012, 17.01.2013 e 07.02.2013, nelle premesse trascritte ed in toto condivise, e che per economia espositiva debbono intendersi qui integralmente riportate; di attestare definitivamente, di conseguenza, ai sensi dell'art. 11 - comma 11°- della LR n.20/2001, in forza delle predette determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, la compatibilità del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", di cui alla deliberazione di C.C. n. 39/2011 del Comune di Sammichele di Bari, rispetto alla pia-

nificazione sovraordinata di cui alla L.R. n. 5/2010; di demandare al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Sammichele di Bari (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza; - di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del Servizio Urbanistica).”; - che l’art. 11, dodicesimo comma, della L.R. Puglia n. 20/2001 prevede che il Consiglio Comunale approvi in via definitiva lo strumento urbanistico generale (e, quindi, anche la variante allo stesso), in conformità alle deliberazioni della Giunta Regionale di compatibilità o di adeguamento; - che si rende necessario, pertanto, procedere a tale approvazione. Tutto quanto innanzi premesso, visti i pareri favorevoli richiesti in relazione allo specifico contenuto del provvedimento ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D. L.vo n. 267/2000 ed espressi rispettivamente dal Responsabile dell’Area Tecnica e dal Responsabile dell’Area Economico- Finanziaria nonché il parere di legittimità ex art. 79 dello Statuto Comunale espresso dal Segretario Comunale. Preso atto della proposta di deliberazione il Sindaco chiede di votare sul punto all’o.d.g. Presenti 7 consiglieri (assenti Verni Giannoccaro, Sportelli e Netti) Con voti favorevoli: 7 /7 unanimità Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno;

DELIBERA

1. quanto in narrativa costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; 2. di prendere atto dell’esito positivo della conferenza di servizi, così come innanzi riportato e secondo i verbali allegati; 3. di prendere atto della deliberazione della G.R. Puglia n. 889 del 3.5.2013, che ha attestato definitivamente la compatibilità del “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari” di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Sammichele di Bari n. 39/2011, rispetto alla pianificazione sovraordinata; 4. di approvare definitivamente, ai sensi e per gli effetti dell’art. 11, comma 12, della L.R. Puglia n. 20/2001, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 19/2012 con specifico riferimento all’area di proprietà comunale posta in via De Curtis (area identificata presso l’Agenzia del Territorio di Bari al fg. 11, p.lle 761 - 782, con estensione di complessivi mq. 1664 circa); 5. di dare atto che la disciplina urbanistico/edilizia della predetta area deve ora rintracciarsi, oltre che nell’art. 37 delle Norme tecniche di attuazione allegate al vigente PRG (e nel piano esecutivo cui ivi si rimanda, nella specie piano di lottizzazione denominato Cupertino / Pastore Bovio), anche nelle specificazioni contenute sia nei verbali di conferenza di servizi qui allegati sia nella deliberazione del Commissario Prefettizio n. 104 del 7.5.2012; 6. conferire mandato alla Giunta Comunale perché adotti tutti gli atti necessari ad assicurare le pubblicazioni di cui all’art. 11, commi 13 e 14, della L.R. Puglia n. 20/2001; di dichiarare altresì ad unanimità di voti la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell’art. 134 del D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. V. Pugliese

CONSORZIO BONIFICA CAPITANATA
Provv. 19 agosto 2013, n. 14423

Indennità d’esproprio.

IL CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA

in qualità di Ente delegato allo svolgimento della procedura espropriativa giusta Delibera di Giunta comunale di Foggia n. 17 dell’8/3/2013,

RENDE NOTO

che, ai sensi dell’art. 26.3 del D.P.R. 327/01, il proprio Dirigente dell’Ufficio Espropri, con Provvedimento n. 14423 del 19/08/2013, ha disposto ed autorizzato il pagamento diretto, a titolo di acconto, dell’indennità di espropriazione condivisa, in favore delle ditta esproprianda in appresso individuata, i cui terreni sono stati interessati dai lavori per la realizzazione dell’opera: “Rivestimento spondale canale Faraniello di Castiglione a valle dell’impianto di depurazione di Foggia”, dichiarata di pubblica utilità giusta Delibera di Giunta comunale innanzi citata.

Ditta	Foglio	P.lla	Superficie presunta da espropriare mq	Superficie occupata mq	Indennità da corrispondere in acconto €
Frattarolo Giuseppe *Foggia 27/09/1937*	72	220	6000	5000	10.400

Chiunque voglia prendere visione integrale del provvedimento, potrà recarsi presso l'Ufficio del Settore Espropri di questo Consorzio, sito in Corso Roma, 2 - Foggia. Il provvedimento si intenderà esecutivo se, trascorsi 30 gg. dalla presente pubblicazione, non risulteranno pervenute eventuali opposizioni per iscritto da parte di terzi aventi diritto, per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Il Responsabile della
Procedura Espropriativa
Dott. Luca Viola

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI LECCE

Bando di gara per lavori completamento fabbricato E.R.P.

SEZIONE I:AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Lecce, v. F. Rubichi 16, 73100, ufficio.erp@comune.lecce.it - te1.0832-682546 - fax 682587 - www.comune.lecce.it.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO. Appalto lavori di completamento fabbricato E.R.P. composto da n.29 alloggi e 2 sale comuni sistemazione ambientale piazza - II Lotto - Programma Recupero Urbano. Entità dell'appalto: Importo base di gara: euro 2.064.195,14 + IVA. Cat. Prevalente: ex D.P.R. 34/00 OG 1 - III Bis; Lotto unico.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: cauzione a pena esclusione euro 41.283,90; garanzie ex art. 129 co. 1 D.lgs.163/06. L'intervento è finanziato con fondi comunali.

SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta. Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con criteri di cui al bando integrale Offerta Tecnica 80 e Offerta Economica 20. Termine presentazione offerte: ore 12 del 27.09.2013 Ufficio Protocollo. Apertura offerte: 01.10.13 ore 9,30 c/o Settore Edilizia Residenziale Pubblica via Lombardia civ.7, IV piano.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Ricorso: T.A.R. Puglia Sez. Lecce. Atti e capitolati in visione c/o R.d.P.: geom. G. Margiotta via Lombardia 7, Lecce tel. 0832-682546, fax 0832682587 o copie alla copisteria Palma Silvio, via Michele De Pietro 13-15, 73100 Lecce - tel. & fax 0832.308064 - SilvioPalmaSRL@virgilio.it.

Il Dirigente del Settore
Patrimonio Mobiliare e Immobiliare
Dott. Paolo Rollo

Concorsi

ASL FG

Avviso pubblico per incarico provvisorio di Dirigente Medico disciplina Medicina Legale e Tecnico di Laboratorio biomedico.

In esecuzione della deliberazione n. 1269 del 27/08/2013 del Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale Provinciale "FOGGIA" viene

indetto il presente Avviso pubblico per titoli e colloquio per il conferimento di incarico a tempo determinato nelle qualifiche di Dirigente Medico disciplina MEDICINA LEGALE e discipline equipollenti e affini - Collaboratore Prof.le Sanitario Tecnico di Lab. Biomedico per il Servizio di "TOSSICOLOGIA FORENSE" del P.O. "TATARELLA" di Cerignola.

Gli incarichi saranno conferiti per un periodo di dodici mesi, eventualmente prorogabili, sulla base delle disposizioni normative vigenti.

Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda USL Provinciale di Foggia, Piazza libertà n. 1 - 71121 Foggia, dovranno essere inviate entro e non oltre 15 giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando sul BURP (Bollettino Ufficiale Regione Puglia).

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se:

- spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato all'indirizzo sopra precisato; a tal fine farà fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
- trasmesse a mezzo posta certificata PEC al seguente indirizzo: asllfg@mailcert.aslfg.it.

Non saranno in nessun caso prese in considerazione domande pervenute oltre i termini di scadenza.

I partecipanti dovranno, altresì, riportare sulla busta la seguente dicitura:

CONTIENE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AVVISO Pubblico per titoli, prova pratica e colloquio a (indicare la figura professionale per la quale si intende partecipare all'Avviso)

- n. 1 posto di Dirigente Medico specialista in Medicina Legale
- n. 1 posto di Collaboratore Prof.le Sanitario "Tecn. Lab. Biomedico"

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono presentare domanda per il presente avviso coloro che sono in possesso dei seguenti

REQUISITI GENERALI

a. cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi della Comunità Europea
b. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda USL prima dell'immissione in servizio.
c. Godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Ai sensi della legge n. 127/97 non opera alcun limite di età.

REQUISITI SPECIFICI

Possono partecipare alla selezione indetta i dipendenti in possesso dei seguenti requisiti:

Per la figura del Dirigente medico:

a. diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
b. specializzazione nella disciplina per la quale il bando è stato indetto Medicina Legale o in una disciplina equipollente, ovvero in disciplina affine secondo le rispettive tabelle di cui ai Decreti del Ministero della Sanità 30.01.1998 e 31.1.1998 pubblicati sul Suppl. Ord. Alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14/02/1998 e s.m.i.;
c. iscrizione all'Ordine dei Medici Chirurghi
d. Comprovata esperienza di attività svolta in ambito tossicologico forense, con abilità nell'esecuzione di indagini di laboratorio, maturata presso strutture pubbliche o private accreditate.

Per la figura del Collab. Prof.le Sanitario "Tecnico di Lab. Biomedico"

a. Diploma di Laurea triennale in Tecniche di laboratorio Biomedico
b. Comprovata esperienza di attività svolta in ambito tossicologico forense, con abilità nell'esecuzione di indagini di laboratorio, maturata presso strutture pubbliche o private accreditate;

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione. Il mancato possesso di uno dei requisiti prescritti dalle vigenti norme comporterà l'esclusione dalla partecipazione all'AVVISO.

Nella domanda, da redigere in carta semplice e sottoscrivere a pena di esclusione i partecipanti

devono dichiarare sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione:

a. le proprie generalità con indicazione del luogo e data di nascita e residenza;
b. possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'U.E.
c. il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle medesime;
d. le eventuali condanne penali riportate;
e. i titoli di studio posseduti ed il possesso degli altri requisiti specifici di ammissione richiesti;
f. i servizi prestati presso P.A. e le cause di risoluzione di eventuali precedenti rapporti d'impiego.

La domanda di partecipazione va debitamente firmata e tale firma ai sensi della legge 127/97 e suo regolamento esecutivo D.P.R. 403/98 nonché DPR. 445/2000, non deve essere autenticata.

I candidati devono, altresì, esprimere nella stessa domanda il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 del D.Leg.vo n. 196 del 30/06/2003.

Nella domanda di ammissione all'Avviso l'aspirante dovrà indicare l'indirizzo presso il quale deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni necessaria comunicazione ed impegnarsi a comunicare qualunque eventuale variazione dello stesso. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato e ai sensi dell'art. 39 del DPR. N. 445/2000 la stessa non è soggetta ad alcuna autenticazione; deve, inoltre, indicare il codice fiscale e un recapito telefonico.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 e seguenti del DPR 445/2000 così come integrato dall'art. 15 della Legge n. 183 del 12 novembre 2012, non possono più essere allegate alle domande di partecipazione certificazioni rilasciate d una pubblica amministrazione ***in ordine a stati, qualità personali e fatti***, in data successiva all'entrata in vigore della legge stessa. In caso di presentazione di dette certificazioni, le stesse non verranno prese in considerazione.

Le attestazioni rientranti nella fattispecie sopra descritta, dovranno essere prodotte dai candidati sotto forma di dichiarazione di responsabilità resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e contenere tutti gli elementi utili sia ai fini dell'ammissione alla presente procedura, sia ai fini della valutazione dei titoli a cui attribuire i relativi punteggi.

E' consentito, altresì, allegare in originale o nelle forme previste dalla normativa di cui al DPR. 445/2000 tutti gli atti, attestati e documenti ritenuti dal candidato utili ai fini della valutazione ed attribuzione dei relativi punteggi.

Le pubblicazioni devono essere allegate in copia autenticata sotto forma di dichiarazione di responsabilità resa ai sensi degli artt. 45 e 46 del DPR. 445/2000; le stesse devono essere edite a stampa. Non si darà luogo ad alcuna valutazione per pubblicazioni non prodotte ma soltanto indicate ed elencate nell'elenco documenti. Alla domanda deve essere allegato un Curriculum formativo - professionale redatto in carta semplice e sotto forma di dichiarazione di responsabilità ai sensi del DPR 445/2000, datato e firmato, nonché un elenco in carta semplice redatto in triplice copia, datato e firmato dei titoli e dei documenti presentati.

Alla domanda di partecipazione deve essere allegata, a pena di esclusione, copia di un documento di identità personale del candidato in corso di validità.

L'ammissione dei candidati sarà disposta con provvedimento del Direttore generale e pubblicata sul sito aziendale "asl fg" alla voce "delibere".

Detta pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti dei candidati esclusi per i quali sarà riportata l'indicazione dei motivi di esclusione.

I candidati ammessi saranno convocati per l'espletamento della prova colloquio con lettera inviata a mezzo raccomandata A.R. almeno venti giorni prima della data prevista.

PROVE SELETTIVE

Prova Pratica: la prova verterà sull'estrazione matrice biologica ed analisi mediante GC/MS ed LC/MS/MS;

Prova Orale: la prova colloquio verterà su quesiti in ambito medico - legale, tossicologico - forense.

Assegnazione dei punteggi e graduatoria finale.

I punteggi da assegnare al termine della selezione sono in totale di 100 suddivisi come di seguito riportato:

- punti 30 per i titoli;
- punti 35 per la prova pratica;
- punti 35 per la prova colloquio.

I titoli saranno valutati con i criteri di cui al DPR 483/97 come di seguito indicato:

- punti 10 titoli di carriera (max)
- punti 5 titoli accademici e di studio.
- punti 5 pubblicazioni e titoli scientifici.
- Punti 10 curriculum formativo e professionale.

I partecipanti possono
- utilizzare lo schema allegato A" dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 445/00), prodotto in sostituzione delle normali certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti in esso elencati;
- utilizzare lo schema allegato B" dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativo a stati, qualità personali e fatti non espressamente indicati nello schema dell'art. 46, (schema "A"), relativo a qualunque titolo, documento, corsi di studi, corsi d'aggiornamento e che non sia contemplato nell'allegato "A".

Nel caso di utilizzazione degli schemi "A" o "B" (o ambedue) il partecipante deve essere consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, formazione e uso di fatti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR. 445/00.

Tale bando è stato formulato tenuto conto della Legge n. 127/97 e suo regolamento esecutivo DPR 403/98, nonché del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa DPR 445/00 e legge n. 183 / 2012.

Tutto l'Avviso sarà regolamentato sulla base della normativa vigente in materia di regolamento concorsuale per la Sanità vale a dire DPR 483/97 per la figura del Dirigente medico e DPR n. 220 / 2001 per la figura del Collab. Prof.le Sanitario "Tecnico di laboratorio".

La partecipazione all'Avviso implica l'accettazione di tutte le suddette disposizioni.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in toto o in parte il presente avviso.

Per qualunque informazione inerente il presente bando contattare l'Ufficio del Personale - Uff. Concorsi - ai seguenti numeri telefonici: 0885 419288 - 0881 884880 - 0881 884996 - 0881 884997.

Il Direttore Generale
Dr. Ing. Affilio Manfrini

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione per n. 1 Borsa di studio per laureati in facoltà umanistiche o scientifiche.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 359 del 26.082013, indice il presente Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 (una) borsa di studio per laureati in facoltà umanistiche o scientifiche, per attività da svolgersi nel campo della divulgazione scientifica, della comunicazione medico-scientifica e del marketing istituzionale.

Art. 1
Requisiti di Ammissione

Possono partecipare al concorso gli aspiranti candidati in possesso dei seguenti requisiti alla data di scadenza del presente bando:

a. età non superiore ai 35 anni;

b. laurea magistrale in facoltà umanistiche o scientifiche;

c. iscrizione all'albo dei giornalisti, sia elenco professionisti sia elenco pubblicisti, con un'anzianità di iscrizione complessiva di almeno tre anni;

d. documentata esperienza nella divulgazione scientifica su temi di carattere esclusivamente sanitario, nella comunicazione in ambito medico-scientifico e nel marketing istituzionale;

e. ottima conoscenza della lingua inglese.

Non possono partecipare, a pena di esclusione dalla procedura concorsuale, coloro che alla data di scadenza del presenta bando, fossero già in godimento di altra borsa di studio o di contratto di ricerca, conferiti da questo Istituto.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione. La mancanza, o l'omessa dichiarazione, anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla selezione.

Art. 2
Cause di esclusione

Sono causa di immediata esclusione:

a. spedizione fuori termine della domanda di partecipazione;
b. mancanza in allegato di un documento di identità in corso di validità;
d. omissione della firma in calce alla domanda;
d. età superiore ai 35 anni.

Art. 3
Obiettivi

Attraverso la divulgazione scientifica su temi di carattere esclusivamente sanitario, la comunicazione in ambito medico-scientifico ed il marketing istituzionale, l'Istituto Tumori di Bari si propone di rafforzare e migliorare la qualità delle relazioni tra l'Istituto stesso, gli utenti e le reti comunicazionali che agiscono in ambito regionale, nazionale ed extranazionale.

A tal fine il borsista collaborerà alla realizzazione dei programmi di comunicazione dell'Istituto, svolgendo attività di supporto tecnico ideativo alle iniziative di carattere promozionale e divulgativo dell'attività scientifica. Svolgerà attività di valutazione post-evento sotto il profilo dell'efficacia comunicazionale e relazionale. Gestirà i rapporti con il sistema dei mezzi di informazione cartacei, radiotelevisivi e telematici.

Per il buon esito della ricerca il vincitore è tenuto a frequentare il settore al quale verrà assegnato per tutta la durata del godimento della borsa.

Art. 4
Presentazione della domanda di partecipazione

I concorrenti devono presentare domanda, entro il termine di scadenza del presente bando, con le seguenti modalità:

a. a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: **Direttore Generale dell'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" IRCCS - Viale Orazio Flacco, 65 - 70124 Bari**;
b. a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo **risorse.umane@pec.oncologico.bari.it.**

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni dal giorno di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

A tal fine faranno fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante in caso di invio mediante raccomandata con avviso di ricevimento e la data effettiva di invio in caso di inoltro mediante PEC. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR 445/2000:

a. di voler partecipare all'assegnazione della borsa di studio indetta con il presente bando;
b. cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
c. codice fiscale;
d. di essere in possesso dei requisiti di ammissione al presente bando;
e. di essere cittadini di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea o di essere in possesso di regolare titolo di soggiorno nel caso di concorrente proveniente da uno stato esterno alla Comunità Europea;
f. di non aver riportato condanne penali ovvero di aver riportato condanne penali (elencarle con precisione);
g. i titoli di studio posseduti;
h. di non essere già in godimento di altra borsa di studio o di contratto di ricerca conferiti dall'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" e di non avere altri rapporti di lavoro dipendente, attività professionali continuative o di consulenza retribuita in atto presso atri Enti pubblici o privati (fatte salve eventuali specifiche deroghe nell'interesse dell'Istituto).

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni comunicazione inerente l'avviso di selezione, un recapito telefonico, un indirizzo di posta elettronica e, se posseduto, un indirizzo di Posta Elettronica Certificata.

Nel caso di mancata indicazione del domicilio, l'ufficio competente terrà conto della residenza dichiarata in domanda. Nel caso di indicazione di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata, l'ufficio competente utilizzerà quest'ultimo come esclusivo mezzo di notifica di ogni comunicazione inerente l'avviso di selezione.

Art. 5
Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

A corredo della domanda, i partecipanti devono allegare:

a. Un documento di riconoscimento in corso di validità.
b. I documenti attestanti i requisiti di ammissione.
c. Ogni certificazione ritenuta utile ai fini della valutazione, tra cui: titoli di carriera, accademici e di studio, partecipazione a congressi, convegni o seminari, incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici, attestati che certifichino il possesso di qualifiche, competenze e conoscenze, ecc;
d. Curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato.
e. Elenco dei documenti e dei titoli presentati.

A pena di esclusione, tutta la documentazione ed i titoli necessari per l'ammissione devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000). La dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dell'atto di notorietà deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti delle certificazioni, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo autocertificato.

Le eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere attinenti o affini alla materia del concorso (si precisa che le autocertificazioni dei titoli presentati devono necessariamente riportare tutte le informazioni utili alla valutazione del titolo ed alla verifica di quanto dichiarato.)

Art.6
Valutazione della domanda di partecipazione. Commissione Giudicatrice. Selezione.

All'ammissione o esclusione degli aspiranti (per mancanza dei requisiti prescritti) provvede l'Amministrazione.

Alla valutazione dei titoli, alla prova di esame ed alla formazione della graduatoria finale di merito, provvede apposita Commissione Giudicatrice, formalmente nominata con provvedimento del Direttore Generale e della quale farà parte un giornalista professionista scelto tra una terna di nomi indicati dall'Ordine dei Giornalisti della Puglia.

La selezione per titoli e colloquio è effettuata dalla Commissione Giudicatrice che valuta in termini comparativi i curricula dei singoli candidati.

La prova d'esame consiste in un colloquio finalizzato ad accertare il livello di preparazione dei concorrenti in relazione all'oggetto dell'attività di ricerca ed alla conoscenza della lingua inglese. La prova colloquio si intende superata solo se il candidato ottiene una votazione di almeno 7/10.

La commissione dispone di 100 punti così ripartiti:
a. prova colloquio punti 50;
b. pubblicazioni punti 30;
c. curriculum formativo/professionale punti 20.

La valutazione dei titoli sarà effettuata prima della prova d'esame.

L'elenco dei candidati ammessi alla procedura concorsuale e la data di svolgimento della prova d'esame verranno comunicati esclusivamente tramite pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

Per sostenere la prova i candidati dovranno essere muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità.

Al termine dei lavori la Commissione Giudicatrice formula la graduatoria finale sulla base della somma dei punteggi ottenuti da ciascun candidato per ciascuna delle voci sopra citate.

Tali graduatorie verranno rese disponibili esclusivamente tramite pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

L'Amministrazione approva gli atti della Commissione Esaminatrice e procede alla dichiarazione del vincitore, secondo la graduatoria formulata.

Le risultanze finali della valutazione saranno formalizzate in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Art. 7
Conferimento della Borsa di Studio. Nomina del vincitore.

Il vincitore deve comunicare, a pena di decadenza, la sua accettazione entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione di conferimento della borsa, che gli verrà notificata dall'Amministrazione dell'Istituto tramite raccomandata con ricevuta di ritorno. Insieme alla comunicazione di accettazione il vincitore dovrà dichiarare espressamente, sotto la propria responsabilità, di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui al successivo articolo.

Il conferimento della borsa di studio non dà luogo a rapporto di impiego e la prestazione del borsista non è in alcun modo riconducibile a lavoro subordinato.

La borsa di studio non dà luogo a trattamenti previdenziali né a valutazione ai fini giuridici ed economici di carriera, né a riconoscimento di anzianità ai fini previdenziali.

Il borsista ha l'obbligo di produrre, al momento della firma del contratto, polizza assicurativa contro i rischi derivanti da responsabilità civile nei confronti di terzi e per i danni derivanti da infortuni o malattie occorsi o contratte durante od a causa dell'espletamento delle attività affidategli.

Art. 8
Durata, svolgimento e retribuzione dell'incarico

La borsa di studio avrà durata pari a mesi 12 (dodici), rinnovabili di ulteriori mesi 12 fino ad un massimo di una volta e comunque per una durata complessiva della borsa non superiore a mesi 24 e decorrerà dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro, che potrà essere sottoscritto soltanto previa verifica documentale del possesso dei requisiti prescritti e dei titoli che hanno consentito l'accesso alle procedure selettive.

Il pagamento della borsa di studio avverrà in rate mensili posticipate, al netto delle ritenute erariali, previa acquisizione di attestazione di regolare svolgimento delle attività, sottoscritta dal Responsabile del settore nonché dal Responsabile della ricerca con cui il borsista collaborerà.

Il compenso annuale lordo della borsa di studio è pari ad € 16.000,00 al netto degli oneri a carico dell'Istituto.

Art. 9
Rinuncia o decadenza del vincitore

In caso di rinuncia o di decadenza del vincitore, anche dopo il parziale godimento della borsa, l'Amministrazione dell'Istituto ha la facoltà di conferire la borsa per il periodo residuo fino alla naturale scadenza, al successivo candidato utilmente collocato, secondo l'ordine risultante dalla graduatoria.

Art. 10
Espletamento della Borsa di Studio

Il godimento della borsa implica la regolare frequenza dell'Istituto per l'espletamento dell'attività di ricerca affidata, secondo le direttive del Responsabile del settore e nel rispetto delle norme organizzative interne dell'Istituto e di quelle particolari del settore in cui viene svolta l'attività.

L'Amministrazione su proposta motivata del Direttore Scientifico, potrà deliberare previo esame delle giustificazioni del borsista, la sospensione della borsa o la decadenza della stessa, nel caso di contestazioni per mancato assolvimento degli obblighi assegnati o per scarso profitto avanzate da parte del Responsabile del Settore, nonché del Responsabile della ricerca cui afferisce il borsista.

Nel corso del godimento della borsa, può essere consentita a giudizio del Responsabile del Settore competente nonché del Responsabile della ricerca, una sospensione dell'attività del borsista che non può superare cumulativamente i 30 giorni.

Art. 11
Incompatibilità

La borsa di studio non è cumulabile con altre borse di studio o contratti di ricerca o con ogni altro rapporto di lavoro dipendente ed è incompatibile con la svolgimento di attività professionali continuative o di consulenza retribuita presso Enti pubblici o privati (fatte salve eventuali specifiche deroghe nell'interesse dell'Istituto). E' consentita la sola attività di guardia medica non rientrante nelle posizioni di cui all'art. 8 comma 1, lettera G del D.lgs 502/92, come modificato dal D.lgs 229/99, art. 8 comma 1 bis e s.m. ed i., purché l'interessato documenti opportunamente le condizioni generali.

Art. 12
Dati personali

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati con mezzi cartacei ed automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misure di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento dei dati personali è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari alla Viale Orazio Flacco n. 65.

Il Responsabile dei dati personali è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it.

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà pubblicata sul sito web dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento, utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o sul sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Art. 13
Disposizioni finali

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonché delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto - Viale Orazio Flacco n. 65 - 70124 Bari - 0805555149 - 146.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Quaranta

GAL DAUNOFANTINO

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5.

OGGETTO: **BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO** nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "DAUNOFANTINO S.R.L.", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con determina **n°1210 del 25.05.2010** e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: **Manfredonia (FG), Margherita di Savoia (BT), San Ferdinando di Puglia (BT), Trinitapoli (BT) e Zapponeta (FG).**

Il sostegno è previsto per investimenti funzionali alla realizzazione di impianti, di potenza elettrica nominale non superiore a 0,65 MW, per la produzione e vendita di energia ai soggetti gestori del servizio elettrico.

Gli impianti di produzione di energia dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- **Eolico** (Impianti di minieolico ossia con aereo generatori di potenza compresa tra i 3 kw e i 200 kw.)
- **Solare** (Impianti di fotovoltaico da sovrapporre alla copertura di serre già esistenti / Impianti di fotovoltaico realizzato su un edificio dell'azienda agricola, accatastati e utilizzati nell'ambito delle attività agricole ovvero come abitazione dell'imprenditore agricolo).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari del presente bando sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. Le attività svolte dai soggetti richiedenti, attestate dalla visura camerale, devono essere esclusivamente le attività agricole ricomprese nella categoria principale A della classificazione ISTAT ATECO 2007 e le attività connesse alle attività agricole.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa ai benefici.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 11 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di

aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo: **Via delle Cisterne, 54 - 71043 MANFREDONIA (FG)**, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 30/09/2013, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 12 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galdaunofantino.it.

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 30/09/2013.

INFORMAZIONI: **GAL DAUNOFANTINO S.R.L.: via delle Cisterne n. 54, 71043 Manfredonia (FG), Tel. 0884/514736**

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott. Nicola Maria Trombetta

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Manfredonia (FG), Margherita di Savoia (BT), San Ferdinando di Puglia (BT), Trinitapoli (BT) e Zapponeta (FG), nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "DAUNOFANTINO S.R.L." (www.galdaunofantino.it).

GAL MERIDAUNIA

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - biomasse.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) Luoghi dell'Uomo e della Natura" presentato dal GAL "MERIDAUNIA", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 az. 5, approvato con determina G.R. n. 1218 del 25 maggio 2010 pubblicata sul BURP n. 103 del 15 giugno 2010 riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Troia, Casalnuovo Monterotaro, Alberona, Biccari, Carlantino, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco La Catola, Volturara, Volturino e Lucera.

La finalità del bando è quella di promuovere e incentivare interventi di diversificazione delle attività esercitate presso le imprese agricole, al fine di favorire la creazione di nuove fonti di reddito e occupazione, valorizzando il ruolo multifunzionale delle aziende, per contrastare la diminuzione di competitività del settore agricolo e il conseguente abbandono delle attività. Tale finalità è perseguita attraverso l'obiettivo di promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da biomasse.

Il sostegno è previsto per investimenti funzionali alla realizzazione di impianti per la produzione e vendita di energia ai soggetti gestori del servizio

elettrico. I suddetti impianti, di potenza elettrica nominale non superiore a 0,20 MW dovranno essere alimentati da residui colturali e dell'attività zootecnica e da sottoprodotti dell'industria agroalimentare, come specificato nel bando.

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari del presente bando sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata.

Le attività svolte dai soggetti richiedenti, attestate dalla visura camerale, devono essere esclusivamente attività agricole ricomprese nella categoria principale A della classificazione ISTAT ATECO 2007 ed attività connesse alle attività agricole svolte.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale fino al 40% della spesa ammessa ai benefici. Tale intensità dell'aiuto è compatibile con il regime di cumulabilità degli incentivi per la produzione di energia da biomasse previsti dalla vigente normativa nazionale.

Il GAL ha previsto nel proprio PSL risorse finanziarie pubbliche così come segue: € 835.868,00 di risorse Health Check finalizzate alla "Produzione e vendita energia da biomasse".

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 11 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art. 5 del Bando e da inviare al GAL MERIDAUNIA al seguente indirizzo: Piazza Municipio, 2 - 71023 Bovino (FG), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, delle risorse-finanziarie attribuite nell'ambito del bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL MERIDAUNIA entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 30/09/2013, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 11 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL MERIDAUNIA effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine di individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL MERIDAUNIA provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando. dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.meridaunia.it

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 30/09/2013.

INFORMAZIONI: GAL MERIDAUNIA Soc. cons. a r.l. Piazza Municipio, 2 - 71023 Bovino (FG), Tel. 0881-912007 -0881-966557 e-mail: info@meridaunia.it; meridaunia@pec.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: BORRELLI Daniele.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di: Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Troia, Casalnuovo Monterotaro, Alberona, Biccari, Carlantino, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco La Catola, Volturara, Volturino e Lucera, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "MERIDAUNIA" (www.meridaunia.it) e sul portale regionale dedi-

cato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/impostazioneLeader

GAL PIANA DEL TAVOLIERE

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5.

OGGETTO: **BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO** nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL "PIANA DEL TAVOLIERE", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 az. 5, approvato con determina G. R. n. 1212 del 25 maggio 2010 pubblicata sul BURP n. 101 del 09 giugno 2010 e successivamente con determina dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2007-2013 n.114 dell 22 giugno 2012 con approvazione dell'ampliamento territoriale ai comuni di Orta Nova, Ordona, Carapelle e Stornarella, riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: **Cerignola, Stornara, Orta Nova, Ordona, Carapelle e Stornarella.**

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- **Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili (azione 5);**

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari dell'Azione 1 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli, in forma singola o associata. Le attività svolte dai soggetti richiedenti, attestate dalla visura camerale, devono essere esclusivamente le attività agricole ricomprese nella categoria principale A della classificazione ISTAT ATECO 2007 e le attività connesse alle attività agricole.

ENTITÀ DELL'AIUTO: il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

impianti di minielolico	euro 240.000,00
impianti di fotovoltaico	euro 240.000,00

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 11 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL PIANA DEL TAVOLIERE SCARL al seguente indirizzo: Via Vittorio Veneto, 33 - 71042 Cerignola (FG), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto fino a quel momento rilasciate nel portale SIAN e inviate in forma cartacea al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre (a tal fine farà fede il timbro apposto sul plico dall'Ufficio Postale o dal Corriere accettante), saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 11 con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio delle domande pervenute al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste, il GAL provvederà con specifico provvedimento dell'Organo Amministrativo, da adottarsi nel periodo di sospensione della presentazione delle domande, alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito web www.pianatavoliere.it.

La prima scadenza periodica per il rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN e per la compilazione dell'elaborato informatico al portale PMA è fissata alla data del 30 settembre 2013 ore 12.00.

INFORMAZIONI: GAL PIANA DEL TAVOLIERE Soc. cons. a r.l. Via Vittorio Veneto, 33 - 71042 Cerignola (FG), Tel. 0885- 402552 Fax 0885-425065 e-mail: info@pianatavoliere.it PEC certificata@pec.pianatavoliere.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Antonio Stea

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Cerignola, Stornara, Orta Nova, Ordona, Carapelle e Stornarella, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "PIANA DEL TAVOLIERE" (www.pianatavoliere.it sezione bandi e gare) **e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader.**

Il Presidente del GAL Piana del Tavoliere Scarl - Valerio Caira

---

GAL PONTE LAMA

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - biomasse.

OGGETTO: **BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO** nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "PONTE LAMA S.CAR.L.", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 Azione 5 - biomasse, approvato con Delibera di Giunta Regionale **n°1224 del 25.05.2010** e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: **BISCEGLIE e TRANI**

L'azione 5 della Misura 311 per la promozione della produzione e l'utilizzazione di energia da biomasse, prevede l'erogazione il sostegno per investimenti funzionali alla realizzazione di impianti per la produzione e vendita di energia ai soggetti gestori del servizio elettrico.

Gli impianti oggetto di benefici dovranno essere di potenza elettrica nominale non superiore a 0,65 MW ed alimentati da residui colturali e dell'attività zootecnica e da sottoprodotti dell'industria agroalimentare, come di seguito specificati.

1. Impianti alimentati da biogas,
2. Impianti alimentati da biomasse,

Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale favorevole e dimostrare il possesso di tutte le autorizzazioni previste dalla vigente normativa in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Ai fini del presente bando possono essere utilizzati unicamente le biomasse di seguito elencate:

- residui di campo delle aziende agricole;
- sottoprodotti derivati dall'espianto di colture arboree;
- paglia, pula, stocchi;
- effluenti zootecnici; stallatico;
- fieni e trucioli da lettiera;
- sottoprodotti della gestione del bosco;
- residui dalla manutenzione del verde;
- sottoprodotti della trasformazione delle olive, uva, pomodoro, ortaggi e frutta, birra;
- sottoprodotti della lavorazione dei cereali, di frutti e semi oleosi, della trasformazione delle barbabietole da zucchero;
- panello di spremitura di alga;
- sottoprodotti dell'industria della panificazione, industria dolciaria, torrefazione del caffè. Non sono ammessi biocarburanti e bioliquidi.

Il beneficiario deve predisporre e presentare un **Piano di approvvigionamento delle biomasse**, per dimostrare che **almeno il 50% in peso della biomassa** necessaria ad assicurare il funzionamento a regime dell'impianto proviene da **"filiera corta"** o da disponibilità di biomassa ottenuta nell'ambito di **intese di filiera** o **contratti quadro** ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102.

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari del presente bando sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. Le attività svolte dai soggetti richiedenti, attestate dalla visura came-

rale, devono essere esclusivamente attività agricole ricomprese nella categoria principale A della classificazione ISTAT ATECO 2007 ed attività connesse alle attività agricole svolte.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale **fino al 40%** della spesa ammessa ai benefici. Tale intensità dell'aiuto è compatibile con il regime di cumulabilità degli incentivi per la produzione di energia da biomasse previsti dalla vigente normativa nazionale. L'importo massimo di **spesa ammissibile** ai benefici è così definito: **euro 468.052,50**

CRITERI DI SELEZIONE: Le domande di aiuto acquisite nei termini stabiliti per ciascuna scadenza periodica saranno valutate sulla base dei criteri di selezione riportati nella seguente tabella:

Criteri di Selezione		Punteggi	
a	Imprenditore agricolo con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4	
b	Imprenditore agricolo con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3	
c	Imprenditore agricolo di sesso femminile	3	
d	Imprenditore agricolo di età inferiore ai 40 anni	2	
e	Valutazione qualitativa dei progetti presentati, in base:		Max 7
e/1	alla sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento	1	
e/2	alla sussistenza degli sbocchi di mercato	2	
e/3	all'utilizzo di tecniche ecocompatibili e alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per la città	2	
e/4	alla salvaguardia o incremento occupazionale	2	
f	Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, etc.)	2	

Il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto è pari a 18. Il progetto, per poter essere ammesso in graduatoria, deve conseguire un punteggio minimo di 3 punti

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: La prima scadenza periodica per il rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN e per la compilazione dell'elaborato informatico al portale PMA è fissata alla data del 30/09/2013 ore 12:00

Entro le ore 24.00 del quinto giorno successivo alla chiusura dei sistemi informatizzati SIAN e PMA, la copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e corredata di tutta la documentazione riportata al successivo articolo 6, deve essere inviata, tramite servizio postale a mezzo Raccomandata A.R., o corriere autorizzato, in plico chiuso indirizzato al GAL all'indirizzo **GAL PONTE LAMA SCARL - CORSO GARIBALDI 23 - 76011 - Bisceglie (Bt).** Se la scadenza (quinto giorno) ricade in giorno festivo, essa è prorogata al primo giorno seguente non festivo. Nel calcolo del quinto giorno non si considera quello di chiusura dei sistemi informatizzati SIAN e PMA sopra specificato.

Il plico chiuso deve riportare la seguente dicitura:
PSR PUGLIA 2007-2013 - PARTECIPAZIONE AL BANDO MISURA 311/Azione 5
Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai Soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili
NON APRIRE

nonché il nominativo/ragione sociale del richiedente, il relativo recapito postale, indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), fax e recapito telefonico.

INFORMAZIONI: **GAL PONTE LAMA S.c.ar.l: Corso Garibaldi n. 23, 76011 Bisceglie (BT), Tel. 080/9648571- info@galpontelama.it**

Responsabile del procedimento nominato ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.: il responsabile unico del procedimento nominato con apposita delibera del consiglio di amministrazione del Gal del 17/07/2013 è la Dott.ssa Nadia Di Liddo.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di BISCEGLIE e TRANI nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "PONTE LAMA S.c.ar.l." (www.galpontelama.it), sul sito del Comune di Bisceglie (www.comune.bisceglie.bt.it), sul sito del Comune di Trani (www.comune.trani.bt.it) e sul portale regionale dedicato al PSR http://www.sviluppo-rurale.regione.puglia.it

---

GAL PONTE LAMA

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - fotovoltaico.

OGGETTO: **BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO** nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "PONTE LAMA S.CAR.L.", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 Azione 5 - fotovoltaico ed eolico, approvato con Delibera di Giunta Regionale **n°1224 del 25.05.2010** e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: **BISCEGLIE e TRANI**

L'azione 5 della Misura 311 per la promozione della produzione e l'utilizzazione di energia da fonti energetiche sostenibili quali fotovoltaico ed eolico, prevede l'erogazione il sostegno per investimenti funzionali alla realizzazione di impianti per la produzione e vendita di energia ai soggetti gestori del servizio elettrico, con potenza elettrica nominale non superiore a 0,65 MW.

Gli impianti di produzione di energia dovranno avere le seguenti caratteristiche:

Impianti di minieolico di potenza compresa tra i 3 kw e i 200 kw.

Impianti di fotovoltaico da sovrapporre alla copertura di serre già esistenti

Impianti di fotovoltaico realizzato su un edificio dell'azienda agricola,

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari del presente bando sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. Le attività svolte dai soggetti richiedenti, attestate dalla visura camerale, devono essere esclusivamente le attività agricole ricomprese nella categoria principale A della classificazione ISTAT ATECO 2007 e le attività connesse alle attività agricole.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale fino al 40% della spesa ammessa ai benefici. Sarà applicato il Reg. CE n. 70/01 (n. protocollo di registrazione dell'aiuto in esenzione XS289/2007) e successive modifiche, relativo agli aiuti di stato a favore delle PMI.

L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è così definito:

- impianti di minielolico euro 500.000,00
- impianti di fotovoltaico euro 460.000,00

CRITERI DI SELEZIONE: Le domande di aiuto acquisite nei termini stabiliti per ciascuna scadenza periodica saranno valutate sulla base dei criteri di selezione riportati nella seguente tabella:

Criteri di Selezione		Punteggi	
a	Imprenditore agricolo con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4	
b	Imprenditore agricolo con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3	
c	Imprenditore agricolo di sesso femminile	3	
d	Imprenditore agricolo di età inferiore ai 40 anni	2	
e	Valutazione qualitativa dei progetti presentati, in base:		Max 7
e/1	alla sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento	1	
e/2	alla sussistenza degli sbocchi di mercato	2	
e/3	all'utilizzo di tecniche ecocompatibili e alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per la città	2	
e/4	alla salvaguardia o incremento occupazionale	2	
f	Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, etc.)	2	

Il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto è pari a 18. Il progetto, per poter essere ammesso in graduatoria, deve conseguire un punteggio minimo di 3 punti

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: La prima scadenza periodica per il rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN e per la compilazione dell'elaborato informatico al portale PMA è fissata alla data del 30/09/2013 ore 12:00

Entro le ore 24.00 del quinto giorno successivo alla chiusura dei sistemi informatizzati SIAN e PMA, la copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e corredata di tutta la documentazione riportata al successivo articolo 6, deve essere inviata, tramite servizio postale a mezzo Raccomandata A.R., o corriere autorizzato, in plico chiuso indirizzato al GAL all'indirizzo **GAL PONTE LAMA SCARL - CORSO GARIBALDI 23 - 76011 - Bisceglie (Bt).** Se la scadenza (quinto giorno) ricade in giorno festivo, essa è prorogata al primo giorno seguente non festivo. Nel calcolo del quinto giorno non si considera quello di chiusura dei sistemi informatizzati SIAN e PMA sopra specificato.

Il plico chiuso deve riportare la seguente dicitura:
PSR PUGLIA 2007-2013 - PARTECIPAZIONE AL BANDO MISURA 311/Azione 5
Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai Soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili
NON APRIRE

nonché il nominativo/ragione sociale del richiedente, il relativo recapito postale, indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), fax e recapito telefonico.

INFORMAZIONI: **GAL PONTE LAMA S.c.ar.l: Corso Garibaldi n. 23, 76011 Bisceglie (BT), Tel. 080/9648571- info@galpontelama.it**

Responsabile del procedimento nominato ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.: il responsabile unico del procedimento nominato con apposita delibera del consiglio di amministrazione del Gal del 17/07/2013 è la Dott.ssa Nadia Di Liddo.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di BISCEGLIE e TRANI nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "PONTE LAMA

S.c.ar.l." (www.galpontelama.it), sul sito del Comune di Bisceglie (www.comune.bisceglie.bt.it), sul sito del Comune di Trani (www.comune.trani.bt.it) e sul portale regionale dedicato al PSR http://www.sviluppo-rurale.regione.puglia.it

---

GAL TERRA D'OTRANTO

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 323 azione 2 - Graduatoria.

Premesso:

che in data 23.05.2013 veniva pubblicato sul B.U.R.P. n. 71 l'estratto del Bando relativo alla Misura 323 Azione 2;

che i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 323 Azione 2 per il primo bimestre di operatività del bando, a seguito della Determina dell'Autorità di Gestione del PSR n. 179 del 06.06.2013, venivano prorogati al 18.06.2013 (procedura telematica).

Considerato:

che sono pervenute in data utile n. 12 domande relative alla Misura 323 Azione 2;

Visto:

il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e Linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";

il Manuale delle Procedure di Attuazione delle Misure degli Assi III e IV del PSR Puglia 2007/2013;

l'art. 12 del Bando pubblico Misura 323 Azione 2;

il Verbale redatto e sottoscritto dalla Commissione Tecnica di Valutazione (CTV) nella seduta del 1° agosto 2013;

Preso atto:

che, per le domande inserite nelle graduatorie, l'ammissione al beneficio pubblico è subordinata all'esito favorevole dell'istruttoria tecnico-amministrativa, che confermerà le domande in graduatoria e valuterà nel merito la documentazione prodotta;

che l'ammissione a finanziamento avverrà con apposito provvedimento di concessione degli aiuti adottato dall'Organo amministrativo del GAL;

Il Consiglio di Amministrazione del GAL Terra d'Otranto, riunitosi in data 05.08.2013, ha approvato la seguente Graduatoria:

Bando Pubblico MISURA 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Azione 2

GRADUATORIA PROVVISORIA I BIMESTRE

N.	Denominazione	Numero Domanda	Importo domanda SIAN	Contributo GAL (richiesto)	Punteggio
1	LEZZI ORESTE	94752203391	5.916,03	2.958,00	3
2	TOMMASI EMILIA	94752203235	35.496,18	17.748,00	1
3	COLELLA GIACOMO	94752203169	34.665,85	17.333,00	1
4	LIMBITELLO SOC. AGRICOLA	94752203342	31.137,00	15.569,00	1
5	GABRIELI GIUSEPPE	94752203326	27.296,77	13.648,00	1
6	TOMMASI VINCENZO GIOVANNI	94752203250	22.418,64	11.209,00	1
7	ANTARES di SANTORO ALBERTO e ELISA	94752203144	14.530,60	7.265.00	1
8	PAULICELLI FRANCESCA	94752203094	13.804,07	6.902,00	1
9	SCARCIA DOMENICO	94752203227	11.624,48	5.812,00	1
10	PANICO LUIGI	94752203425	9.963,84	4.982,00	1
11	PELLEGRINO GIUSEPPE	94752203409	7.991,83	3.996,00	1
12	TRENTA DONATA	94752203276	7.265,30	3.633,00	1

Poiché la previsione del PSL (Piano di Sviluppo Locale) del GAL Terra d'Otranto, con riferimento all'Azione 2 della Misura 323, si sostanziava in una dotazione finanziaria pari ad Euro 43.800,00, il Consiglio di Amministrazione del GAL ha ammesso alla fase istruttoria tecnico-amministrativa le prime tre domande posizionate in Graduatoria.

Il CdA del GAL Terra d'Otranto ha inoltre provveduto, con specifico provvedimento adottato nella seduta del 05.08.2013, alla CHIUSURA del Bando pubblico Misura 323 Azione 2.

Il Presidente del GAL Terra d'Otranto
Dott. Gabriele Petracca

GAL TERRA D'OTRANTO

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) - **Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 5 "Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili"** presentato dal GAL "TERRA D'OTRANTO" SCARL all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia e approvato con Delibera di G.R. n° 1227 del 25.05.2010; riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: **Andrano, Bagnolo del Salento, Botrugno, Cannole, Castro, Diso, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Melendugno, Minervino di Lecce, Otranto, Palmariggi, Poggiardo, San Cassiano, Scorrano, Supersano, Surano, Uggiano la Chiesa, Santa Cesarea Terme, Sanarica, Muro leccese, Spongano, Ortelle**.

Il sostegno è previsto per interventi di cui all'Azione 5 della Misura 311 del PSL ed in particolare per: **"investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili"**.

Gli impianti di produzione di energia dovranno avere le seguenti caratteristiche:

Eolico

Impianti di minieolico ossia con aereo generatori di potenza compresa tra i 3 kw e i 200 kw.

Solare

- Impianti di fotovoltaico da sovrapporre alla copertura di serre già esistenti con titoli abilitativi legittimamente già acquisiti alla data della domanda di aiuto, nel rispetto di quanto previsto dalla circolare n. 1 del 2012 approvata con DGR 23 gennaio 2012 n. 107, realizzate secondo le prescrizioni contenute al punto 4 della Circolare n. 2/2011 approvata con DGR 10 marzo 2011 n. 46;
- Impianti di fotovoltaico realizzato su un edificio dell'azienda agricola, accatastati e utilizzati nell'ambito delle attività agricole ovvero come abitazione dell'imprenditore agricolo.

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari degli Interventi della Misura 311 Azione 5 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata del territorio del GAL con competenza territoriale sulle aree interessate dagli interventi proposti.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per ogni intervento, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 20% della spesa ammessa ai benefici.

Sarà applicato il Reg. CE n. 70/01 (n. protocollo di registrazione dell'aiuto in esenzione XS289/2007) e successive modifiche, relativo agli aiuti di stato a favore delle PMI.

L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è così definito:

- impianti di minieolico euro 30.000,00;
- impianti di fotovoltaico euro 30.000,00.

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA: Il GAL ha previsto nel proprio PSL risorse finanziarie ordinarie complessive pari ad euro 144.000,00.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 11 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria prevista.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per le domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art. 5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo G.A.L. "T ERRA D' OT RANT O" S.c. a r.l., Via Pisanelli, 2 - 73020 San Cassiano (LE) entro il quinto giorno successivo al rilascio sul portale SIAN, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre,

saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 11 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico- amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio, per ciascun Intervento, delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

La prima scadenza periodica per il rilascio delle domande di aiuto sul portale SIAN è fissata alla data del 30.09.2013 ore 12.00.

INFORMAZIONI: "GAL TERRA D'OTRANTO" S.c. a r.l., Via Pisanelli, 2 - 73020 San Cassiano (LE), tel. 0836 992972 - fax 0836 1950316 - email: direzione@galterradotranto.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott. Francesco Ferraro, Direttore del GAL Terra d'Otranto.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Andrano, Bagnolo del Salento, Botrugno, Cannole, Castro, Diso, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Melendugno, Minervino di Lecce, Otranto, Palmariggi, Poggiardo, San Cassiano, Scorrano, Supersano, Surano, Uggiano la Chiesa, Santa Cesarea Terme, Sanarica, Muro leccese, Spongano, Ortelle, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "TERRA D'OTRANTO SCARL" (www.galterradotranto.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader.

GAL TERRE DI MURGIA

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - fotovoltaico.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "**Terre di Murgia S.C.aR.L**", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 azione 5 fotovoltaico - eolico, approvato con delibera di G. R. n. 1209 del 25 maggio 2010 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Altamura e Santeramo in Colle.

Il sostegno è previsto per investimenti funzionali alla realizzazione di impianti, di **potenza elettrica nominale non superiore a 0,65 MW,** per la produzione e vendita di energia ai soggetti gestori del servizio elettrico.

Gli impianti di produzione di energia dovranno avere le seguenti caratteristiche:

Eolico

Impianti di minieolico ossia con aereo generatori di potenza compresa tra i 3 kw e i 200 kw.

Solare

- **Impianti di fotovoltaico da sovrapporre alla copertura di serre già esistenti** con titoli abilitativi legittimamente già acquisiti alla data della domanda di aiuto, nel rispetto di quanto previsto dalla circolare n. 1 del 2012 approvata con DGR 23 gennaio 2012 n. 107, realizzate secondo le prescrizioni contenute al punto 4 della Circolare n. 2/2011 approvata con DGR 10 marzo 2011 n. 46
- **Impianti di fotovoltaico realizzato su un edificio** dell'azienda agricola, accatastati e utilizzati nell'ambito delle attività agricole ovvero come abitazione dell'imprenditore agricolo.

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari del presente bando sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata

ENTITÀ DELL'AIUTO: Il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale fino al *40% della spesa ammessa ai benefici*.

Sarà applicato il Reg. CE n. 70/01 (n. protocollo di registrazione dell'aiuto in esenzione XS289/2007) e successive modifiche, relativo agli aiuti di stato a favore delle PMI.

L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è così definito:

- *impianti di minieolico euro 100.000,00*
- *impianti di fotovoltaico euro 100.000,00*

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Il GAL ha previsto nel proprio PSL risorse finanziarie ordinarie complessive pari ad euro 194.917,00.

Al presente Bando sono attribuite risorse finanziarie pari ad euro 194.917,00.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 11 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL Terre di Murgia S.C.aR.L. al seguente indirizzo -Piazza Resistenza n.5, 70022 Altamura (BA)-, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 11 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galterredimurgia.it

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata ***alla data del 30/09/2013 ore 12.00***.

INFORMAZIONI: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "**Terre di Murgia S.C.aR.L** " - Piazza Resistenza n.5, 70022 Altamura (BA); e-mail info@galterredimurgia.it Tel. 0803106252 Fax 0803144497

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dott. Agr. Massimiliano Milano.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Altamura e Santeramo in Colle nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "Terre di Murgia S.C.aR.L" www.galterredimurgia.it**, sul sito del Comune di Altamura www.comune.altamura.ba.it, sul sito del comune di Santeramo in Colle www.comune.santeramo.ba.it e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader.**

GAL TERRE DI MURGIA

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - biomasse.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presen-

tato dal GAL "**Terre di Murgia S.C.aR.L**", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 azione 5 biomasse, approvato con delibera di G. R. n. 1209 del 25 maggio 2010 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Altamura e Santeramo in Colle.

Il sostegno è previsto per investimenti funzionali alla realizzazione di impianti per la produzione e vendita di energia ai soggetti gestori del servizio elettrico.

I suddetti impianti, di potenza elettrica nominale non superiore a 0,65 MW dovranno essere alimentati da residui colturali e dell'attività zootecnica e da sottoprodotti dell'industria agroalimentare.

Sono ammissibili al finanziamento le seguenti tipologie di impianti.

1. Impianti alimentati da biogas, concernenti l'insieme del sistema di stoccaggio/vasche idrolisi delle biomasse, delle apparecchiature di trasferimento ai digestori del substrato, dei digestori e gasometri, delle tubazioni di convogliamento del gas, dei sistemi di pompaggio, condizionamento e trattamento del gas, di tutti i gruppi di generazione (gruppi motore-alternatore) e del sistema di trattamento dei fumi.
2. Impianti alimentati da biomasse, concernenti l'insieme degli apparati di stoccaggio, trattamento e trasformazione del combustibile (tra cui, se presenti, i gassificatori), dei generatori di vapore, dei forni di combustione, delle griglie e di tutti i gruppi di generazione (gruppi motore-alternatore), dei condensatori, della linea di trattamento fumi, del camino, e, quando ricorra, delle opere di presa e di scarico dell'acqua di raffreddamento e delle torri di raffreddamento.

Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale favorevole e nel rispetto della normativa ambientale vigente. Essi dovranno, altresì, dimostrare il possesso di tutte le autorizzazioni previste dalla vigente normativa in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, del regolamento CE n.1069/2009 e del regolamento CE n. 142/2011, negli impianti finanziati ai fini del presente bando possono essere utilizzati unicamente le **biomasse** di seguito elencate:

- residui di campo delle aziende agricole;
- sottoprodotti derivati dall'espianto di colture arboree;
- paglia, pula, stocchi;
- effluenti zootecnici; stallatico;
- fieni e trucioli da lettiera;
- sottoprodotti della gestione del bosco;
- residui dalla manutenzione del verde;
- sottoprodotti della trasformazione delle olive;
- sottoprodotti della trasformazione dell'uva;
- sottoprodotti della trasformazione del pomodoro;
- sottoprodotti della trasformazione di ortaggi e della frutta;
- sottoprodotti della lavorazione della birra;
- sottoprodotti della lavorazione dei cereali, di frutti e semi oleosi, della trasformazione delle barbabietole da zucchero;
- panello di spremitura di alga;
- sottoprodotti dell'industria della panificazione, della pasta alimentare, dell'industria dolciaria, della torrefazione del caffè.

Non sono ammessi biocarburanti e bioliquidi.

Il beneficiario deve dimostrare l'effettiva disponibilità del quantitativo totale annuo delle biomasse necessario ad assicurare il corretto funzionamento a regime dell'impianto, attraverso la predisposizione e la presentazione di un **Piano di approvvigionamento delle biomasse,** sottoscritto dal titolare della domanda di aiuto. Il piano di approvvigionamento deve consentire la verifica della sostenibilità e della tracciabilità della biomassa attraverso il controllo della tipologia (in riferimento alle biomasse ammissibili come sopra indicate) e della provenienza. Al fine della dimostrazione di quanto sopra, il Piano di approvvigionamento deve dimostrare che **almeno il 50% in peso della biomassa necessaria** ad assicurare il funzionamento a regime dell'impianto:

- deve provenire da "filiera corta", ossia da luoghi di produzione/origine ubicati all'interno di un raggio di 70 chilometri dall'impianto di utilizzazione;
- deve provenire da una disponibilità di biomassa ottenuta nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102.

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari del presente bando sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata

ENTITÀ DELL'AIUTO: Il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale fino al 40% della spesa ammessa ai benefici. Tale intensità dell'aiuto è compatibile con il regime di cumulabilità degli incentivi per la produzione di energia da biomasse previsti dalla vigente normativa nazionale.

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Il GAL ha previsto nel proprio PSL risorse finanziarie pubbliche così come segue:

- euro 236.968,00 di risorse Health Check finalizzate alla "Produzione e vendita energia da biomasse"

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 11 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL Terre di Murgia S.C.aR.L. al seguente indirizzo -Piazza Resistenza n.5, 70022 Altamura (BA)-, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 11 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galterredimurgia.it

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata ***alla data del 30/09/2013 ore 12.00***.

INFORMAZIONI: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "**Terre di Murgia S.C.aR.L** " - Piazza Resistenza n.5, 70022 Altamura (BA); e-mail info@galterredimurgia.it Tel. 0803106252 Fax 0803144497

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dott. Agr. Massimiliano Milano.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Altamura e Santeramo in Colle nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "Terre di Murgia S.C.aR.L" www.galterredimurgia.it**, sul sito del Comune di Altamura**

www.comune.altamura.ba.it, sul sito del comune di Santeramo in Colle www.comune.santeramo.ba.it e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/Impostazione-Leader.

GAL VALLE DELLA CUPA

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5.

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Regione Puglia - Misura 311 -AZIONE 5 - "HEALTH CHECK- biomasse- biogas"

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "Valle della Cupa Nord

Salento S.r.l." - Via Surbo, 34, Zona Industriale, 73019 Trepuzzi (Le); e-mail info@valledellacupa.it, valledellacupa@pec.it, Tel. & fax 0832/753083 sito internet www.valledellacupa.it.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO. Il presente bando è relativo al Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL "Valle della Cupa Nord Salento S.r.l.", Programma Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - **Misura 311 - "Diversificazione in attività non agricole" AZIONE 5 - "Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili. HEALTH CHECK- biomasse- biogas"** riguardante esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei comuni: ***Arnesano, Cavallino, Lequile, Lizzanello, Monteroni di Lecce, Novoli, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo e Trepuzzi***.

Il sostegno è previsto per investimenti funzionali alla realizzazione di impianti per la produzione e vendita di energia ai soggetti gestori del servizio elettrico. I suddetti impianti, di potenza elettrica nominale ***non superiore a 200 KW*** dovranno essere alimentati da residui colturali e dell'attività zootecnica e da sottoprodotti dell'industria agroalimentare. In particolare: Impianti alimentati da biogas; Impianti alimentati da biomasse.

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari del presente bando sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale fino al **40% della spesa ammessa** con un importo massimo di euro 229.231 riveniente dalle risorse Health Check.

CRITERIO DI SELEZIONE DEI PROGETTI: Le domande di aiuto saranno sottoposte all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 11 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria dell'azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: Per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art. 5 del Bando e da inviare al GAL Valle della Cupa Nord Salento S.r.l., è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale le domande di aiuto inviate al GAL e, per la prima scadenza periodica al **30/09/2013 ore 12.00**, saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 11 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno. Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.valledellacupa.it.

La prima scadenza periodica per il rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN è fissata alla data del **30 settembre 2013 ore 12.00**.

Entro il quinto giorno successivo al rilascio sul Portale SIAN, la copia cartacea della domanda di aiuto, debitamente sottoscritta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e corredata di tutta la documentazione riportata al successivo art.6, deve essere inviata, tramite servizio postale a mezzo Raccomandata A.R., o corriere autorizzato, in plico chiuso indirizzato al **GAL "VALLE DELLA CUPA Nord-Salento" SRL** all'indirizzo seguente **Via Surbo n° 34 - Z.I. 73019 Trepuzzi (LE)**. Se la scadenza (quinto giorno) ricade in giorno festivo, essa è prorogata al primo giorno seguente non festivo. Nel calcolo del quinto giorno non si considera quello in cui la domanda è rilasciata.

INFORMAZIONI: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "Valle della Cupa Nord Salento S.r.l." - Via Surbo n. 34, 73019 Trepuzzi (Le); Tel.& Fax 0832/753083, o collegandosi sul sito web www.valledellacupa.it e tramite la FAQ info@valledellacupa.it.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore del Gal, Ing. Antonio Perrone.

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Regione Puglia - Misura 311 - AZIONE 5 - Fotovoltaico e Minieolico

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO. Il presente bando è relativo al Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL "Valle della Cupa Nord Salento S.r.l.", Programma Sviluppo Rurale 2007-2013 Regione Puglia - **Misura 311 - "Diversificazione in attività non agricole" AZIONE 5 - "Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili. Fotovoltaico e Minieolico"** riguardante esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei comuni: ***Arnesano, Cavallino, Lequile, Lizzanello, Monteroni di Lecce, Novoli, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo e Trepuzzi.*** Il sostegno è previsto per investimenti funzionali alla realizzazione di impianti per la produzione e vendita di energia da fotovoltaico o mini eolico ai soggetti gestori del servizio elettrico con potenza elettrica nominale **non superiore a 100 KW.** Impianti minieolico con aereo generatori di potenza compresa tra i 3 kW e i 100 kW, Impianti fotovoltaici con potenza compresa tra i 3 kW e i 100 kW su serre esistenti o su edifici.

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari del presente bando sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale fino al **40% della spesa ammessa.** L'importo massimo di spesa ammissibile è di ***euro 1.600,00*** **per KW installato**, sia per impianti di minieolico che per impianti di fotovoltaico. Al presente Bando sono attribuite risorse finanziarie pubbliche complessive pari ad euro 342.000.

CRITERIO DI SELEZIONE DEI PROGETTI: Le domande di aiuto saranno sottoposte all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 11 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria dell'azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: Per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art. 5 del Bando e da inviare al GAL Valle della Cupa Nord Salento S.r.l., è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale le domande di aiuto inviate al GAL e, per la prima scadenza periodica al **30/09/2013 ore 12.00**, saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 11 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno. Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.valledellacupa.it.

La prima scadenza periodica per il rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN è fissata alla data del **30 settembre 2013 ore 12.00**.

Entro il quinto giorno successivo al rilascio sul Portale SIAN, la copia cartacea della domanda di aiuto, debitamente sottoscritta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e corredata di tutta la documentazione riportata al successivo art.6, deve essere inviata, tramite servizio postale a mezzo Raccomandata A.R., o corriere autorizzato, in plico chiuso indirizzato al **GAL "VALLE DELLA CUPA Nord-Salento" SRL** all'indirizzo seguente **Via Surbo n° 34 - Z.I. 73019 Trepuzzi (LE)**. Se la scadenza (quinto giorno) ricade in giorno festivo, essa è prorogata al primo giorno seguente non festivo. Nel calcolo del quinto giorno non si considera quello in cui la domanda è rilasciata.

INFORMAZIONI GRUPPO DI AZIONE LOCALE "Valle della Cupa Nord Salento S.r.l." - Via Surbo n. 34, 73019 Trepuzzi (Le); Tel.& Fax 0832/753083, o collegandosi sul sito web www.valledellacupa.it e tramite la FAQ info@valledellacupa.it.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore del Gal, Ing. Antonio Perrone.

I bandi integrali sono pubblicati all'Albo Pretorio dei Comuni afferenti al Piano di Sviluppo Locale del GAL nonché, in versione scaricabile, unitamente agli allegati, sul sito del GAL "Valle della Cupa Nord Salento S.r.l.", www.valledellacupa.it e sul sito dei Comuni:
www.comune.arnesano.le.it; www.comune.cavallino.le.it; www.comune.lequile.le.it;
www.comune.lizzanello.le.it; www.comune.monteroni.le.it; www.comune.novoli.le.it;
www.comune.sancesariodilecce.it; www.comunesandonatodilecce.it; www.comune.sanpietroinlama.le.it; www.comune.squinzano.le.it;
www.comune.surbo.le.it;
www.comune.trepuzzi.le.it;

e sul portale regionale dedicato al PSR
http://www.svilupporurale.regione.puglia.it.

GAL VALLE D'ITRIA

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "Valle d'Itria", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 AZIONE 5, approvato con D.G. regionale Puglia del 25.05.2010 n. 1215.

La finalità del bando è quella di promuovere e incentivare interventi di diversificazione delle attività esercitate presso le imprese agricole, al fine di favorire la creazione di nuove fonti di reddito e occupazione, valorizzando il ruolo multifunzionale delle aziende, per contrastare la diminuzione di competitività del settore agricolo e il conseguente abbandono delle attività.

Tale finalità è perseguita attraverso l'obiettivo di promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da biomasse.

Il sostegno è previsto per investimenti funzionali alla realizzazione di impianti per la produzione e vendita di energia ai soggetti gestori del servizio elettrico.

I suddetti impianti, di potenza elettrica nominale non superiore a 0,65 MW dovranno essere alimentati da residui colturali e dell'attività zootecnica e da sottoprodotti dell'industria agroalimentare.

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari del presente bando sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata.

Le attività svolte dai soggetti richiedenti, attestate dalla visura camerale, devono essere esclusivamente attività agricole ricomprese nella categoria principale A della classificazione ISTAT ATECO 2007 ed attività connesse alle attività agricole svolte.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale fino al 40% della spesa ammessa ai benefici. Tale intensità dell'aiuto è compatibile con il regime di cumulabilità degli incentivi per la produzione di energia da biomasse previsti dalla vigente normativa nazionale.

Il GAL ha previsto nel proprio PSL risorse finanziarie pubbliche per euro 224.344,00 di risorse Health Check finalizzate alla "Produzione e vendita energia da biomasse".

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 11 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: Per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art. 5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo- "GAL Valle d'Itria" via Cisternino 281, 70010 Locorotondo (BA).

Per quanto riguarda il termine per la presentazione delle domande di aiuto, si stabilisce una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando.

A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto rilasciate nel portale SIAN e inviate in forma cartacea al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre (a tal fine farà fede il timbro apposto sul plico dall'Ufficio Postale o dal Corriere accettante), saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 11 con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste, il GAL provvederà con specifico provvedimento, da adottarsi nel periodo di sospensione della presentazione delle domande, alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galvalleditria.it.

Eventuali domande di aiuto inviate successivamente alla data di scadenza periodica e durante il periodo di sospensione saranno ritenute irricevibili.

La prima scadenza periodica per il rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN e per la compilazione dell'elaborato informatico al portale PMA è fissata alla data del **30/09/2013 ore 12.00.**

Entro il quinto giorno successivo al rilascio sul Portale SIAN, la copia cartacea della domanda di aiuto, sottoscritta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e corredata di tutta la documentazione riportata all' art.6 del bando, deve essere inviata, tramite servizio postale a mezzo Raccomandata A.R., o corriere autorizzato, in plico chiuso indirizzato al GAL all'indirizzo seguente GAL Valle d'Itria Via Cisternino n. 281 70010 LOCOROTONDO (BA).

Se la scadenza (quinto giorno) ricade in giorno festivo, essa è prorogata al primo giorno seguente non festivo. Nel calcolo del quinto giorno non si considera quello in cui la domanda è rilasciata.

INFORMAZIONI: GAL Valle d'Itria - Via Cisternino n. 281, 70010 Locorotondo (BA) Tel. 0802376648

Fax: 0802378304 galvalleditria@legalmail.it, info@galvalleditria.it.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Cisternino, Locorotondo, Martina Franca, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "Valle d'Itria" (www.galvalleditria.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader.

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Il proponente, Acquedotto Pugliese SpA, con sede legale in Bari, alla via Salvatore Cognetti n. 36, in qualità di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato,

PREMESSO CHE:

- ha redatto il Progetto Esecutivo per i "Rifunzionalizzazione e l'adeguamento dell'impianto di depurazione al servizio dell'agglomerato di Molfetta (BA)";
- il progetto consiste essenzialmente nel potenziamento impiantistico e funzionale dell'impianto esistente, al fine di consentire il trattamento di un carico organico di 84.803 A.E. nel rispetto dei limiti indicati dalla tab. 1 dell'allegato 5 parte III del D.Lgs. 152/06, come previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato con deliberazione della Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009;
- i lavori in progetto sono localizzati nel Comune di Molfetta, nell'area occupata dall'esistente impianto depurativo già in esercizio;
- l'intervento per la sua tipologia è sottoposto a verifica di assoggettabilità ambientale poiché ricompreso tra quelli di cui al comma 8, lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., (modifiche ed estensioni di progetti di cui (omissis) all'allegato IV (co. 7 lett. v - impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiori a 10.000 a.e.) già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere ripercussioni negative sull'ambiente) nonché nella categoria della lettera B.2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nell'Elenco B.2 ovvero degli interventi di cui alla lettera B.2.am) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti dell'elenco B.2 dell'allegato B della L.R. 12 aprile 2001, n. 11 e s.m.i.
- il progetto è finanziato da proventi tariffari, così come da approvazione del POT 2013 di cui alla deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AIP n. 2 del 18/03/13, e non da fondi strutturali

RENDE NOTO

- di aver presentato presso la Provincia di Bari domanda di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 nonché dell'art. 16 della L.R. 12 aprile 2001 n. 11 e s.m.i.;
- che copia del progetto definitivo e degli elaborati ambientali sono depositati e visionabili presso le seguenti amministrazioni:
  1. Provincia di Bari - Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente Corso Sidney Sonnino, 85 - 70121 BARI - Giorni ed orari di consultazione: il lunedì ed il venerdì dalle 10.00 alle 12.30
  2. Comune di Molfetta - Settore Territorio - Via Martiri di Via Fani, n. 2, 70056 Molfetta (BA). Giorni ed orari di consultazione: il lunedì ed il venerdì dalle 08.30 alle 12.00;
  3. Acquedotto Pugliese S.p.A., Viale E. Orlando, s.c. - BARI (BA). Giorni ed orari di consultazione: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.

Per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da inviare all'indirizzo sopra riportato della Provincia BA entro i termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Massimiliano Baldini

DITTA VINTAGE

Avviso di deposito verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Ai sensi del D.lgs 152106 e ss.mm.ii. - art. 20 e segg. - della L.r. 11/01 e ss.mm.ii. artt. 16, 25 e segg. - ed infine della D.G.R. n. 2614 del 28 dicembre 2009 (allegata Circolare n. 1 del 2009, punto 2. "Procedura partecipative"), Il sottoscritto CAPILLO Antonio nato a Torrernaggiore il 13/07/1969 resi-

dente in San Severo c.a.p. 71016 (FG) al Vico Principato n.12 C.F, CPLNTN69L13L273A telefono 368/3939962, in qualità di legate rappresentante della ditta "VINTAGE di Capillo Antonio" sita nel Comune di San Severo alla S.P. 20 Km. 17+300 - zona ASI. - N, iscrizione alla C.C.I.A.A. FG 162607 Codice ISTAT 46, 42.1,

RENDE NOTO

che ha presentato, in qualità di richiedente, alta Provincia di Foggia - Settore Ambiente, la istanza dì verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il seguente oggetto:

Area attrezzata per la messa in riserva R13 finalizzata ala recupero dei rifiuti nel Comune di San Severo (FG).

Il luogo ove possono essere consultati gli atti nella toro interezza è il seguente: Provincia di Foggia - Settore Ambiente - Via Telesforo, 25 - FOGGIA (FG).

Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni (D.lgs. 152/06 art. 20).

SOCIETA' ENERGIA E AMBIENTE

Variazione studio impatto ambientale.

Oggetto: Avviso deposito variazione dello Studio Impatto Ambientale e del progetto definitivo, relativo alla realizzazione di un parco eolico di 30 aerogeneratori, della potenza di 57 MW (già 89 MW), da ubicarsi nei Comuni di Volturino e per le opere infrastrutturali nei Comuni di Biccari, Alberona, Troia, Pietra Montecorvino (FG).

La società Energia ed Ambiente Srl, con sede in Via Generale Orsini, n. 46, 80132 NAPOLI, rende noto di aver depositato, presso la Provincia di Foggia (Settore Ambiente) ed i Comuni in oggetto, intervenute variazioni allo "Studio di impatto ambientale" ed al progetto definitivo, per le procedure già attivate relative all'Autorizzazione Unica e VIA, ai sensi dell'art. 12 D.lgs. n. 387/2003, per le opere in oggetto.

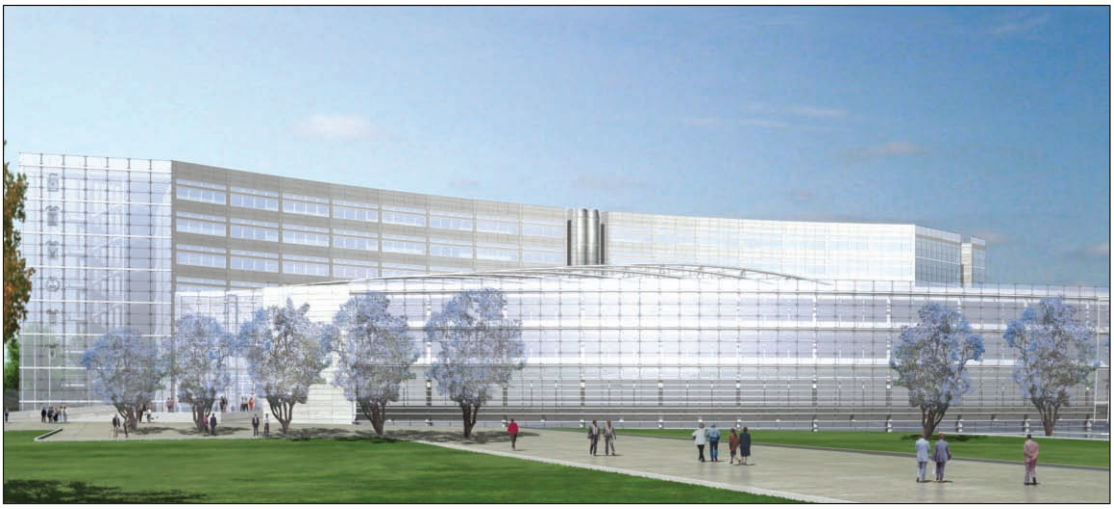
Si può prendere visione dei su indicati elaborati e presentare proprie osservazioni ai sensi di legge presso la Provincia di Foggia, Settore Ambiente, Piazza XX Settembre, 20 - 71121 Foggia e presso la sede degli Enti indicati.

Energia ed Ambiente Srl
Unipersonale Amministratore Unico
Ing. Francesco Orofino

SOCIETA' PANTACOM

Procedura di valutazione impatto ambientale.

Il Funzionario Delegato del Servizio Ambiente, Turismo e Marketing Territoriale del Comune di Galatina (LE), con determina n. 1272 del 12.08.2013, ha disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 16 della L.R. n. 11/2001, l'esclusione del progetto per la realizzazione di un'area commerciale integrata in Contrada "Cascioni" nel Comune di Galatina - proposto dalla Società Pantacom s.r.l. con sede legale in Lecce alla Via Dalmazio Birago n. 9/E - dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza